



Provincia Autonoma di Trento
Servizio Foreste e Fauna
Ufficio Faunistico

VALLI DELL'AVISIO E DEL FERSINA

Piani di gestione della pesca

approvati con deliberazione della Giunta provinciale
n. 2637 del 7 dicembre 2012





Provincia Autonoma di Trento
Servizio Foreste e Fauna
Ufficio Faunistico

VALLI DELL'AVISIO E DEL FERSINA

Piani di gestione della pesca

approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2637 del 7 dicembre 2012





Provincia Autonoma di Trento - Servizio Foreste e Fauna - Ufficio Faunistico.
Carta ittica del Trentino - Piani di gestione della pesca, D.G.P. n. 2637 del 7 dicembre 2012.

DIREZIONE GENERALE:	Maurizio Zanin dirigente del Servizio Foreste e Fauna
COORDINAMENTO E SUPERVISIONE:	Ruggero Giovannini, direttore dell'Ufficio Faunistico
RESPONSABILE SCIENTIFICO:	Leonardo Pontalti
COLLABORAZIONE ALLA STESURA DEI PIANI:	Fabrizio Baldessari
ASSISTENZA AI CAMPIONAMENTI ITTICI:	Moreno Tacconi Ivan Stocchetti
CARTOGRAFIA:	Walter Sieff
STAMPA:	Centro Duplicazioni della Provincia Autonoma di Trento

L'attività di campionamento e l'elaborazione dei dati ittici sono state condotte da Francesca Ciutti, Fernando Lunelli, Cristina Cappelletti, Maria Elena Beltrami e Vigilio Pinamonti della Fondazione Edmund Mach - IASMA (TN). Hanno partecipato Gino Leonardi, Nicola Merlo, Luca Bisoffi, Marco Tanel, Filippo Motta, Filipp Zanella e Maria Girardi Rodriguez, della Fondazione Edmund Mach - IASMA (TN).

I rilevamenti delle aree di riproduzione delle trote stanziali sono stati effettuati dagli Uffici Distrettuali Forestali negli anni 2006, 2007 e 2008.

I dati riguardanti l'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) e l'Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.) rilevati nei corsi d'acqua, così come i dati della temperatura e dell'ossigeno disciolto rilevati alle diverse profondità nei laghi di Garda, Caldonazzo, Levico, Molveno, Toblino, Cavedine e S. Giustina, sono stati forniti dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, Settore Informazioni e Monitoraggi, U.O. Attività di Monitoraggio Ambientale.

Per tutti gli altri laghi, i dati della temperatura e dell'ossigeno disciolto provengono dai Rapporti I.A.S.M.A. 1995, 1996, 1997 e 1998 di Giovanna Flaim e Flavio Corradini dell'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige.

I dati geografici e catastali riguardanti i laghi sono tratti dal volume "I trecento laghi del Trentino" di Gino Tomasi.

Il trasporto del personale ricercatore e dell'attrezzatura sui laghi alpini è stato reso possibile dal Nucleo Elicotteri PAT.

Nella ricerca di campagna si è avuta la più completa disponibilità e collaborazione dei presidenti, guardiapescas e soci delle Associazioni dei pescatori.

Fotografie:

Archivio Ufficio Faunistico (Fiume Adige, Fiume Brenta, Fiume Noce, Torrente Avisio, Torrente Sarca, Lago di Caldonazzo, Lago di Garda, Lago Campo);

Archivio FEM-IASMA (Torrente Travignolo, Torrente Cismon, Torrente Fersina);

Marco Simonini (pescatore in Vallagarina).

© **Provincia Autonoma di Trento**

Via G.B. Trener, 3 – 38121 Trento

Tel. 0461 495990 – Fax 0461 494972

www.foreste.provincia.tn.it

e-mail: serv.foreste@provincia.tn.it



In copertina: Torrente Avisio in Valle di Fiemme.

Valli dell'Avisio e del Fersina

	pag.
Indirizzi e criteri per l'applicazione dei Piani	5
Valle di Fassa e Paneveggio	17
T.Avisio, dalle origini a Pozza	19
Rio Antermont	26
Rio Duron	28
Rio S.Nicolò	31
T.Biois	34
Rio Iuribrutto	37
T.Travignolo alto	39
T.Travignolo medio	40
Lago di Iuribrutto	44
Lago di Colbricon Superiore	46
Lago di Colbricon Inferiore	48
Valle di Fiemme	51
T.Avisio, da Pozza a Predazzo	53
T.Avisio, da Predazzo a Stramentizzo	58
Rio S.Pellegrino	63
Rio Costalunga	66
T.Travignolo basso	69
Rio Valmaggiorè	72
Rio delle Pozze	75
Rio Sagole	78
Rio Cavelonte	81
Rio Bianco (Panchià)	84
Rio Lagorai	87
Rio Valstava	91
Rio Cermis	95
Rio Val di Gambis	99
Rio Valmoena	102
Rio Cadino basso	106
Rio Bianco (Capriana)	110
Rio delle Seghe	112
Lago di Pezzé di Moena	115
Lago di Cece	119
Lago Brutto	123
Laghetto di Lagorai Maggiore	127
Laghetto di Bombasel Maggiore	130
Lago di Lagorai	133
Lago delle Stellune	137
Lago di Stramentizzo	140
Valle di Cembra	149
T.Avisio, da Stramentizzo a Piazzo	151
T.Avisio, da Piazzo a Lavis	155
T.Avisio, da Lavis alla foce	161
Rio Brusago alto	166
Rio Brusago basso	169
Rio del Molino	172
Rio Regnana	175
Rio di Albiano	178

Lago di Lases.....	181
Lago Santo di Cembra.....	187
Valle del Ferina.....	195
T.Fersina, dalle origini al Rio Rigolor.....	197
T.Fersina, dal Rio Rigolor a Cantanghel.....	203
T.Fersina, da Cantanghel a Ponte Cornicchio.....	208
T.Fersina, da Ponte Cornicchio alla foce.....	212
Rio Rigolor.....	217
Rio Negro.....	220
T.Silla.....	223
Rio Farinella.....	226
Rio Salé.....	230
Lago di Erdemolo.....	233
Lago di Madrano.....	236
Lago di Canzonino.....	241
Lago di Costa.....	248
Lago Pudro.....	251
Lago delle Piazze.....	257
Lago della Serraia.....	263
Lago di Valle.....	272
Lago di S.Colomba.....	276
Acque non esaminate.....	281
Bibliografia.....	291

INDIRIZZI E CRITERI per l'applicazione dei Piani

PREMESSA

La Carta ittica, approvata con D.G.P. n. 2432, del 21 settembre 2001, comprende i Piani di gestione della pesca, articolati per ecosistemi omogenei. I Piani in vigore nel periodo 2007 – 2011 sono stati aggiornati sulla base delle nuove conoscenze e mutamenti intervenuti nel quinquennio trascorso.

I nuovi Piani hanno tenuto conto, in particolare, dei risultati dei più recenti monitoraggi ittici sui laghi e sui corsi d'acqua, della notevole quantità di dati d'archivio esaminati, riordinati e resi accessibili, di un'intensa azione di confronto con gli acquicoltori e dell'aumentata disponibilità di novellame qualificato di trota e salmerino, prodotto secondo uno specifico Protocollo negli impianti ittiogenici gestiti dalle Associazioni pescatori.

Per alcune acque di minore interesse alieutico – e di conseguenza non soggette ad ulteriori indagini rispetto ai precedenti Piani – sono stati confermati, con alcuni aggiornamenti, quelli in scadenza; infine sono stati aggiornati i piani generali per tipologia, validi per le acque non indagate.

In totale sono stati predisposti 179 Piani di gestione delle acque correnti e 58 Piani per le acque ferme, ai quali si aggiungono 7 Piani generali. Il capitolo “indirizzi e criteri”, esposto qui di seguito, ha la finalità di rendere più agevole la consultazione e l'applicazione dei Piani di gestione, dando ulteriore spiegazione ad alcuni paragrafi contenuti nei Piani e contrassegnati col corrispondente numero tra parentesi.

Riguardo i monitoraggi, proseguendo un rapporto ormai trentennale, il Servizio Foreste e fauna (SFF) si è avvalso della collaborazione tecnico – scientifica dell'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige, ora Fondazione Mach. Nel quinquennio 2007 – 2011 sono stati effettuati 165 rilevamenti ittiologici in 154 stazioni di campionamento, 117 nelle acque correnti e 37 nei laghi. Le modalità di raccolta ed elaborazione dati, indicate nella Carta ittica del Trentino, sono rimaste le stesse del quinquennio precedente. Ciò ha consentito il confronto necessario per evidenziare i cambiamenti avvenuti, valutare l'efficacia delle prescrizioni e degli interventi effettuati ed aggiornare i contenuti dei Piani.

I metodi di campionamento quali-quantitativo hanno richiesto l'utilizzo dell'elettropesca nelle acque correnti e delle reti nelle acque ferme. Ciascun esemplare del campione è stato classificato secondo la sistematica proposta da GANDOLFI, ZERUNIAN, TORRICELLI E MARCONATO, 1991. Su ciascun esemplare sono stati rilevati la lunghezza totale, il peso corporeo, il sesso (sugli individui maturi in epoca di frega) e l'eventuale presenza di anomalie. Sugli esemplari appartenenti alle specie di maggiore interesse ecologico ed alieutico sono state prelevate alcune scaglie per la determinazione dell'età secondo il metodo scalimetrico illustrato da BERG e GRIMALDI, 1973, al fine di definire la struttura di popolazione. Per la stima della densità numerica e della biomassa media è stato applicato nelle acque correnti il metodo dei passaggi ripetuti secondo ZIPPIN, 1958. Per le popolazioni di maggiore interesse per la pesca – in particolare la trota fario e la trota

marmorata — è stata valutata la dinamica di crescita secondo PHILIPPART, 1975 e BAGENAL, 1978, anche ai fini del successivo confronto con le condizioni dell'ambiente e della gestione ittica. Sulla base delle lunghezze totali e del peso corporeo è stato calcolato il Fattore di condizione (K), un indice di massa corporea già utilizzato nella Carta ittica del 1982.

Oltre ai dati ittiologici ottenuti con i metodi sopra citati, sono raccolte e riportate nei Piani anche le seguenti informazioni.

Per le acque correnti:

- lunghezza del tratto costituente zona omogenea e dell'eventuale tratto "pronta pesca";
- larghezza media in periodo di magra;
- superficie del tratto campionato e numero dei passaggi con elettropesca.

Per i laghi:

- altitudine;
- superficie;
- profondità massima;
- immissari ed emissari;
- numero, tipo e maglia delle reti utilizzate, loro lunghezza complessiva e collocazione nel lago.

Sia per le acque correnti che per i laghi:

- percentuale degli esemplari che superano la taglia minima legale (con riferimento al Regolamento della pesca provinciale);
- percentuale degli esemplari che hanno raggiunto la maturità sessuale (per le specie più rappresentate o più importanti);
- eventuale presenza di materiale di piscicoltura (per i salmonidi).

I Piani contengono anche alcuni dati chimico fisici e biologici forniti dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente e dalla Fondazione Mach, ritenuti utili per valutare le condizioni degli ecosistemi acquatici. In particolare:

- l'andamento della temperatura e dell'ossigeno disciolto rilevato nei laghi, che influenza la distribuzione stagionale delle specie ittiche alle diverse profondità;
- l'indice biotico esteso (IBE) rilevato nei corsi d'acqua sulla base della presenza qualitativa di macrozoobenthos, principale alimento dei pesci ed indicatore della qualità dell'ambiente acquatico.

Per ciascun corso d'acqua a trote, i Piani indicano gli stadi d'accrescimento idonei per il ripopolamento, quantificati sulla base dei seguenti parametri: qualità biologica dell'ambiente acquatico, variazioni artificiali della portata, composizione del popolamento ittico, altitudine, distanza dalla sorgente, morfologia dell'alveo, esposizione dei versanti, caratteristiche geopedologiche del bacino imbrifero e dimensioni della zona omogenea. Ciò al fine di ridurre, per quanto possibile, i margini di soggettività che in passato hanno comportato, ad esempio, semine eccessive di giovanili di piscicoltura, con conseguenti concentrazioni di avifauna ittiofaga in alcuni casi, ibridazioni con le trote selvatiche in altri.

Nei Piani riguardanti la *Zona della trota marmorata* è indicato il numero di uova embrionate o avannotti di trota che si possono immettere per metro quadrato di alveo bagnato. A tale riguardo si è tenuto conto della nuova disponibilità di materiale ittico geneticamente qualificato, prodotto a partire da riproduttori appartenenti a ceppi originari di ciascun bacino idrografico, nei 18 impianti ittiogenici gestiti dalle Associazioni pescatori secondo l'apposito Protocollo del SFF (det. dir. n. 647 del 22 dicembre 2006). E' possibile trasformare gli avannotti in trotelle ed avere perciò la possibilità di diversificare, a parità di biomassa, le pezzature per il ripopolamento.

Completano i Piani:

- le indicazioni per i miglioramenti ambientali, realizzabili d'intesa con gli interessati ai diversi usi dell'acqua;
- le prescrizioni per una corretta gestione della pesca riguardanti, fra l'altro, la limitazione delle eventuali zone "pronta pesca";
- la segnalazione della presenza delle più significative aree di frega delle trote stanziali, in particolare della trota marmorata;
- l'ubicazione delle "zone rifugio" dei ceppi rustici di trota fario, utilizzabili dalle Associazioni pescatori per la moltiplicazione in impianto;
- le limitazioni consigliate riguardanti il periodo di apertura alla pesca, le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali, a tutela delle specie ittiche più pregiate;
- le informazioni sulle immissioni ittiche e sul pescato, provenienti dalla banca dati dell'Ufficio Faunistico.

Infine, i dati raccolti nel corso degli ultimi rilevamenti sono stati messi a confronto, nei nuovi Piani, con quelli dei precedenti monitoraggi e considerati in rapporto agli obiettivi di *gestione naturalistica* contenuti nella Carta ittica, così riassumibili:

- conservare e ripristinare la qualità e la superficie degli ambienti acquatici, con interventi a favore delle popolazioni e delle specie ittiche indigene, con particolare riguardo a quelle più a rischio;
- coltivare la risorsa ittica dimensionando il prelievo alla produzione naturale per conservarne la rinnovabilità, togliendo per quanto possibile le specie esotiche acclimatate negli ambienti naturali;
- negli ambienti naturali, limitare gli eventuali ripopolamenti alle specie indigene, ottenute in condizioni controllate di piscicoltura a partire da riproduttori locali; dimensionare questi ripopolamenti alla capacità portante dell'ambiente; riservare l'eventuale "pronta pesca" alle zone che maggiormente si discostano dalle originarie caratteristiche naturali o comunque presentano marcati elementi di artificialità;
- assicurare una regolare raccolta dati volta ad accertare le condizioni ittiche del reticolo idrografico secondo criteri di priorità e necessità;
- valorizzare la pesca dilettantistica nei suoi aspetti sociali, con il coinvolgimento attivo delle Associazioni dei pescatori nella definizione, perseguimento e aggiornamento degli obiettivi sopraelencati.

L'applicazione dei Piani di gestione della pesca 2007 – 2011 ha comportato, nello scorso quinquennio, notevoli progressi in questa direzione, consentiti innanzitutto dal miglioramento degli ecosistemi acquatici:

- i rilasci dei deflussi minimi vitali (DMV) nei corsi d'acqua sono stati accompagnati dal perfezionamento della depurazione degli scarichi e dalla rinaturalizzazione di lunghi tratti di alveo, con la trasformazione delle briglie non superabili dai pesci in rapide in massi ciclopici, il ripristino della fascia vegetale riparia con l'impianto di talee di salice e ontano, l'aumento della superficie bagnata con l'allargamento dell'alveo di magra, diversificazione morfologica e creazione di ruscelli vivaio;
- nei laghi d'alta quota, in seguito all'asporto con elettropesca e reti degli esemplari alloctoni di trota e bottatrice, frutto di errori di ripopolamento del passato, si è proceduto alla reimmissione dei ceppi originari di salmerino alpino del Trentino, raccolti in ciascun bacino idrografico e moltiplicati in linee separate nella piscicoltura di Molveno;
- grazie all'attività degli impianti ittiogenici distribuiti in tutti i principali bacini idrografici, gestiti dalle Associazioni pescatori secondo il citato Protocollo con l'assistenza tecnica del SFF, i principali corsi d'acqua del Trentino sono oggi ripopolati con i ceppi locali dell'originaria trota marmorata, endemismo del distretto padano veneto in forte rarefazione in

tutto il suo areale di distribuzione, riportato nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat).

In conclusione si ritiene che i migliori risultati nell'applicazione dei Piani potranno essere ottenuti dalle Associazioni pescatori se queste sapranno creare le opportune sinergie, collaborando fra loro nella gestione del personale, delle attrezzature e degli impianti, uniformando i regolamenti interni, giungendo eventualmente a forme di aggregazione nella gestione delle riserve di pesca, nell'ottica di un servizio sempre migliore a vantaggio di tutti i pescatori.

In ambiti più ampi, che al loro interno potranno comunque conservare le tradizionali specificità, la gestione delle acque potrà esprimersi al meglio, contemperando l'obiettivo della salvaguardia degli habitat e delle specie (creazione di zone di tutela integrale della fauna ittica e bandite di pesca) con la diversificazione dell'offerta alieutica (zone "pronta pesca", zone "trofeo", zone "no-kill" o "catch & release", zone "big fish", zone "wild fish" ecc.).

Uno sviluppo della pesca proporzionato ed adeguato alle potenzialità del nostro territorio si ritiene di notevole importanza per il turismo nel Trentino. Nel 2012 è stata lanciata un'offerta innovativa: alcune Associazioni pescatori hanno messo in rete le loro acque migliori nel progetto *Trentino fishing - catch & release* rivolto ai pescatori sportivi non residenti. L'auspicio è che questa promettente iniziativa possa ulteriormente allargarsi. Nel Trentino vi sono tremila chilometri di acque correnti ricche di trote fario e marmorate e altri pesci pregiati, e trecento laghi appartenenti a tutte le tipologie: dal Garda, che ospita il carpione, l'agone e il coregone, al lago collinare ricco di lucci e persici, al lago d'alta montagna con i salmerini alpini. Si tratta di un'offerta senza pari, per la varietà di pesci e le tecniche di pesca praticabili.

(1)

MONITORAGGIO, OBIETTIVI ITTIOGENICI, DURATA DEI PIANI

Obiettivo della Carta ittica del Trentino (D.G.P. n. 2432 del 21 settembre 2001) è la pianificazione della pesca che si concretizza nei relativi Piani. I Piani definiscono i criteri di gestione delle zone omogenee sulla base dei risultati dei rilevamenti in campo, effettuati con le modalità di ricerca indicate nella Carta ittica. Il **monitoraggio ittiologico** prevede campionamenti dell'ittiofauna con elettropesca e reti, effettuati con frequenza proporzionata all'importanza del corpo idrico, alla varietà e intensità degli usi cui è soggetto ed alla loro compatibilità con la tutela della fauna ittica. Concorrono a tal fine anche le analisi chimico fisiche e biologiche effettuate nei laghi e nei corsi d'acqua dalle competenti Strutture Organizzative. Gli **obiettivi ittiogenici transitori** consistono nel valorizzare la produzione ittica naturale che la zona omogenea è attualmente nelle condizioni di esprimere, cercando di portarla verso le condizioni ottimali con le specifiche proposte di miglioramento dell'ambiente, l'eventuale ripopolamento ittico fatto con ceppi originari del medesimo bacino idrografico, le necessarie limitazioni all'attività di pesca — compresa la limitazione delle eventuali immissioni di trote "pronta pesca" — e un'adeguata sorveglianza. Gli **obiettivi ittiogenici finali** consistono nel determinare un giusto equilibrio fra i diversi usi dell'acqua, che metta la zona omogenea nella condizione di assicurare nel tempo la propria produzione ittica caratteristica, assicurando la rinnovabilità della risorsa nel rispetto delle linee genetiche originarie, della biodiversità e degli equilibri ecologici. **Durata dei Piani di gestione:** i Piani di gestione della pesca saranno aggiornati con frequenza temporale determinata dall'importanza delle nuove informazioni derivanti dai periodici monitoraggi ittici, nonché in base ai dati sugli ambienti acquatici raccolti dalle competenti Strutture Organizzative e ritenuti significativi per la gestione ittica, ogniqualvolta nuove informazioni sulle condizioni ambientali lo riterranno necessario, secondo le indicazioni della Carta ittica.

(2)
MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Ai fini del recupero delle popolazioni ittiche originarie sono prioritarie le iniziative di miglioramento dell'ambiente, come il rilascio dei deflussi minimi vitali (DMV) nei corsi d'acqua, la rinaturalizzazione degli alvei con particolare riguardo al ripristino delle principali strutture di ritenzione (massi ciclopici e tronchi), la rivegetazione delle sponde ed altri interventi minori, favorevoli alla permanenza in loco e alla riproduzione delle specie ittiche autoctone: in particolare, nella Zona della trota, realizzare ruscelli – vivaio, favorire la presenza di ripari naturali lungo le rive e preparare le aree di frega sommovendo la ghiaia, prima dell'inizio della riproduzione, nelle zone piatte dell'alveo e al termine delle buche. L'aumento delle portate negli alvei e gli interventi che rendono superabili gli ostacoli artificiali favoriscono lo spostamento dei pesci lungo le aste fluviali e la risalita verso le zone di riproduzione. I ripristini della vegetazione riparia e delle nicchie d'acqua profonda influiscono sull'equilibrio dinamico fra prede e predatori dell'ecosistema acquatico, rendendolo più favorevole ai pesci; sono inoltre più tutelati i pesci di taglia maggiore. Gli aumenti della superficie bagnata e del tempo di ruscellamento consentono una migliore autodepurazione naturale delle acque: questo processo, che coinvolge l'intero ecosistema acquatico, trasforma molte sostanze di scarico, attraverso le reti trofiche, nuovamente in organismi viventi: dai batteri alle alghe, agli organismi del plancton e del bentos, fino ai pesci. Si è constatato che popolazioni originarie di trota marmorata sono spontaneamente tornate ad insediarsi in ambienti precedentemente abbandonati, non appena questi ambienti sono tornati ad essere loro favorevoli in seguito alla rinaturalizzazione e al rilascio del DMV. Il Piano speciale "*Miglioramenti ambientali, ingegneria naturalistica e D.M.V.*", che è parte integrante della Carta ittica del Trentino, introduce la problematica e descrive ulteriori soluzioni e tipologie d'intervento atte alla tutela e al ripristino della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua e al conseguente incremento o restauro della capacità ittiogenica spontanea. La programmazione di questi interventi va sviluppata in stretto rapporto e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione dei molteplici usi dell'acqua.

(3)
IMMISSIONI ITTICHE

Ciascun corpo idrico possiede una propria capacità di produrre pesci, determinata dalle caratteristiche del bacino idrografico e dagli usi dell'acqua: da questa capacità dipende il pescato. La naturale capacità produttiva può subire temporanee diminuzioni, causate da eventi naturali o artificiali: queste ultime possono essere in parte compensate dalle immissioni ittiche, effettuate nei tempi e nei luoghi opportuni, secondo i criteri di qualità e quantità indicati nei Piani.

L'Associazione pescatori concessionaria sottopone al Servizio Foreste e Fauna (SFF) per l'approvazione il **programma ripopolamenti** dell'anno, con indicate le specie ittiche, gli stadi d'accrescimento, le quantità previste per il ripopolamento e la loro provenienza: da ruscello vivaio, da impianto ittiogenico gestito da associazione pescatori oppure da piscicoltura commerciale. Salvo diversa indicazione del SFF, i trasferimenti di materiale ittico ed i ripopolamenti vanno programmati a livello di **bacino idrografico**.

Va rispettata la **zonazione ittica**. In particolare, per i ripopolamenti nella *Zona della trota marmorata* va utilizzata la trota marmorata. Il ripopolamento con trota marmorata è esteso anche nelle "zone di contatto", rappresentate dal tratto prossimale degli affluenti. L'estensione verso monte delle "zone di contatto" è definita come segue: larghezza media dell'affluente in periodo di

magra moltiplicata per 100. I ceppi di trota marmorata moltiplicati in impianto possono provenire solamente dalla *Zona della trota marmorata* compresa nel territorio della provincia di Trento: fiumi Adige, Noce, Avisio, Sarca, Chiese, Brenta e principali affluenti. L'eventuale immissione o compensazione con altre specie di quantità non disponibili di trota marmorata dovranno essere previste nel programma ripopolamenti.

Ogni operazione di prelievo (per la riproduzione artificiale) o trasferimento o immissione di materiale ittico deve essere preceduta da specifica autorizzazione. Inoltre il materiale ittico da immettere deve essere accompagnato dalla documentazione prevista dalla **normativa sanitaria**. E' vietata l'immissione di pesci che presentano lesioni, pinne eccezionalmente erose o mancanti, esoftalmo, deformità scheletriche, scarsa reattività. Il pesce d'allevamento deve essere tenuto digiuno prima della semina.

Al fine di limitare il condizionamento dell'ambiente artificiale sui salmonidi allevati e favorire il successo dei ripopolamenti con giovanili, nelle piscicoltura gestite dalle Associazioni pescatori è applicato il **Protocollo di conduzione degli impianti ittiogenici** approvato con determinazione del dirigente del SFF n. 647 del 22 dicembre 2006. Al Protocollo va fatto riferimento anche per le modalità d'immissione e per le caratteristiche del materiale da semina.

(4)

“PRONTA PESCA”

Le trote “pronta pesca”, costituite da esemplari di taglia superiore alla minima legale cresciuti in piscicoltura, sono richieste dai pescatori dilettanti per organizzare attività di tipo sociale e ricreativo come la pesca facilitata e le gare di pesca, nell'ottica di una valorizzazione socio-gestionale della pesca dilettantistica. Per via delle interferenze di ordine etologico e genetico fra le trote immesse e quelle selvatiche, dei rischi di tipo sanitario e del pregio del materiale allevato solitamente inferiore a quello del selvatico, la “pronta pesca” non può essere consentita ovunque ma **va limitata ai bacini artificiali e ad alcuni ambienti acquatici circoscritti e distinti, individuati nei Piani, che si discostano dalle condizioni teoriche ottimali**. La “pronta pesca” è subordinata all'obiettivo prioritario della coltivazione della produzione ittica naturale, previsto dalla legge.

Le semine “pronta pesca” sono limitate a quantità proporzionate alle capacità recettive del lago o del tratto di corso d'acqua dove sono consentite, al fine di evitare lo sconfinamento. Il materiale da seminare deve essere in buone condizioni sanitarie, trasportato limitando lo stress (vasca ricolma d'acqua, carichi bassi, ossigenazione regolata in base al carico) ed immesso in gruppi di pochi individui, dopo ambientamento termico. Nei corsi d'acqua, un carico ipotetico di 5 kg di pesce ogni 1.000 m² può essere aumentato nel caso di alvei con frequenti ed ampie buche sotto le briglie; va diminuito sui raschi o in alvei incanalati. Le immissioni nei laghi devono essere compatibili con la temperatura e l'ossigeno disciolto in acqua: il SFF approva il programma ripopolamenti sulla base dei dati storici disponibili. Se viene trovato materiale “pronta pesca” al di fuori delle zone dove questa immissione è consentita, le successive semine “pronta pesca” possono essere sospese dal SFF.

Salvo diversa indicazione del SFF, **nelle zone “pronta pesca” non si effettuano ripopolamenti con uova, avannotti o novellame; non si effettuano trasferimenti di materiale ittico proveniente da altre zone; non si fanno campagne ittiogeniche per la riproduzione dei ceppi stanziali; non si portano pesci altrove**. Qualora le indagini sull'ambiente e sull'ittiofauna svolte nel periodo di validità del Piano di gestione lo richiedano, la “pronta pesca” può essere eliminata per concedere spazio vitale e continuità territoriale alla popolazione di trote selvatiche in fase di ripresa.

(5)
LIBRETTO CATTURE

La distinzione sul libretto catture delle zone “pronta pesca” (che ospitano pesci domestici) dalle zone più pregiate (che producono pesci selvatici), consente all’Associazione pescatori di redigere a fine anno un bilancio semine/pescato più chiaro, certamente utile per migliorare la gestione e valorizzare complessivamente la riserva di pesca.

(6)
MIGLIORAMENTO DELLE ZONE DI FREGA

L’acqua residua negli alvei a valle degli sbarramenti idroelettrici, quando consente lo spostamento agli esemplari adulti per la riproduzione, è spesso di qualità compatibile con lo sviluppo degli embrioni dopo la frega. Fattore limitante per le freghe è, talvolta, la scarsa presenza di ghiaia di granulometria idonea (2-6 cm) che è trascinata via dall’acqua rilasciata dalle dighe nei momenti di piena, senza essere rimpiazzata. Sui fondali restano i massi e i grossi ciottoli, substrato inutilizzabile da trote e temoli per la riproduzione. Il posizionamento periodico di pochi metri cubi di ghiaia (“tondo di fiume”, non materiale di frantoio) può ripristinare i letti di frega e migliorare la riproduzione naturale.

(7)
BANDITE DI PESCA

Il vero obiettivo della lotta contro l’estinzione delle specie è la **conservazione dei processi evolutivi** prima che dei prodotti. Lo sforzo più importante deve essere rivolto alla conservazione e al ripristino delle condizioni nelle quali le locali popolazioni ittiche si sono evolute, accompagnato da un limite al prelievo. La variabilità genetica sussiste se le specie continuano ad evolversi in condizioni naturali; le piscicoltura e i ripopolamenti vengono dopo. Nelle acque montane, le principali aree riproduttive delle trote devono essere oggetto di particolare tutela, evitando ogni tipo di disturbo soprattutto nel periodo della riproduzione e dello sviluppo embrionale. In assenza di turbative ambientali e di immissioni, la pressione selettiva operata dalle condizioni locali agisce nella direzione di fare riemergere le condizioni genotipiche più adatte per quella popolazione. Per questo motivo, nei principali bacini idrografici del Trentino assume rilevanza l’istituzione di zone di bandita di pesca, di dimensioni adeguate per la tutela dei ceppi locali di trota.

(8)
ZONE RIFUGIO RIGUARDANTI LA TROTA FARIO

Sono ammessi alla moltiplicazione negli impianti, secondo il sopra citato Protocollo e nel rispetto della normativa sanitaria, i ceppi di trota fario evoluti in ambienti di ruscello aventi i seguenti requisiti:

1. il tratto di ruscello esaminato deve trovarsi a monte della zona abitata dalla trota marmorata;
2. su detto tratto non insistono piscicoltura, né ve ne sono a monte;
3. gli effetti della presenza antropica appaiono armoniosamente inseriti nel contesto naturale;

4. la portata d'acqua, che si ritiene sufficiente anche in periodo di magra, appare adeguata per garantire il naturale svolgimento dell'intero ciclo biologico della trota fario;
5. l'alveo si presenta in condizioni naturali o comunque non è alterato in maniera significativa: conserva l'alternanza di buche e raschi e la presenza della tipica vegetazione riparia;
6. la qualità biologica dell'ambiente acquatico è collocabile nella Prima Classe dell'Indice Biotico Esteso (IBE);
7. dai verbali di semina e dalle testimonianze raccolte risulta che le eventuali immissioni ittiche fatte negli ultimi trent'anni hanno riguardato uova embrionate e/o avannotti di trota fario, cioè gli stadi di accrescimento ritenuti più sensibili alla pressione selettiva dell'ambiente. Non risulta siano mai state fatte semine di materiale adulto;
8. i prelievi con elettropesca hanno confermato la presenza di un popolamento ittico di trota fario ben insediato e strutturato, composto da esemplari che non mostrano alcun segno di allevamento in piscicoltura ma che presentano perfette condizioni esteriori. Inoltre questi esemplari sono accomunati dalle principali caratteristiche della livrea quali la colorazione di fondo e la distribuzione della maculatura e della pigmentazione, elementi apparentemente riferibili ad una popolazione di trota fario sottoposta per molte generazioni alla pressione selettiva di questo ambiente naturale.

Se questi requisiti sono soddisfatti, il ruscello può rientrare fra le *zone rifugio* ospitanti un *ceppo rustico* di trota fario. Nelle zone rifugio, segnalate nei Piani, ogni forma di ripopolamento è vietata; la pesca è vietata o limitata.

(9)

UOVA, AVANNOTTI, NOVELLAME

Gli elementi che concorrono a determinare la necessità e la consistenza dei ripopolamenti sono numerosi e riguardano le caratteristiche dell'ambiente, quelle dei pesci e la pressione di pesca.

Le trote hanno bassa fecondità relativa, abitano ambienti soggetti a sconvolgimenti in occasione delle piene e sono perciò sottoposte a selezione naturale molto severa; inoltre, sono i pesci più ricercati dai pescatori. Di conseguenza i ripopolamenti con giovanili nella zona della trota sono effettuati in provincia di Trento da oltre un secolo.

Per ciascun corso d'acqua nella Zona della trota marmorata, il Piano indica, quantificandoli, gli stadi d'accrescimento idonei per il ripopolamento sulla base dei seguenti parametri: qualità biologica dell'ambiente acquatico, variazioni artificiali della portata, composizione del popolamento ittico, altitudine, distanza dalla sorgente, morfologia dell'alveo, esposizione dei versanti, caratteristiche geo-pedologiche del bacino imbrifero e dimensioni della zona omogenea (lunghezza e larghezza media stimata in periodo di magra). Quando al ripopolamento con uova embrionate o avannotti si ritiene preferibile, a parità di biomassa, il ripopolamento con esemplari di taglia maggiore, la quantificazione va fatta sulla base dell'avannotto di 0,3 grammi. In generale, nel ripopolamento di un corso d'acqua la trotella appare preferibile all'avannotto quando la qualità biologica dell'ambiente acquatico non è ottimale, oppure sono presenti quotidiane variazioni artificiali di portata dovute all'uso idroelettrico.

Considerati i dati storici riguardanti le semine ed il pescato, considerata altresì la presenza di riproduzione naturale ed il suo aumento in conseguenza dei rilasci dei deflussi minimi vitali, per gli eventuali ripopolamenti annui nella Zona della trota fario possono essere assunti dei valori teorici di riferimento solitamente compresi fra 0,4 e 1 uova o avannotti per metro quadro di alveo bagnato in periodo di magra, da modularsi a seconda dell'altitudine: i limiti inferiori sono applicabili nei ruscelli al di sopra dei 1.000 metri sul mare; intermedi, fra i 300 ed i 1.000 m.s.m.; superiori, in quelli al di sotto dei 300 m.s.m.. Ciascuno di questi valori può essere variato in aumento quando la maggior parte dei versanti è esposta a sud-est ed il substrato geologico è di tipo calcareo; va invece

diminuito quando la maggior parte dei versanti è esposta a nord-ovest, il substrato geologico è di tipo cristallino o metamorfico e la morfologia dell'alveo, la qualità dell'acqua e le variazioni di portata si discostano da quelle naturali originarie.

Nei ripopolamenti con novellame conviene tenere presente che le trotelle cresciute in condizioni naturali nei ruscelli vivaio hanno vitalità superiore rispetto alle trotelle allevate in impianto coi mangimi commerciali.

(10)

APERTURA DELLA PESCA

Il periodo di chiusura annuale della pesca ha lo scopo di salvaguardare la riproduzione. Nel caso della trota, la tutela non dovrebbe limitarsi al periodo in cui si svolge l'attività riproduttiva (autunno), ma dovrebbe estendersi anche al successivo periodo di sviluppo degli embrioni, che restano sotto la ghiaia del fiume fino al riassorbimento del sacco vitellino (tutto l'inverno e parte della primavera). Il periodo di sviluppo degli embrioni si protrae più a lungo nei ruscelli di montagna dove l'acqua è più fredda. Aprire la pesca in inverno significa esporre il fregolo naturale — concentrato sotto la ghiaia alla fine delle buche, cioè nei punti più comodi e sicuri per l'attraversamento da parte dei pescatori — al rischio di calpestio. Inoltre, quando l'acqua è troppo fredda (temperature inferiori ai 5-6°C) la trota riduce, con il suo metabolismo, anche l'assunzione di cibo e più difficilmente abbocca all'esca. La tradizione rurale, attenta ai segni del risveglio biologico, faceva coincidere il momento di andare a pesca con la comparsa dei fiori sugli alberi da frutto o delle foglie sugli ontani e sui salici lungo i corsi d'acqua.

(11)

TECNICHE DI PESCA, CATTURE GIORNALIERE, TAGLIE MINIME

A differenza della caccia, nella pesca con la lenza la preda è visibile solamente dopo che è stata trafitta. La scelta delle tecniche di pesca dovrebbe privilegiare quelle più idonee per la salvaguardia degli esemplari di taglia inferiore alla minima legale, eventualmente catturati e da rilasciare. A tal fine conviene **correlare il numero massimo di catture giornaliere (NMC) con le taglie minime legali (TML) scelte**: maggiore è la TML, minore sarà il NMC.

Fra le tecniche di pesca consentite dal Regolamento, vanno preferite quelle meno cruente nei confronti del pesce, come la pesca a mosca e, in subordine, la pesca con altre esche artificiali, la pesca a passata con ami piccoli e slamatore a stilo e l'uso di ami privi di ardiglione. Qualora non si adottino taglie minime legali superiori a quelle previste dal Regolamento di pesca provinciale, può essere adeguata anche la tradizionale tecnica della pesca con esche naturali. I guardapesca devono verificare gli effetti delle tecniche nelle diverse circostanze; in ogni caso, conviene **associare le TML più elevate con le tecniche di pesca meno cruente**.

Infine, conviene **rapportare il NMC alle capacità produttive dell'ambiente**. Un tratto di ruscello può contenere una quantità di trote massima, non superabile, che dipende dalla superficie bagnata, dalla disponibilità alimentare e dalla presenza di rifugi. Di questa quantità (biomassa), solamente una parte (produzione) è prelevabile ogni anno senza limitare la capacità di rinnovo. La produzione teorica può essere calcolata in base al tasso di mortalità e al tasso di accrescimento istantaneo della popolazione, parametri soggetti a variazioni nel tempo che richiedono numerosi campionamenti; oppure può essere stimata sulla base della capacità biogenica e della fertilità dei laghi e dei corsi d'acqua. Questa stima (contenuta nella Carta ittica del 1980), confrontata con il pescato, aiuta i pescatori a *prelevare gli interessi senza intaccare il capitale*. Nella realtà locale si ritiene che la

pesca per diletto possa arrivare ad intaccare il capitale quando è sostenuta artificialmente con le semine “pronta pesca”, che sono di conseguenza limitate. Vanno comunque controllate nella loro continua evoluzione ed eventualmente limitate anche le tecniche di pesca con canna e lenza.

(12)

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE

Le **prospettive** dipendono dalla capacità del concessionario di valorizzare la produttività ittica della zona omogenea con il miglioramento dell’ambiente acquatico, la difesa della pesca in rapporto agli altri usi dell’acqua e la continua ricerca delle più efficaci forme di collaborazione fra le Associazioni pescatori sugli obiettivi d’interesse comune.

Le **informazioni gestionali** aiuteranno a valutare l’efficacia delle azioni compiute. In particolare i dati del pescato, raccolti e confrontati con quelli delle semine, consentiranno la stesura di un **bilancio semine/pescato**. Pur approssimato, questo bilancio potrà divenire di anno in anno sempre più accurato, dando alle Associazioni pescatori una migliore percezione dell’importanza della produzione naturale nelle diverse zone di pesca. I dati sul pescato, pur influenzati dalle prescrizioni particolari contenute nel regolamento interno dell’Associazione pescatori, dalle gare di pesca o da altri fattori, saranno raccolti alla fine della stagione di pesca a cura dell’Associazione pescatori concessionaria e trasmessi all’Ufficio Faunistico.



Valle di Fassa e Paneveggio

L'Avisio — ed il suo principale affluente Travignolo, che scorre nel Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino — scendono dalle più famose cime dolomitiche del Trentino orientale, in un paesaggio di spettacolare bellezza e notevole attrazione turistica.

Laghi: 16 laghi naturali, di cui 4 a salmerino alpino; 2 laghi artificiali.

Zona a trota marmorata: 5,1 chilometri di corsi d'acqua.

Principali aree di frega: Torrente Travignolo nel Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino.

Zone rifugio individuate per la trota fario: Torrente Travignolo e affluenti, nel Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino.

Associazioni pescatori: Associazione Pescatori della Valle di Fassa, Associazione Pescatori Predazzo.

Pagina precedente: il Torrente Travignolo in Val Venegia.

SITUAZIONE

Percorre la Valle di Fassa con esposizione sud – ovest, contornato da un paesaggio di grande bellezza; riceve affluenti provenienti dalle più famose cime dolomitiche del Trentino orientale. L'elevata affluenza turistica è percepibile analizzando la qualità biologica dell'acqua, che ne risente soprattutto nel periodo di magra invernale (III Classe I.B.E.). Il giudizio dell'IFF è generalmente buono; diviene mediocre-scadente verso l'abitato di Pozza di Fassa.

● Campionamenti ittici 2002 e 2005

La trota fario è l'unica specie presente. Scarseggiano gli individui di un anno di età, mentre gli esemplari di maggiori dimensioni sono ben rappresentati: quasi 3/4 delle trote catturate superano la taglia minima legale (20 cm), mentre più di un quarto hanno un'età maggiore di 3 anni.

● Campionamento ittico 2011

Oltre alla trota fario (80,8% in numero), si osservano nel campione anche l'"incrocio" marmorata per fario (15,4%) ed il salmerino di fonte (1 esemplare). La popolazione di trota fario appare strutturata in 4 classi di età, da 1 a 5 anni (non sono stati catturati individui d'età 3+); più della metà degli esemplari supera la taglia minima legale di 20 centimetri; quasi 1/5 sono di semina. Le trote "incrocio" marmorata per fario hanno età di 1 e 2 anni.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La presenza di esemplari di trota stanziale appartenenti all'"incrocio" marmorata per fario, non rilevata nei campionamenti precedenti, appare positiva perché fa pensare ad un miglioramento delle condizioni di qualità dell'ecosistema acquatico. Il miglioramento non è tuttavia sufficiente per consentire l'insediamento dello scazzone, specie ittica più sensibile della trota all'inquinamento delle acque. Sono sostanzialmente confermate le indicazioni del precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 18,9 km

Larghezza media in periodo di magra: 8 m

Superficie del tratto campionato: 700 m² (2 passaggi)

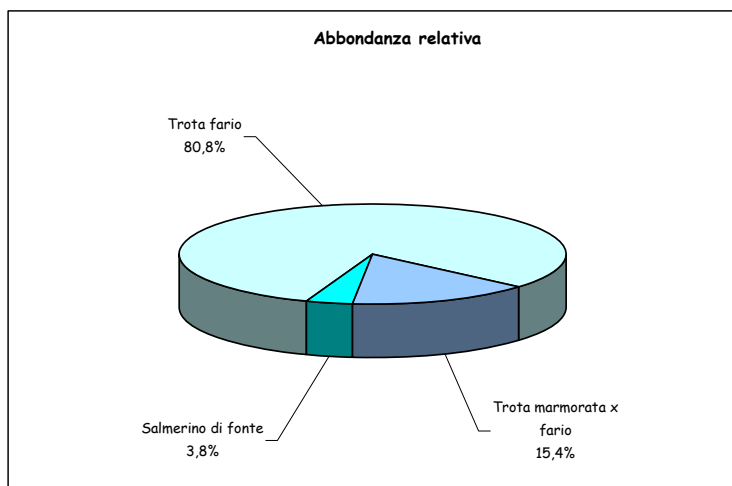
Pesci catturati: 26

Biomassa ittica rilevata: 5,4 g/m², composta per il 96,3% da trota fario, per l'1,8% da ibrido tra trota fario e trota marmorata e per l'1,9% da salmerino di fonte.

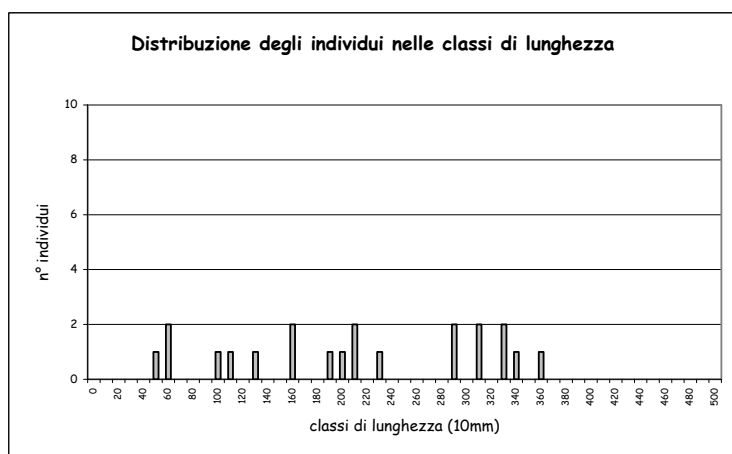
Data del rilevamento: 24 marzo 2011.

Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	17	4	21	22,1	0,03	165,6	3660,2	5,2
T. marm. x fario*	2	2	4	4,0	0,01	17,0	68,0	0,1
Salmerino di fonte	1	0	1	1,0	0,00	71,0	71,0	0,1
TOTALE			26	27,1	0,04		3799,2	5,4

* densità osservata, non stimata con Zippin



TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	0				
5	0,007	31,0	0,04	1+	12	79,2	23,9	6,2	5,5
7	0,010	526,6	0,75	2+	24	182,7	29,3	73,1	35,9
0	0,000	0,0	0,00	3+	36				
2	0,003	526,0	0,75	4+	48	293,5	4,9	263,0	32,5
3	0,000	0,0	0,00	5+	60	336,7	25,2	393,7	109,5
3	0,004	921,0	1,32	semina		304,8	47,4	307,0	109,6

Fattore di corposità (K)

media	1,05
dev.st	0,13

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2002 - 2011

	apr-02	mag-05	mar-11
Trota fario	51	22	21
Trota marmorata x fario			4
Salmerino di fonte			1

	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	n° specie
2002	0,05	5363,8	5,15	1
2005	0,02	3391,4	2,76	1
2011	0,04	3799,2	5,43	3

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua, soprattutto ad uso idroelettrico e per l'innervamento artificiale, in particolare durante il periodo di magra invernale, a garanzia del rispetto del DMV nell'Avisio e principali affluenti.
- Controllo della depurazione dei reflui di origine civile, in particolare durante il periodo di magra invernale.
- Verificare la possibilità di rinaturalizzare, con l'inserimento di massi ciclopici, i tratti d'alveo resi morfologicamente più uniformi dagli interventi di regimazione idraulica.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Ritenuto in alcune zone più evidente il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenziano: alterazione dell'alveo, alterazione chimico-fisica e biologica dell'ambiente acquatico), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione "pronta pesca" limitata ai seguenti tratti: a Canazei, da Pent de la Roa a valle fino alla passerella del Camping (600 m); a Campitello, da Pent de Sera al confine con Canazei (650 m); a Fontanazzo, dalla confluenza col Rio Grepa a valle per 500 m; a Pera, dalla confluenza col Rio Saol al confine con Mazzin (1.100 m) (4).

3. I tratti "pronta pesca" vanno contrassegnati in maniera distinta sul libretto-catture (5).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

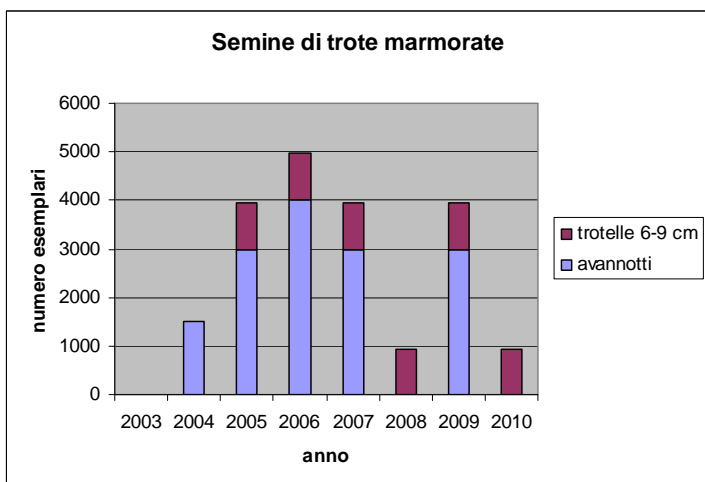
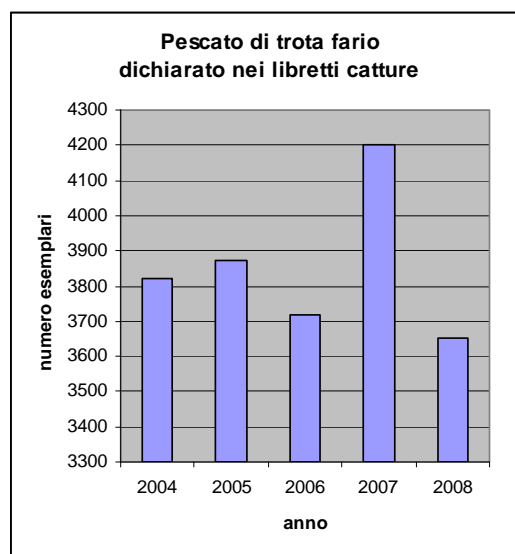
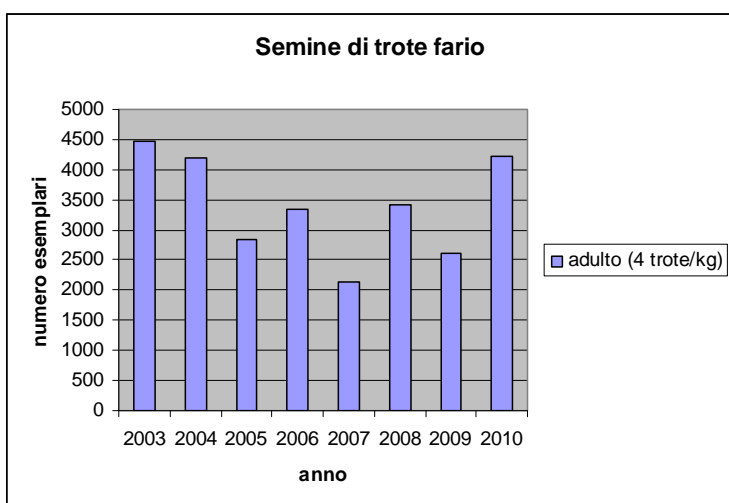
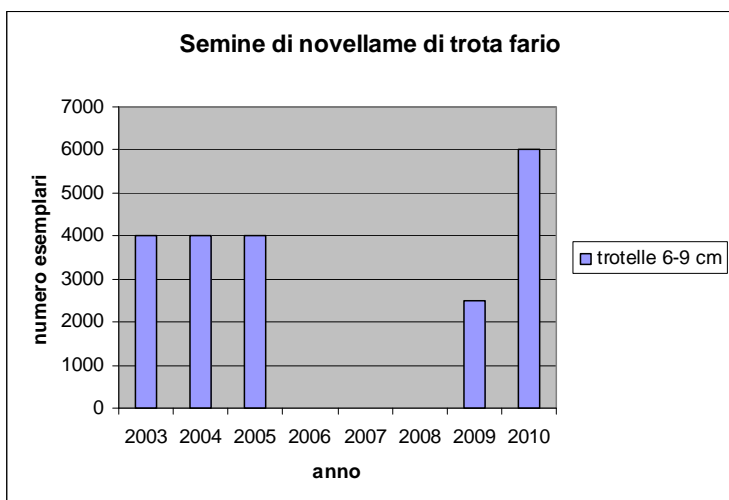
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

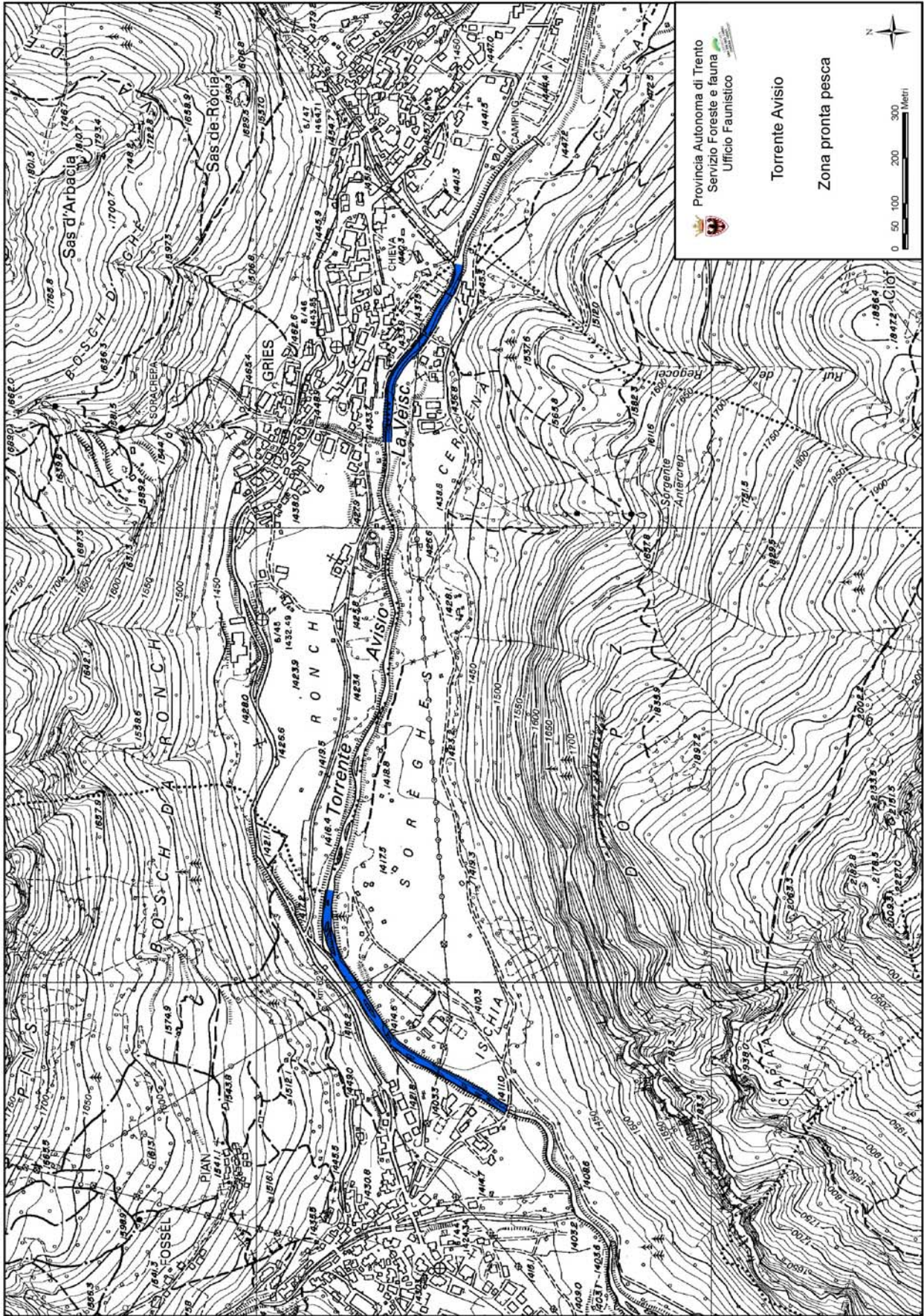
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

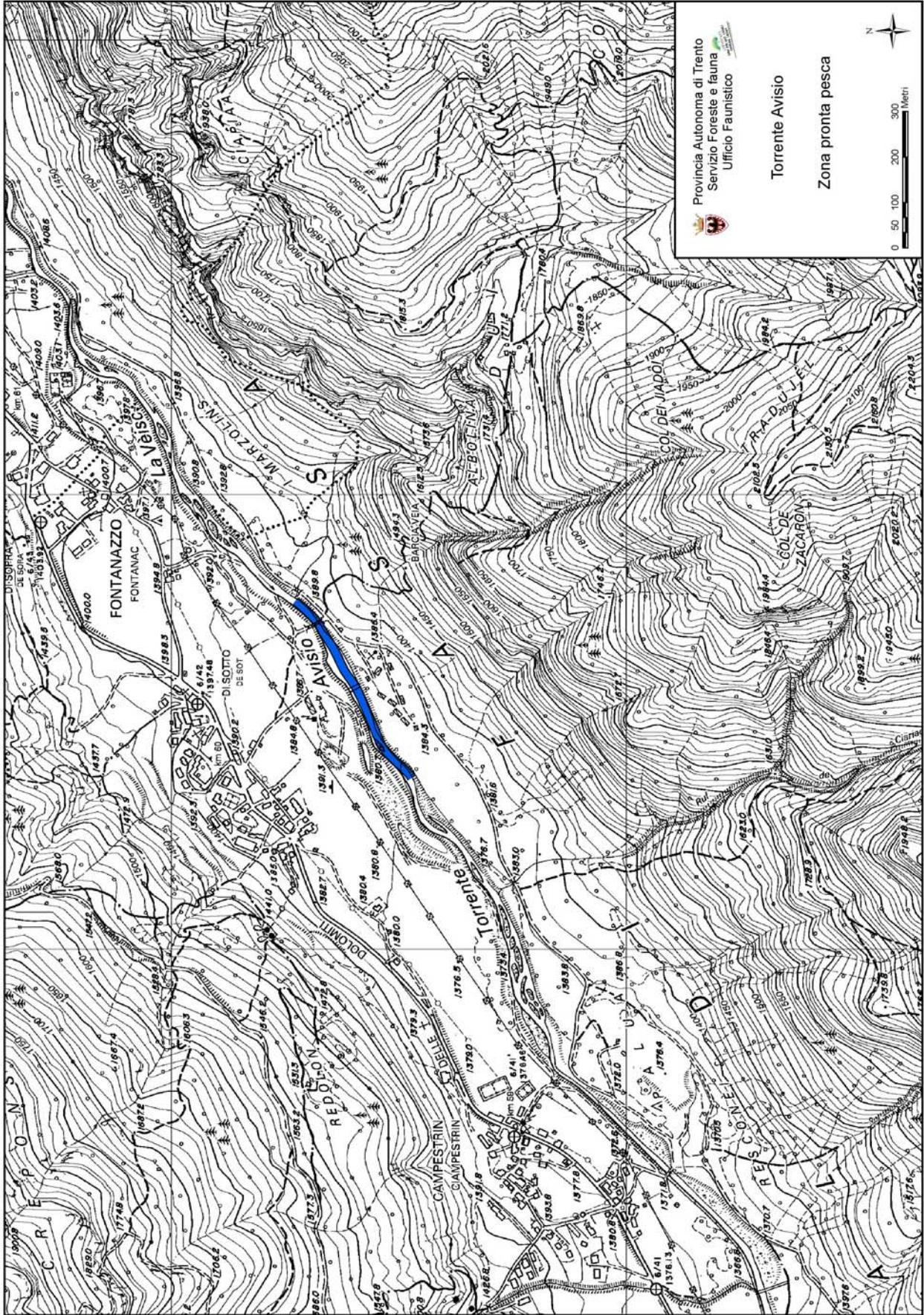
L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.

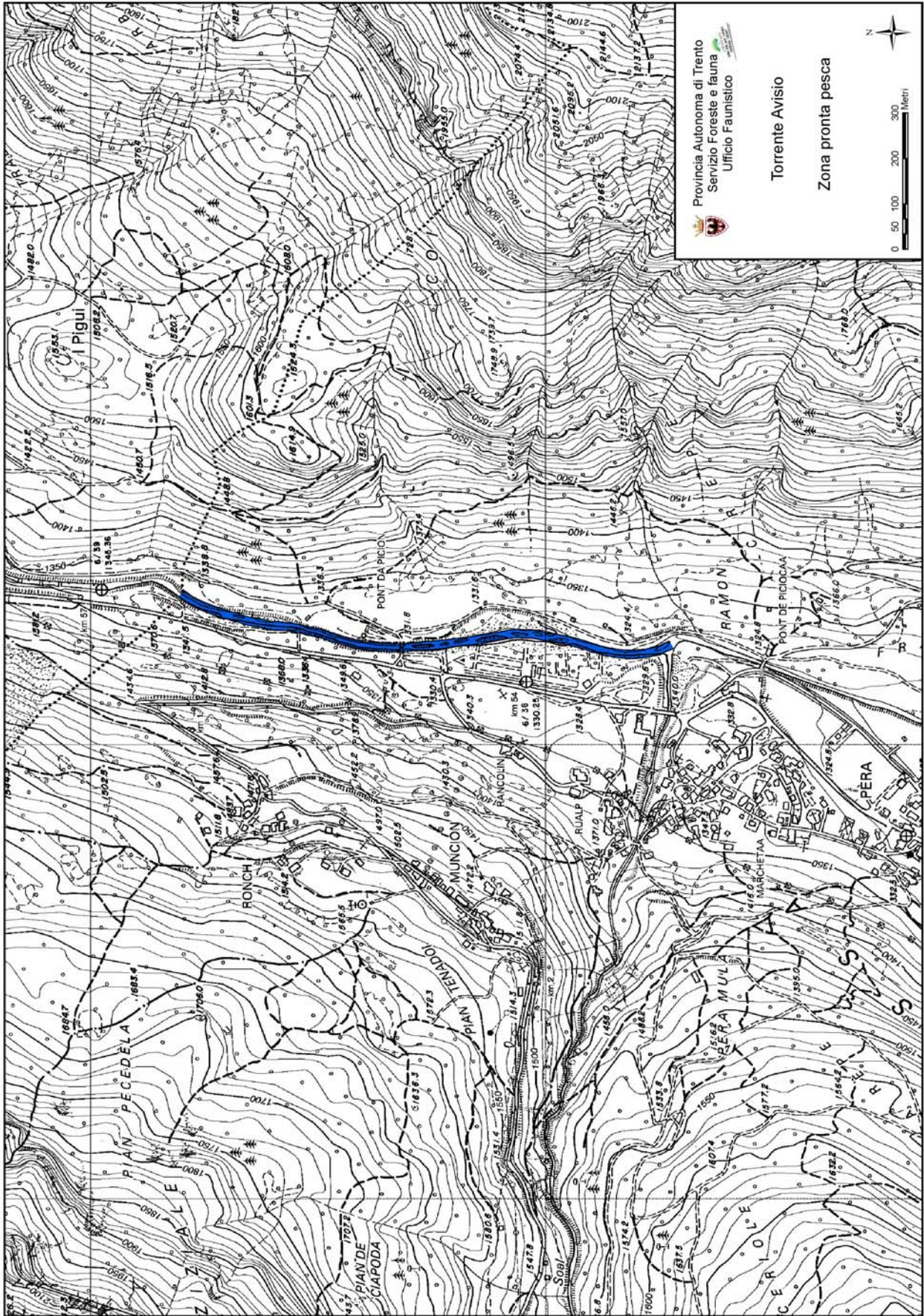


Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori della Valle di Fassa







SITUAZIONE

Scende dalle dolomiti del Gruppo di Sella ed incide un substrato calcareo marnoso con copertura detritica del quaternario, colonizzata per lo più da pino silvestre in sponda sinistra; in destra, il substrato di tipo porfirico è coperto da una consociazione rada a netta prevalenza di abete rosso. Confluisce in Avisio all'altezza di Canazei, in una zona ad alta concentrazione turistica.

● Campionamento ittico 2005

Nonostante il campionamento attento, non è stato catturato né avvistato alcun pesce. Si sospetta che l'acqua, in questo tratto, sia captata totalmente nel periodo d'inizio inverno per l'innevamento artificiale, con conseguente scomparsa della fauna ittica.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 6,5 km (+ affl.)

Larghezza media in periodo di magra: 3 m

Superficie del tratto campionato: 500 m² (1 passaggio)

Pesci catturati: 0

Biomassa ittica rilevata: -

Data del rilevamento: 12 maggio 2005.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

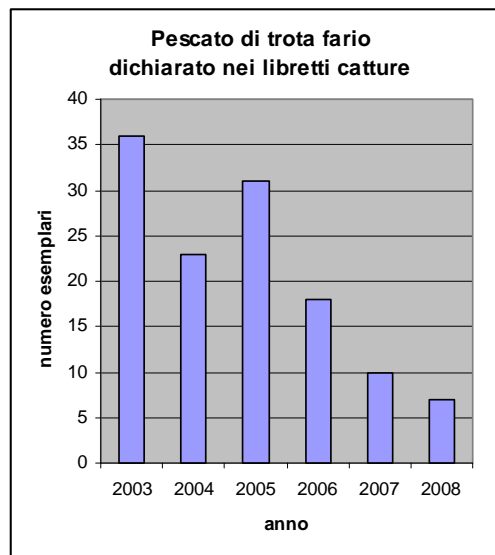
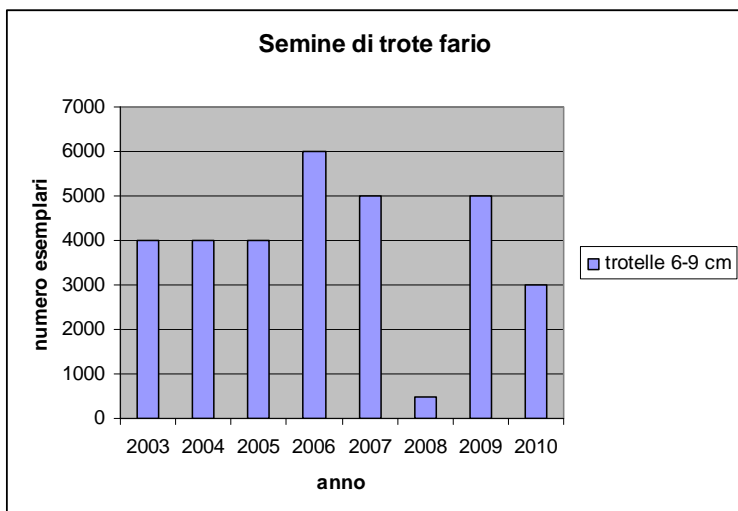
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori della Valle di Fassa

SITUAZIONE

Il bacino imbrifero - modellato su vulcaniti basaltiche cui si sostituiscono, in quota, le formazioni dolomitiche dello Sciliar - ha esposizione sud-est, con versanti ripidi e coperti da fustaia rada di prevalente abete rosso in destra orografica e pino silvestre in sinistra.

● Campionamento ittico 2005

Si osservano la trota fario (98,4% in numero) e il salmerino di fonte. La trota fario è rappresentata da individui appartenenti alle classi d'età 1+, 2+ e 3+; una trota su 30 raggiunge l'età di 3 anni e la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 8,6 km (+ affl.)

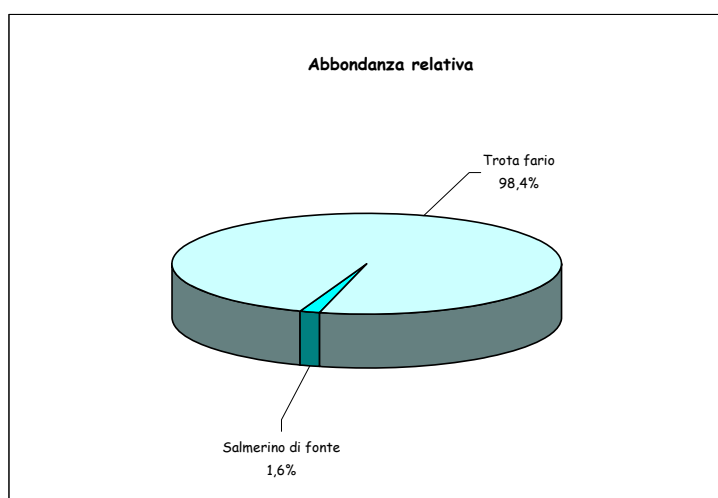
Larghezza media in periodo di magra: 3 m

Superficie del tratto campionato: 330 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 63

Biomassa ittica rilevata: 4,25 g/m², composta quasi interamente da trota fario.

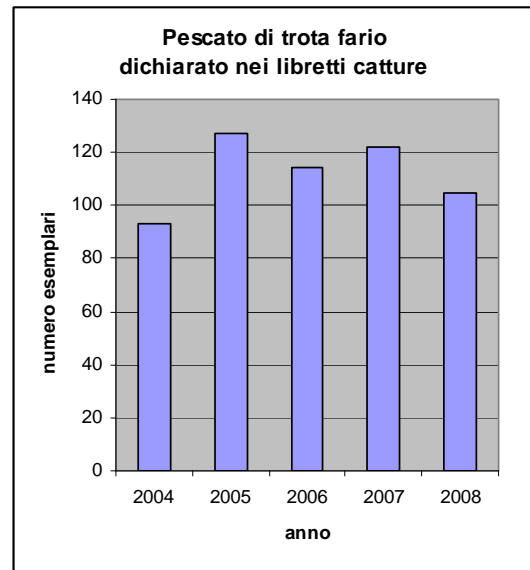
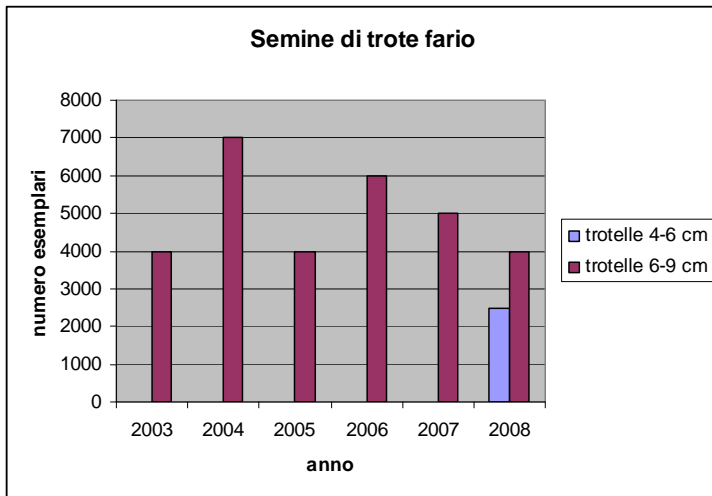
Data del rilevamento: 12 maggio 2006.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	50	12	62	65,3	0,198	20,6	1342,9	4,07
Salmerino di fonte*	0	1	1	1	0,003	59,0	59,0	0,18
TOTALE			63	66,3	0,2009		1401,9	4,25

*densità osservata, non stimata con metodo Zippin

TROTA FARIO



Proprietario del diritto di pesca:
 Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
 Associazione Pescatori della Valle di Fassa

SITUAZIONE

I versanti del bacino idrografico, che ha esposizione ovest, sono coperti da foreste di prevalente abete rosso, con presenza di abete bianco e larice. Il substrato geologico è di tipo calcareo dolomitico, con affioramenti di rocce effusive e filoni basici e dicchi più frequenti sul versante meridionale, zona rinomata per i minerali di contatto.

● Campionamento ittico 2006

La sola specie catturata è la trota fario, con biomassa media quantificata in 4,8 g/m². Nel campione, mancano gli avannotti e le trotelle dell'annata. Le altre 3 classi d'età rilevate (1+, 2+ e 3+), appaiono correttamente rappresentate. Un solo esemplare dei 14 del campione raggiunge i 3 anni di età; tre superano la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2011

Sono stati catturati solamente due esemplari di trota fario (età 1+ e 2+).

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Al momento del campionamento 2011, l'acqua si presentava torbida con deposito di limi lungo le rive, causa lavori: questa situazione ha in parte ostacolato le operazioni di campionamento. Le indicazioni contenute nel precedente Piano pesca sono confermate, con alcuni aggiornamenti.

Lunghezza: 8,3 km (+ affl.)

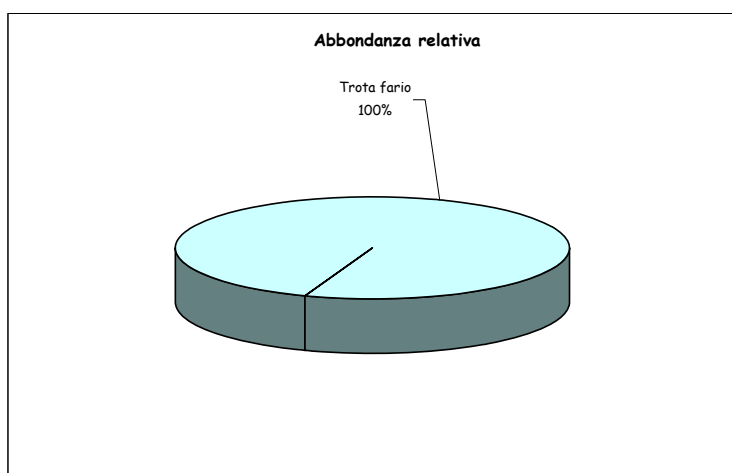
Larghezza media in periodo di magra: 4 m

Superficie del tratto campionato: 300 m² (1 passaggio)

Pesci catturati: 2

Biomassa ittica rilevata: 0.25 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 24 agosto 2011



Anno 2011

Specie	catture totali N	Densità* (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media* (g/m ²)
Trota fario	2	0,007	38	76,0	0,25

*densità e biomassa osservata, non stimata con metodo Zippin

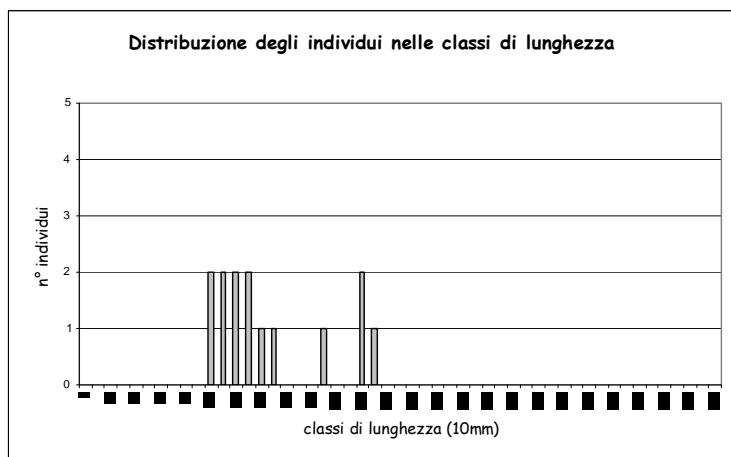
Anno 2006

Superficie del tratto campionato: 306 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 14

Biomassa ittica rilevata: 4,8 g/ m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 19 luglio 2006



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	11	3	14	15	0,049	98,0	1470,0	4,80

catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
	0,000	0,0	0,00	0+	4				
10	0,039	264,0	0,86	1+	16	123,0	17,1	22,0	9,2
3	0,010	333,0	1,09	2+	28	210,7	16,2	111,0	25,1
1	0,003	142,0	0,46	3+	40	230,0		142,0	

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle derivazioni idriche, ai fini del rispetto del DMV.
- Controllo degli scarichi di origine civile e zootecnica.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

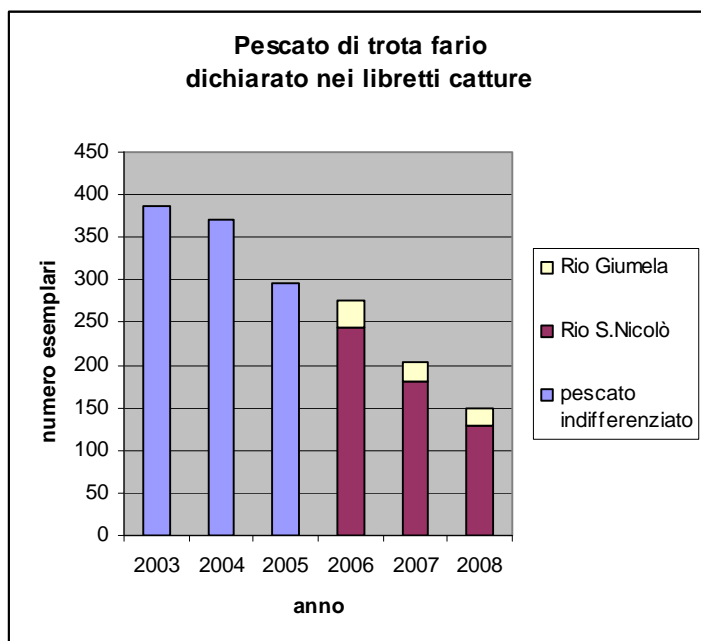
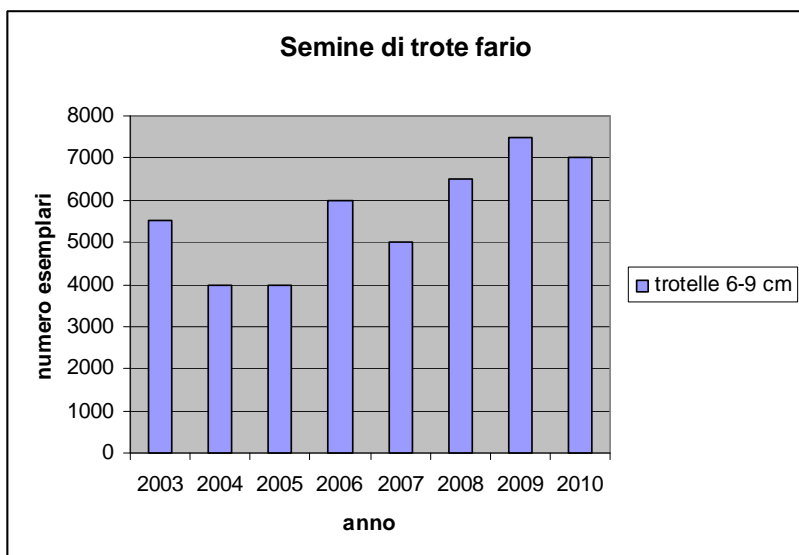
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori della Valle di Fassa

SITUAZIONE

Il tratto prossimo alle sorgenti del Torrente Biois – che prosegue il suo percorso in provincia di Belluno – presenta substrato di tipo porfirico in destra orografica, calcareo dolomitico in sinistra. La copertura vegetale è costituita da pascolo e fustaia mista di larice e abete rosso.

● Campionamento ittico 2006

La sola specie ittica osservata è la trota fario, in parte rappresentata da esemplari di semina. Degli 85 esemplari del campione, tre oltrepassano l'età di 3 anni; solamente uno supera i 20 centimetri di lunghezza totale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5,5 km (+ affl.)

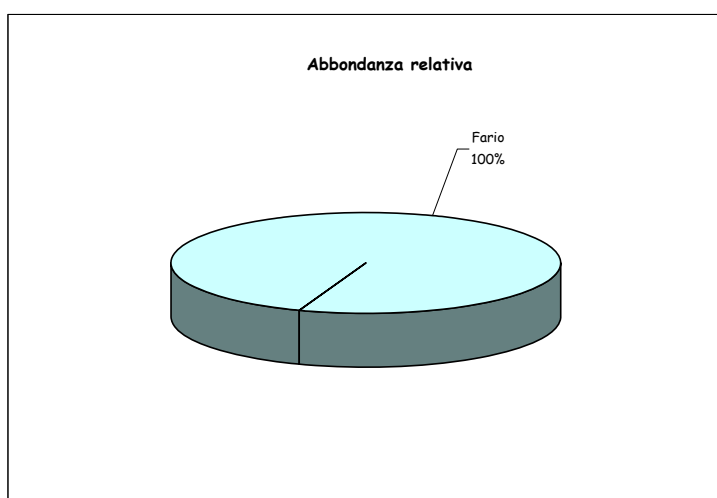
Larghezza media in periodo di magra: 3 m

Superficie del tratto campionato: 432 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 85

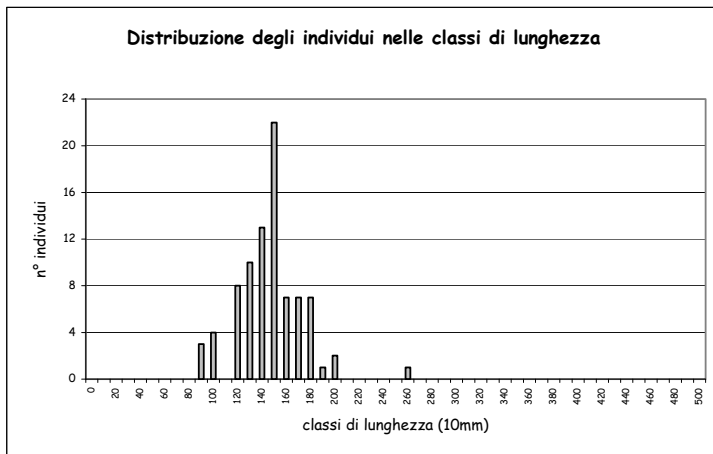
Biomassa ittica rilevata: 20,08 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 17 agosto 2006.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	75	10	85	86,3	0,200	100,5	8673,2	20,08

catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
	0,000	0,0	0,00	0+	5				
31	0,074	701,9	1,62	1+	17	124,7	15,8	21,9	7,5
51	0,118	2341,1	5,42	2+	29	160,5	14,1	45,8	13,1
2	0,005	182,0	0,42	3+	41	203,0	4,2	91,0	1,4
1	0,002	192,0	0,44	4+	53	262		192	



LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

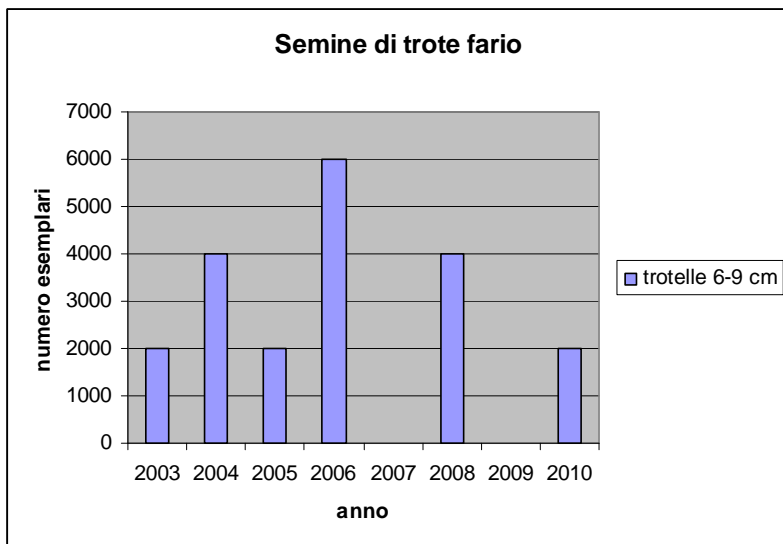
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti. Mancano dati distinti sul pescato; i dati sul pescato di trota, raccolti con regolarità, potrebbero costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.



Proprietario del diritto di pesca:
 Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
 Associazione Pescatori della Valle di Fassa

SITUAZIONE

I principali affluenti del medio corso del Torrente Travignolo sono i rii Iuribrutto, Vallazza, Bocche e Val dei Buoi in destra orografica, i rii Colbricon e Val Ceremana in sinistra. Questi ruscelli scorrono nell'ambiente incontaminato del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino, prevalentemente su porfidi coperti da morene, attraverso le rinomate foreste di abete rosso. Oltre alla trota fario, sono presenti il salmerino di fonte e la trota iridea, con popolazioni acclimatate da decenni. Il ceppo rustico di trota iridea del Rio Iuribrutto si riproduce in maggio - giugno. La trota iridea e il salmerino di fonte sono specie alloctone, importate dal Nord America alla fine del XIX secolo. L'ipotesi di eliminarle, avanzata in passato, comporterebbe il danneggiamento di altre specie e lo sconvolgimento dell'ecosistema, ed appare perciò insostenibile.

● Campionamento ittico 2006

Nella stazione campionata è stata catturata solamente la trota iridea, presente con discreta biomassa e con una struttura di popolazione articolata in 4 classi d'età.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

I dati raccolti sono di notevole interesse naturalistico, perché riguardano un ambiente naturale intatto – costituito da un ruscello montano compreso fin dalle sorgenti – nel quale sussiste, da più di trent'anni, il divieto di pesca e di ripopolamento ittico.

Lunghezza: 25 km (+ affl.)

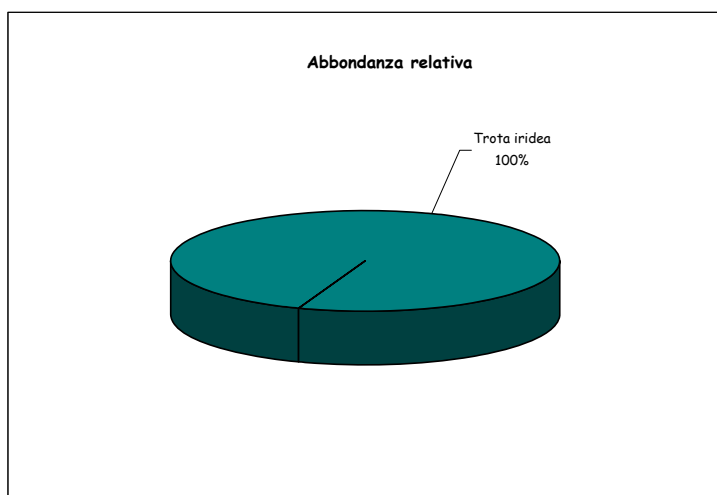
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 328,5 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 57

Biomassa ittica rilevata: 11,63 g/m², composta interamente da trota iridea

Data del rilevamento: 27 aprile 2006



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota iridea	43	14	57	63	0,192	60,5	3813,2	11,63

SITUAZIONE

Nella cornice fiabesca delle Pale di S.Martino, il Torrente Travignolo percorre fra mugheti e pascoli l'incantevole Val Venegia, scorrendo prima su dolomie, poi su morene miste a detrito circondate dai calcari della formazione di Werfen.

● Campionamento ittico 2006

L'elevata purezza delle acque di nevaio, con la conseguente scarsità di alimento, sono caratteristiche poco favorevoli all'insediamento di fauna ittica, che comincia ad essere presente in quantità significativa solamente in prossimità della confluenza col Rio Vallazza.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La scarsità di pesci - in occasione del campionamento non ne è stato catturato alcuno - è coerente con le peculiarità naturalistiche dell'ecosistema. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 4,6 km

Larghezza media in periodo di magra: 3 m

Superficie del tratto campionato: 500 m² (1 passaggio)

Pesci catturati: 0

Biomassa ittica rilevata: -

Data del rilevamento: 13 luglio 2006

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Trattasi di un ambiente naturale che conviene conservare nello stato originario in cui si trova.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Il Torrente Travignolo a monte della confluenza col Rio Vallazza è compreso nella Zona della trota fario. Nell'ottica della conservazione delle popolazioni nel rispetto delle loro dinamiche naturali, non è previsto alcun ripopolamento ittico.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono ammessi eventuali spostamenti controllati di materiale ittico ai fini scientifici.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Bandita di pesca (D.G.P. n.13.426 del 18 ottobre 1991).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE

L'alto corso del Torrente Travignolo costituisce area di frega per i salmonidi in risalita in epoca riproduttiva. Gli eventuali progetti di studio e ricerca saranno elaborati e condotti in collaborazione col Servizio Foreste e fauna.

Proprietario del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:

Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali (divieto di pesca)

SITUAZIONE

Scorre su substrato porfirico (ignimbriti) nell'ambiente incontaminato del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino, in un pittoresco susseguirsi di buche, raschi e cascate, circondato dalle rinomate foreste d'abete rosso. Riceve affluenti di una certa importanza, quali il rio Bocche, il rio Colbricon, il Rio Vallazza ed il Travignolo della Val Venegia, proveniente dalle dolomie delle Pale di S.Martino. La pesca è vietata.

● Campionamento ittico 2006

Si osservano la trota fario (97% in numero) e la trota iridea (2 esemplari), quest'ultima acclimatata ormai da lungo tempo negli affluenti Rio Bocche e Rio Iuribrutto. Il valore di biomassa media è conforme al tipo d'ambiente. La struttura di popolazione della trota fario, perfettamente insediata, comprende 6 classi d'età, da 0+ a 5+. Metà degli esemplari del campione è in età riproduttiva (3 anni o più); 6 individui su 10 superano la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2011

Il campione comprende la trota fario (95.2% in numero), la trota iridea (3.6%) e il salmerino di fonte (1.2%). La trota fario è rappresentata da esemplari appartenenti a 4 classi di età, da 2+ a 5+; quasi tutti gli individui del campione superano la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

I dati raccolti sono di notevole interesse, sia da un punto di vista naturalistico sia come riferimento per la gestione della pesca nella zona della trota fario. Questi dati riguardano un ambiente naturale intatto — costituito da un torrente montano compreso fin dalle sorgenti con i suoi affluenti, abitato dalla trota fario, dalla trota iridea e dal salmerino di fonte — nel quale sussiste, da più di trent'anni, il divieto di pesca e di ripopolamento ittico.

Lunghezza: 4,5 km

Larghezza media in periodo di magra: 6 m

Anno 2006

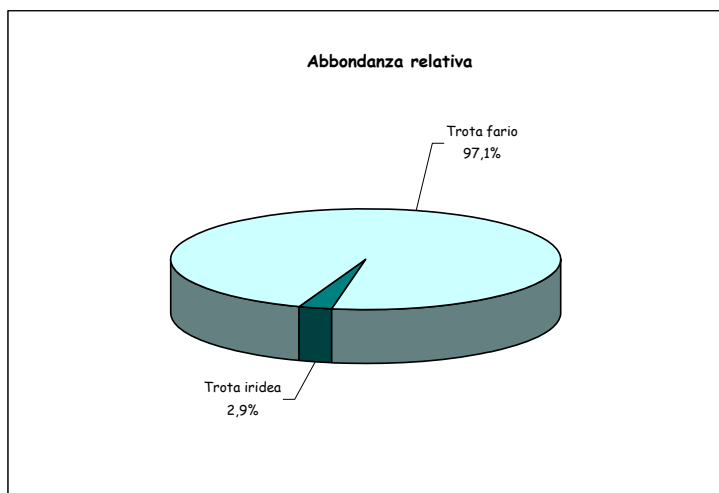
Superficie del tratto campionato: 1.000 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 69

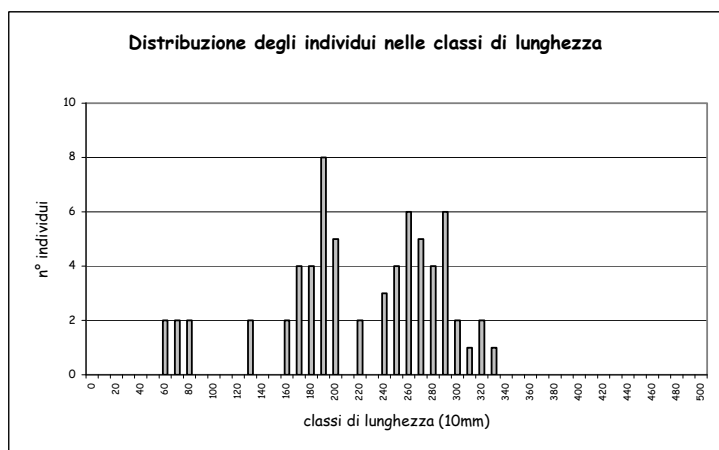
Biomassa ittica rilevata: 9,21 g/m², composta per il 95,7% da trota fario e per il 4,3% da trota iridea

Data del rilevamento: 13 luglio 2006

Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)
Trota fario	59	8	67	68	0,068	129,6	8814,1
Trota iridea	2	0	2	2	0,002	198,0	396,0
TOTALE			69	70	0,07		9210,1



TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
6	0,006	24,3	0,02	0+	4	73,2	6,9	3,9	0,7
9	0,010	433,3	0,43	1+	16	161,4	17,5	44,7	14,2
18	0,018	1412,8	1,41	2+	28	197,8	11,1	78,1	16,2
16	0,016	2711,9	2,71	3+	40	258,6	11,4	166,4	18,2
15	0,015	3364,0	3,36	4+	52	290,0	10,8	219,9	35,8
3	0,003	894,0	0,89	5+	64	326,0	8,7	298,0	66,8

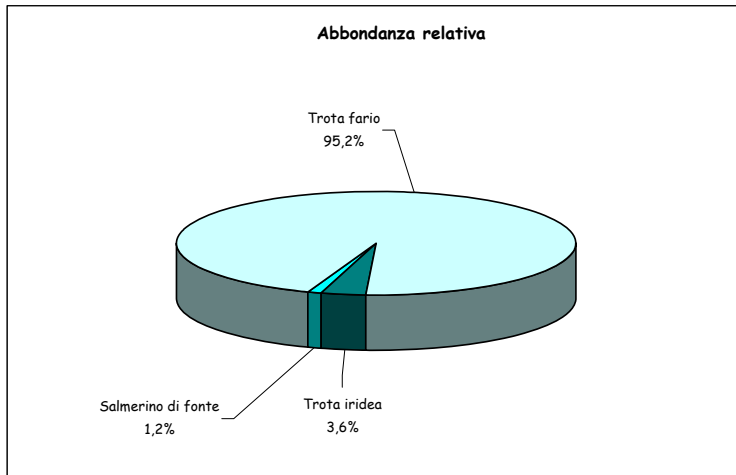
Anno 2011

Superficie del tratto campionato: 900 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 83

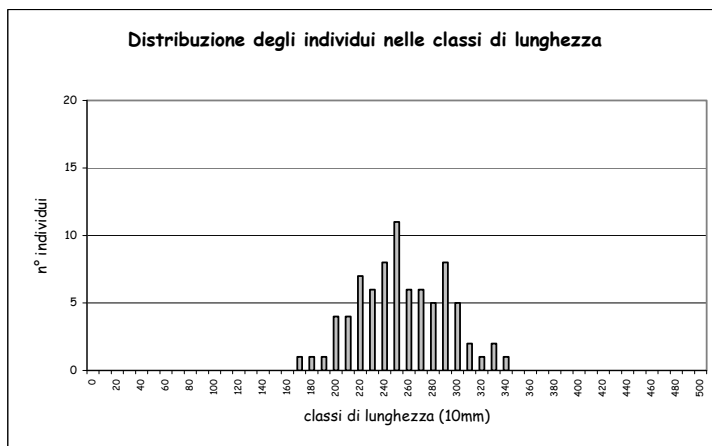
Biomassa ittica rilevata: 16.7 g/m², composta per il 97.3% da trota fario, per l'1.9% da trota iridea e per lo 0.7% da salmerino di fonte

Data del rilevamento: 3 agosto 2011



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	66	13	79	81,7	0,09	179,56	14670,3	16,3
Trota iridea	3	0	3	3	0,00	97,50	292,5	0,3
Salmerino di fonte	1	0	1	1	0,00	110,50	110,5	0,1
TOTALE			83	85,7	0,10		15073,3	16,7

TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	5				
0	0,000	0,0	0,00	1+	17				
3	0,003	194,5	0,22	2+	29	184,0	7,2	64,8	6,2
43	0,049	5782,9	6,43	3+	41	237,1	17,3	131,4	28,9
30	0,035	7598,5	8,44	4+	53	289,4	15,9	239,7	47,8
3	0,004	1493,1	1,66	5+	65	339,0	9,5	382,8	37,4

Fattore di corposità (K)

media	0,98
dev.st	0,07

LT = lunghezza totale W = peso corporeo d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Trattasi di un ambiente naturale che conviene conservare nello stato originario in cui si trova.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Il Torrente Travignolo a monte del bacino di Forte Buso è compreso nella Zona della trota fario. Oltre alla trota fario sono presenti anche popolazioni acclimatate di trota iridea e salmerino di fonte. Nell'ottica della conservazione delle popolazioni nel rispetto delle loro dinamiche naturali, non è previsto alcun ripopolamento ittico.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Questo tratto del Torrente Travignolo soddisfa i requisiti per rientrare fra le “zone rifugio” ospitanti ceppi rustici di trota fario (8).
- Sono ammessi eventuali prelievi controllati di materiale ittico (gameti, uova embrionate, giovanili o riproduttori) ai fini scientifici.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Bandita di pesca (D.G.P. n.13.426 del 18 ottobre 1991).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE

In virtù delle caratteristiche naturali ben conservate, questo tratto del Torrente Travignolo rappresenta una riserva di ceppi rustici di salmonidi molto interessante ai fini ittiogenici. Gli eventuali progetti di ricerca e valorizzazione di questa risorsa saranno elaborati e condotti in collaborazione col Servizio Foreste e fauna.

Proprietario del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:

Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali (divieto di pesca)

SITUAZIONE

Si trova nel Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino, sullo spartiacque fra la valle del Torrente Travignolo e quella del Rio S.Pellegrino, originato dall'azione glaciale sulle ignimbriti riodacitiche. L' emissario confluisce col Rio Vallazza, affluente del Travignolo.

- Campionamento ittico 2003

E' rilevata una popolazione ben strutturata di salmerino alpino. La presenza della sanguinerola (non catturata) è accertata da precedenti osservazioni.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 2.207 m.s.m.

Superficie: 20.700 m²

Profondità massima: 4,5 m

Immissari: -

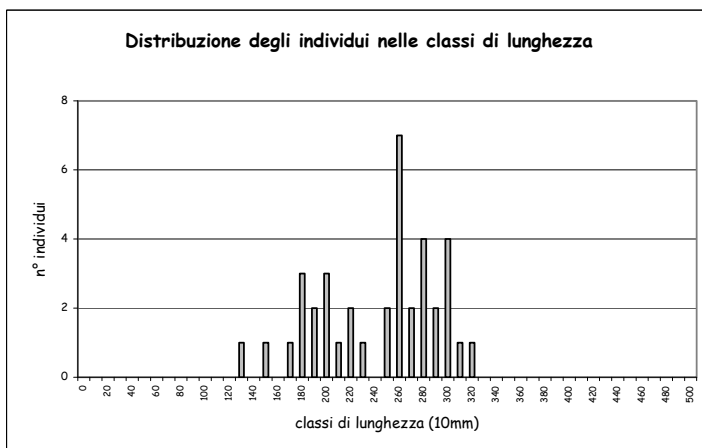
Emissari: Rio Iuribrutto

Data del rilevamento ittico: 15-16 settembre 2003

Reti utilizzate: 3 antane, calate perpendicolare alle rive, nella porzione di lago avente maggiore superficie; per una lunghezza complessiva delle reti di 180 metri.

Pesci catturati: 38

Composizione della fauna ittica trovata: salmerino alpino 100 %.



INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono ammessi eventuali prelievi controllati di materiale ittico ai fini scientifici, così come eventuali spostamenti limitati di pesci all'interno del bacino idrografico a scopo di ripopolamento e rinsanguamento.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Bandita di pesca (D.G.P. n.13.426 del 18 ottobre 1991).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Gli eventuali progetti di ricerca riguardanti la fauna ittica saranno elaborati e condotti in collaborazione col Servizio Foreste e fauna.

Proprietario del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:

Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali (divieto di pesca)

Lago di Colbricon inferiore

Codice CI: A1013

SITUAZIONE

Si trova al Passo di Colbricon, fra Paneveggio e San Martino di Castrozza, nel Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S.Martino, in una zona d'interesse naturalistico e archeologico molto frequentata dagli escursionisti. Ha sponde coperte da una fascia di vegetazione palustre costituita da canneto, equiseti ed eriofori, che si estende verso lo specchio d'acqua. L'immissario proviene dal vicino Lago di Colbricon superiore; emissario è il Rio di Colbricon, che scende su substrato porfirico verso la foresta di Paneveggio e confluisce con il Torrente Travignolo.

● Campionamento ittico 2002

Non è stato catturato alcun pesce. Le trote, immesse anni fa, sono scomparse.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La mancata cattura del salmerino alpino, presente assieme alla sanguinerola nel Lago di Colbricon superiore, può essere dovuta alla sua assenza ma non si può escludere una presenza limitata. Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 1.910 m.s.m.

Superficie: 12.200 m²

Profondità massima: 7 m

Immissari: riceve l'emissario del Lago di Colbricon superiore

Emissari: Rio Colbricon

Data del rilevamento ittico: 23-24 ottobre 2002

Reti utilizzate: 3 pale con maglie da 30 e 40 mm; per una lunghezza complessiva delle reti di 120 metri.

Pesci catturati: 0

Composizione della fauna ittica trovata: -

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Valutare eventuali limitazioni in rapporto allo stato di trofia delle acque.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Colbricon inferiore è un lago a salmerino alpino. Nell'ottica della conservazione della popolazione di salmerino alpino nel rispetto delle dinamiche naturali, non sono previsti ripopolamenti, salvo che per finalità scientifiche.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono ammessi eventuali prelievi controllati di materiale ittico ai fini scientifici, così come eventuali spostamenti limitati di pesci all'interno del bacino idrografico a scopo di ripopolamento e rinsanguamento.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Bandita di pesca (D.G.P. n.13.426 del 18 ottobre 1991).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Gli eventuali progetti di ricerca riguardanti la fauna ittica saranno elaborati e condotti in collaborazione col Servizio Foreste e fauna.

Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali (divieto di pesca)



Valle di Fiemme

L'apporto degli affluenti della Valle di Fiemme aumenta notevolmente la portata e migliora la capacità produttiva e la naturale autodepurazione dell'Avisio. Acque povere di sali disciolti ma abbondanti ed incontaminate giungono in sinistra orografica, provenienti dal versante settentrionale del Gruppo del Lagorai; piccoli ruscelli che scorrono sui substrati calcarei del versante esposto a sud della Valle di Fiemme, raggiungono l'Avisio in destra.

Laghi: 24 laghi naturali, di cui 10 a salmerino alpino; 2 laghi artificiali.

Zona a trota marmorata: 47,3 chilometri di corsi d'acqua.

Principali aree di frega: Avisio fra Tesero e Molina di Fiemme.

Associazioni pescatori: Associazione Pescatori Dilettanti Moena, Associazione Pescatori Predazzo (APP), Associazione Pescatori Ziano di Fiemme, Associazione Pescatori Sportivi Panchià, Associazione Pesca Sport Tesero, Associazione Pescatori Sportivi Cavalese (APSC), Associazione Pescatori Dilettanti Castello – Molina di Fiemme, Associazione Pescatori Dilettanti Trentini.

Impianti ittiogenici per la moltiplicazione dei ceppi rustici di salmonidi: APP: 1 impianto a ciclo completo (trota marmorata e trota fario). APSC: 1 impianto per la produzione di uova, avannotti e novellame (trota marmorata e trota fario).

Pagina precedente: il Torrente Avisio a Panchià.

SITUAZIONE

Le caratteristiche del torrente, che attraversa una delle zone di maggiore interesse turistico della provincia di Trento, cambiano in maniera significativa in corrispondenza del bacino idroelettrico di Pezzè, presso Moena: a valle del bacino la portata dell'Avisio si riduce notevolmente, però migliora la qualità biologica, che passa dalla II - III Classe IBE (rilevata presso il ponte di Soraga) alla I - II Classe IBE a monte di Predazzo. Purtroppo gli svassi periodici di sedimenti limitano le possibilità produttive dell'Avisio a valle del bacino. Il giudizio dell'IFF nel tratto considerato è generalmente buono; in corrispondenza dell'abitato di Predazzo la funzionalità fluviale diviene mediocre.

● Campionamenti ittici 2002 e 2005

I campioni, raccolti a valle del bacino di Pezzè, sono quasi interamente costituiti da trota fario; è presente anche qualche esemplare frutto di incrocio fra la trota marmorata e la trota fario; la trota marmorata è rara. Nel campione del 2005, circa 1/4 delle trote fario catturate supera la taglia minima legale di 20 centimetri; solamente una su 10 supera i 3 anni di età.

● Campionamento ittico 2011

Si osservano la trota fario (82,5% in numero), l'incrocio marmorata per fario (14,3%) e due trote marmorate. Gli esemplari di trota marmorata e dell'incrocio M x F sono rappresentati da adulti, d'età 3, 4 e 5 anni. Nessun esemplare supera la taglia minima legale di 35 centimetri. La popolazione di trota fario è strutturata in cinque classi d'età, da 1+ a 5+; il 17,3% degli individui supera la taglia di 25 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il mancato ritrovamento di giovanili di trota marmorata può esser messo in relazione con lo scarso successo della riproduzione naturale, dovuto alla mediocre qualità biologica dell'acqua dell'Avisio a monte della diga di Pezzè, e agli svassi del materiale terrigeno del bacino che interessano ogni due tre anni il tratto a valle. Si ritiene che a questa situazione possa in parte sopperire l'immissione di novellame di trota marmorata prodotto negli impianti ittiogenici gestiti dalle Associazioni pescatori. La popolazione di trota fario è meglio strutturata, anche in conseguenza dell'apporto di giovanili provenienti dagli affluenti.

Lunghezza: 18,8 km

Larghezza media in periodo di magra: 15 m

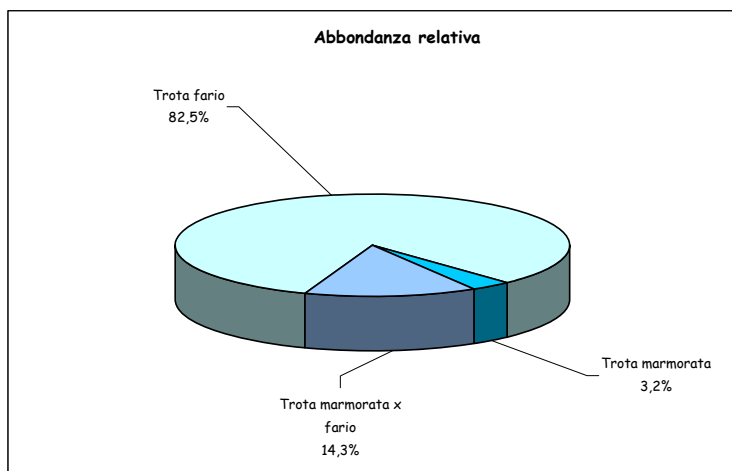
Superficie del tratto campionato: 1.635 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 63

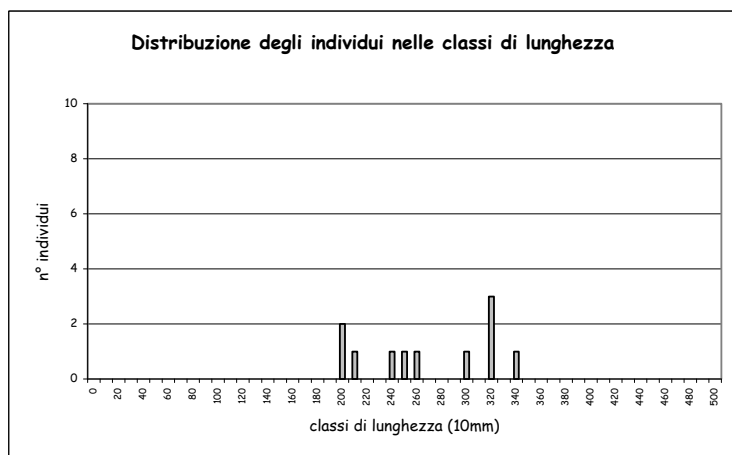
Biomassa ittica rilevata: 4,4 g/m², composta per il 63,2% da trota fario, per il 30,2% da ibrido tra trota marmorata e trota fario e per il 6,7% da trota marmorata

Data del rilevamento: 23 marzo 2011

Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	45	7	52	53,1	0,03	85,03	4515,0	2,8
Trota marmorata	2	0	2	2	0,00	238,00	476,0	0,3
T. marm. x fario	9	0	9	9	0,01	239,56	2156,0	1,3
TOTALE			63	64,1	0,04		7147,0	4,4



TROTA MARMORATA



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	0				
0	0,000	0,0	0,00	1+	12				
0	0,000	0,0	0,00	2+	24				
3	0,002	258,0	0,16	3+	36	208,3	3,5	86,0	8,7
3	0,002	543,0	0,33	4+	48	253,7	10,6	181,0	20,7
5	0,003	1831,0	1,12	5+	60	323,0	14,4	366,2	32,1

Fattore di corposità (K)

media	1,06
dev.st	0,10

- Mitigare gli effetti degli svassi periodici di materiale terrigeno dal bacino di Pezzè, consentendone l'effettuazione solamente nei periodi di morbida, in condizioni controllate e compatibili con la vita dei pesci.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Nel tratto a monte di Mash S.Maria, considerate le alterazioni dell'ecosistema causate dallo svasso periodico del bacino artificiale di Pezzè (a valle della diga) e il discostamento dei valori della qualità dell'acqua rispetto alle condizioni naturali originarie (a monte), la coltivazione non escluderà, in via transitoria, la trota fario.

3. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa. In particolare: fra Mash S.Maria e Forno; a Predazzo, a valle del ponte della Birreria, per circa 200 metri (7).

- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,32 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

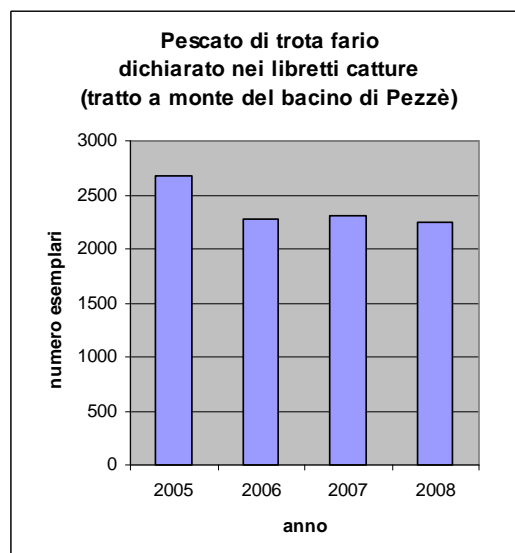
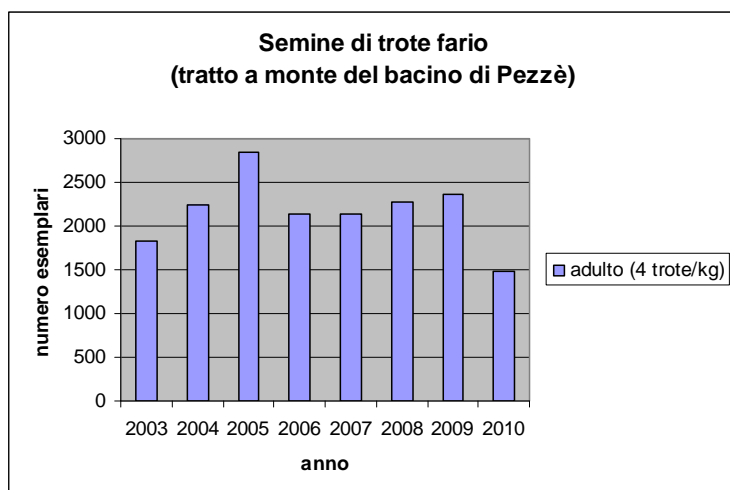
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

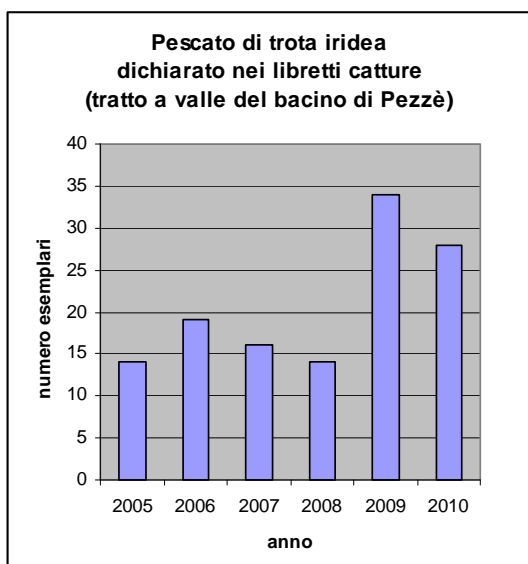
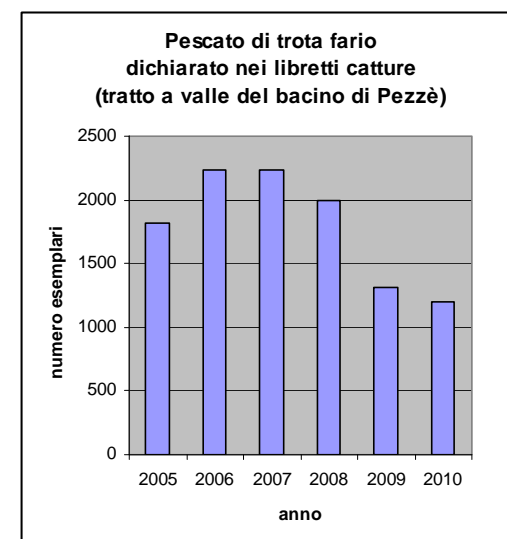
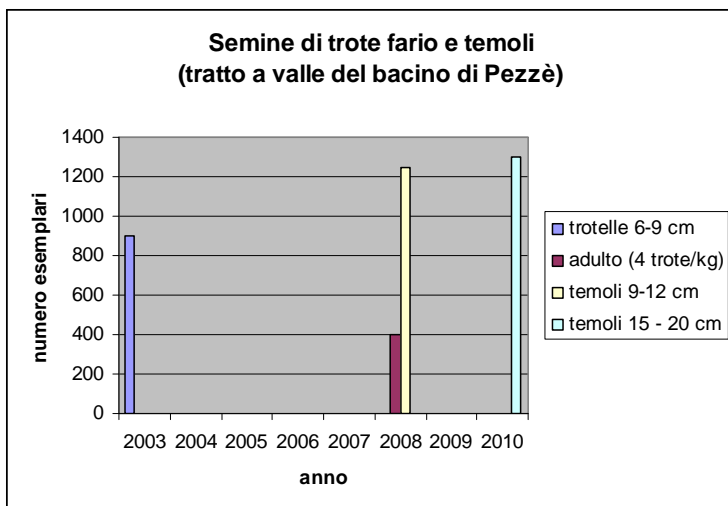
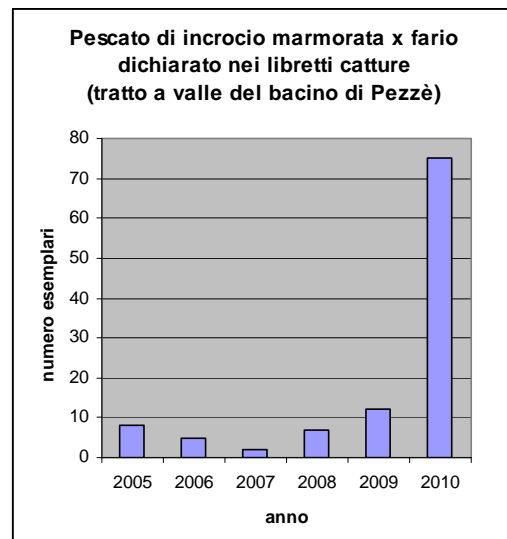
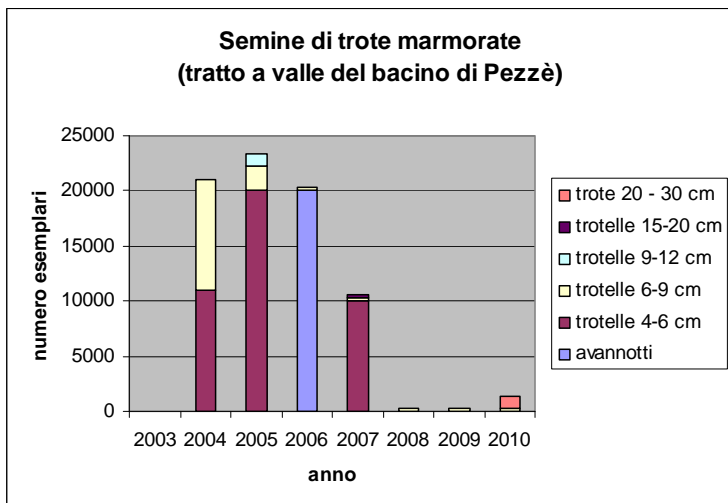
- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. Oltre a quanto sotto riferito, nel tratto di Avisio a monte del Bacino di Pezzè sono stati immessi anche avannotti di trota marmorata (1.500 nel 2004 e 3.000 nel 2010) e trotelle fario 6-9 cm (1.500 nel 2003, 5.000 nel 2007 e 3.500 nel 2008). I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.





Proprietari del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento
(parte giacente in Val di Fassa)
Comune di Moena (parte giacente in C.C. di Forno)
Magnifica Comunità di Fiemme
(parte restante in Val di Fiemme)

Concessionari:

Associazione Pescatori della Valle di Fassa
(parte giacente in Val di Fassa)
Associazione Pescatori Dilettanti di Moena
(parte giacente in Comune di Moena, compreso C.C. di Forno)
Associazione Pescatori Predazzo (in Comune di Predazzo)

SITUAZIONE

Gli apporti idrici provenienti soprattutto dagli affluenti in sinistra orografica e l'arricchimento in sali disciolti convogliati dai ruscelli in destra, conferiscono all'Avisio della Valle di Fiemme dimensioni e capacità produttive sempre maggiori. Nel tratto immediatamente a valle di Predazzo, la produttività è condizionata dallo scarico intermittente della centrale idroelettrica. In occasione dei sette prelievi di macrozoobenthos effettuati dall'A.P.P.A. fra il 2005 e il 2008, la qualità biologica dell'ambiente acquatico rilevata a Molina di Fiemme è sempre risultata compresa fra la I e la II Classe I.B.E.. Il giudizio IFF è generalmente buono.

● Campionamenti ittici 2003 e 2005

Nel campione 2003 prevalgono gli "ibridi" marmorata per fario (circa il 50% in numero); la trota marmorata è al 7,6%; i pesci rimanenti sono trote fario. Riguardo la struttura di popolazione, appare anomala la scarsità di esemplari d'età 2+, probabilmente da mettere in relazione con uno dei precedenti svassi del bacino di Pezzè. Nel campione 2005 l'"ibrido" marmorata per fario predomina largamente (circa 80% in numero); seguono la trota fario (12%) e la trota marmorata. Si nota una rilevante presenza di novellame dell'annata, a testimonianza di una buona riproduzione naturale. La scarsa presenza di trote marmorate e "ibridi" di taglia superiore alla minima legale (4 su 400) è certamente dovuta all'elevata pressione di pesca. Riguardo le trote fario, circa la metà supera la taglia di 20 centimetri, ma solo un esemplare su 10 ha più di 3 anni di età.

● Campionamento ittico 2011

Sono presenti l'"ibrido" marmorata per fario (56,3% in numero), la trota fario (21,5%), la trota marmorata (16%), la sanguinerola (5,9%) e la trota iridea (1 esemplare). La popolazione di trota marmorata, ben strutturata, è una delle migliori finora osservate nelle acque della provincia di Trento: si rilevano 8 classi d'età, con abbondanza di giovanili. Il 67,4% delle marmorate fenotipicamente "pure" ed il 7,4% degli "ibridi" superano la taglia minima legale di 35 centimetri. Anche la struttura di popolazione e l'accrescimento della trota fario risultano buoni: il 17,7% degli esemplari supera la taglia di 25 centimetri. Si constata la presenza di esemplari di semina, di taglia media $LT = 25,3$ cm.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto agli anni precedenti, nel 2011 si osserva un incremento percentuale della trota marmorata e dell'"incrocio" marmorata per fario; compare inoltre la sanguinerola, prima non rilevata; infine, la biomassa ittica media ($14,3 \text{ g/m}^2$) risulta accresciuta. Notevole, per composizione, appare la popolazione di trota marmorata, con tutte le classi di lunghezza rappresentate fra gli 8 e i 44 centimetri. A questo risultato, ottenuto in un ecosistema che in buona parte conserva le proprie caratteristiche naturali, ha certamente contribuito la gestione ittica effettuata dalle locali Associazioni pescatori, finalizzata al potenziamento della trota marmorata, con la moltiplicazione del ceppo locale negli incubatoi di Cavalese e Predazzo. Ogni sforzo volto ad uniformare la gestione ittica dell'Avisio della Valle di Fiemme, attualmente suddivisa fra sette Associazioni pescatori, si ritiene meritevole di essere incentivato.

Lunghezza: 17,6 km

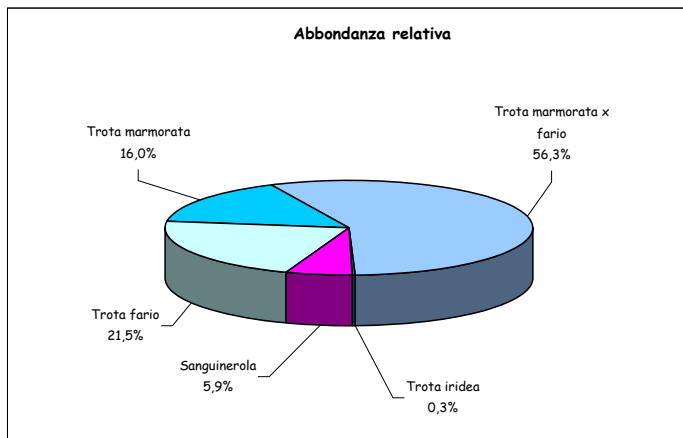
Larghezza media in periodo di magra: 35 m

Superficie del tratto campionato: 2.970 m^2 (1 passaggio)

Pesci catturati: 288

Biomassa ittica rilevata: $14,3 \text{ g/m}^2$, composta per 48,5% da trota marmorata, per il 38,8% da ibrido fra trota fario e trota marmorata, per il 12% da trota fario, per lo 0,6% da trota iridea e per lo 0,1% da sanguinerola

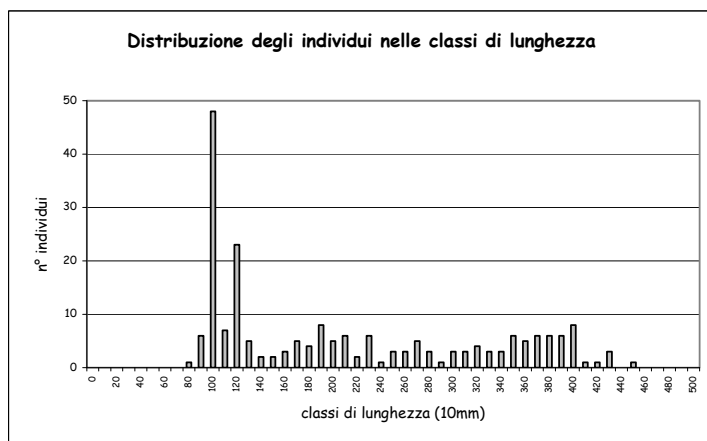
Data del rilevamento: 24 marzo 2011



Specie	catture totali N	Densità* (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media* (g/m ²)
Trota fario	62	0,021	82,0	5086,0	1,7
Trota marmorata	46	0,015	448,0	20610,0	6,9
T. marm. x fario	162	0,055	102,0	16518,0	5,6
Trota iridea	1	0,000	262,0	262,0	0,1
Sanguinerola	17	0,006	2,9	49,0	0,0
TOTALE	288	0,097		42525,0	14,3

*densità e biomassa osservata, non stimata con metodo Zippin

TROTA MARMORATA

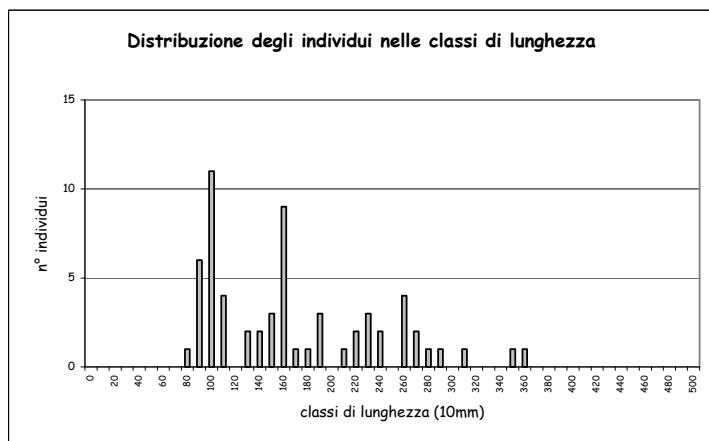


catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	0				
91	0,031	1123,5	0,38	1+	12	107,8	12,0	12,3	3,8
28	0,009	1681,0	0,57	2+	24	181,9	18,1	60,0	18,2
15	0,005	1692,0	0,57	3+	36	223,5	11,6	112,8	16,2
17	0,006	3650,0	1,23	4+	48	274,1	16,9	214,7	51,2
40	0,013	17783,5	5,99	5+	60	356,5	26,3	444,6	89,3
12	0,004	7531,0	2,54	6+	72	398,7	10,7	627,6	70,6
4	0,001	2937,0	0,99	7+	84	428,8	2,5	734,3	91,1
1	0,000	730,0	0,25	8+	96	455		730	

Fattore di corposità (K)

media	0,98
dev.st	0,09

TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	0				
22	0,007	211,5	0,07	1+	12	99,9	8,6	9,6	2,8
21	0,007	837,5	0,28	2+	24	160,5	16,3	39,9	13,6
5	0,002	554,0	0,19	3+	36	227,0	10,1	110,8	5,9
6	0,002	1471,0	0,50	4+	48	278,5	18,3	245,2	55,0
2	0,001	980,0	0,33	5+	60	357,0	4,2	490,0	56,6
6	0,002	1032,0	0,35	semina		253,3	21,4	172,0	53,0

Fattore di corposità (K)

media	0,97
dev.st	0,12

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2003 - 2011

	mar-03	set-05	mar-11
Trota fario	68	54	62
Trota marmorata	12	30	46
Trota marmorata x fario	77	371	162
Trota iridea			1
Sanguinerola			17

	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	n° specie	note
2003	0,05	16914,9	4,64	3	
2005	0,14	24173,7	7,07	3	
2011	0,10	42525,0	14,32	5	1 passaggio

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s.= deviazione standard
-----------------------	-------------------	---------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione dei reflui di origine civile.
- Controllo delle captazioni d'acqua riguardanti l'Avisio e i suoi affluenti, con particolare attenzione a quelle per uso idroelettrico e per l'innevamento artificiale, a garanzia del rispetto del DMV.
- Valutare la possibilità di contenere le variazioni artificiali di portata causate dall'uso idroelettrico, e di mitigare gli effetti degli svasi periodici di materiale terrigeno dai bacini d'accumulo, consentendone l'effettuazione solamente nei periodi di morbida, in condizioni controllate e compatibili con la vita dei pesci.
- Presso l'abitato di Ziano di Fiemme, valutare la possibilità di sostituire le briglie con rapide artificiali che possano facilitare la risalita dei pesci, senza che venga meno la funzione di difesa idraulica, sull'esempio di quanto fatto alla confluenza con il Rio Lagorai.
- Valutare la possibilità di facilitare la risalita delle trote nelle aree di frega del tratto di confluenza dei principali affluenti, garantendo i DMV ed eliminando – per quanto possibile – gli ostacoli artificiali.
- Sugli scarichi delle piscicoltura, se prive di vasca di decantazione, installare microfiltri a cilindro rotante con maglie da 100-150 μ per asportare i solidi sospesi in acqua.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

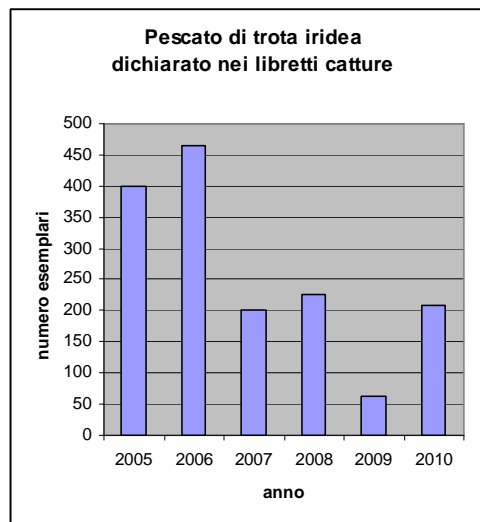
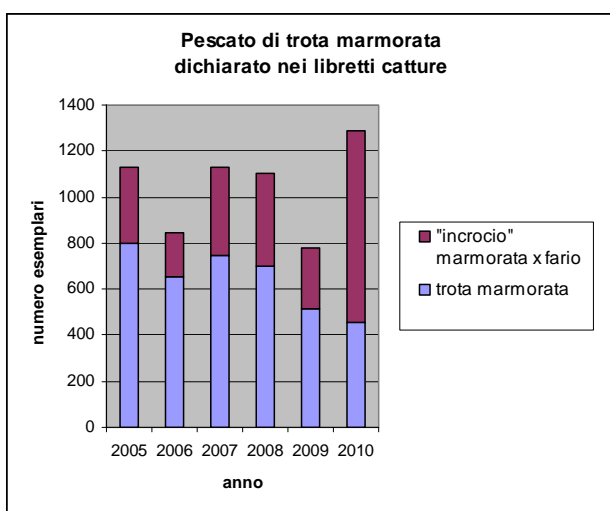
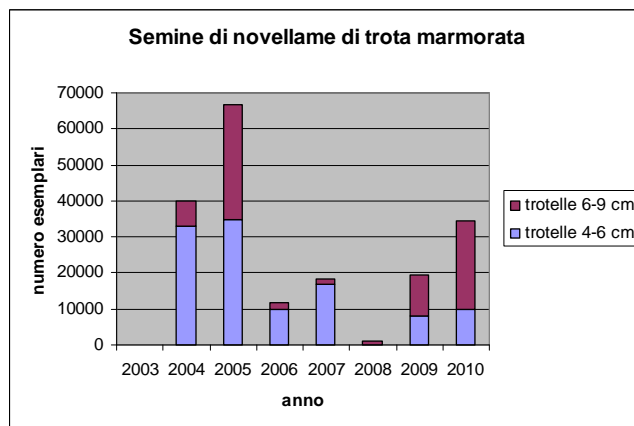
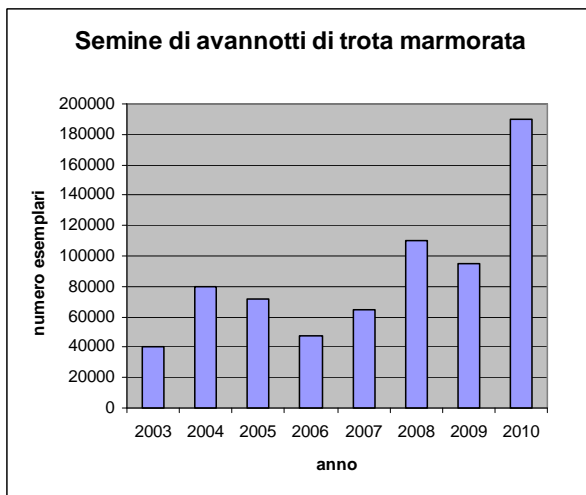
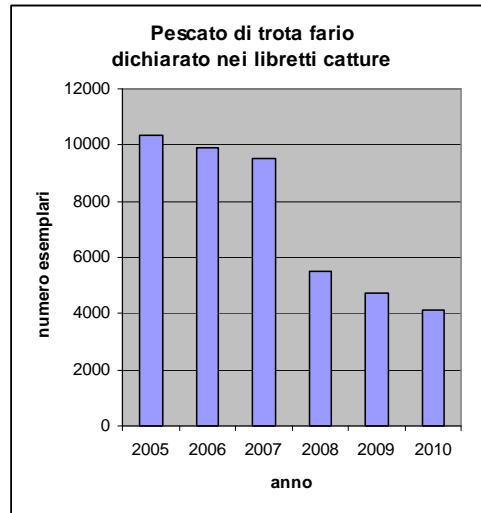
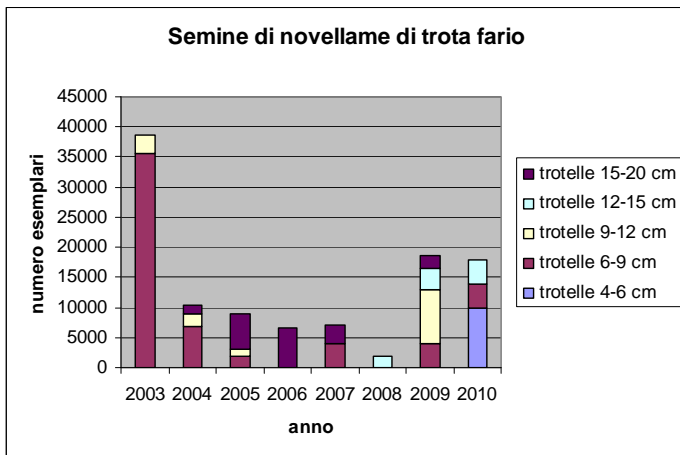
- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca. In particolare: dal bacino di Stramentizzo a monte per circa 1 chilometro; dal ponte della strada per il Manghen a monte per circa 600 m; dalla confluenza col Rio Primavalle a valle per circa 600 m; a monte della confluenza col Rio Gambis per 300 m; dal ponte di Masi a monte per circa 1 chilometro; a monte della confluenza col Rio Lagorai per 400 m; a monte del ponte di Lago per circa 500 m; presso la segheria di Ziano (circa 300 m) (7).
- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,32 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. Oltre a quanto sotto riportato, sono state effettuate un'immissione di 4000 avannotti di trota fario nel 2006, e quattro immissioni di novellame di temolo: 1000 esemplari 9-12 cm nel 2007 e nel 2008, 1500 esemplari 6-9 cm nel 2009, e 500 esemplari 9-12 cm nel 2010. Riguardo il novellame di trota marmorata, oltre a quanto sotto indicato sono stati immessi anche esemplari 9-12 cm (200 nel 2003, 400 nel 2005 e 600 nel 2006), 15-18 cm (1.000 nel 2007) e 20-30 cm (700 nel 2010). I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionari, nei rispettivi territori comunali:
Associazione Pescatori Predazzo
Associazione Pescatori Ziano di Fiemme
Associazione Pescatori Sportivi Panchià
Associazione Pesca Sport Tesero
Associazione Pescatori Sportivi Cavalese
Associazione Pescatori Dilettanti Castello – Molina di Fiemme

SITUAZIONE

Scorre in direzione ovest su substrato prevalentemente porfirico, sostituito da calcari marnosi in destra orografica, coperto da materiale morenico del Quaternario. L'alveo si presenta per lunghi tratti naturale, ben ombreggiato da ontano e salice, circondato da foreste di abete rosso sostituite, in quota, da pascolo. Conserva una buona qualità biologica fino alla confluenza con l'Avisio presso Moena.

● Campionamento ittico 2006

La sola specie osservata è la trota fario (102 esemplari nel campione), con un buon valore di biomassa media (10,39 g/m²). La struttura di popolazione presenta un maggior numero di esemplari d'età 2+ rispetto a quelli d'età 1+; non si sono notati avannotti né trotelle dell'annata. Una trota su 6 raggiunge o supera l'età di 3 anni; una su 5 supera la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2011

E' confermata la presenza della sola trota fario. La popolazione è strutturata in 4 classi di età (da 1+ a 4+) con la classe 1+ questa volta ben rappresentata. Il 14.7% degli esemplari supera la taglia minima legale di 22 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il mancato rinvenimento di esemplari di trota fario dell'annata è probabilmente conseguenza del basso contenuto in sali disciolti e della scarsa conducibilità dell'acqua, che limita l'efficacia dell'elettropesca soprattutto nei confronti dei pesci più piccoli. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni del precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 10,5 km (+ affl.)

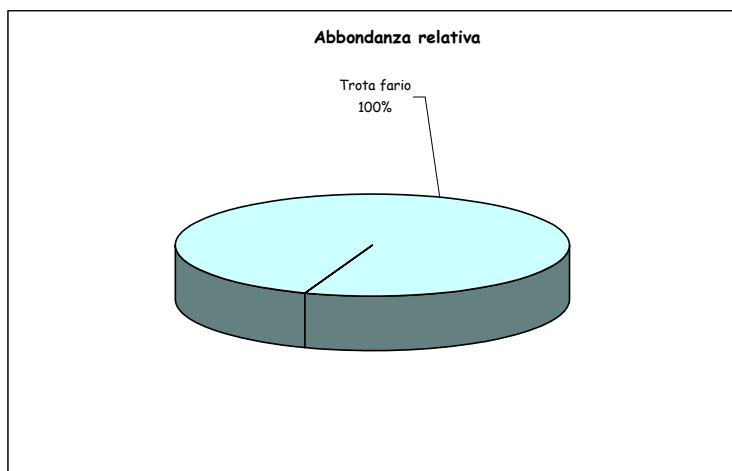
Larghezza media in periodo di magra: 5 m

Superficie del tratto campionato: 585 m² (2 passaggi)

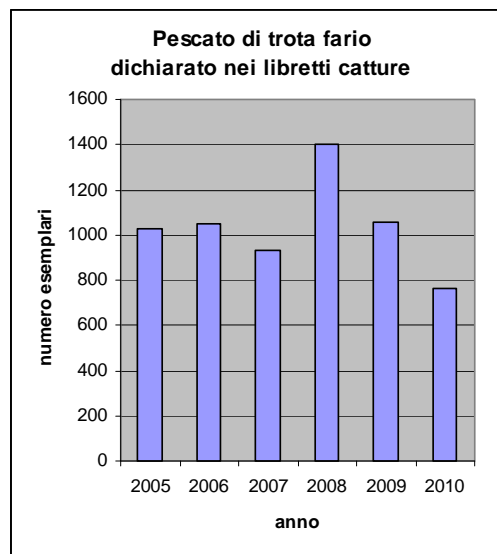
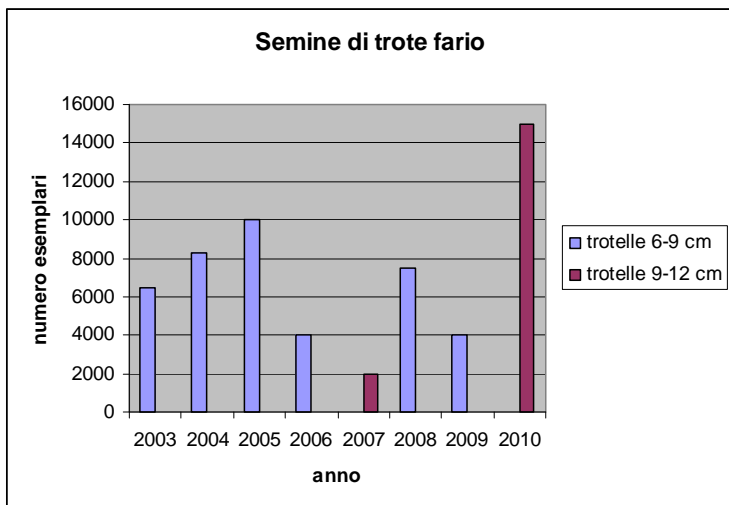
Pesci catturati: 75

Biomassa ittica rilevata: 8.0 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 24 agosto 2011



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	69	6	75	75,4	0,13	61,87	4664,7	8,0



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Moena

SITUAZIONE

Il bacino imbrifero è esposto a sud, modellato su un substrato di rocce porfiriche, arenarie e marne con copertura vegetale costituita da rada fustaia mista di abete rosso e larice, in ambiente soggetto ad elevato afflusso turistico.

● Campionamento ittico 2005

Predomina la trota fario (97,6% in numero) ma è presente anche l'”incrocio” marmorata per fario (un esemplare osservato). La popolazione di trota fario appare strutturata in 3 classi di età (1+, 2+, 3+); sette esemplari raggiungono la taglia minima legale di 20 centimetri; solamente uno supera i tre anni d'età.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5,5 km (+ affl.)

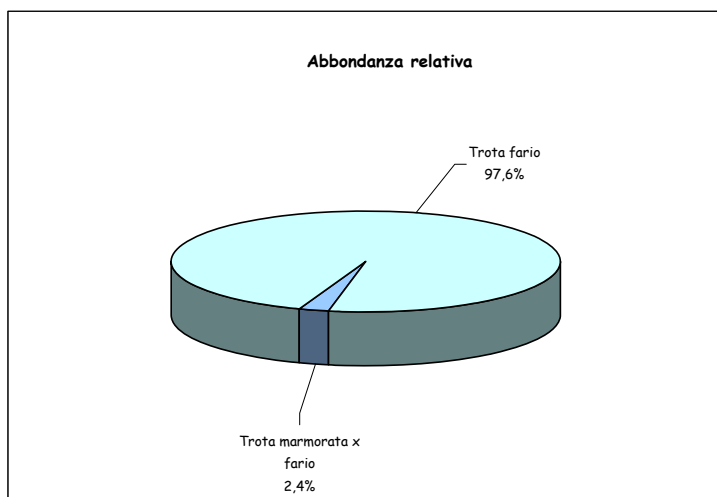
Larghezza media in periodo di magra: 2,5 m

Superficie del tratto campionato: 400 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 41

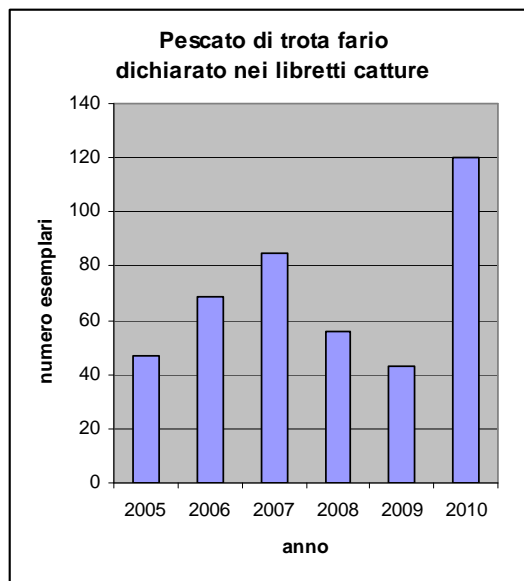
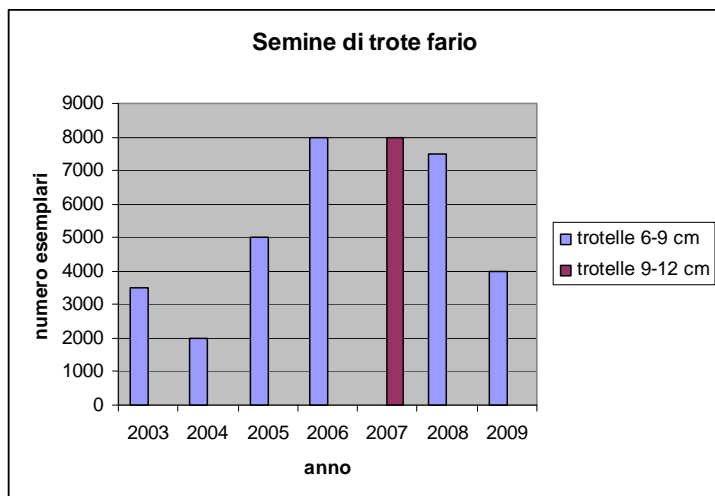
Biomassa ittica rilevata: 4,4 g/m², composta quasi interamente da trota fario

Data del rilevamento: 5 maggio 2005.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	35	5	40	40,7	0,102	40,6	1653,9	4,13
T. marm. x fario	1	0	1	1	0,003	95,0	95,0	0,24
TOTALE			41	41,7	0,1043		1748,9	4,4

TROTA FARIO



Proprietari del diritto di pesca:

Magnifica Comunità di Fiemme
(parte giacente in Comune di Moena);
Provincia Autonoma di Trento (parte restante)

Concessionari:

Associazione Pescatori Dilettanti Moena
(parte giacente in Comune di Moena);
Associazione Pescatori della Valle di Fassa (parte restante)

SITUAZIONE

A valle dello sbarramento di Forte Buso (dove la portata del Travignolo è trasferita dal bacino dell'Adige a quello del Brenta), il deflusso minimo vitale rilasciato nell'alveo naturale percorre, in direzione ovest, uno stretto *canyon* scavato nelle ignimbriti del Permiano; a monte di Predazzo, il torrente lambisce masse intrusive di graniti e monzoniti parzialmente coperte da morene miste a detrito. La copertura vegetale circostante è costituita da abete rosso, con sottobosco di ontano, salice, sambuco e sorbo. In sponda destra, più pianeggiante, attorno al centro di villeggiatura di Bellamonte sono presenti pascoli e zone umide. La qualità biologica dell'ambiente acquatico è collocabile in I Classe I.B.E..

● Campionamento ittico 2006

I 97 pesci del campione comprendono la trota fario (dominante) e lo scazzone (un esemplare). Il valore di biomassa media, stimato in $5,34 \text{ g/m}^2$, è circa la metà di quello rilevato nel Travignolo a monte del bacino artificiale, dove la pesca è vietata. La popolazione di trota è strutturata in 4 classi d'età (da 1+ a 4+), con un esemplare su quattro che supera l'età di 3 anni e la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2011

E' confermata la presenza della trota fario (93.6% in numero) e dello scazzone (6.4%). La trota fario è presente con una popolazione strutturata in 5 classi di età, da 0+ a 4+. Il 13,6% degli esemplari supera la taglia minima legale di 22 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Nel corso dei campionamenti, la trota marmorata non è stata trovata. Ciò nonostante, considerato che le caratteristiche del corso d'acqua sono migliorate col rilascio del deflusso minimo vitale, si ritiene che, in seguito a ripopolamenti idonei, la trota marmorata potrebbe tornare ad insediarsi in questo tratto del Torrente Travignolo con una popolazione in grado di autosostenersi, con effetti positivi sull'ecosistema e sulla consistenza del pescato. Sono sostanzialmente confermate le indicazioni del precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 9,1 km

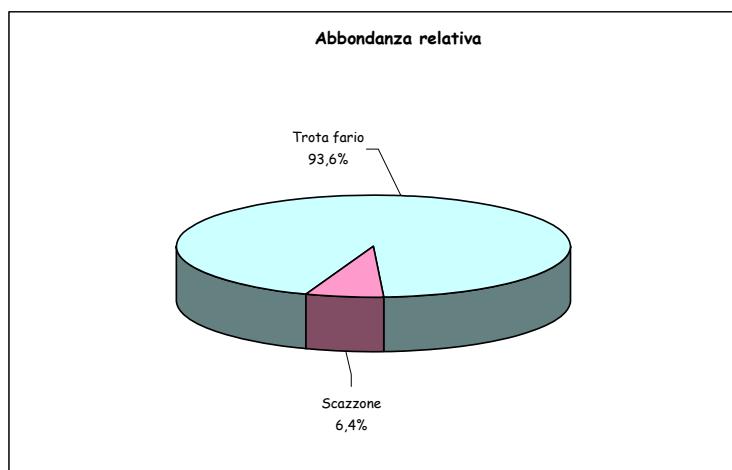
Larghezza media in periodo di magra: 7 m

Superficie del tratto campionato: 600 m^2 (2 passaggi)

Pesci catturati: 94

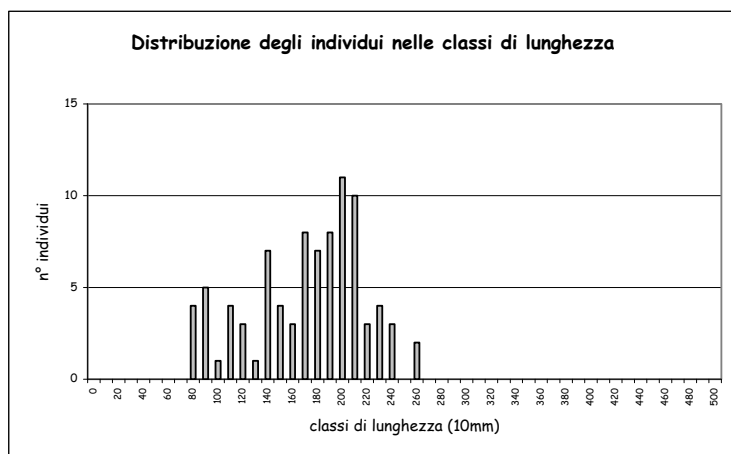
Biomassa ittica rilevata: 10.2 g/m^2 , composta per il 97.5% da trota fario e per il 2.5% da scazzone

Data del rilevamento: 3 agosto 2011



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	71	17	88	92,7	0,15	64,66	5993,9	10,0
Scazzone	6	0	6	6	0,01	25,83	155,0	0,3
TOTALE			94	98,7	0,16		6148,9	10,2

TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
4	0,000	0,0	0,00	0+	5	84,0	2,9	6,0	1,2
27	0,058	826,4	1,38	1+	17	128,8	23,8	23,6	11,5
17	0,029	989,5	1,65	2+	29	178,5	7,3	57,5	9,7
34	0,057	3145,0	5,24	3+	41	208,4	12,4	91,7	16,6
6	0,010	964,1	1,61	4+	53	248,0	11,3	155,5	19,7

Fattore di corposità (K)

media	1,01
dev.st	0,08

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca. In particolare: a Predazzo, in località Coronele (7).

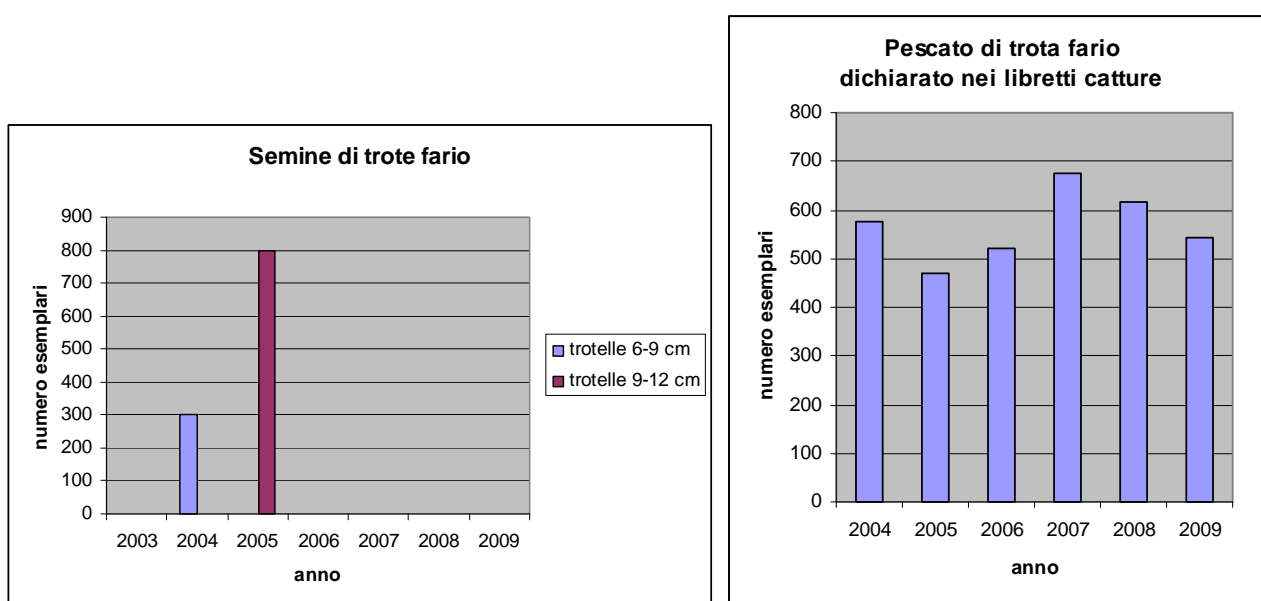
- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,27 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Predazzo

SITUAZIONE

I principali affluenti del Torrente Travignolo a valle della diga di Forte Buso (rii del Valon, del Valonat e di Valmaggione) sono affluenti di sinistra che scendono dal Gruppo del Lagorai: scorrono in bacini imbriferi esposti a nord, su substrato ignimbrico coperto da morene, circondati da foreste di abete rosso. Un canale di gronda capta la maggior parte delle loro acque, convogliandole nel bacino idroelettrico di Forte Buso. Gli affluenti in destra orografica (rii Vallaccia e Viezzena), hanno migliore esposizione e sono circondati prevalentemente da pascoli, con presenza di zone umide attorno al centro di villeggiatura di Bellamonte.

● Campionamento ittico 2006

Il campionamento è stato fatto nel Rio Valmaggione. E' stata osservata la presenza della sola trota fario, con popolazione strutturata in 6 classi d'età (da 0+ a 5+) e maggioranza degli individui appartenente alla classe 1+. Solamente un esemplare su 10 raggiunge o supera l'età di 3 anni e la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Si tratta, nella maggior parte dei casi, di ruscelli che conservano per lunghi tratti le originarie caratteristiche di qualità delle acque, in parte captate per uso idroelettrico o innevamento artificiale. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 20 km (+ affl.)

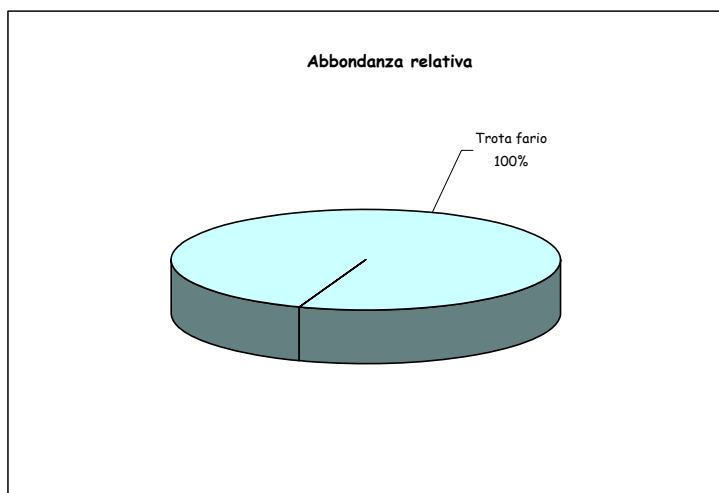
Larghezza media in periodo di magra: 6 m

Superficie del tratto campionato: 700 m² (2 passaggi)

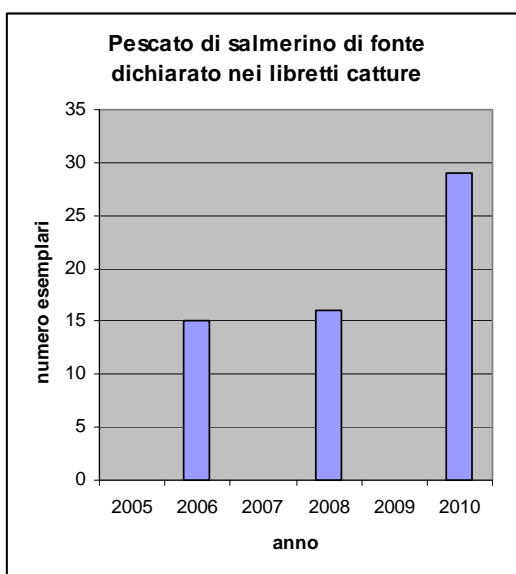
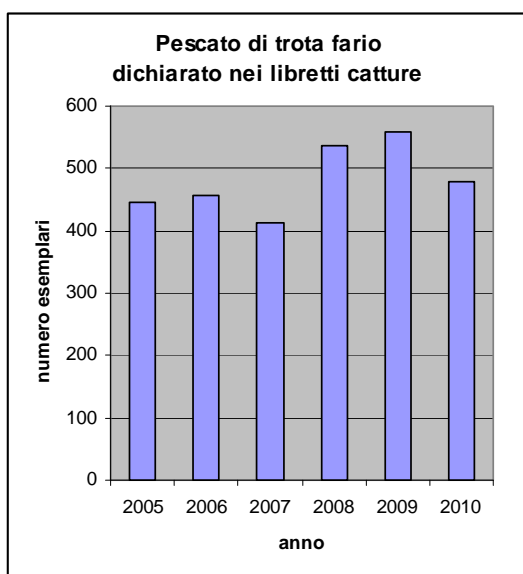
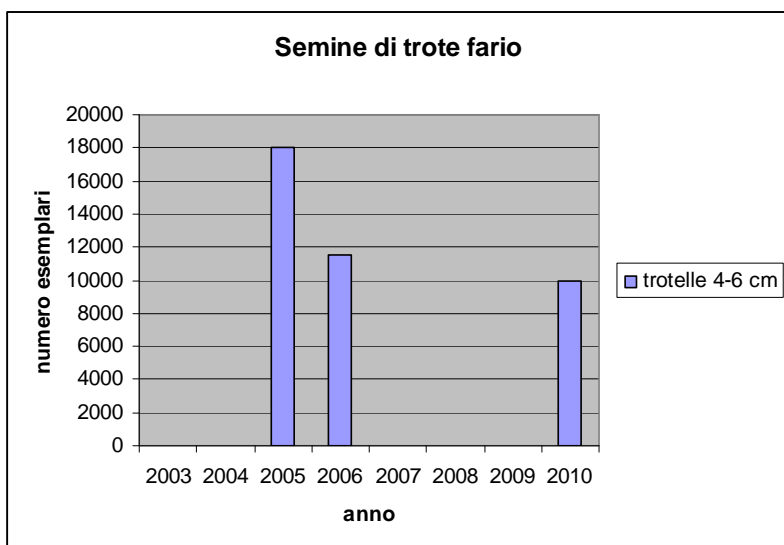
Pesci catturati: 66

Biomassa ittica rilevata: 4,34 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 20 luglio 2006.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	55	11	66	68,4	0,098	44,4	3038,6	4,34



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Predazzo

SITUAZIONE

Nasce dal Lago delle Trutte, che a sua volta riceve l'emissario del Lago Brutto. Il bacino imbrifero è esposto a nord, modellato su ignimbriti e depositi morenici, coperto dalle fustaie di abete rosso tipiche del versante settentrionale del Gruppo di Lagorai.

● Campionamento ittico 2006

La sola specie osservata è la trota fario, rappresentata da esemplari appartenenti alle prime tre classi d'età. Una trota su quattro raggiunge l'età di 3 anni e supera la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5,5 km (+ affl.)

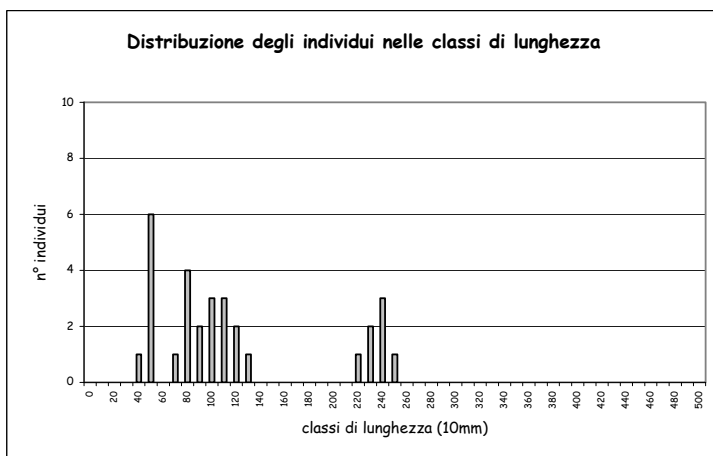
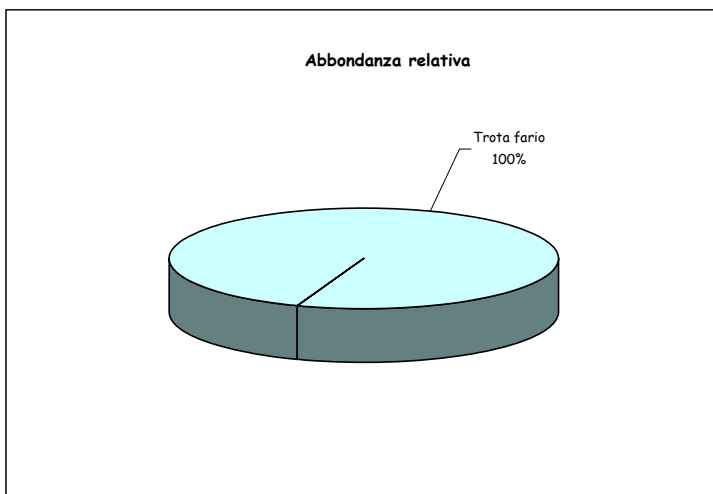
Larghezza media in periodo di magra: 4 m

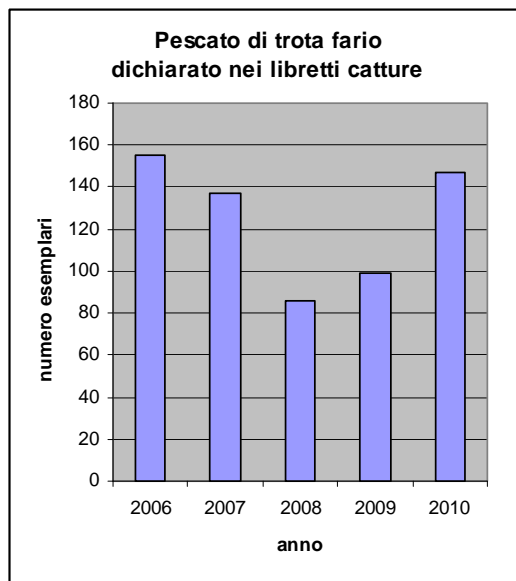
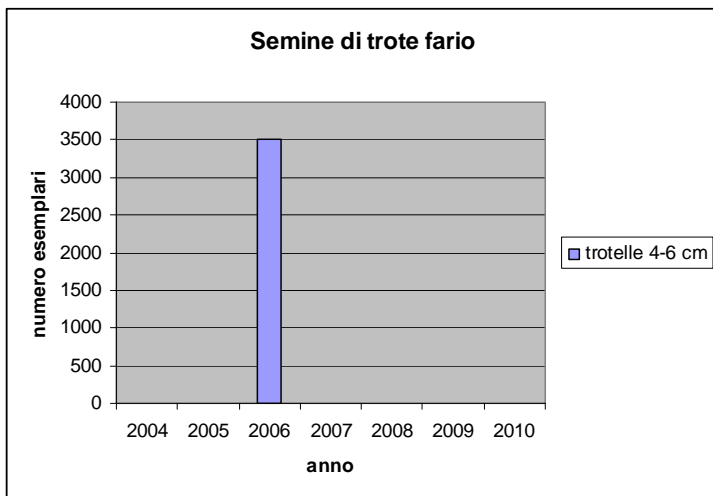
Superficie del tratto campionato: 600 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 30

Biomassa ittica rilevata: 3,93 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 20 luglio 2006.





Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Predazzo

SITUAZIONE

Scorre su ignimbriti coperte da morene miste a detrito, con esposizione nord, fra pascoli e fustaie di abete rosso, in un ambiente quasi intatto. Parte dell'acqua è utilizzata ai fini idroelettrici.

● Campionamento ittico 2006

E' stata osservata la presenza della sola la trota fario, con biomassa media unitaria piuttosto elevata e popolazione rappresentata dalle classi d'età 1+, 2+ e 3+.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5 km (+ affl.)

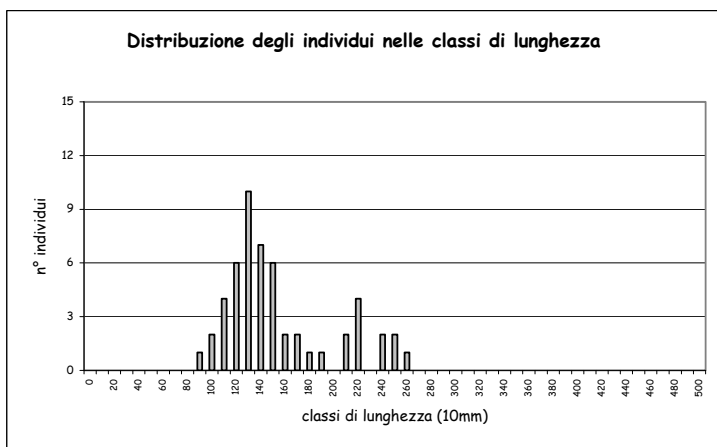
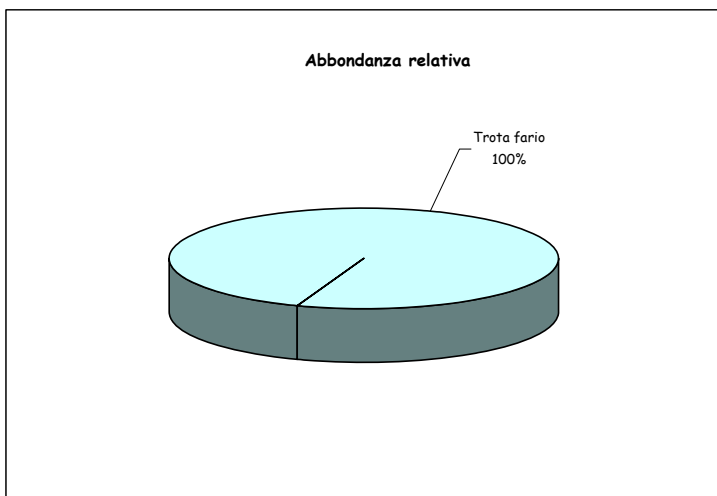
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 300 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 53

Biomassa ittica rilevata: 22,62 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 17 agosto 2006.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	45	8	53	54,5	0,182	58,1	3164,6	10,55

catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
	0,000	0,0	0,00	0+	5				
36	0,123	1018,6	3,40	1+	17	132,1	16,0	27,7	10,0
8	0,030	655,3	2,18	2+	29	183,9	20,2	73,6	30,9
9	0,030	1508,6	5,03	3+	41	238,4	16,2	165,8	41,8

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s.= deviazione standard
-----------------------	-------------------	---------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

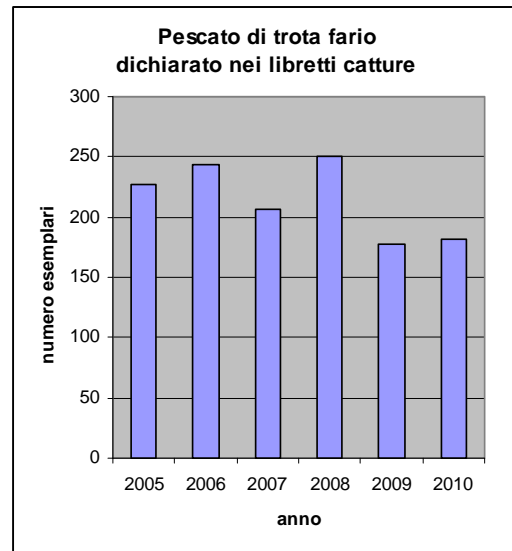
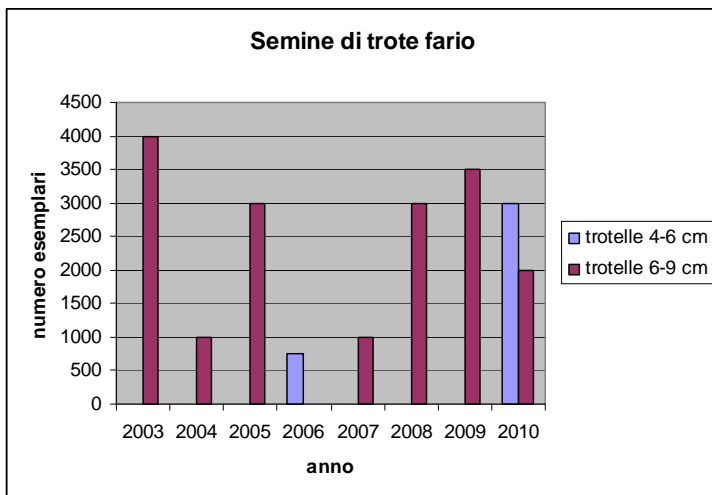
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionari, nei rispettivi territori comunali:
Associazione Pescatori Predazzo
Associazione Pescatori Ziano di Fiemme

SITUAZIONE

Scorre su substrato geologico di tipo riolitico, con esposizione nord, fra pascoli e fustaie di abete rosso, in un ambiente naturale quasi intatto.

● Campionamento ittico 2003

L'unica specie rilevata è la trota fario, con popolazione ben strutturata. Due trote su cinque oltrepassano l'età di 3 anni; quasi la metà supera la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5,5 km (+ affl.)

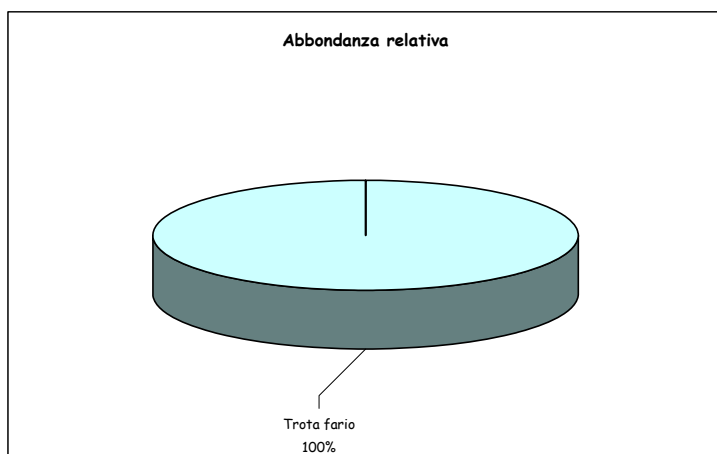
Larghezza media in periodo di magra: 5 m

Superficie del tratto campionato: 787 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 36

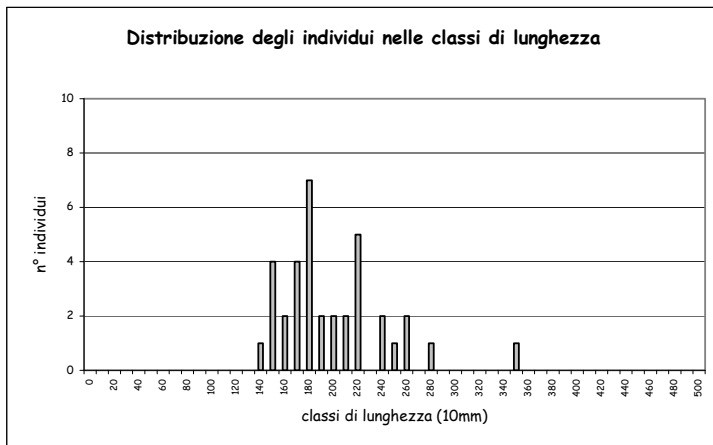
Biomassa ittica rilevata: 4,8 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 25 settembre 2003.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	34	2	36	36,1	0,046	104,8	3781,5	4,80

catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	6				
7	0,009	309,6	0,39	1+	18	157,3	6,7	43,0	6,4
15	0,019	1002,6	1,27	2+	30	184,9	9,9	66,4	10,8
10	0,013	1289,0	1,64	3+	42	228,0	14,3	128,9	31,9
3	0,004	694,0	0,88	4+	54	269,3	11,4	231,3	29,3
0	0,000	0,0	0,00	5+	66				
1	0,001	491,0	0,62	6+	78	352		491	



LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

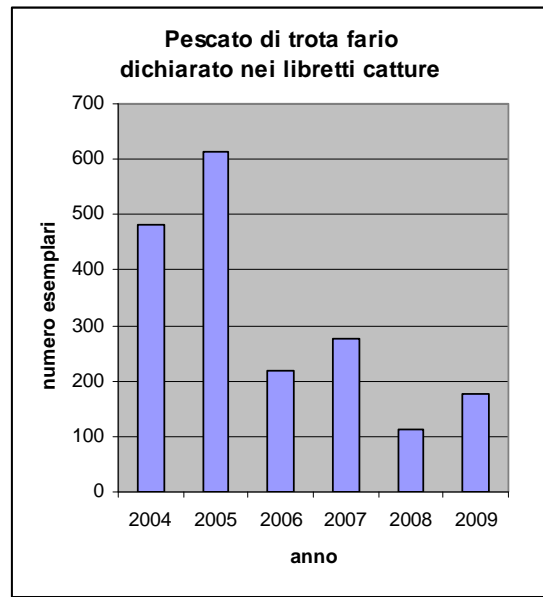
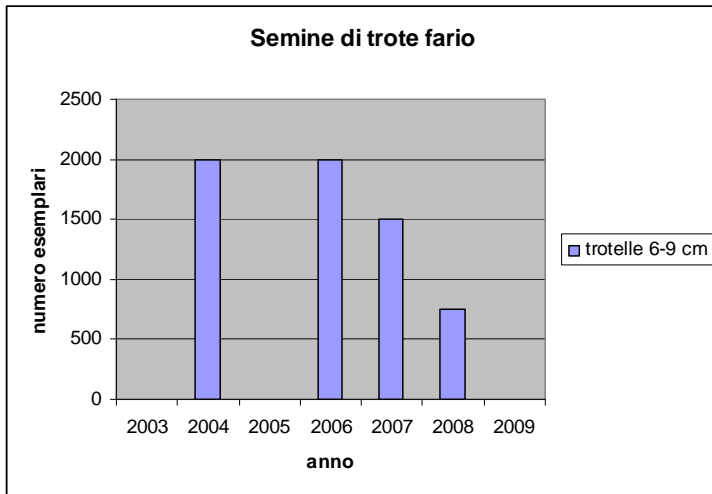
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Sportivi Panchià

SITUAZIONE

Scorre con esposizione sud, su substrato calcareo coperto da detriti quaternari e terreni poco fertili e franosi nella zona vicina al rio, il cui alveo è sistemato con briglie e muri d'argine.

● Campionamento ittico 2003

E' stata rilevata la trota fario, presente con una popolazione ben strutturata (classi d'età da 1+ a 5+) e un valore di biomassa media elevato. Un esemplare su 5 raggiunge o supera l'età di 3 anni, mentre 1 su 7 supera la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5,4 km

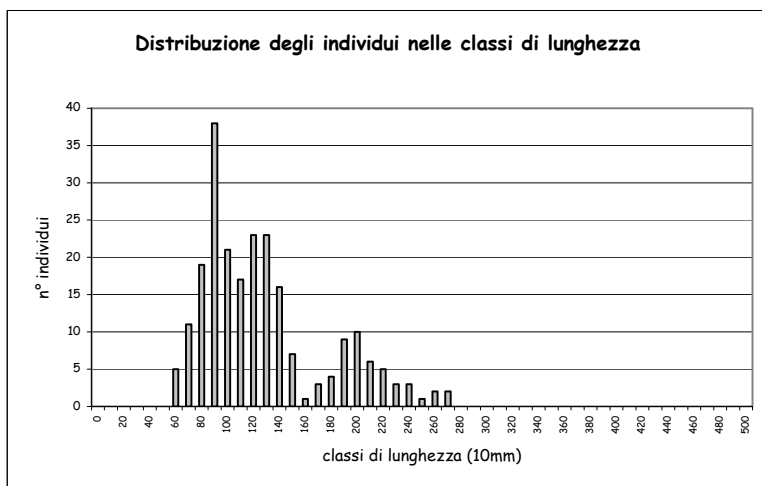
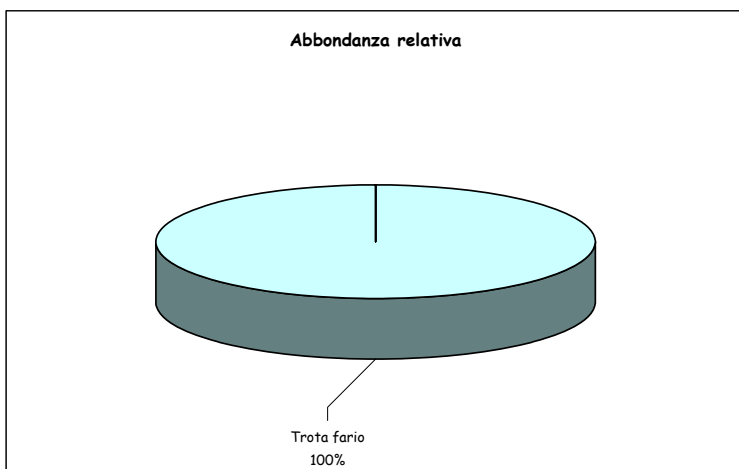
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

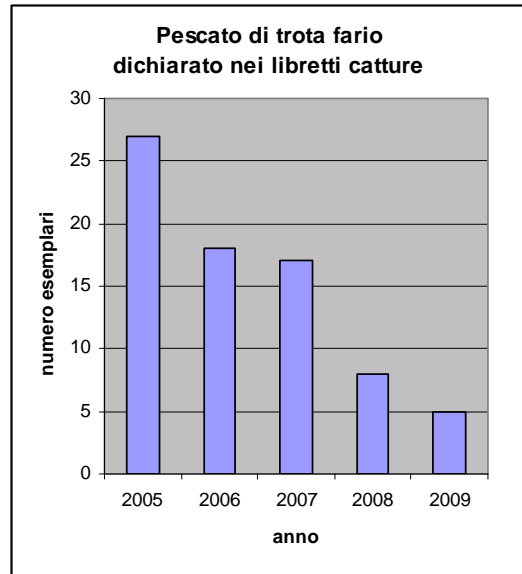
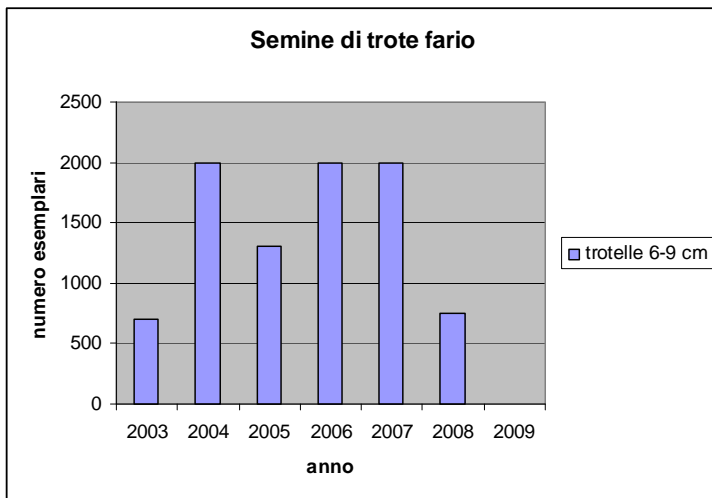
Superficie del tratto campionato: 300 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 229

Biomassa ittica rilevata: 28,8 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 19 marzo 2003.





Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Sportivi Panchià

SITUAZIONE

Nasce dal Lago di Lagorai, che con una superficie di oltre 9 ettari e quasi 30 metri di profondità è il più grande lago naturale d'alta quota dell'omonima catena montuosa. Il bacino idrografico è esposto a nord, modellato nelle morene miste a detrito che ricoprono ignimbriti riolitiche e rioclitiche del Permiano e supportano suoli bruni piuttosto profondi e fertili. I versanti sono ripidi, con copertura vegetale formata da fustaie pressoché pure di abete rosso. L'alveo è sistemato con briglie nel tratto prossimo all'Avisio. La qualità dell'ambiente acquatico è in I Classe IBE.

● Campionamento ittico 2003

Si rilevano la trota fario (86,3% in numero) e l'“ibrido” marmorata per fario (13,7%). La popolazione di trota fario si presenta strutturata in 5 classi d'età (da 0+ a 4+ anni), con la classe 2+ meglio rappresentata; un esemplare su 5 ha almeno 3 anni e uno su 6 oltrepassa la lunghezza totale di 20 centimetri. L'“incrocio” marmorata per fario comprende 3 classi d'età (1+, 2+ e 3+): dei 13 “ibridi” catturati, cinque hanno età 3+ e 8 superano la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2009

E' confermata la presenza della trota fario (84,5%) e dell'“ibrido” marmorata per fario (15,5%). La popolazione di trota fario è strutturata in 5 classi d'età, con il 23,3% degli esemplari che supera la taglia minima legale di 20 centimetri. Riguardo gli 11 esemplari di “ibrido” del campione, non sono stati osservati giovanili (classi 0+ e 1+) e solamente un esemplare raggiunge la lunghezza totale di 25 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La situazione rilevata nel 2009 è simile a quella trovata nel 2003. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 6 km (+ affl.)

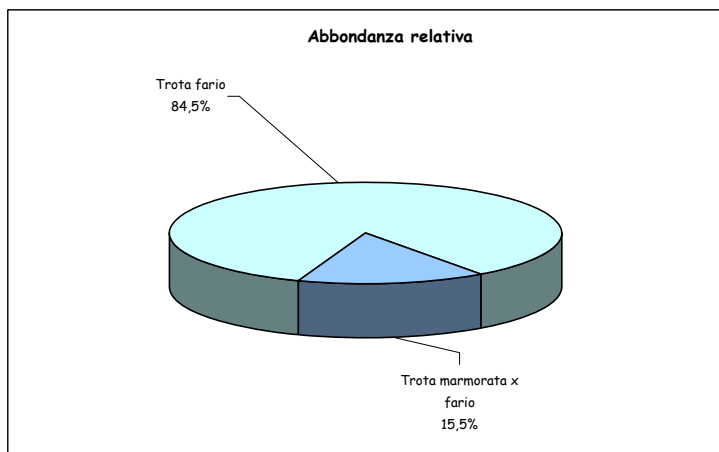
Larghezza media in periodo di magra: 5 m

Superficie del tratto campionato: 500 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 71

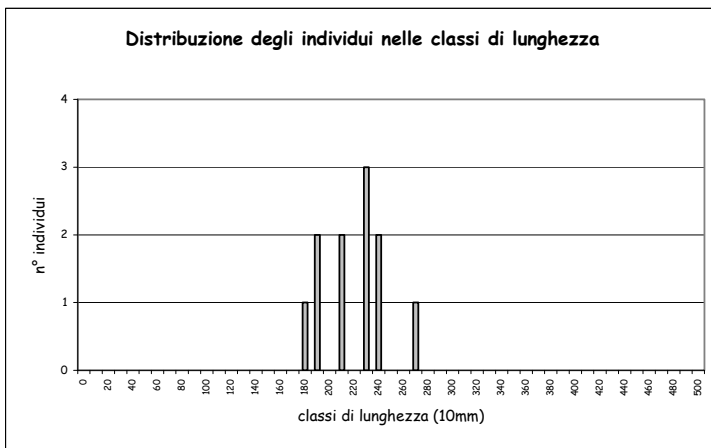
Biomassa ittica rilevata: 11,4 g/m², composta per il 76,7% da trota fario e per il 23,3% dal suo “ibrido” con la trota marmorata

Data del rilevamento: 20 agosto 2009.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	50	10	60	62,1	0,12	71,2	4422,6	8,8
T. marm. x fario	9	2	11	11,5	0,02	116,6	1341,3	2,7
TOTALE			71	73,6	0,15		5763,9	11,5

TROTA MARMORATA

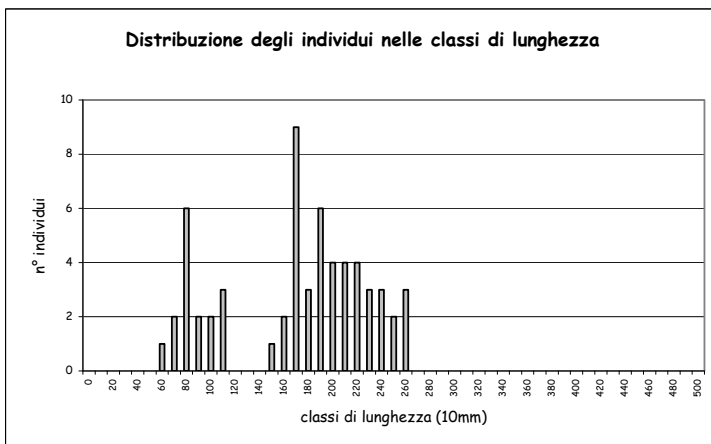


catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00						
0	0,000	0,0	0,00						
4	0,009	372,9	0,75	2+	29	201,0	13,6	84,8	6,8
3	0,006	348,8	0,70	3+	41	229,5	12,1	116,3	18,4
1	0,002	131,8	0,26	4+	53	237,0		131,8	
1	0,002	134,6	0,27	5+	65	240,8		134,6	
1	0,002	158,6	0,32	6+	77	251		158,6	

Fattore di corposità (K)

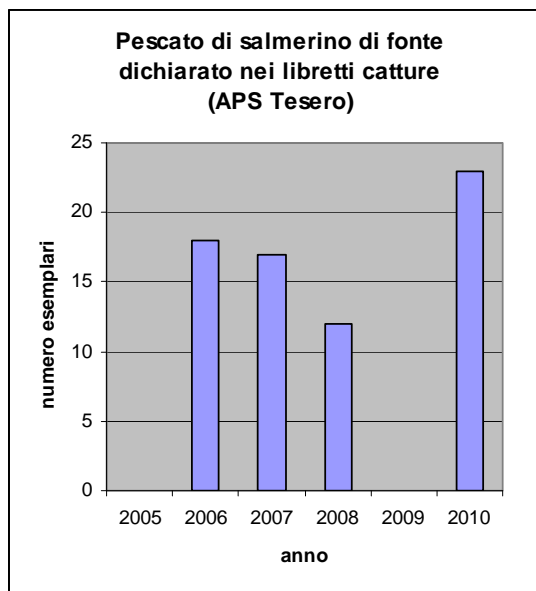
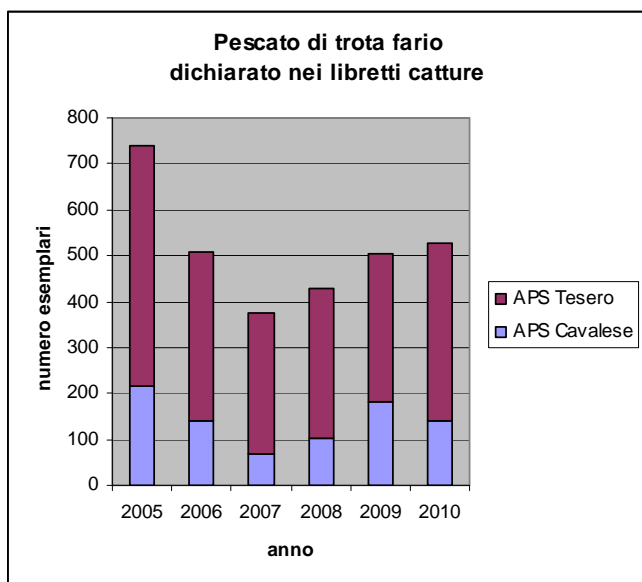
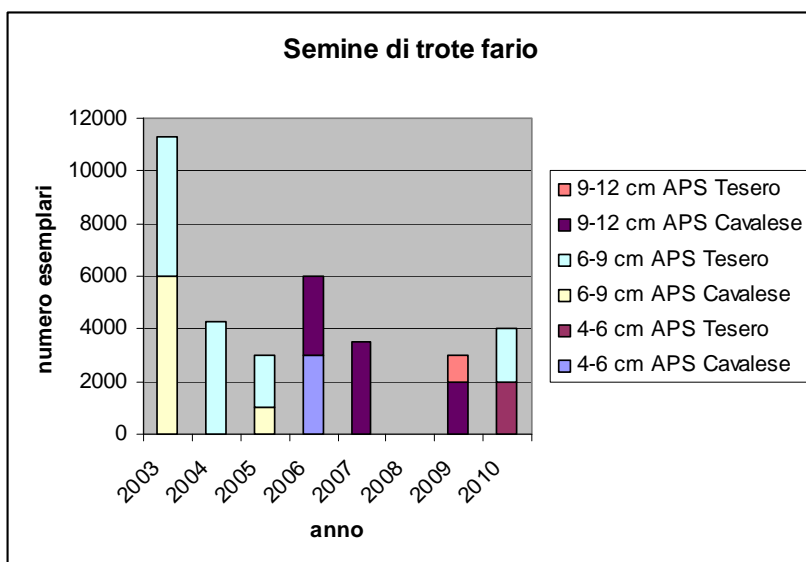
media	1,01
dev.st	0,11

TROTA FARIO



INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. Oltre ai ripopolamenti con trota fario sotto specificati, sono state fatte anche immissioni di trota marmorata: 1.500 trotelle 9-12 cm a cura dell'A.P.S. Tesero (anno 2007) e 10.000 avannotti a cura dell'A.P.S. Cavalese (anno 2009). I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionari:
Associazione Pesca Sport Tesero (parte giacente nel Comune di Tesero)
Associazione Pescatori Sportivi Cavalese (parte nel Comune di Cavalese)

SITUAZIONE

Scorre su calcari marnosi e detriti quaternari, esposto a sud, fra ripidi versanti. Il bacino idrografico è coperto da pascoli e prati falciabili, con boschi a prevalente pino silvestre in sponda sinistra e larice in destra. A monte di Tesero l'alveo del torrente è sistemato con briglie. La qualità dell'ambiente acquatico è in I Classe I.B.E..

● Campionamento ittico 2002

Unica specie ittica nel campione è la trota fario (112 esemplari osservati), con una struttura di popolazione articolata in 3 classi di età. Un esemplare su 7 supera la taglia minima legale di 20 centimetri; la biomassa unitaria è stimata in 5,55 g/m², per lo più composta da materiale di semina.

● Campionamento ittico 2009

E' confermata la presenza della sola trota fario, rappresentata nel campione da individui appartenenti a 4 classi d'età (da 0+ a 3+). Il 13,6% supera la taglia minima legale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il Rio di Valstava conserva buone potenzialità produttive, anche se la struttura naturale dell'alveo è stata modificata dalla costruzione delle briglie. Si ritiene che le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca possano sostanzialmente essere confermate.

Lunghezza: 8,8 km (+ affl.)

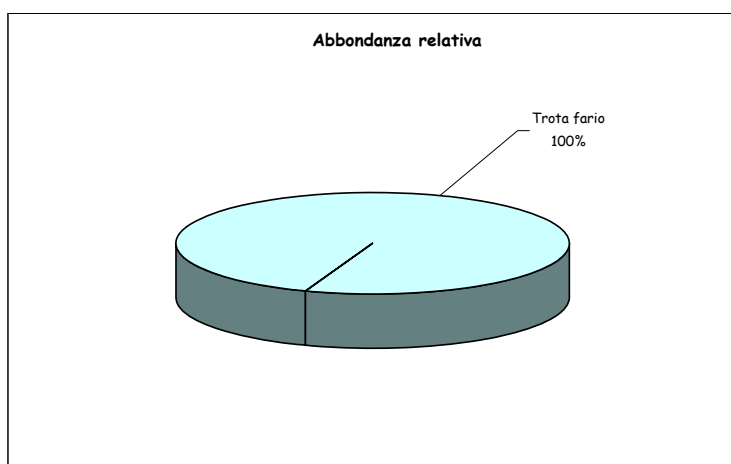
Larghezza media in periodo di magra: 6 m

Superficie del tratto campionato: 450 m² (2 passaggi)

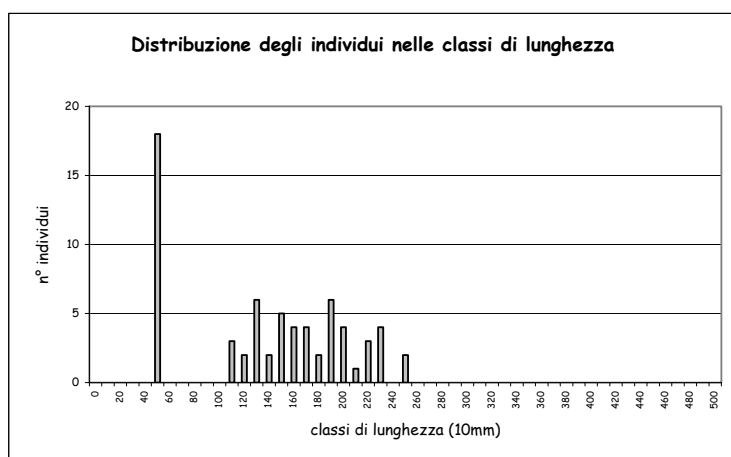
Pesci catturati: 66

Biomassa ittica rilevata: 8,3 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 20 agosto 2009



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	46	20	66	79,7	0,18	46,9	3740,5	8,3



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
18	0,040	36,0	0,08	0+	5	51,0	0,0	2,0	0,0
27	0,060	900,3	2,00	1+	17	146,9	19,5	33,2	13,2
15	0,034	1289,0	2,86	2+	29	203,8	12,8	85,4	18,0
6	0,013	884,0	1,96	3+	41	241,7	11,3	147,3	22,6

Fattore di corposità (K)

media	1,14
dev.st	0,24

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle derivazioni idriche, a garanzia del rilascio del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Ritenuto in alcune zone più evidente il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenzia l'alterazione dell'alveo), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione "pronta pesca" limitata al seguente tratto: dal ponte di Lavazè sul Rio Stava a valle, fino al campo sportivo (4).

3. Il tratto "pronta pesca" va contrassegnato in maniera distinta sul libretto-catture (5).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

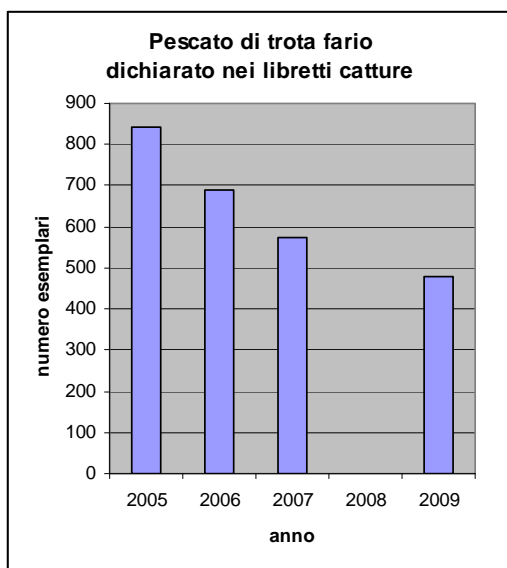
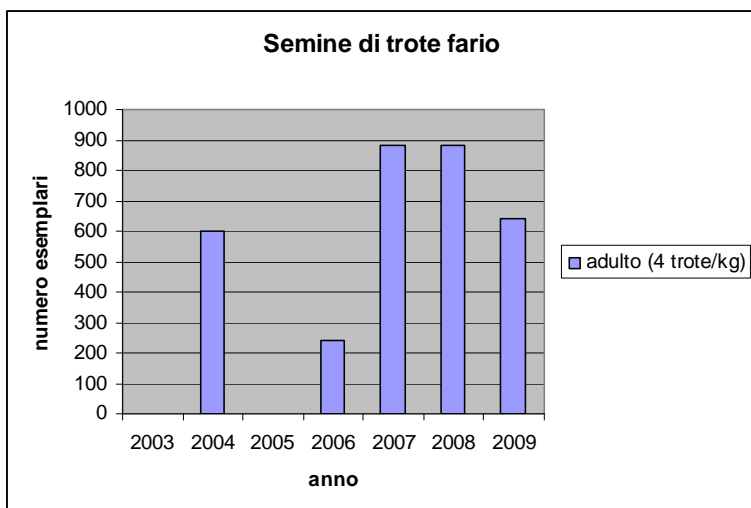
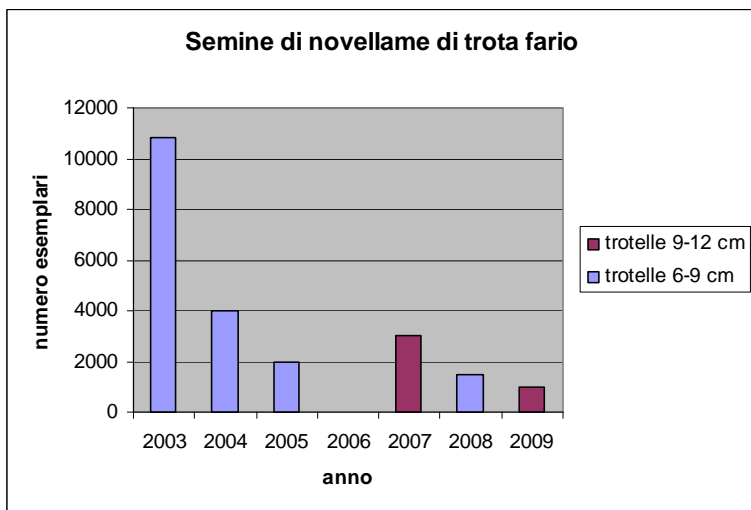
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

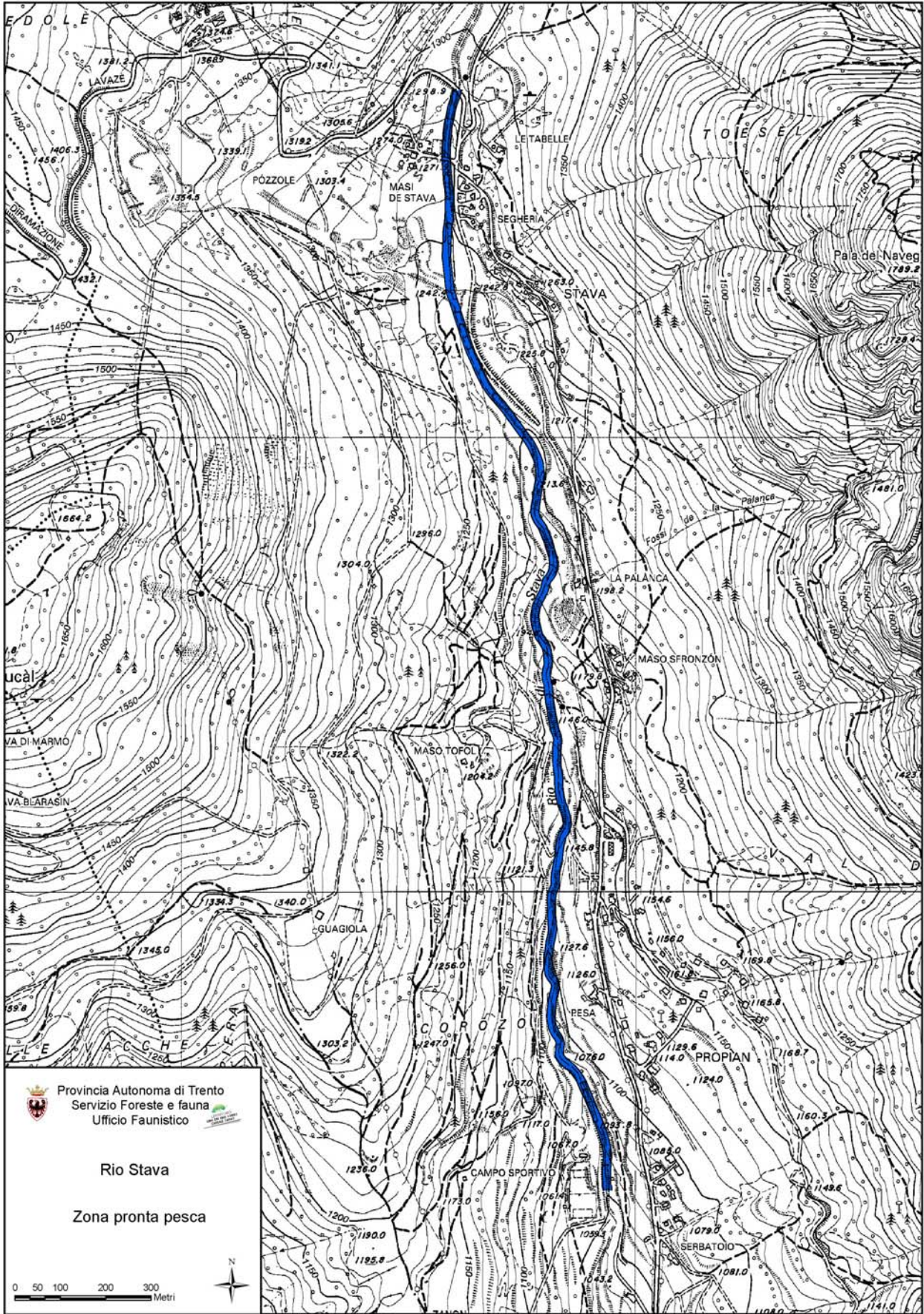
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pesca Sport Tesero



SITUAZIONE

Il Rio di Cermis, o Rio Val de la Roda, scende dall'omonima località sciistica della Valle di Fiemme, su substrato di tipo riolitico, con bacino imbrifero esposto a nord, coperto da pascoli e fustaie di abete rosso. Nei periodi di magra, il torrente tende ad andare in secca in alcuni tratti.

● Campionamento ittico 2003

L'unica specie trovata è la trota fario, presente con una biomassa soddisfacente per il tipo di corso d'acqua. La struttura della popolazione risulta però alterata, probabilmente in seguito alle semine: i pesci di due anni d'età sono più numerosi di quelli delle classi d'età più giovani. Circa 1/10 degli esemplari del campione supera la taglia minima legale di 20centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

I lavori di sistemazione idraulica, con la costruzione di 14 briglie in massi e cemento, hanno modificato le caratteristiche dell'alveo per circa 2 chilometri, dalla presa per l'innevamento artificiale fin quasi alla confluenza con l'Avisio. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 4,6 km (+ affl.)

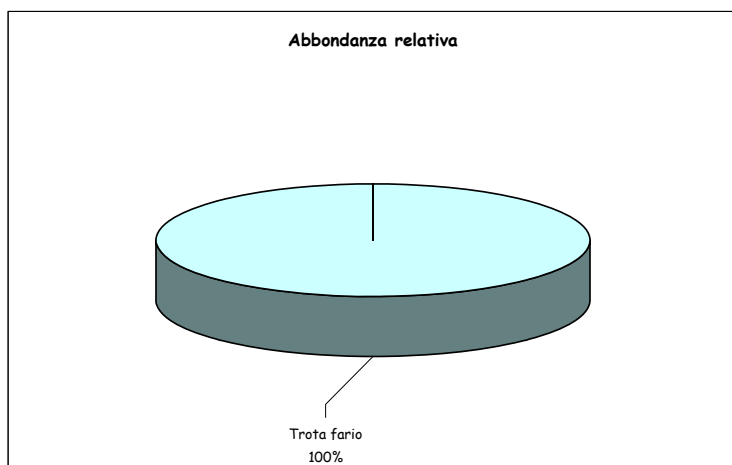
Larghezza media in periodo di magra: 2,5 m

Superficie del tratto campionato: 350 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 82

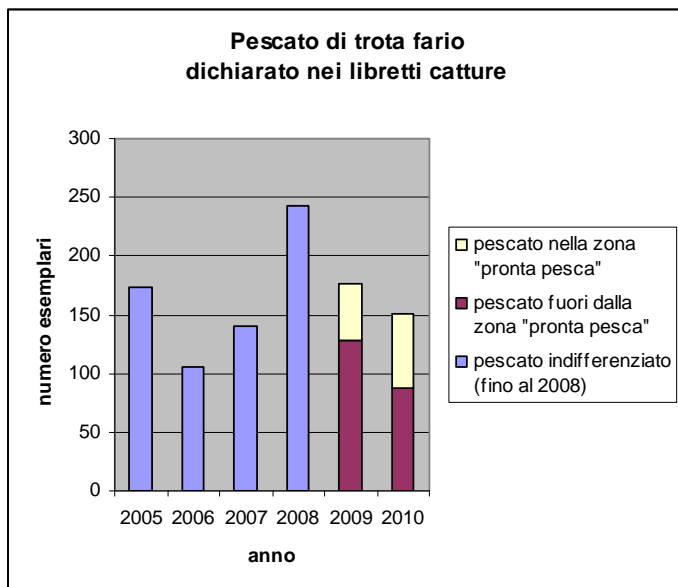
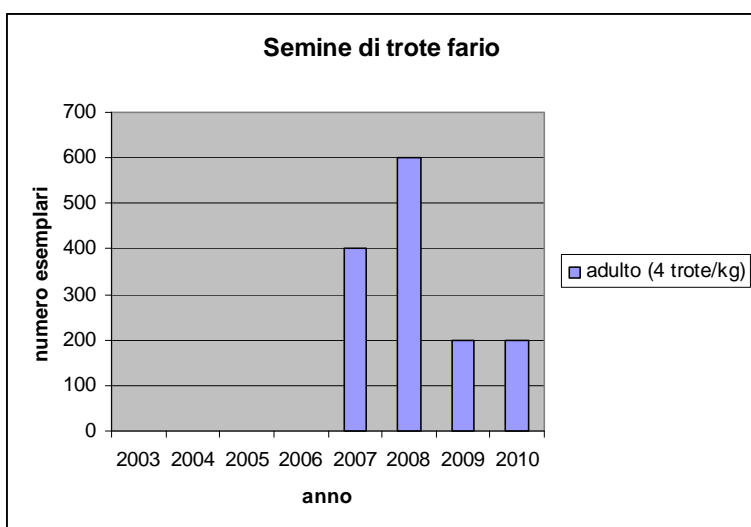
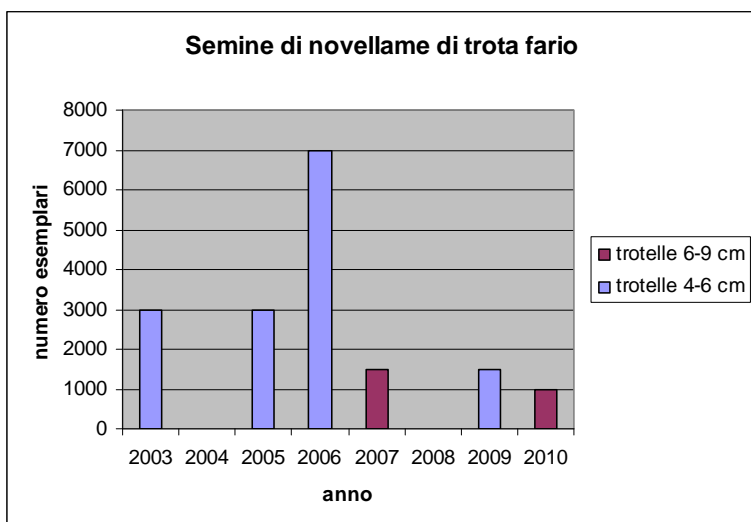
Biomassa ittica rilevata: 11,0 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 13 agosto 2003



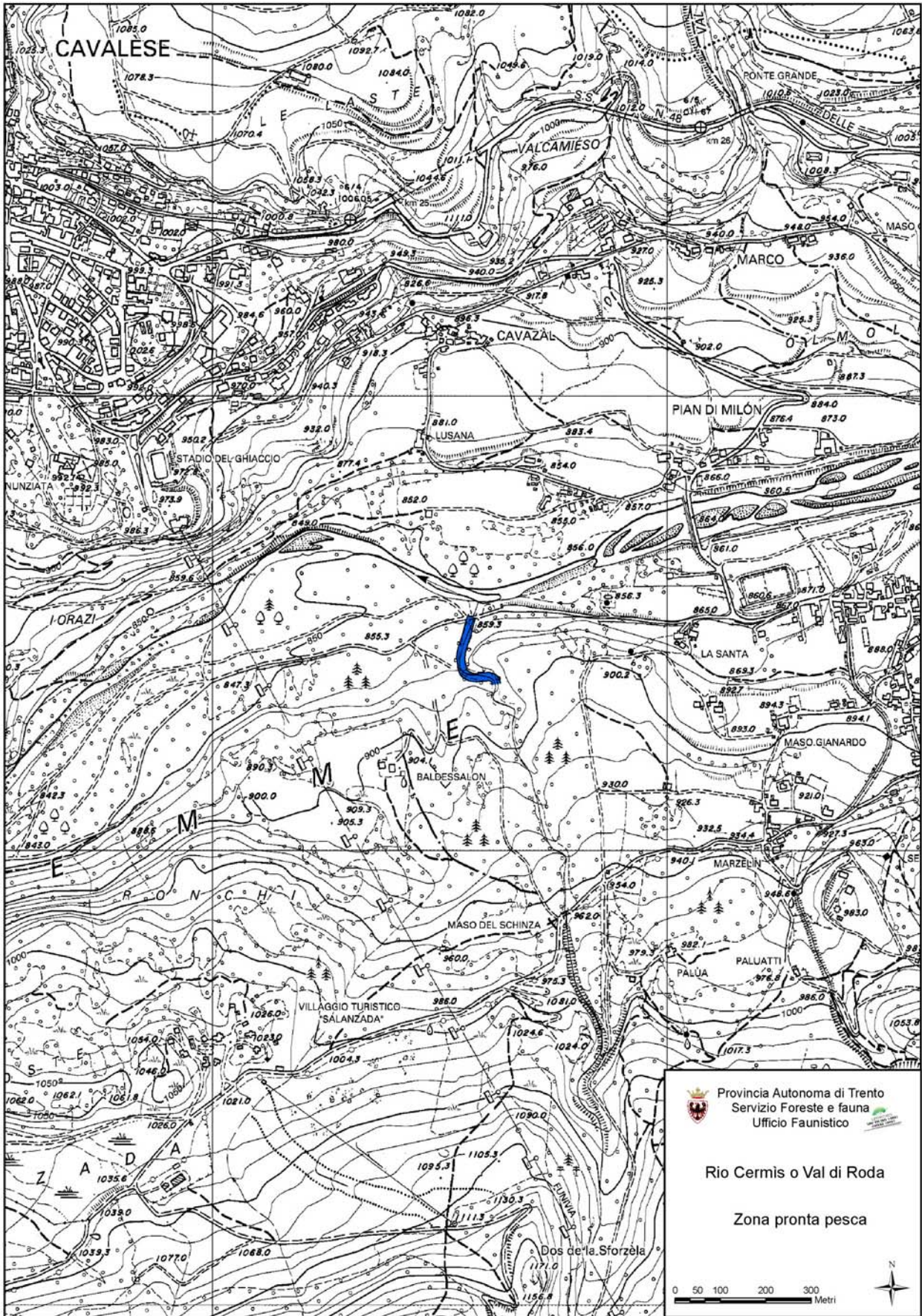
Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	70	12	82	84,1	0,240	45,8	3852,2	11,01

catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
15	0,073	77,9	0,22	0+	5	52,3	4,2	3,1	0,3
17	0,049	562,0	1,61	1+	17	147,2	7,6	33,1	5,6
45	0,130	2640,7	7,54	2+	29	176,8	16,0	57,9	18,5
5	0,014	542,0	1,55	3+	41	224,4	7,4	108,4	7,8



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Sportivi Cavalese



SITUAZIONE

Dopo breve percorso con buona esposizione, raggiunge l’Avisio in condizioni di qualità non ottimali (III Classe IBE rilevata a Cavalese). Un tempo la portata, ancorché esigua, garantiva forza motrice ad officine artigiane e meccaniche, ed alimentava anche una piccola piscicoltura. Notevole il valore della durezza dell’acqua, superiore a 100 °f.

● Campionamento ittico 2002

Si rilevano la trota fario (91,7% in numero) e il salmerino di fonte (8,3%). Riguardo la trota fario (frutto, in buona parte, di semine), solo 4 esemplari su 110 superano i 20 centimetri di lunghezza totale; nessuno raggiunge l’età di 3 anni.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 8 km (+ affl.)

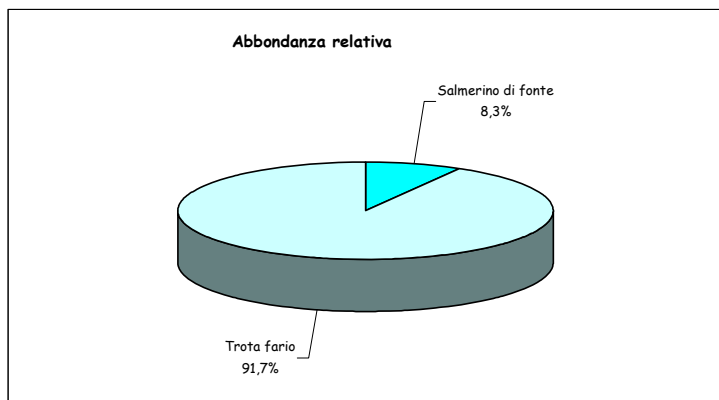
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 204 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 120

Biomassa ittica rilevata: 25,1 g/m², composta per il 94,5% da trota fario e per il 5,5% da salmerino di fonte.

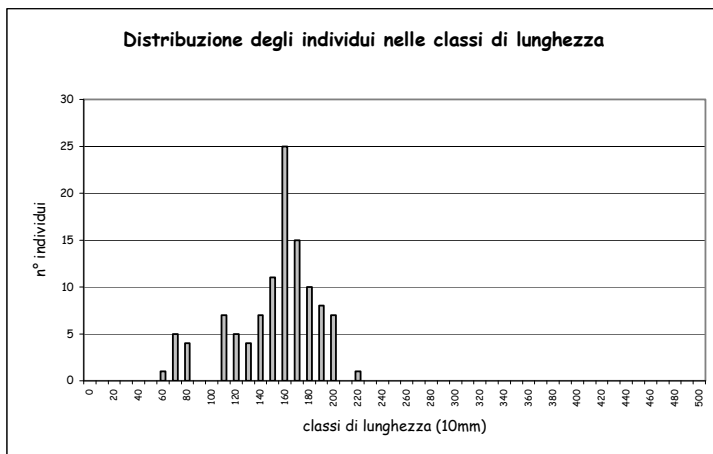
Data del rilevamento: 18 aprile 2002.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	105	5	110	110,2	0,540	44,0	4847,3	23,76
Salmerino di Fonte	9	1	10	10,1	0,050	27,8	280,8	1,38

TROTA FARIO

catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
				0+	1				
29	0,143	466,1	2,28	1+	13	107,9	25,8	16,0	8,6
81	0,398	4340,4	21,28	2+	25	172,8	16,4	53,5	16,8



LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s.= deviazione standard
-----------------------	-------------------	---------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.
- Alla confluenza col Torrente Avisio, valutare la possibilità di trasformare alcune briglie in rapide artificiali, rendendole in tal modo superabili dai pesci in risalita.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

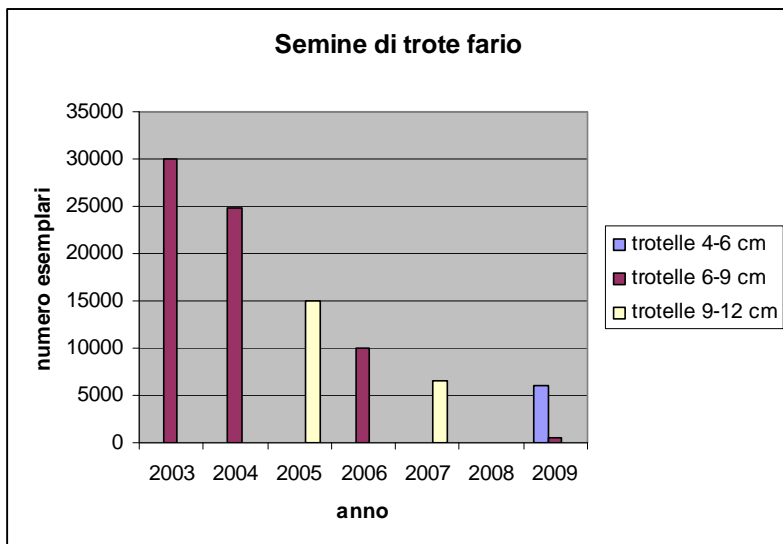
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. Dati recenti sul pescato non sono disponibili. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Sportivi Cavalese

SITUAZIONE

Il bacino imbrifero è esposto a nord, parallelo a quello di altri importanti affluenti di sinistra dell'Avisio di Fiemme che scendono dalla Catena del Lagorai e scorrono su substrato di tipo riolitico, fra pascoli e fustaie di abete rosso. Nel caso del Rio di Valmoena e affluenti si segnalano, fra gli interventi antropici, la captazione dell'acqua per uso potabile da parte del comune di Cavalese, alcune opere di consolidamento dell'alveo e il progetto di sfruttamento idoelettrico che comprende anche il principale affluente Rio Forame.

● Campionamento ittico 2006

E' stata rilevata una sola specie ittica, la trota fario, con biomassa media e densità numerica (0,075 individui/m²) piuttosto scarse. La struttura di popolazione è articolata in 4 classi d'età (da 0+ a 3+), con individui normalmente distribuiti fra di esse. La presenza di avannotti 0+ indica il buon esito della riproduzione naturale. Le trote adulte del campione (età 3+) sono il 10%; un esemplare su quattro supera la taglia minima legale di 20 cm.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Dovranno essere valutate le conseguenze del progetto di sfruttamento idroelettrico, che va ad inserirsi in un ambiente naturale quasi intatto. Rimangono per il momento confermate, con alcuni aggiornamenti, le principali indicazioni del precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 8,6 km (+ affl.)

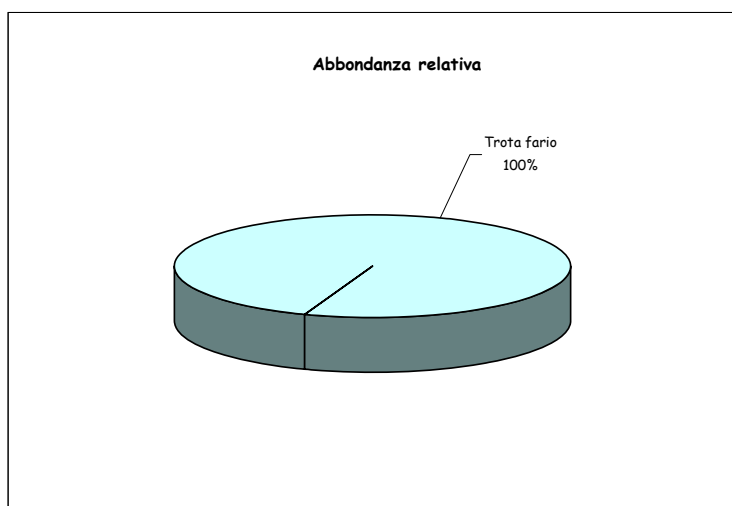
Larghezza media in periodo di magra: 4 m

Superficie del tratto campionato: 412,5 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 31

Biomassa ittica rilevata: 3,42 g/m², composta interamente da trota fario

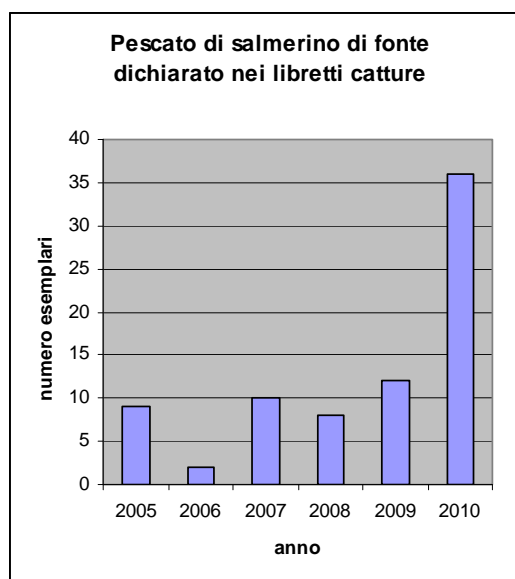
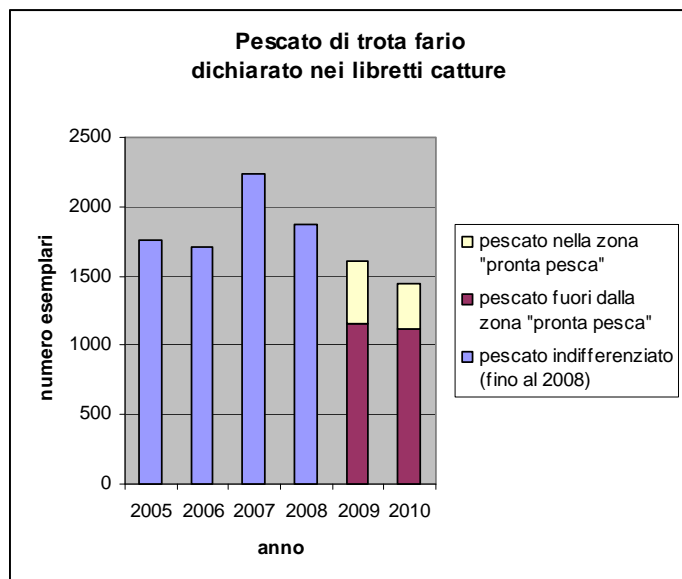
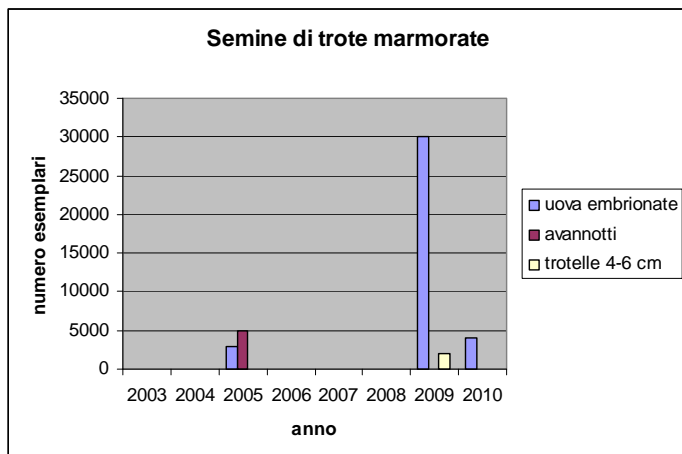
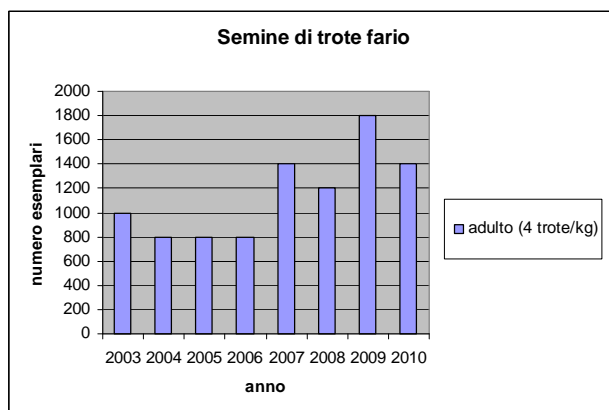
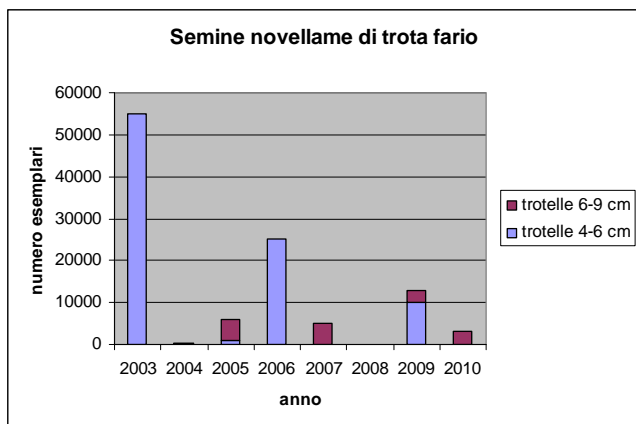
Data del rilevamento: 20 settembre 2006



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	29	2	31	31,1	0,075	45,4	1411,5	3,42

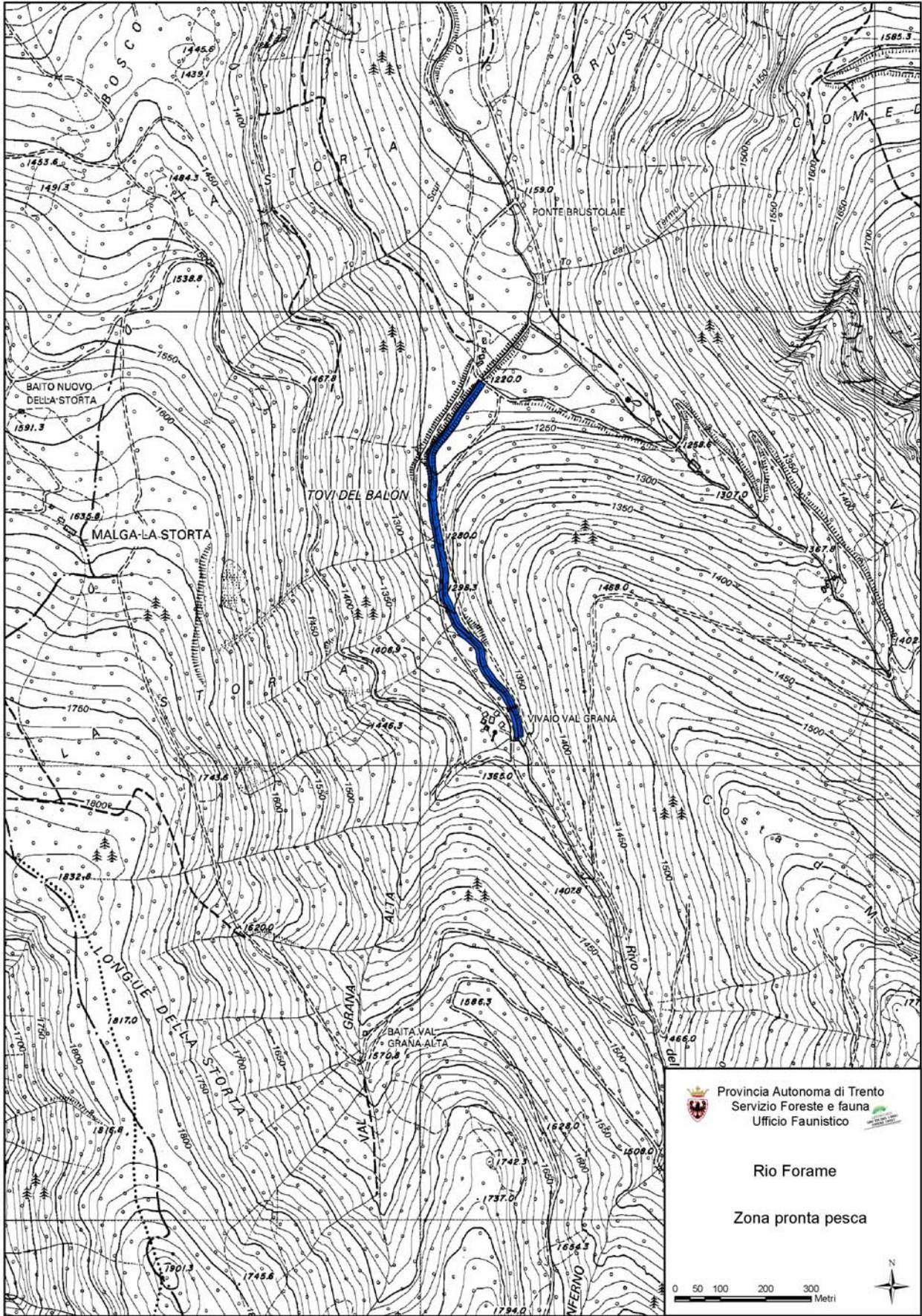
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Magnifica Comunità di Fiemme

Concessionario:
Associazione Pescatori Sportivi Cavalese




 Provincia Autonoma di Trento
 Servizio Foreste e fauna
 Ufficio Faunistico

Rio Forame
Zona pronta pesca

0 50 100 200 300 Metri



SITUAZIONE

Scorre con esposizione nord su morene miste a detrito che ricoprono le ignimbriti della piattaforma porfirica atesina, circondato da fustaie di abete rosso e abete bianco e sottobosco di sorbo, salice e ontano, costeggiato in destra orografica dalla strada provinciale del Passo del Manghen. Il versante sinistro è demanio forestale, con bandita di pesca (D.G.P. n.13.426 del 18 ottobre 1991). Il torrente conserva la I Classe di Qualità IBE e, per lunghi tratti, le caratteristiche naturali dell'alveo, che in località "Canton" è sistemato con briglie.

● Campionamento ittico 2003

Si osservano la trota fario (75% in numero) e lo scazzone (25%). Nella struttura di popolazione della trota fario, gli esemplari di tre anni prevalgono, nel campione, rispetto a quelli di due; inoltre sono presenti molte trotelle dell'annata e qualche individuo di 4 o più anni. Una trota su 5 raggiunge l'età di 3 anni; una su 4 supera la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2009

E' confermata la presenza della trota fario e dello scazzone. E' stato inoltre catturato 1 esemplare di "incrocio" marmorata per fario. La popolazione di trota fario appare ben strutturata in 5 classi d'età (da 0+ a 4+); il 17,6% degli individui del campione supera la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto al 2003, nel 2009 risultano aumentate la densità e la biomassa ittica unitaria. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano pesca.

Lunghezza: 7 km

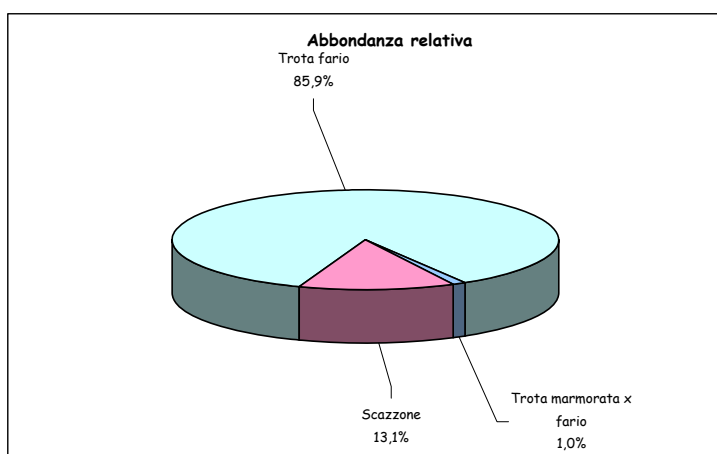
Larghezza media in periodo di magra: 10 m

Superficie del tratto campionato: 480 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 99

Biomassa ittica rilevata: 12,8 g/m², composta per il 93,9% da trota fario, per l'1,9% da "incrocio" marmorata per fario, per il 4,2% da scazzone

Data del rilevamento: 19 agosto 2009



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	78	7	85	85,5	0,18	67,5	5769,2	12,0
T. marm. x fario	1	0	1	1	0,00	116,5	116,5	0,2
Scazzone	8	5	13	20,3	0,04	12,6	255,3	0,5
TOTALE			99	106,8	0,22		6141,0	12,8

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Nel tratto a valle della confluenza col Rio Piazzina, considerata la favorevole morfologia dell'alveo, la coltivazione non escluderà la trota marmorata.

3. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

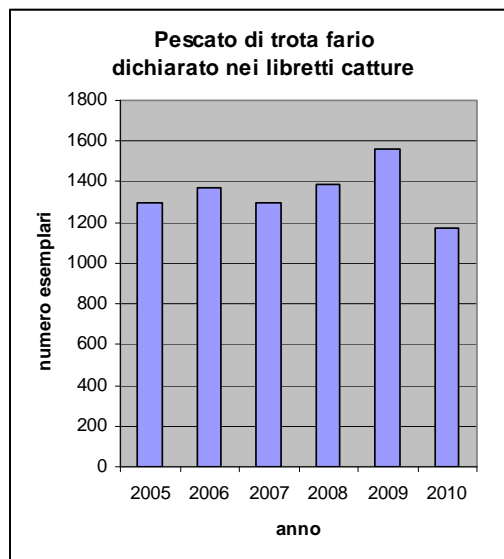
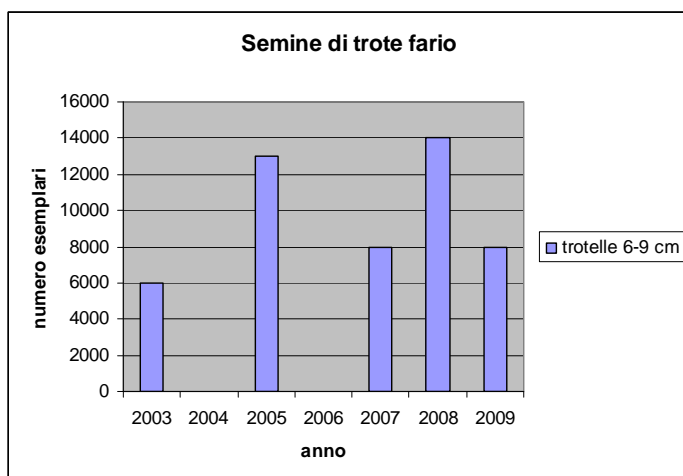
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

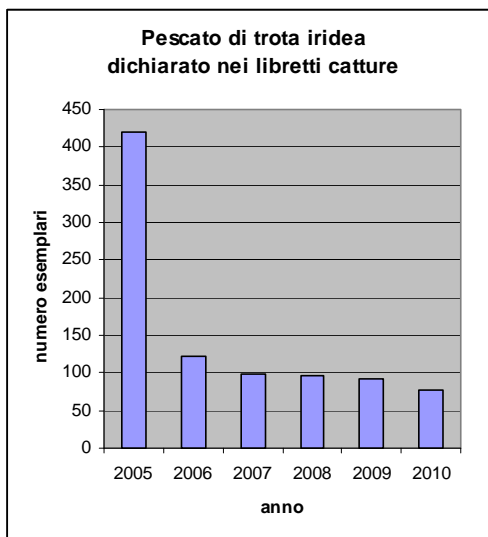
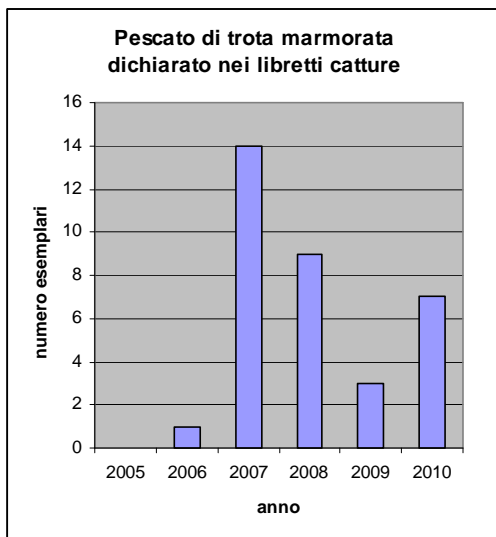
● Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di maggio (10).

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. Oltre a quanto sotto riportato, nel 2008 sono state immesse 461 trote fario adulte provenienti dal Rio Predaia. I dati sul pescato qui riferiti riguardano l'intero Rio Cadino, non solamente questo tratto. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.





Proprietari del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento
(parte giacente nel Comune di Valfloriana)
Magnifica Comunità di Fiemme
(parte restante)

Concessionari:

Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali (divieto di pesca)
(parte giacente nel Comune di Valfloriana)
Associazione Pescatori Dilettanti Castello - Molina di Fiemme
(parte restante)

SITUAZIONE

Piccoli ruscelli, con tratti soggetti a secca, affluenti del basso corso dell’Avisio, nei quali è presente la trota fario.

● Campionamento ittico 2005

Il campionamento è stato fatto nel Rio Bianco. I modesti valori di biomassa e densità ittica trovati rispecchiano la situazione reale: si tratta di valori in linea con l’ambiente considerato, che è soggetto a piene improvvise alternate a magre che limitano le portate a pochi litri al secondo. L’unica specie presente è la trota fario, con esemplari giovani e di piccole dimensioni: fra quelli del campione, solamente uno raggiunge i 20 centimetri di lunghezza totale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 12 km (+ affl.)

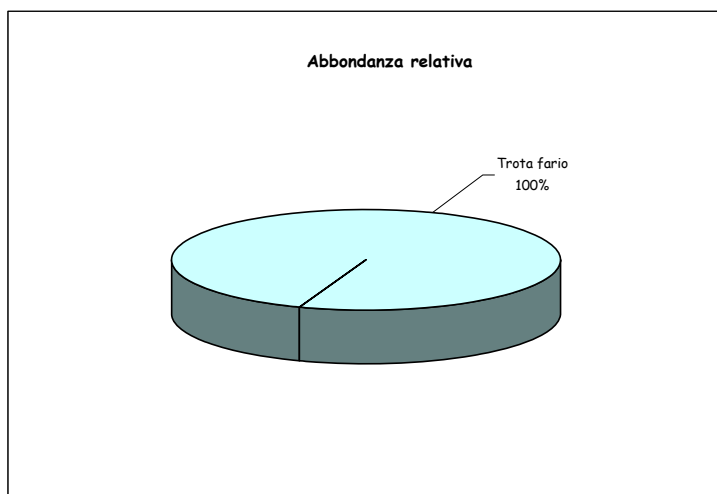
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 180 m² (1 passaggio)

Pesci catturati: 4

Biomassa ittica rilevata: 1,01 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 24 maggio 2005.



Specie	catture totali N	Densità* (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media* (g/m2)
Trota fario	4	0,022	45	181,0	1,01

*densità e biomassa osservata, non stimata con metodo Zippin

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s.= deviazione standard
-----------------------	-------------------	---------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d’acqua, a garanzia del rispetto del DMV.
- Controllo della depurazione.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

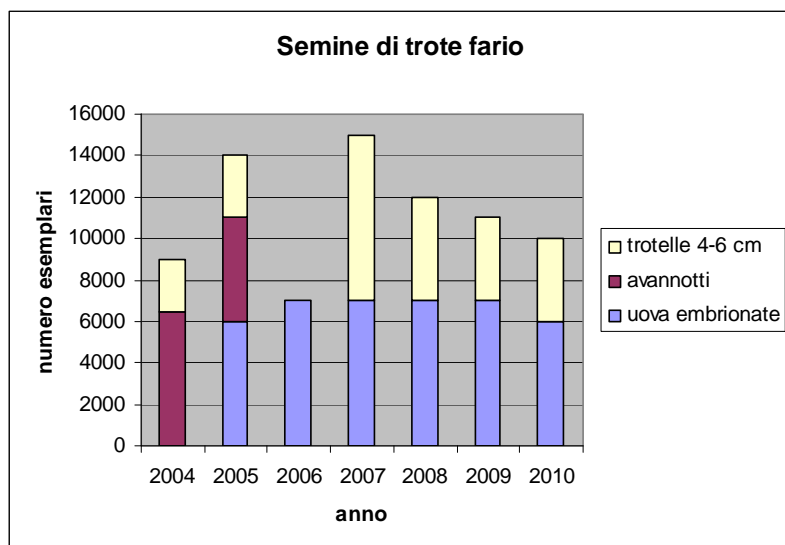
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

● Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti. Mancano dati distinti sul pescato; i dati sul pescato di trota, raccolti con regolarità, potrebbero costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.



Proprietari del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento
(Comune di Capriana)
Magnifica Comunità di Fiemme
(Comune di Anterivo)

Concessionari:

Associazione Pescatori Dilettanti Trentini
(Comune di Capriana)
Associazione Pescatori Dilettanti Castello – Molina di Fiemme
(Comune di Anterivo)

SITUAZIONE

Scorre sulle ignimbriti riolitiche e quarzolatitiche della piattaforma porfirica atesina con esposizione nord-ovest, in alveo naturale fino alla località “Bait del Manz”. A valle la portata scompare, in periodo di magra, nel materasso alluvionale fino all’altezza di Montalbiano. Qui il Rio delle Seghe torna alla luce in alveo circondato da ontani e salici e regolato con briglie, le prime di altezza modesta, realizzate in massi ciclopici e ben integrate nel contesto naturale, le successive costruite in calcestruzzo armato ed imponenti. La qualità biologica dell’ambiente acquatico passa dalla I alla II Classe I.B.E. in corrispondenza del depuratore in località “Casanova” e tale si mantiene fin quasi alla confluenza con l’Avisio, dove l’ultimo tratto del Rio delle Seghe torna a scorrere in alveo naturale e recupera la I Classe I.B.E..

- Campionamento ittico 2005

La sola specie rilevata è la trota fario, con popolazione strutturata in tre classi d’età (1+, 2+ e 3+): due esemplari su 48 raggiungono l’età di 3 anni, uno su sei supera la lunghezza totale di 20 centimetri.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 6,5 km (+ affl.)

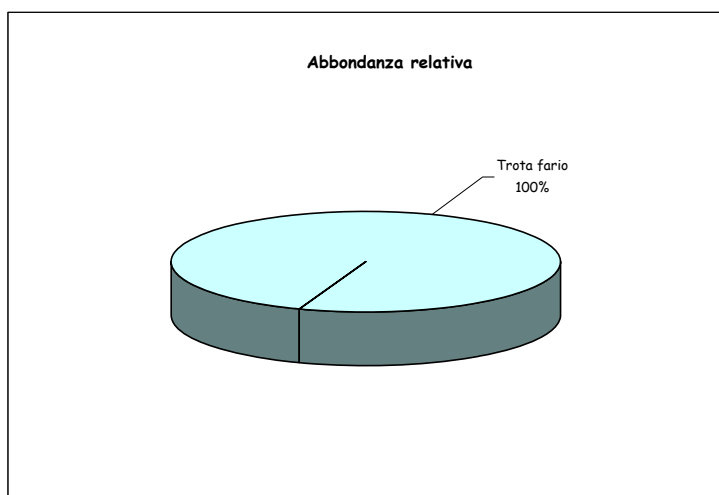
Larghezza media in periodo di magra: 6 m

Superficie del tratto campionato: 600 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 48

Biomassa ittica rilevata: 4,25 g/m², composta interamente da trota fario

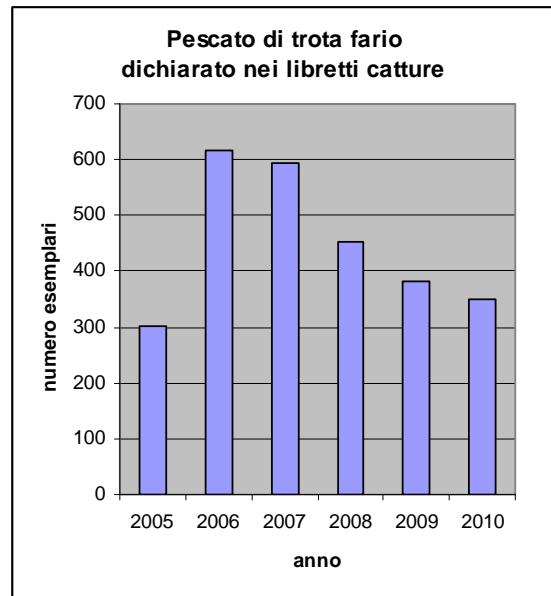
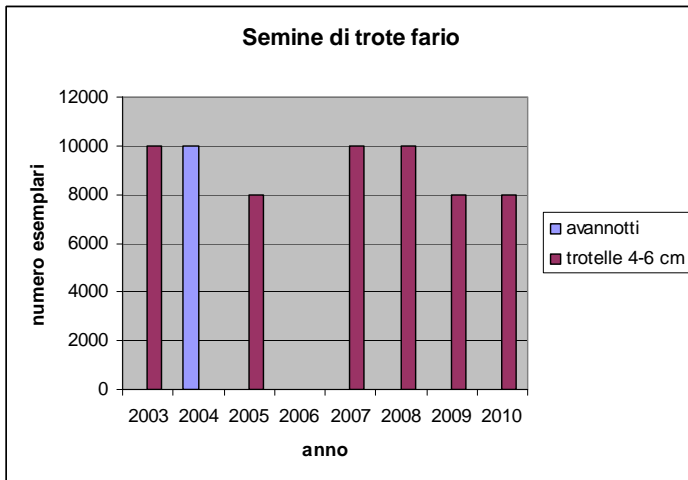
Data del rilevamento: 26 maggio 2005.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	45	3	48	48,1	0,080	53,0	2550,3	4,25

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Il bacino si è formato dopo il 1950, in seguito alla realizzazione della diga, del tipo a volta con doppia curvatura, che trattiene le acque dell'Avisio poco a monte di Moena per alimentare la centrale idroelettrica di Predazzo, situata 10 chilometri a valle.

● Campionamento ittico 2007

Si osservano la trota fario (59,2% in numero), la trota iridea (39,8%) e la trota marmorata (un esemplare). Gli esemplari di trota fario ed iridea sono frutto di immissioni.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il campionamento si è svolto in buone condizioni operative. Non si sono trovati giovanili di trota, né ciprinidi. L'immissione della sanguinerola, proveniente dallo stesso bacino idrografico, potrebbe avere buon esito.

Altitudine: 1.198 m.s.m.

Superficie: 80.000 m²

Profondità massima: -

Immissari: Avisio

Emissari: Avisio

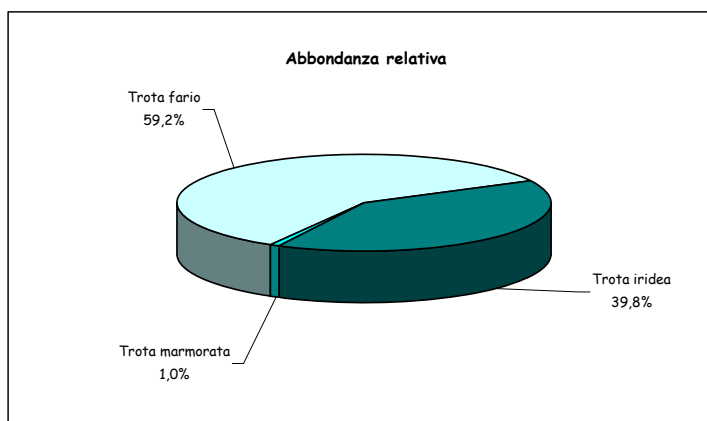
Data del rilevamento ittico: 3-4 ottobre 2007

Reti utilizzate: 13 pale con maglie 30 mm; 1 spigonza con maglie da 10 mm; per una lunghezza complessiva delle reti di 250 metri

Pesci catturati: 103

Composizione della fauna ittica trovata: trota fario 59,2%, trota iridea 39,8%, trota marmorata 1%

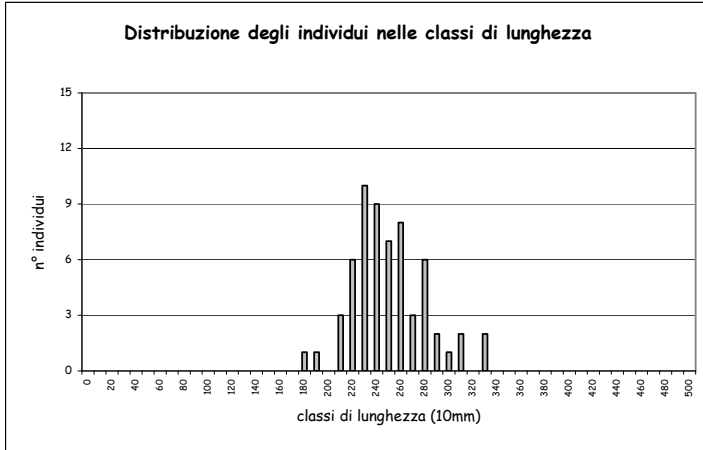
Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Trota fario	61	59,2
	Oncorhynchus mykiss	Trota iridea	41	39,8
	Salmo (trutta) marmoratus	Trota marmorata	1	1,0



TROTA FARIO

Fattore di corposità (K)

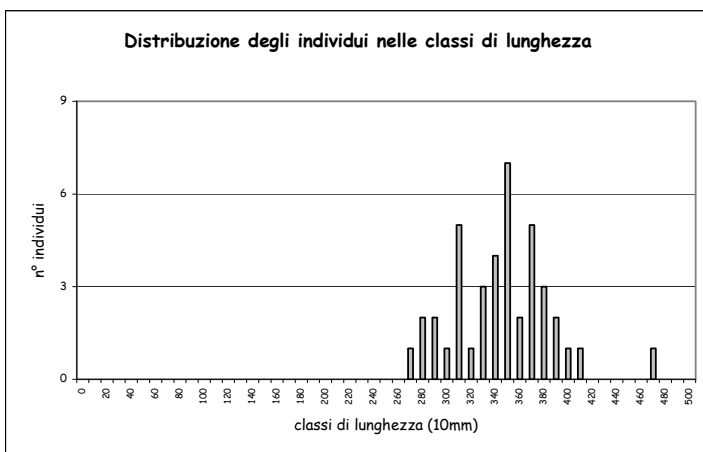
media	1,2
dev.st	0,1



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	7					
1+	19					
2+	31	205,3	15,8	98,8	17,8	4
3+	43	249	19	178	45	10
4+	55	315,5	24,6	376,8	77,5	4

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

TROTA IRIDEA



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	7					
1+	19					
2+	31					

3+	43	305	9	380	70	3
4+	55	354,3	21,5	589,3	114,0	3
5+	67	442,5	41,7	1299,0	468,1	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,4
dev.st	0,1

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s. = deviazione standard
-----------------------	-------------------	----------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Valutare la possibilità di contenere le escursioni di livello nel periodo primaverile – estivo, per consentire un miglior successo della riproduzione dei pesci, come la sanguinerola, che frequentano la zona litorale.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Pezzè di Moena è un bacino artificiale. E' consentita l'immissione di trote "pronta pesca", nel rispetto della normativa sanitaria e del prioritario uso idroelettrico, effettuate secondo un programma prestabilito e approvato dal SFF (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

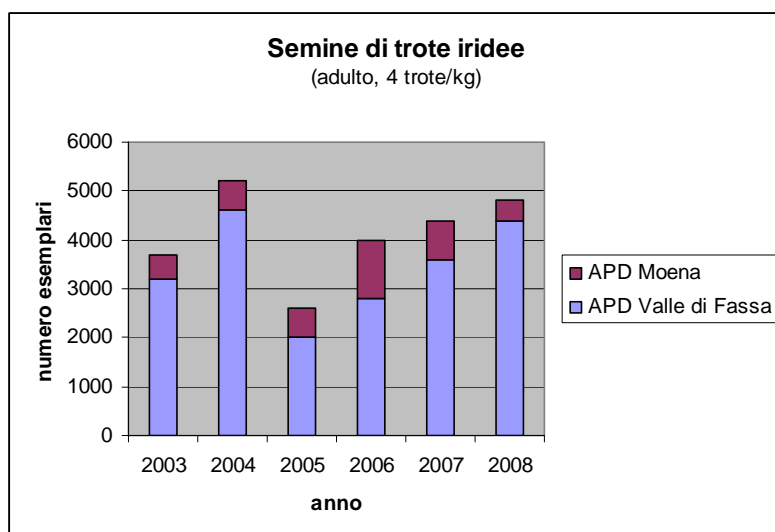
- L'immissione di altre specie ittiche idonee per questo tipo di ambiente potrà avvenire secondo le modalità che saranno concordate col SFF.

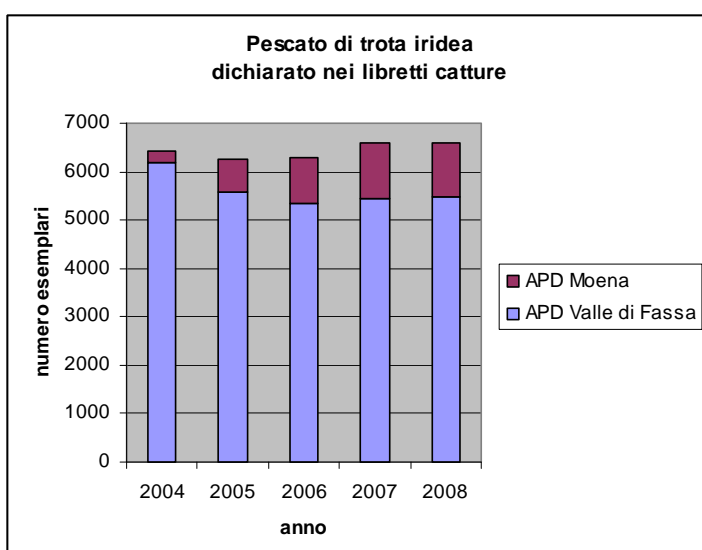
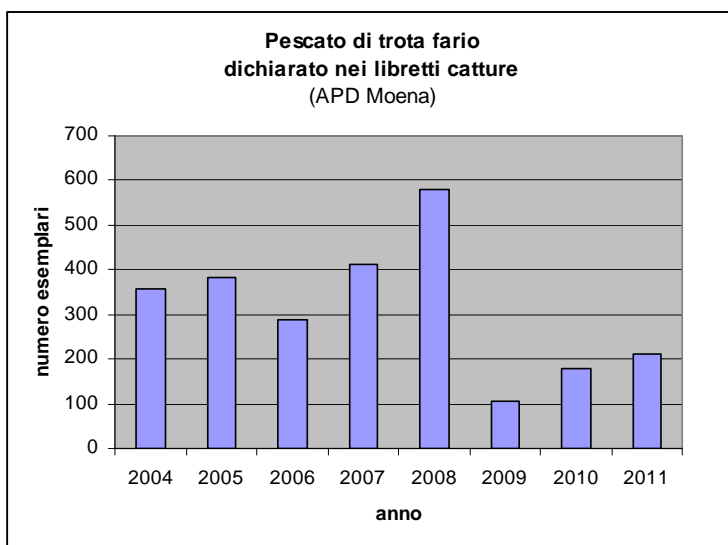
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. Oltre a quanto sotto riportato, nel 2006 l'APD Moena ha immesso 2.000 trotelle fario 4-6 cm. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. I dati sul pescato delle specie più pregiate, raccolti con regolarità, potranno costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.





Proprietari del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento
(parte giacente in C.C. di Soraga)
Magnifica Comunità di Fiemme
(parte restante)

Concessionari:

Associazione Pescatori della Valle di Fassa
(parte giacente in C.C. di Soraga)
Associazione Pescatori Dilettanti di Moena
(parte restante)

SITUAZIONE

Il lago, poco profondo, è circondato da vegetazione palustre che riduce lo specchio d'acqua libera e sta determinando la naturale evoluzione verso la torbiera.

- Campionamento ittico 2004

Si osservano esemplari adulti di salmerino alpino di lunghezza totale compresa fra 23 e 33 centimetri, trote fario di taglia simile, sanguinerole in quantità notevole.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La trota fario è quasi certamente conseguenza d'immissione, anche se non si può escludere la risalita dall'emissario. Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 1.880 m.s.m.

Superficie: 20.000 m²

Profondità massima: 2,5 m

Immissari: -

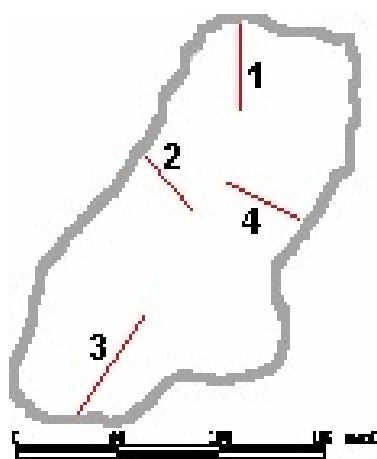
Emissari: Rio delle Laste

Data del rilevamento ittico: 15-16 settembre 2004

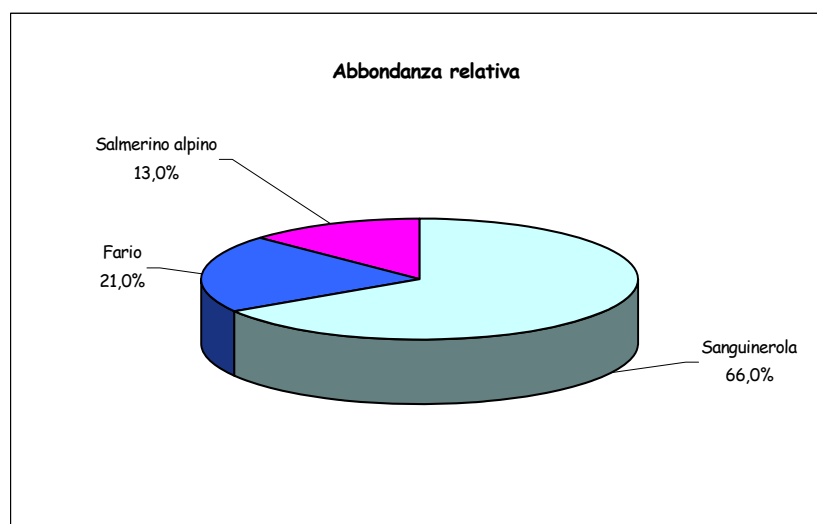
Reti utilizzate: 3 antane con maglie da 40 e 27 mm (in posizione 2, 3 e 4); 1 trimaglio con maglie da 35 mm (in posizione 1); 1 spigonza con maglie da 10 mm (in posizione 1); per una lunghezza complessiva delle reti di 200 metri.

Pesci catturati: 100

Composizione della fauna ittica trovata: sanguinerola 66%, trota fario 21%, salmerino alpino 13%.

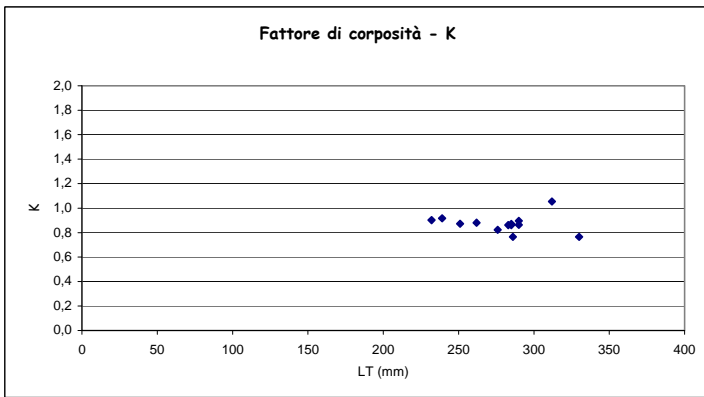
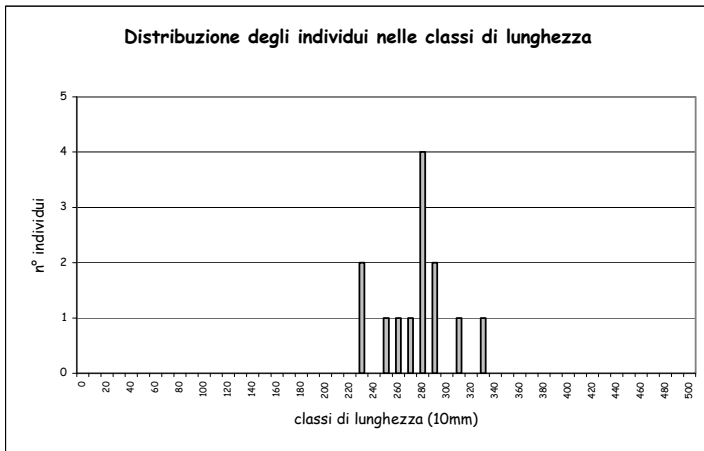


Posizione delle reti nel lago



Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Cyprinidae	Phoxinus phoxinus	Sanguinerola	66
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Fario	21
	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	13

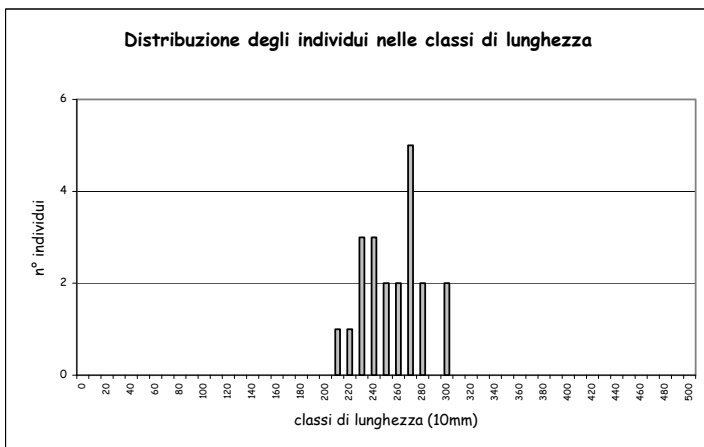
SALMERINO ALPINO



Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	232	112,5
massimo	330	320
medio	278,5	192,8

TROTA FARIO



INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

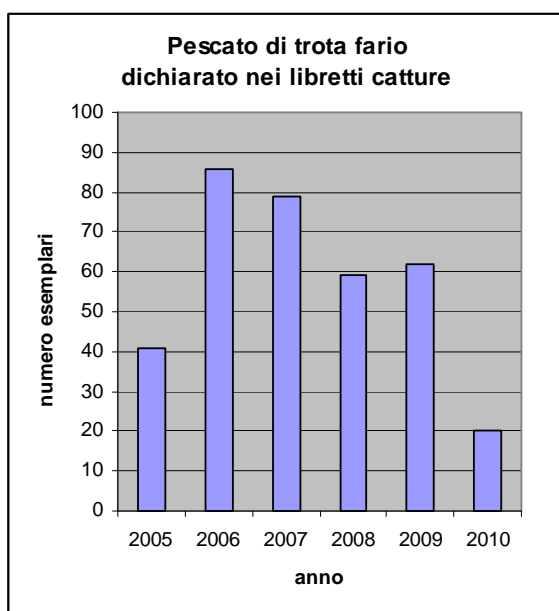
- Favorire il ripristino della locale popolazione di salmerino alpino, anche mediante trasferimento ed immissione controllata di esemplari appartenenti a ceppi del medesimo bacino idrografico, evitando di seminare trote.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).
- A maggior tutela della popolazione di salmerino alpino, si consiglia di tenere chiusa la pesca anche nei quaranta giorni immediatamente successivi al disgelo. Dovrebbe inoltre essere limitato il numero complessivo delle uscite a pesca.

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento del pescato è riassunto nell'istogramma seguente. Oltre a quanto sotto riportato, nel 2005 risultano catturati 44 esemplari di salmerino alpino. Non sono state fatte immissioni ittiche recenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Predazzo

Lago Brutto

Codice CI: A1046

SITUAZIONE

Si trova alla testata del Rio Pozze, modellato dai ghiacci nelle ignimbriti, con esposizione nord ovest. L'emissario alimenta il Lago delle Trutte.

● Campionamento ittico 2004

Si osservano il salmerino alpino, la sanguinerola e la trota fario, quest'ultima rappresentata solamente da adulti (età compresa fra 5 e 8 anni). Gli stomaci di 5 trote, sulle 9 catturate, contengono salmerini di lunghezza variabile fra 9 a 18 centimetri; solamente nello stomaco di una trota si trovano insetti (imenotteri e coleotteri). Dei 13 salmerini catturati, 9 superano la taglia minima legale di 15 centimetri. La maggiore delle trote raggiunge i 50 centimetri di lunghezza totale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La presenza della trota fario è probabilmente conseguenza d'immissione. Nel settembre 2006, nel corso di un successivo campionamento, sono stati catturati 22 esemplari di salmerino poi trasferiti, a cura dell'Associazione Pescatori Predazzo, nel vicino Lago delle Trutte a scopo di ripopolamento. Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 2.210 m.s.m.

Superficie: 17.200 m²

Profondità massima: 21 m

Immissari: -

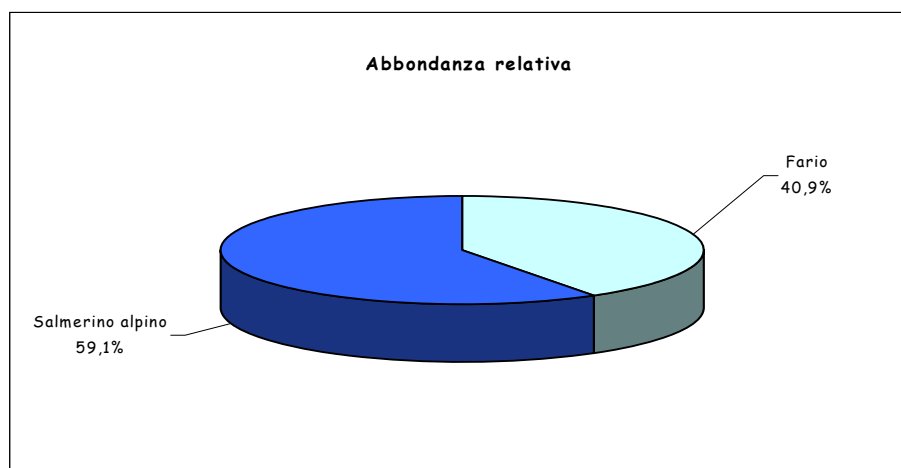
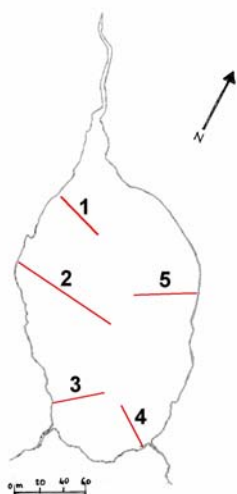
Emissari: Rio delle Pozze

Data del rilevamento ittico: 4-5 agosto 2004

Reti utilizzate: 4 antane con maglie da 40 e 27 mm (in posizione 2, 3, 4 e 5); 1 spigonza con maglie da 10 mm (in posizione 1); per una lunghezza complessiva delle reti di 180 metri.

Pesci catturati: 47

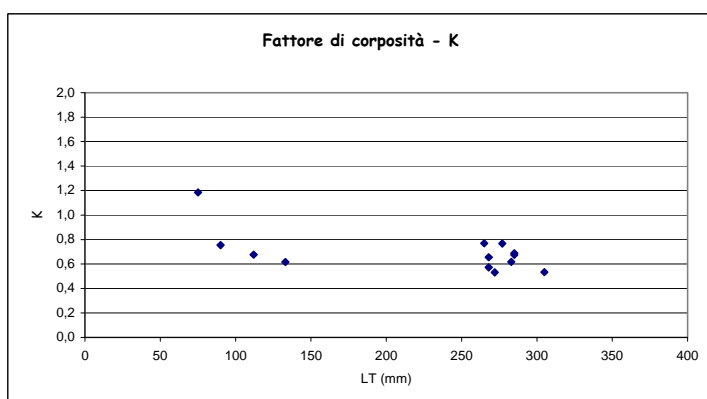
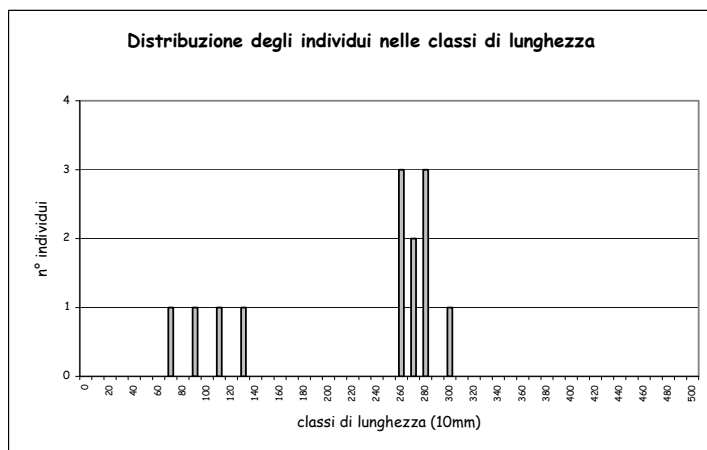
Composizione della fauna ittica trovata: sanguinerola 53%, trota fario 19%, salmerino alpino 28%.



Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Fario	9
	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	13

SALMERINO ALPINO



Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	75	5
massimo	305	163
medio	224,5	99,2

TROTA FARIO

età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.	
5+	65	341		461		1
6+	77	381,7	2,9	580,7	49,7	3
7+	89	447	20	810	209,3	3
8+	101	500		1466		1

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Non si hanno notizie riguardanti eventuali immissioni ittiche, né risultano dati distinti sul pescato. I dati sul pescato, raccolti con regolarità, potrebbero costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

Proprietario del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:

Associazione Pescatori Predazzo

Laghetto di Lagorai maggiore

Codice CI: A1036

SITUAZIONE

E' situato alla testata del Rio Lagorai su substrato di tipo porfirico (ignimbriti). L'emissario raggiunge, dopo un paio di chilometri e 400 metri di dislivello, il Lago di Lagorai.

● Campionamento ittico 2003

E' confermata la presenza di un'interessante popolazione di salmerino alpino; è presente inoltre la sanguinerola. I salmerini catturati, distribuiti su un'ampia gamma di classi di lunghezza (soprattutto fra i 12 e 18 centimetri), presentano buon accrescimento e indice di corporosità compreso fra 0,8 e 1. Alcuni esemplari superano i 30 cm; uno raggiunge i 56 cm di lunghezza totale e 1,9 kg di peso corporeo: si tratta del più grande salmerino alpino catturato in un laghetto di circo.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il ceppo di salmerino alpino del Laghetto di Lagorai maggiore è stato utilizzato per ripopolare alcuni laghetti vicini aventi caratteristiche simili. Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 2.268 m.s.m.

Superficie: 27.500 m²

Profondità massima: 6 m

Immissari: -

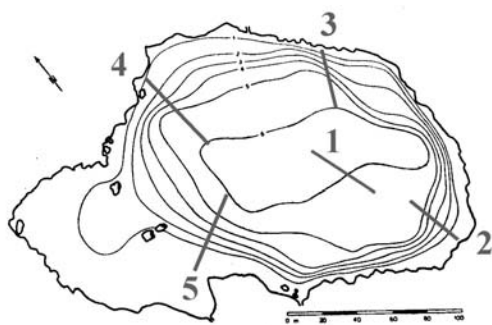
Emissari: Rio Lagorai

Data del rilevamento ittico: 23-25 luglio 2003

Reti utilizzate: 5 antane con maglie da 40, 30 e 27 mm (in posizione 1, 2, 3, 4 e 5); 1 spigonza con maglie da 10 mm (in posizione 5); per una lunghezza complessiva delle reti di 160 metri.

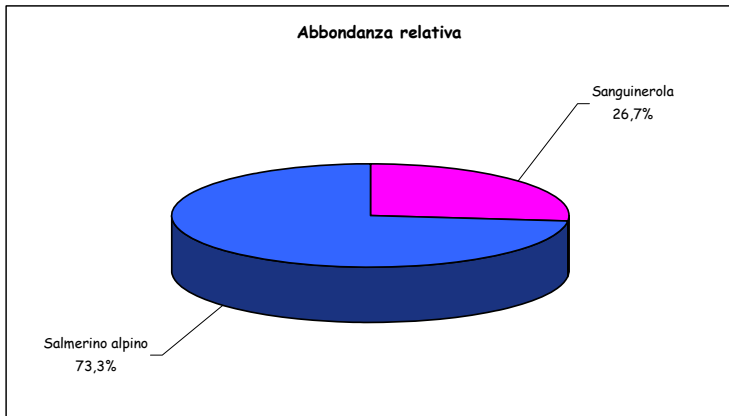
Pesci catturati: 120

Composizione della fauna ittica trovata: salmerino alpino 73, 3%, sanguinerola 26,7%.

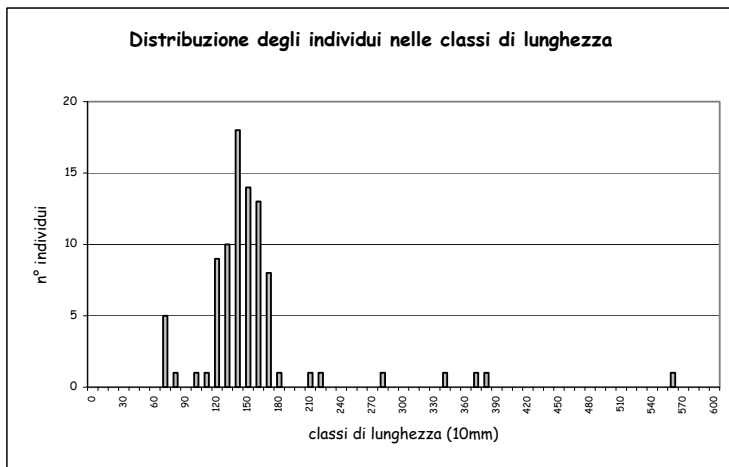


Posizione delle reti nel lago

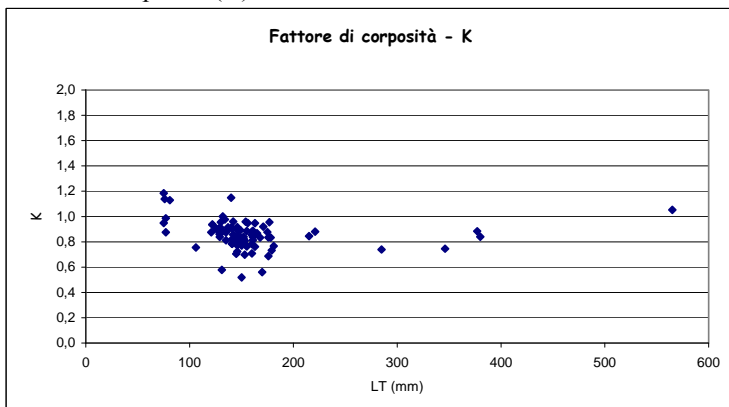
Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Ciprinidae	Phoxinus phoxinus	Sanguinerola	32
Salmonidae	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	88



SALMERINO ALPINO



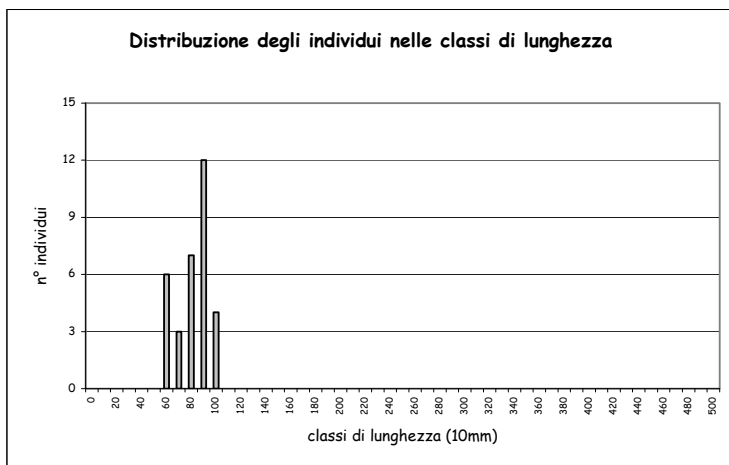
Fattore di corposità (K)



Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	75	4
massimo	565	1899
medio	158,43	64,07

SANGUINEROLA



Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	65	3
massimo	101	10,5
medio	85,66	7,05

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s. = deviazione standard
-----------------------	-------------------	----------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Conservazione delle condizioni naturali attuali.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Laghetto di Lagorai maggiore è un lago a salmerino alpino. Le immissioni ittiche eventualmente consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- La popolazione di salmerino alpino appare ben insediata e strutturata. Si ritiene conveniente conservare l'attuale equilibrio.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).
- A maggior tutela della popolazione di salmerino alpino, si consiglia di tenere chiusa la pesca anche nei quaranta giorni immediatamente successivi al disgelo. Dovrebbe inoltre essere limitato il numero complessivo delle uscite a pesca.

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Non si hanno notizie riguardanti eventuali immissioni ittiche, né risultano dati distinti sul pescato. I dati sul pescato di salmerino alpino, raccolti con regolarità, potrebbero costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pesca Sport Tesero

Laghetto di Bombasel maggiore

Codice CI: A1039

SITUAZIONE

E' il più grande di una serie di sei laghetti giacenti su un cordone morenico alle propaggini settentrionali del Monte Castel, in sinistra orografica del Rio Lagorai.

● Campionamento ittico 2004

Si osservano 19 esemplari di salmerino alpino, tutti d'età superiore ai 3 anni, lunghi da 25 a 38 centimetri, alcuni con gonadi mature; inoltre compaiono 10 esemplari adulti di trota fario (fino a 42 centimetri di lunghezza totale).

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La presenza della trota fario è da considerarsi estranea all'ecosistema. Nell'autunno del 2005, a scopo di rinsanguamento della locale popolazione di salmerino alpino, sono stati immessi 12 esemplari provenienti dal Laghetto di Lagorai maggiore. Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 2.269 m.s.m.

Superficie: 28.000 m²

Profondità massima: 8 m

Immissari: -

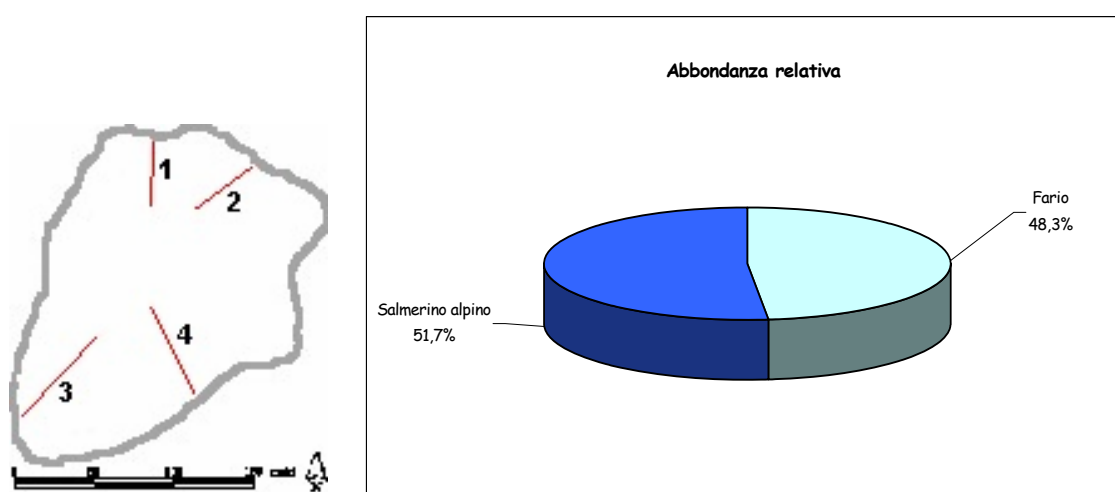
Emissari: -

Data del rilevamento ittico: 6-7 ottobre 2004

Reti utilizzate: 4 antane con maglie da 40 e 27 mm (in posizione 1, 2, 3 e 4); 1 spigona con maglie da 10 mm (in posizione 4); per una lunghezza complessiva delle reti di 200 metri.

Pesci catturati: 29

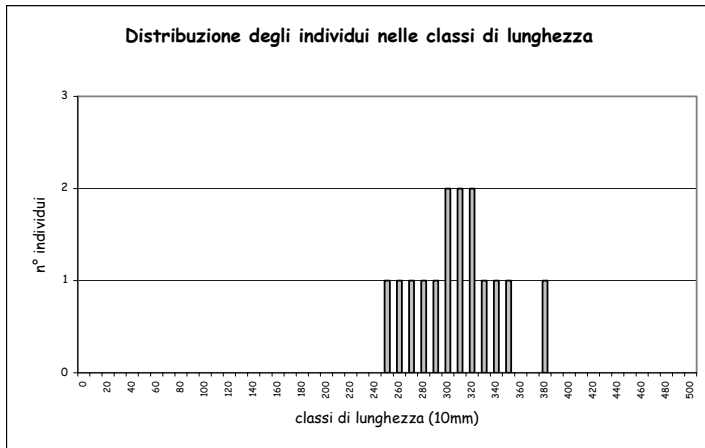
Composizione della fauna ittica trovata: salmerino alpino 51,7%, trota fario 48,3%.



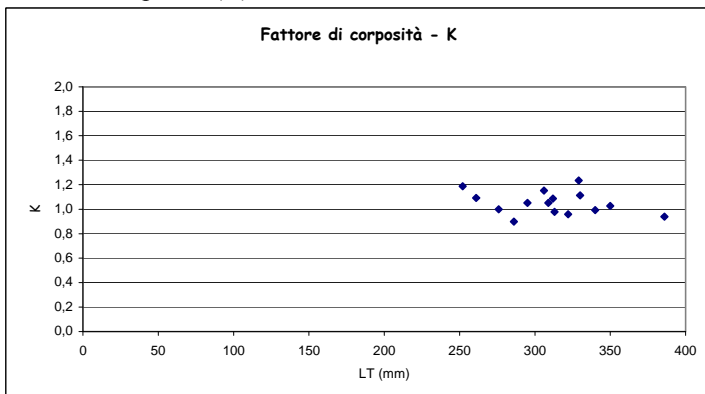
Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Fario	14
	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	15

SALMERINO ALPINO



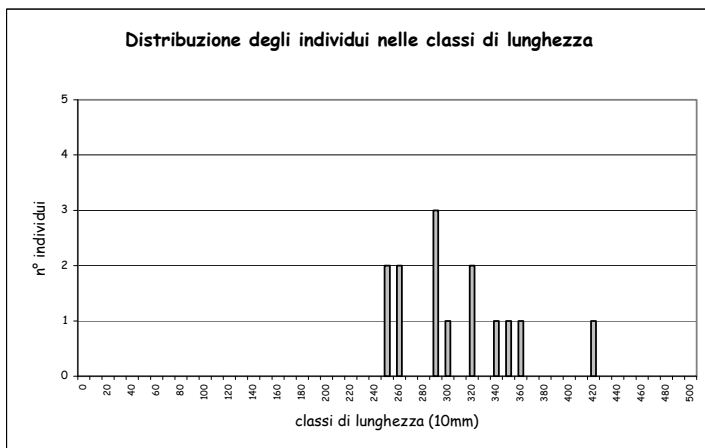
Fattore di corposità (K)



Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	252	190
massimo	386	540
medio	311,1	324,9

TROTA FARIO



SITUAZIONE

Dei laghi trentini d'alta quota, il Lago di Lagorai è fra quelli di maggiori dimensioni. Il bacino imbrifero è esposto a nord, modellato nelle vulcaniti rioidacitiche del Permiano. I versanti attorno al lago sono ripidi, franosi sulla sponda orientale, con copertura vegetale formata da pascoli a sud, fustaie di pino cembro a est e abete rosso a ovest. Il colore delle acque è verde – azzurro, corrispondente al 6° - 7° grado della scala Forel; la trasparenza varia fra 2,8 e 3,7 metri. Il popolamento planctonico appare povero in specie e ricco di individui.

● Campionamento ittico 2007

Si osservano il salmerino alpino, il salmerino di fonte e la trota fario. La sanguinerola, non catturata con le reti, è stata comunque avvistata nel lago.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La presenza del salmerino di fonte è conseguenza d'immissione, così come quella della trota fario, anche se non si può escludere la risalita dall'emissario. Le caratteristiche naturali del lago, che appaiono ben conservate, sono compatibili con la valorizzazione della specie ittica più tipica, che è certamente il salmerino alpino. L'immissione della trota fario e del salmerino di fonte, che sono in competizione alimentare con il salmerino alpino, dovrebbe essere evitata anche nei ruscelli che giungono al lago.

Altitudine: 1.868 m.s.m.

Superficie: 93.000 m²

Profondità massima: 29 m

Immissari: Rio delle Sute; sorgenti

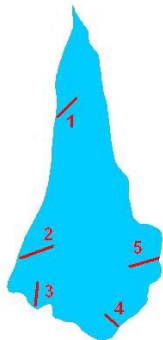
Emissari: Rio Lagorai

Data del rilevamento ittico: 11-12 settembre 2007

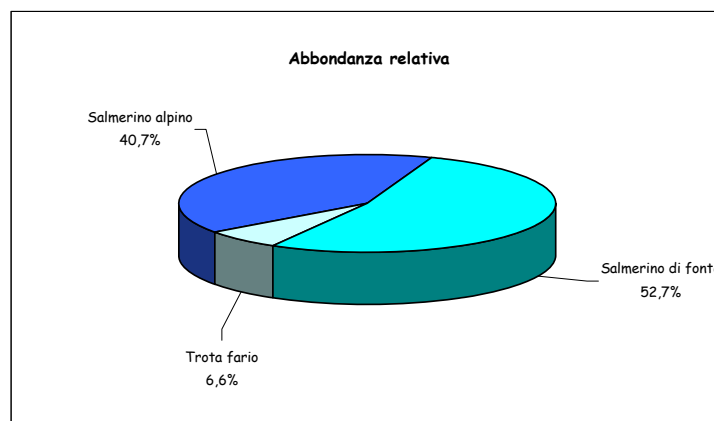
Reti utilizzate: 11 pale con maglie da 30 e 45 mm (in posizione 1, 2, 3 e 5); 1 spigonzina con maglie da 10 mm (in posizione 4); per una lunghezza complessiva delle reti di 230 metri

Pesci catturati: 91

Composizione della fauna ittica trovata: salmerino di fonte 52,7%, salmerino alpino 40,7% e trota fario 6,6%.



Posizione delle reti nel lago

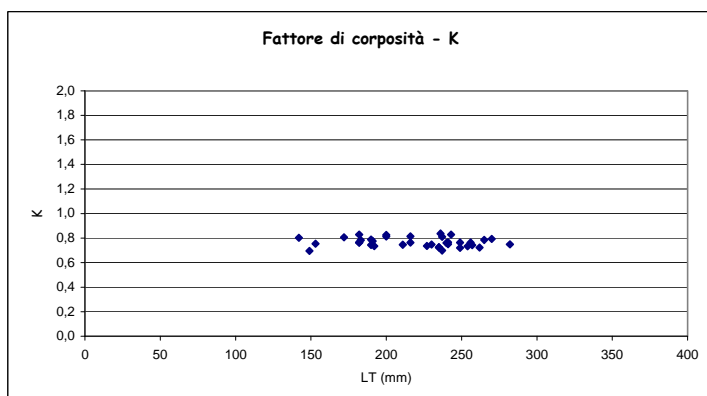
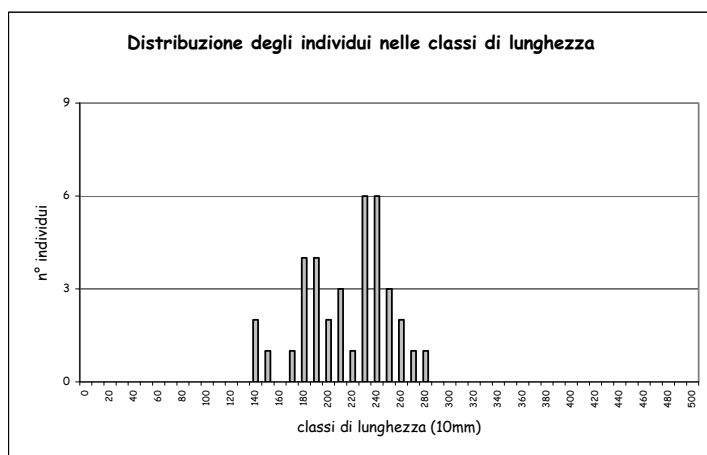


Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Trota fario	6	6,6
	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	37	40,7
	Salvelinus fontinalis	Salmerino di fonte	48	52,7

SALMERINO ALPINO

Parametri individui catturati

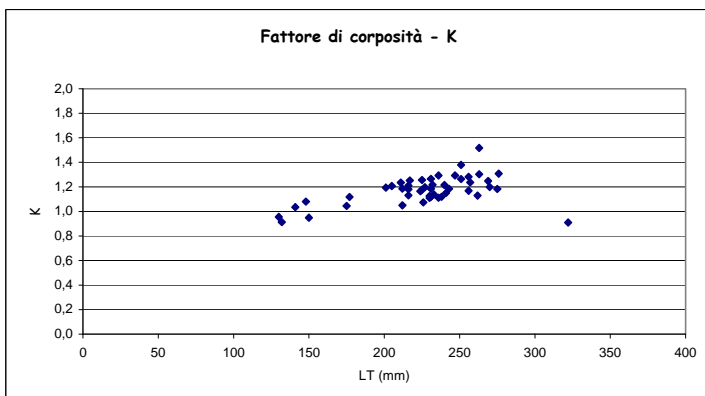
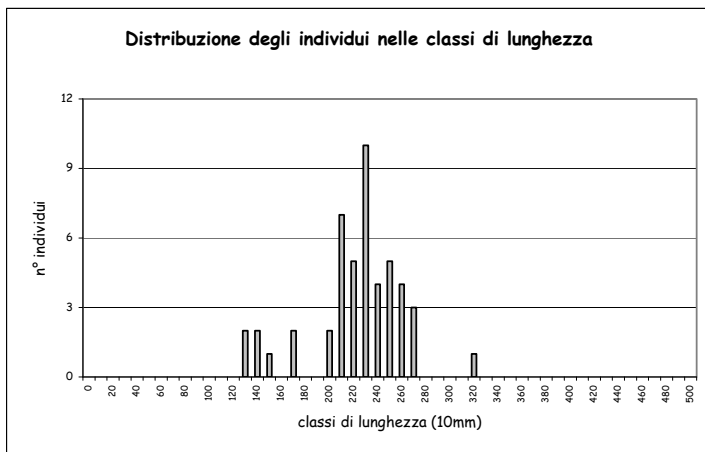
	LT (mm)	W (g)
minimo	142	23
massimo	282	168
medio	218,8	86,2



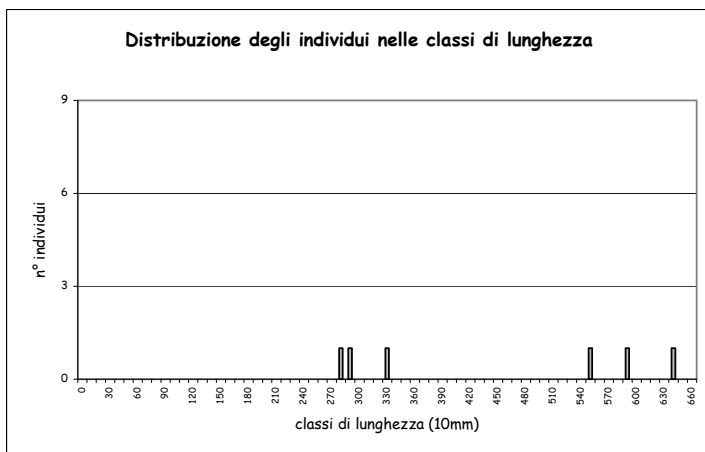
SALMERINO DI FONTE

Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	130	21
massimo	322,0	304,0
medio	262,2	149,4



TROTA FARIO



Fattore di corposità (K)

media	1,2
dev.st	0,2

età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	6					
1+	18					
2+	30					

3+	42					
4+	54	305,0	26,9	305,3	63,5	3
5+	66					
6+	78					
7+	90	570,5	29	2612	503	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s. = deviazione standard
-----------------------	-------------------	----------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Conservazione delle condizioni naturali attuali.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Lagorai è un lago a salmerino alpino. Le immissioni ittiche eventualmente consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

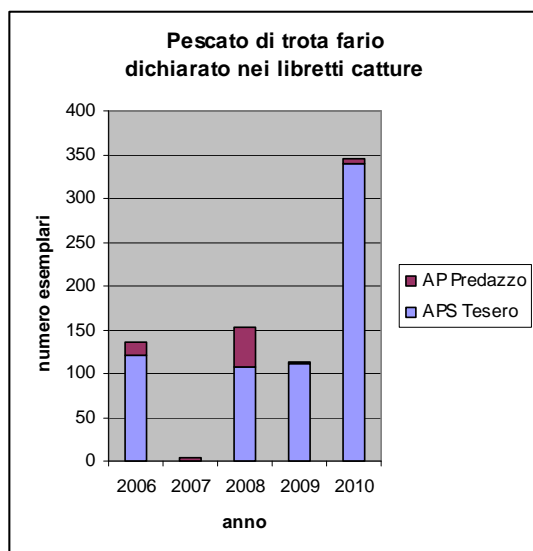
- Favorire il ripristino della locale popolazione di salmerino alpino, anche mediante trasferimento ed immissione controllata di esemplari appartenenti a ceppi del medesimo bacino idrografico, evitando di seminare altri salmonidi.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).
- A maggior tutela della popolazione di salmerino alpino, si consiglia di tenere chiusa la pesca anche nei quaranta giorni immediatamente successivi al disgelo. Dovrebbe inoltre essere limitato il numero complessivo delle uscite a pesca.

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento del pescato è riassunto nell'istogramma seguente. Oltre a quanto sotto riportato, risultano catturati anche alcuni esemplari di salmerino alpino e salmerino di fonte. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pesca Sport Tesero

Lago delle Stellune

Codice CI: A1007

SITUAZIONE

Si trova in una conca scavata dai ghiacciai nelle ignimbriti riolacitiche del versante settentrionale del Lagorai. La trasparenza delle acque è di m 3,80; il colore azzurro — verde corrisponde al 5° grado della scala Forel. Emissario è il Rio delle Stue, affluente del Rio Cadino.

● Campionamento ittico 2003

Sono presenti la sanguinerola e il salmerino alpino. Le due pescate fatte nel 2002 e nel 2003, con un impiego di reti certamente proporzionato alle dimensioni del lago, evidenziano come la popolazione di salmerino alpino sia assai ridotta, probabilmente in conseguenza di un eccesso di pesca. La sanguinerola è presente in rilevante quantità.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca sono sostanzialmente confermate.

Altitudine: 2.099 m.s.m.

Superficie: 28.000 m²

Profondità massima: 18 m

Immissari: due ruscelli

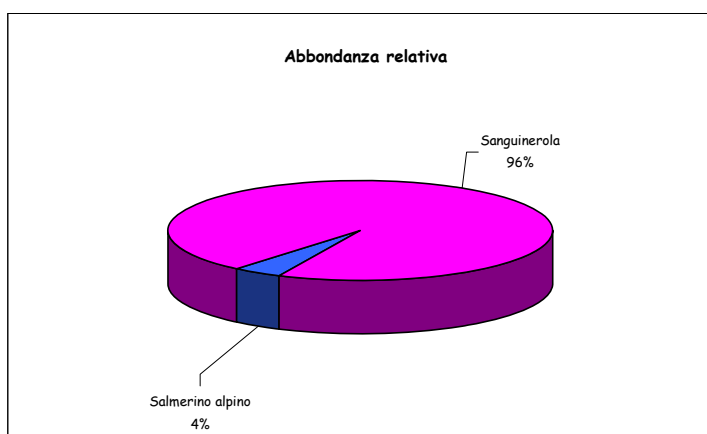
Emissari: Rio delle Stue

Data del rilevamento ittico: 10-11 luglio 2003

Reti utilizzate: 5 pale con maglie da 40 e 30 mm; per una lunghezza complessiva delle reti di 160 metri.

Pesci catturati: 73

Composizione della fauna ittica trovata: salmerino alpino 4%, sanguinerola 96%.



Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Cyprinidae	Phoxinus phoxinus	Sanguinerola	70
Salmonidae	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	3

SALMERINO ALPINO

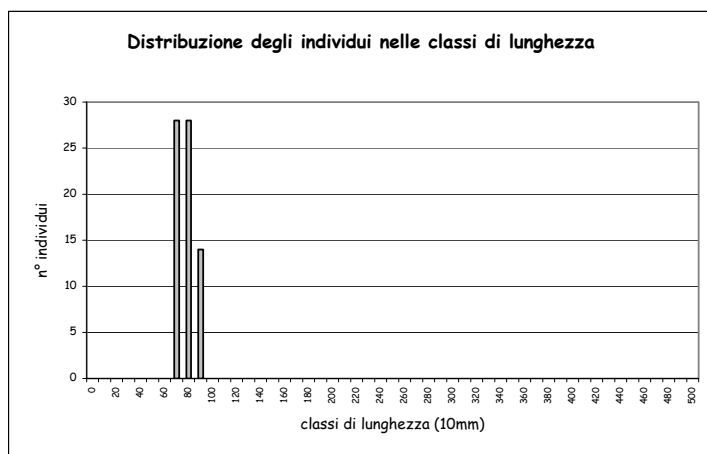
Parametri individui catturati

esemplare	LT (mm)	W (g)
1	262	174
2	300	255
3	168	35,5

SANGUINEROLA

Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	75	6
massimo	92	9
medio	82,40	7,30



LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s. = deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Conservazione delle condizioni naturali attuali.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago delle Stellune è un lago a salmerino alpino. Le immissioni ittiche eventualmente consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

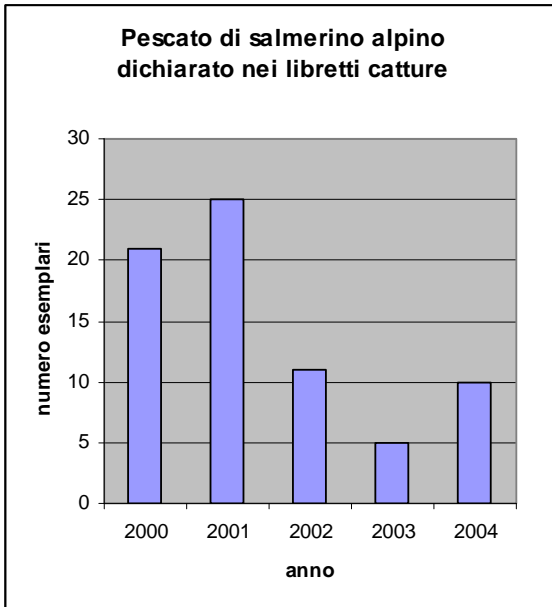
- Favorire il ripristino della locale popolazione di salmerino alpino, anche mediante trasferimento ed immissione controllata di esemplari appartenenti a ceppi del medesimo bacino idrografico.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).
- A maggior tutela della popolazione di salmerino alpino, si consiglia di tenere chiusa la pesca anche nei quaranta giorni immediatamente successivi al disgelo. Dovrebbe inoltre essere limitato il numero complessivo delle uscite a pesca.

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento del pescato è riassunto nell'istogramma seguente. Non sono state fatte immissioni ittiche recenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Castello - Molina di Fiemme

SITUAZIONE

Ha lunghezza di circa 2 chilometri, larghezza 300 metri, profondità 60 metri. La diga, ad arcogravità e doppia curvatura, poggianti sulle ignimbriti della Forra dei Camini, è del 1956: il lago originatosi a partire da quell'anno ha sommerso il villaggio di Stramentizzo, ricostruito nei pressi. L'iniziale capacità, superiore ai 10 milioni di metri cubi, è ridotta in seguito al trasporto di sedimenti ad opera dell'Avisio. Una galleria in pressione porta le acque del bacino alla centrale di S.Floriano di Egna. Il deflusso minimo vitale nell'Avisio a valle è assicurato con il recupero energetico, che avviene con una piccola turbina collocata alla base della diga.

● Campionamento ittico 2006

I 360 pesci del campione (quasi 100 kg pescati) comprendono: cavedano 78,6%, triotto 10,3%, trota fario 7,8%, scardola 1,9%, trota marmorata 0,8%, sanguinerola e trota iridea (un esemplare ciascuna). La popolazione di cavedano si presenta ben strutturata, con esemplari caratterizzati da buon accrescimento. Delle 28 trote fario catturate, solamente una ha lunghezza totale inferiore a 20 centimetri; dei 10 individui sottoposti ad analisi scalimetrica, 9 raggiungono o superano i 3 anni d'età. I tre esemplari di trota marmorata hanno lunghezze totali comprese fra 36,5 a 39,3 centimetri.

● Campionamento ittico 2010

E' confermata la presenza del cavedano, triotto, scardola, sanguinerola, trota fario e, in minore quantità, della trota iridea e "incrocio" marmorata per fario. La scardola, con esemplari d'età comprese fra 1+ a 6+ anni, così come il cavedano rappresentato da individui d'età comprese tra 1+ e 9+, presentano popolazioni ben strutturate. Le trote fario del campione, che presentano buon accrescimento e, tranne una, hanno lunghezze totali superiori a 20 centimetri, appartengono a classi di età comprese fra 2+ e 6+. Dei 4 esemplari di "incrocio" marmorata per fario, due hanno lunghezze totali di 45,6 e 52,2 centimetri, con età rispettivamente di 7+ e 8+ anni.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La composizione del popolamento ittico appare conforme alle caratteristiche del bacino. Sono sostanzialmente confermate le indicazioni del precedente Piano pesca.

Altitudine: 787 m.s.m.

Superficie: 600.000 m²

Profondità massima: 60 m

Immissari: Avisio, alcuni ruscelli

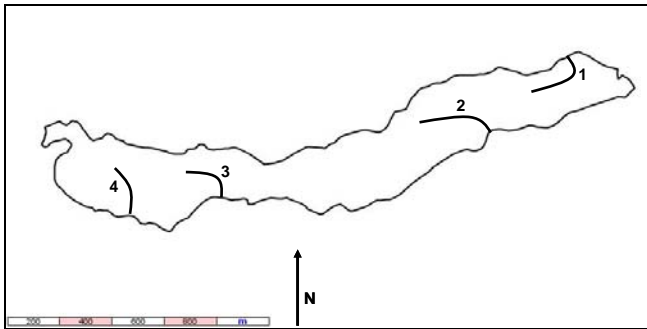
Emissari: Avisio

Data del rilevamento ittico: 23-24 giugno 2010

Reti utilizzate: 4 antane con maglie 30 e 50 mm (in posizione 1, 2, 3, 4); 1 trimaglio con maglie da 10 mm (in posizione 1); per una lunghezza complessiva delle reti di 290 metri

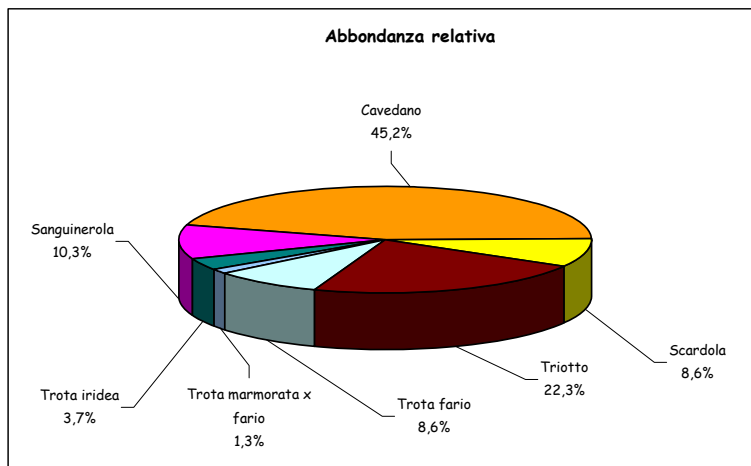
Pesci catturati: 301

Composizione della fauna ittica trovata: cavedano 45,2%, triotto 22,3%, sanguinerola 10,3%, trota fario 8,6%, scardola 8,6%, trota iridea 3,7%, ibrido fra trota marmorata e trota fario 1,3%.

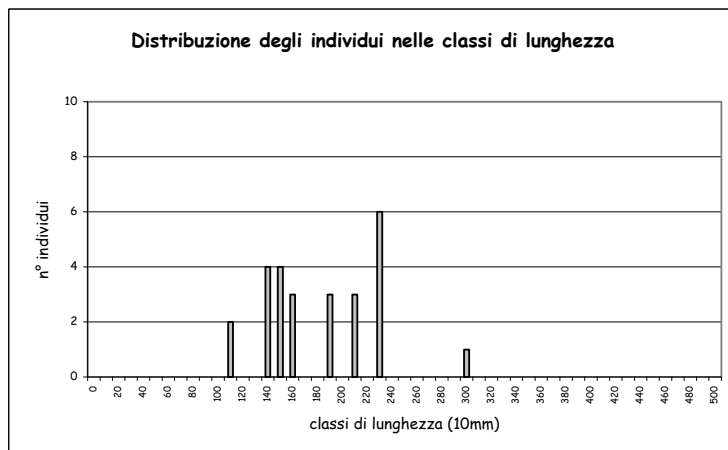


Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Salmonidae	<i>Salmo (trutta) trutta</i>	Trota fario	26	8,6
	<i>Salmo (trutta) trutta X Salmo (trutta) marmoratus</i>	Trota marmorata x fario	4	1,3
	<i>Onchorhynchus myliss</i>	Trota iridea	11	3,7
Cyprinidae	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola	31	10,3
	<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano	136	45,2
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	26	8,6
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	67	22,3



SCARDOLA



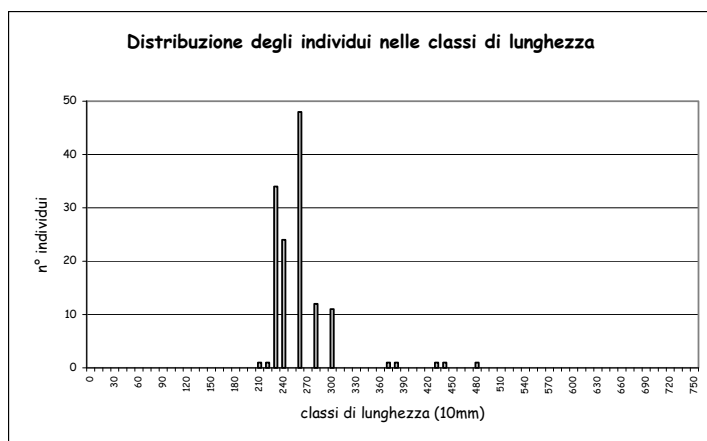
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23	115,5	3,5	17,5	0,7	2
2+	35	156,7	11,6	51,3	12,7	3
3+	47	206	10	127	4	2
4+	59	232,0		215,0		1
5+	71					
6+	83	308,0		412,0		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,4
dev.st	0,2

CAVEDANO



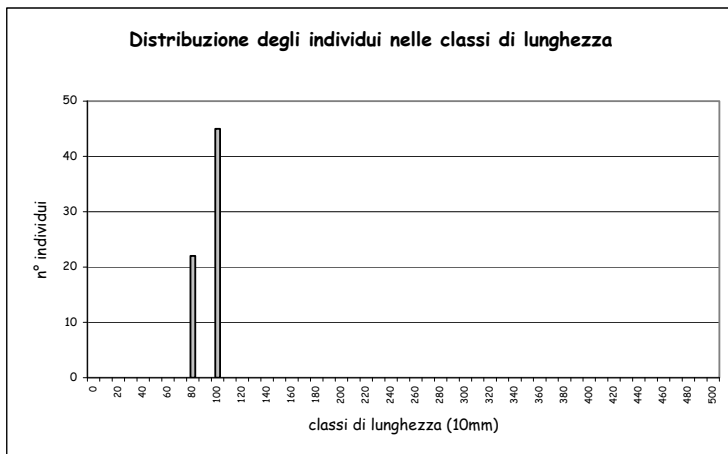
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23	216,0		91,0		1
2+	35	244,5	3,5	174,0	12,7	2
3+	47	292	12	328	64	2
4+	59	378,0	4,2	749,0	26,9	2
5+	71					
6+	83					
7+	95					
8+	107	442,0	8,5	1080,0	21,2	2
9+	119	482,0		1595,0		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,2
dev.st	0,1

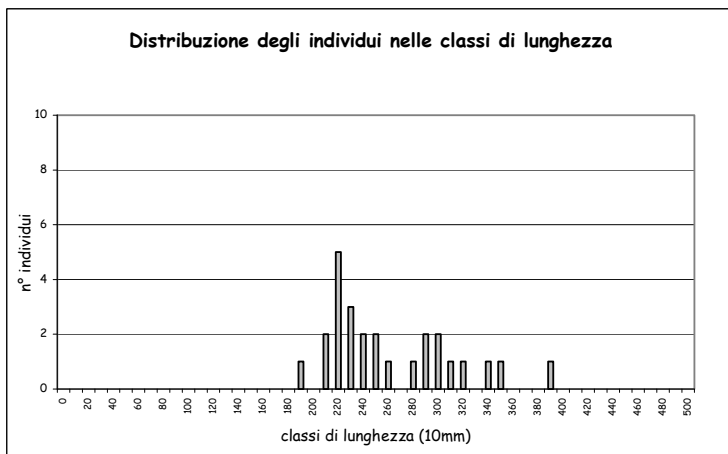
TRIOTTO



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35	90,0	14,1	6,0	1,4	2
3+	47	10		3		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

TROTA FARIO



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	3					
1+	15					
2+	27	219,5	11,1	114,5	18,7	6
3+	39	248	7	183	21	5
4+	51	291,3	8,1	314,7	9,2	3
5+	63	313,0		400,0		
6+	75	371,0	29,7	615,5	98,3	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Valutare la possibilità di contenere le escursioni di livello nel periodo primaverile – estivo, per consentire un miglior successo della riproduzione dei pesci che frequentano la zona litorale.

PRESCRIZIONI ITTIOTGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Stramentizzo è un bacino artificiale. E' consentita l'immissione di trote "pronta pesca", nel rispetto della normativa sanitaria e del prioritario uso idroelettrico, effettuate secondo un programma prestabilito e approvato dal SFF (4).

INDICAZIONI ITTIOTGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

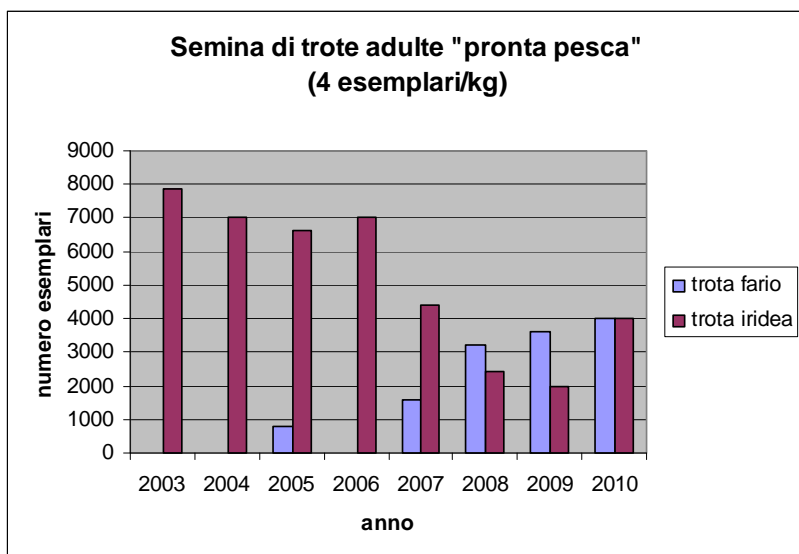
- L'immissione di altre specie ittiche idonee per questo tipo di ambiente potrà avvenire secondo le modalità che saranno concordate col SFF.

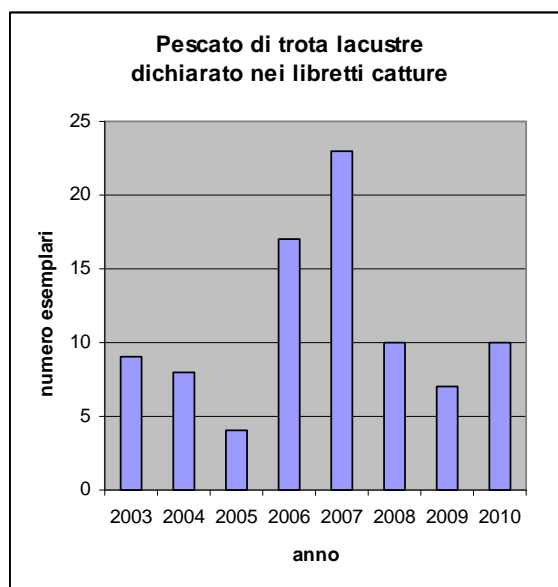
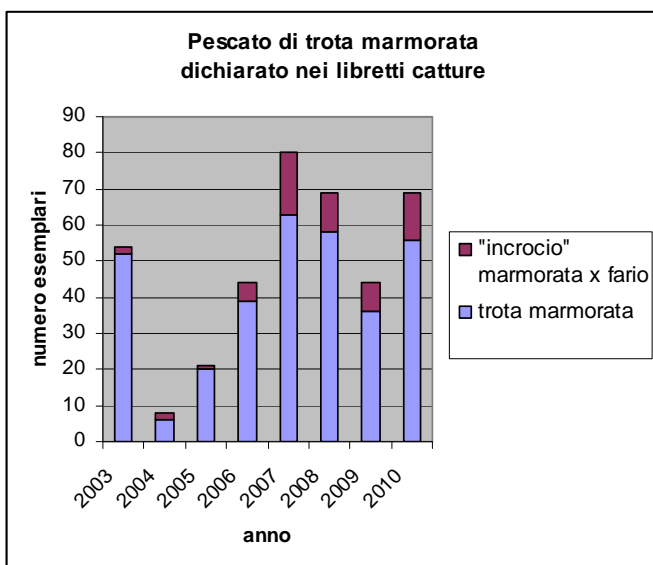
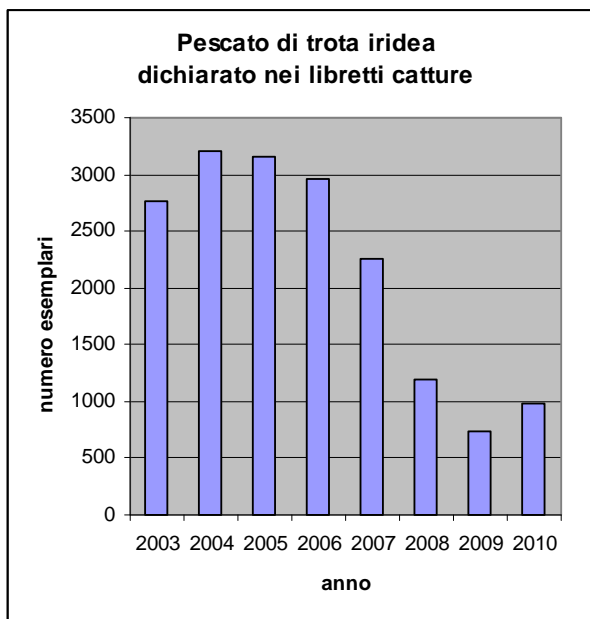
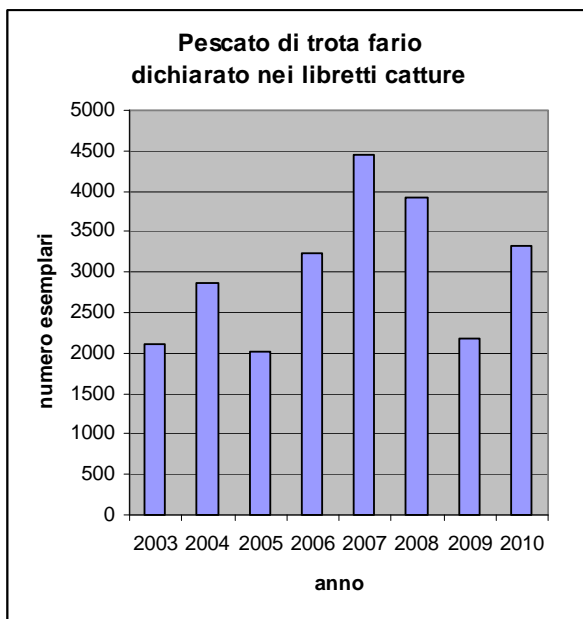
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. I dati sul pescato delle specie più pregiate, raccolti con regolarità, potranno costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.





Proprietari del diritto di pesca:
 Provincia Autonoma di Trento
 (parte giacente in C.C. di Stramentizzo)
 Magnifica Comunità di Fiemme
 (parte restante)

Concessionario:
 Associazione Pescatori Dilettanti Castello – Molina di Fiemme
 (esclusa la parte in C.C. di Stramentizzo, che è soggetta a divieto di pesca)



Valle di Cembra

In seguito al rilascio del deflusso minimo vitale a valle del bacino artificiale di Stramentizzo, l'Avisio prosegue il suo percorso fra i boschi e i vigneti della Valle di Cembra, in alveo selvaggio scavato nelle ignimbriti della piattaforma porfirica atesina. Raggiunge l'Adige in II Classe IBE. Superficie complessiva del bacino idrografico: 930 km².

Laghi: 2 laghi naturali.

Zona a trota marmorata: 31,7 chilometri di corsi d'acqua.

Principali aree di frega: Avisio a monte di Segonzano.

Associazioni pescatori: Associazione Pescatori Dilettanti Trentini.

Pagina precedente: il Torrente Avisio a Sover.

SITUAZIONE

L'Avisio della Val di Cembra (giudizio IFF da buono a eccellente) è uno dei corsi d'acqua di fondovalle del Trentino che meglio conservano le caratteristiche naturali e del paesaggio. Il torrente incide la Piattaforma Porfirica Atesina, scorre in alveo a massi, circondato da una larga fascia di vegetazione riparia molto fitta (salice e ontano), con versanti a prevalente bosco ceduo e presenza, più a valle, di coltivazioni a vigneto in sponda destra ed attività estrattiva (cave di porfido) soprattutto in sinistra. Il rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) dal bacino artificiale di Stramentizzo ha consentito il parziale ripristino della portata originaria, con evidente giovamento soprattutto per la componente ciprinicola reofila (barbo e cavedano) della fauna ittica. La qualità biologica dell'ambiente acquatico è in I Classe IBE.

● Campionamento ittico 2005

Numericamente dominanti nel campione raccolto sono la trota marmorata e l'"ibrido" fra la trota marmorata e la trota fario; seguono il barbo canino, la trota fario, la sanguinerola, lo scazzone, il cavedano, il barbo comune e l'"ibrido" fra il barbo comune e il barbo canino. Un quarto degli "ibridi" marmorata per fario supera la taglia minima legale di 20 centimetri. La struttura di popolazione del barbo canino presenta discontinuità ed è carente di esemplari d'età superiore a tre anni. Rispetto agli anni precedenti, si rileva la diminuzione della trota marmorata.

● Campionamento ittico 2010

Il campione comprende la trota marmorata (46,2%), l'"ibrido" fra la trota marmorata e la trota fario (45,2%), la trota fario (6,5%), il cavedano e il barbo canino (1 esemplare). Fra le trote, sono ben rappresentate le classi d'età 1+ e 2+; sono presenti anche alcuni esemplari di 3, 4 e 5 anni. Pochi individui superano la taglia di 35 centimetri. Le trote fario catturate appartengono tutte alle classi d'età 1+ e 2+.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Dal 2002 al 2010 si osserva l'aumento della presenza percentuale della trota marmorata, passata dal 29 al 46% degli esemplari del campione: ciò va a merito anche dell'attenta gestione condotta dalla locale Associazione pescatori, che ha limitato i ripopolamenti alla sola trota marmorata. Diminuisce il numero delle specie: i ciprinidi reofili e lo scazzone sono evidentemente divenuti meno frequenti in questo tratto di Avisio. Appaiono confermati i valori di densità ittica (0,13 ind/m² nel 2002, 0,10 ind/m² nel 2005, 0,11 ind/m² nel 2010) mentre la biomassa è in calo: da 9,75 g/m² a 5,2 g/m² a 5 g/m² nel corso dei tre monitoraggi (avvenuti in diversi momenti dell'anno: nel 2002 quasi alla chiusura della stagione di pesca, nel 2005 verso la metà, nel 2010 all'apertura della pesca).

La popolazione di trota marmorata appare ben insediata e strutturata, ma la pressione di pesca è elevata ed il pescato, in seguito all'aumentata presenza dell'avifauna ittiofaga (aironi e cormorani), appare in calo. La predazione pare ora stabilizzata, anche in seguito alle azioni di contenimento effettuate dal Servizio Foreste e fauna. Posto che la predazione da parte degli uccelli non può determinare l'estinzione di specie di pesci, essendo comunque assicurati gli interventi annuali di contenimento a cura dell'Amministrazione, si demandano alle Associazioni pescatori eventuali ulteriori iniziative volte a limitare il richiamo di altri uccelli. Si ritiene a tal fine raccomandabile l'adeguamento delle taglie minime legali delle trote a quelle previste dal Regolamento Provinciale della Pesca ed il riferimento, nei ripopolamenti annui con giovanili di trote, ai valori massimi indicati nei Piani di gestione della pesca.

Per ridurre la presenza percentuale di "ibridi" marmorata per fario, oltre ad effettuare i ripopolamenti con la sola trota marmorata nell'Avisio, dovranno essere limitate alle quantità indicate nei Piani le semine di giovanili di trota fario fatte negli affluenti.

Lunghezza: 17,3 km

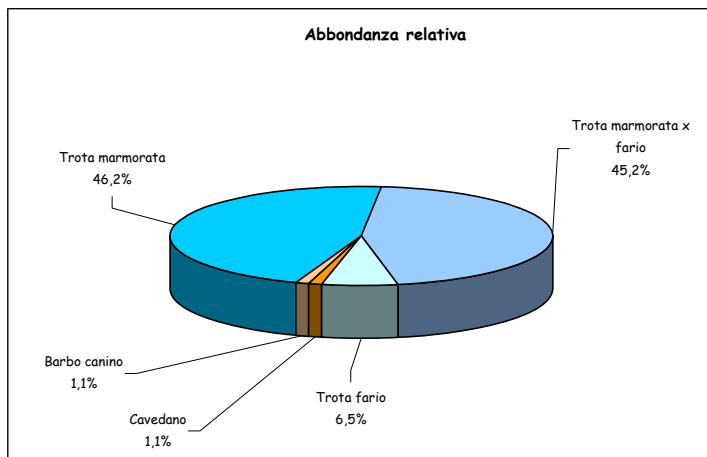
Larghezza media in periodo di magra: 15 m

Superficie del tratto campionato: 1100 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 93

Biomassa ittica rilevata: 5 g/m², composta per il 47,8% da trota marmorata, il 44,9% dall'ibrido fra trota marmorata e trota fario, il 5,6% da cavedano, l'1,3% da trota fario e lo 0,4% da barbo canino.

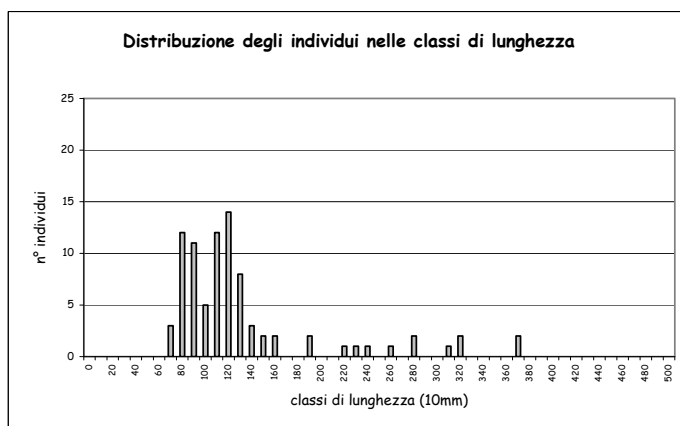
Data del rilevamento: 11 marzo 2010



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota marmorata	28	15	43	58,3	0,05	45,56	2656,0	2,4
T. marm. x fario	27	15	42	58,6	0,05	42,50	2490,5	2,3
Trota fario*	3	3	6	6	0,01	11,83	71,0	0,1
Cavedano	1	0	1	1	0,00	310,50	310,5	0,3
Barbo canino*	0	1	1	1	0,00	24,00	24,0	0,0
TOTALE			93	124,9	0,11		5552,0	5,0

* densità osservata, non stimata con Zippin

TROTA MARMORATA



Fattore di composità (K)

media	0,88
dev.st	0,15

Pra di Segonzano, nel tratto compreso fra la confluenza col Rio Favorine e la confluenza col Rio Sagrà (circa 1 km); in località Fraine, verso monte fino alla confluenza col Rio delle Seghe (circa 600 metri) (7).

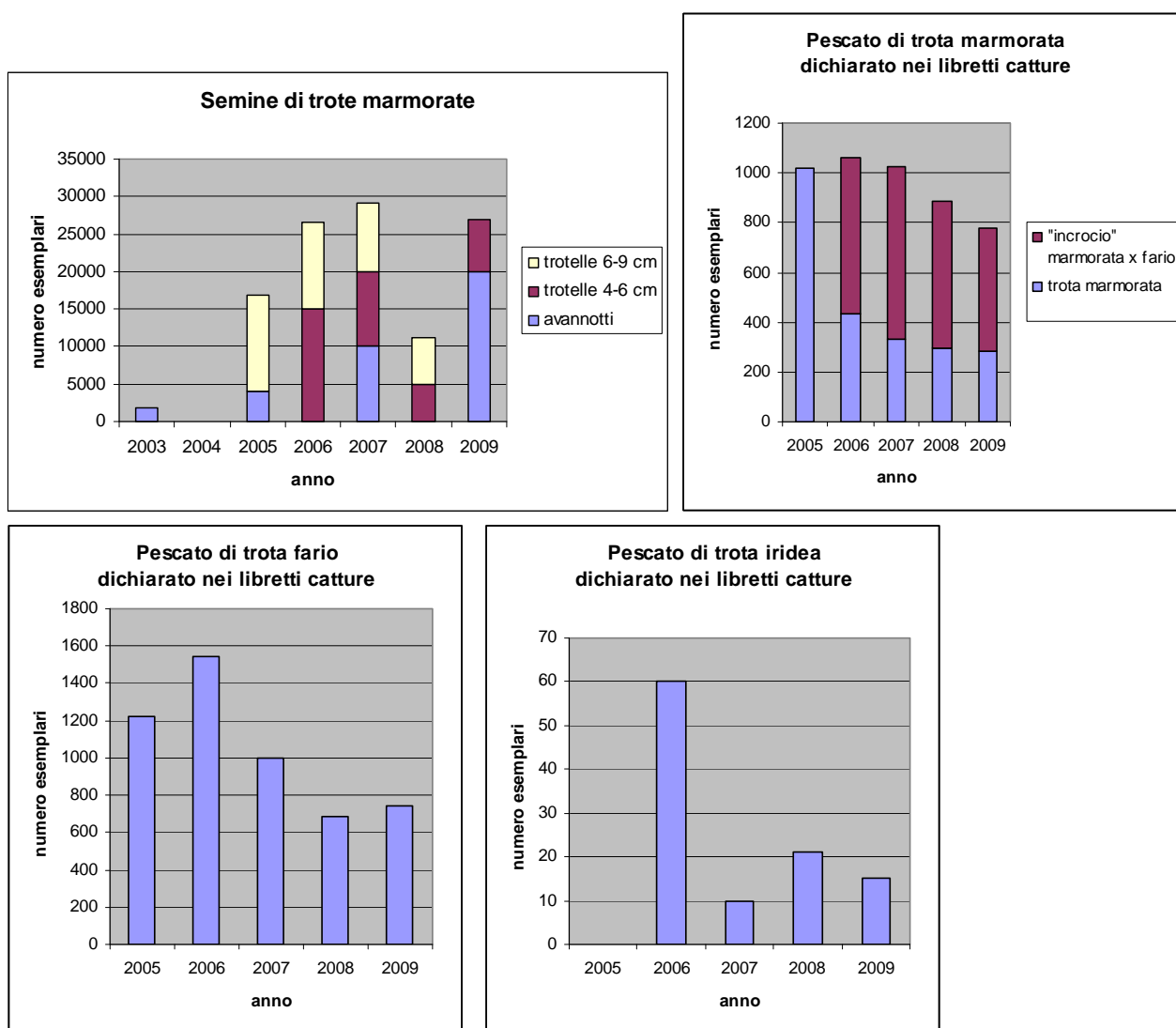
- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,54 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietari del diritto di pesca:

Magnifica Comunità di Fiemme
(parte giacente nel Comune di Anterivo);
Provincia Autonoma di Trento (parte restante)

Concessionari:

Associazione Pescatori Dilettanti Castello – Molina di Fiemme
(parte giacente nel Comune di Anterivo);
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini (parte restante)

SITUAZIONE

L'Avisio prosegue il suo percorso in Val di Cembra, dove riceve tre affluenti di un certo rilievo in sinistra orografica e l'apporto discontinuo della centrale di Pozzolago, presso Lona. Al bosco ceduo sui versanti progressivamente si sostituiscono i vigneti (in destra orografica) e la coltivazione del porfido. Il giudizio IFF, mediocre-buono in corrispondenza di Faver, diviene eccellente nell'intero tratto a valle, dove l'alveo è naturale a massi e ciottoli, circondato da fitta vegetazione riparia (salice e ontano). La qualità biologica dell'ambiente acquatico, rilevata a Lavis, è collocabile fra la II e la III classe IBE.

● Campionamento ittico 2005

Fra gli oltre mille pesci del campione si osservano il barbo comune (80% in numero), il cavedano (14%), l'"ibrido" fra la trota marmorata e la trota fario (2,2%), la trota marmorata, il barbo "ibrido" fra il barbo comune e il barbo canino, la trota fario, il barbo canino e la sanguinerola. Il barbo è in ulteriore crescita rispetto al 2002 mentre il cavedano, non trovato nel 2002, è ora ben rappresentato. Rispetto a qualche anno fa, l'ambiente è divenuto più favorevole ai ciprinidi, non solo per via della temperatura estiva dell'acqua piuttosto elevata (nonostante il rilascio da Stramentizzo, in luglio si raggiungono i 23°C), ma anche per la maggiore portata in alveo conseguente al rilascio del DMV, che facilita gli spostamenti dei pesci.

● Campionamento ittico 2009

Fra i pesci del campione prevale nettamente il barbo comune (77,8%), seguito dalla trota marmorata e dall'"ibrido" marmorata per fario (complessivamente il 7,1%), dall'"ibrido" fra il barbo comune e il barbo canino (complessivamente il 7%), dal cavedano (6,4%) e dal barbo canino. Le popolazioni di barbo comune e cavedano appaiono ben strutturate, ma la biomassa ittica rilevata e la densità risultano in diminuzione rispetto ai precedenti campionamenti. Nessuno dei 12 esemplari di trota marmorata e dei suoi "ibridi" con la trota fario supera la taglia minima legale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il calo della trota rispetto agli anni '90 e la diminuzione dei valori di densità e biomassa unitaria dei ciprinidi reofili rispetto ai monitoraggi del 2002 e del 2005 si possono mettere in relazione con l'accresciuta presenza dell'avifauna ittiofaga, soprattutto del cormorano, svernante nel Trentino e concentrato in alcuni "dormitori", il più importante dei quali si trova nella vicina Val d'Adige, nella zona compresa fra le confluenze del Noce e dell'Avisio. Fra le cause della diminuzione della trota si potrebbe addurre anche la qualità dell'acqua non ottimale, che però è riscontrabile anche in altri torrenti del Trentino con caratteristiche simili, meno frequentati dai cormorani e perciò più ricchi di pesci. Il precedente Piano di gestione è sostanzialmente confermato, con alcune variazioni.

Lunghezza: 13,7 km

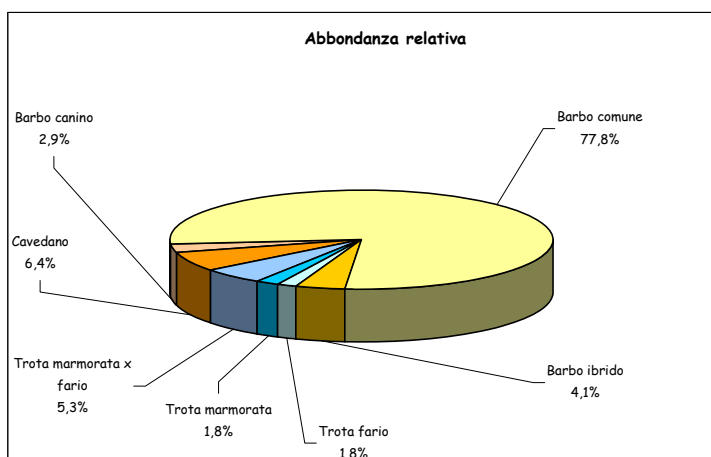
Larghezza media in periodo di magra: 20 m

Superficie del tratto campionato: 640 m² (2 passaggi: campionamento effettuato solo su una sponda per una larghezza di 8 m)

Pesci catturati: 171

Biomassa ittica rilevata: 27,7 g/m², composta per il 79,7% da barbo comune e per l'8,6 da cavedano. Tutte le altre specie seguono con percentuali basse. I Salmonidi rappresentano il 7,7% della biomassa

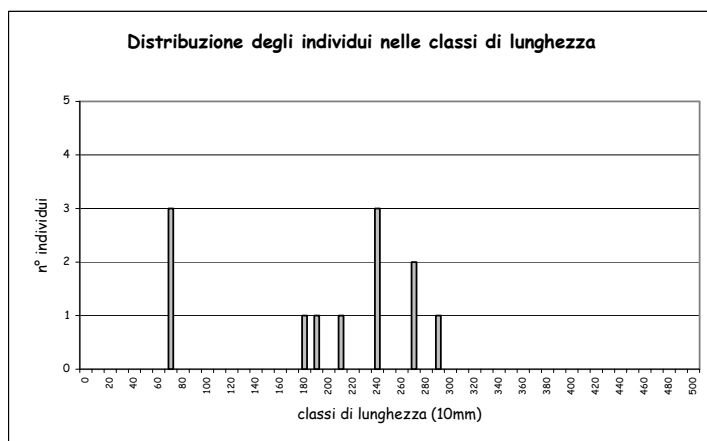
Data del rilevamento: 16 luglio 2009



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Barbo canino*	2	3	5	5	0,01	66,40	332,0	0,5
Barbo comune	108	25	133	139,6	0,22	101,27	14137,4	22,1
Barbo com. x can.*	2	5	7	7	0,01	51,86	363,0	0,6
Cavedano	9	2	11	11,5	0,02	132,77	1526,9	2,4
Trota fario	3	0	3	3	0,00	39,17	117,5	0,2
Trota marmotata	3	0	3	3	0,00	134,17	402,5	0,6
T. marm. x fario*	4	5	9	9	0,01	94,5	850,5	1,3
TOTALE			171	178,1	0,28		17729,8	27,7

* densità osservata, non stimata con Zippin

TROTA MARMORATA



catture totali	Densità (ind/m2)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.
2	0,003	0,0	0,00	0+	4	71,7	0,6	3,3	0,6
2	0,003	0,0	0,00	1+	16	186,5	7,8	61,8	6,7
4	0,006	0,0	0,00	2+	28	235,5	16,4	128,9	27,2
3	0,005	0,0	0,00	3+	40	280,3	11,1	201,3	28,9

Fattore di corposità (K)

media	0,94
dev.st	0,08

- Controllo della depurazione.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.
- Valutare la possibilità di rendere superabile in risalita per le trote la briglia presente presso il depuratore di Faver.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Ritenuto in alcune zone più evidente il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenziano: alterazione dell'alveo, alterazione chimico-fisica e biologica dell'ambiente acquatico), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione "pronta pesca" limitata al seguente tratto: dalla confluenza col Rio Regnana al depuratore di Faver (4).

3. Il tratto "pronta pesca" va contrassegnato in maniera distinta sul libretto-catture (5).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca. In particolare: in località Verla di Giovo, fra la confluenza col Rio Vallalta e la confluenza col Rio Valle dei Molini (circa 300 m) (7).

- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,23 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

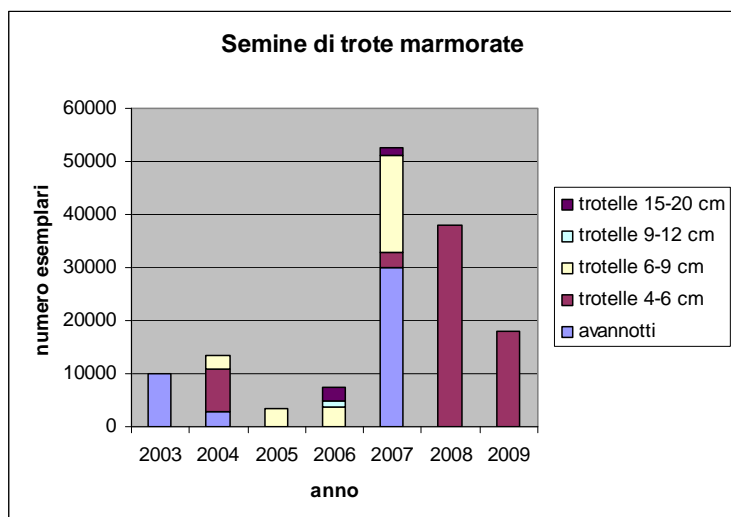
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

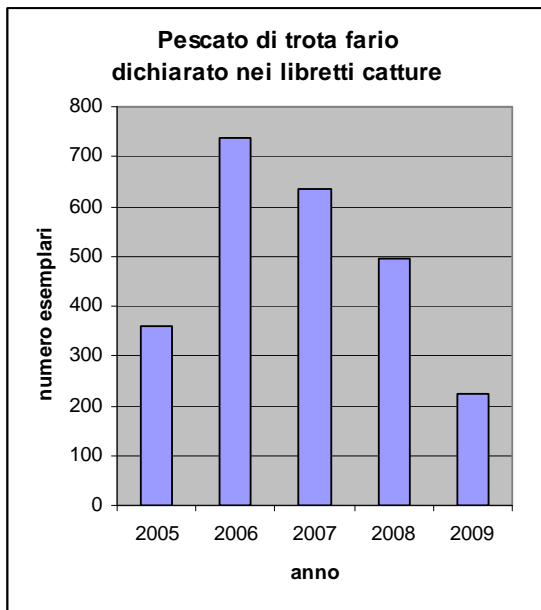
- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

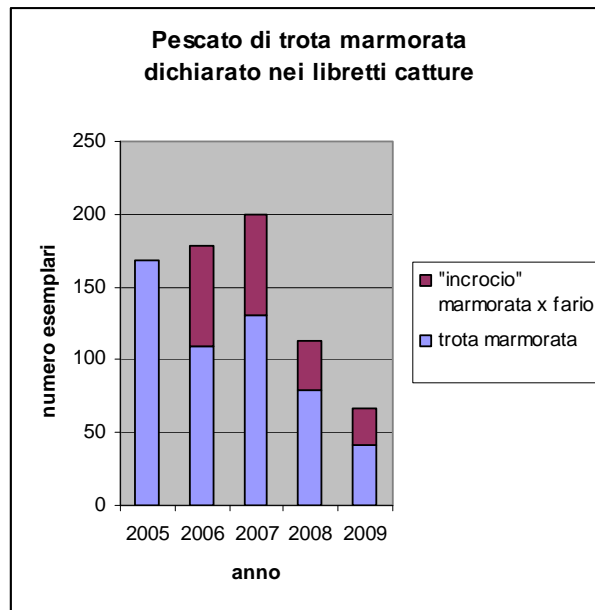
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.





Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

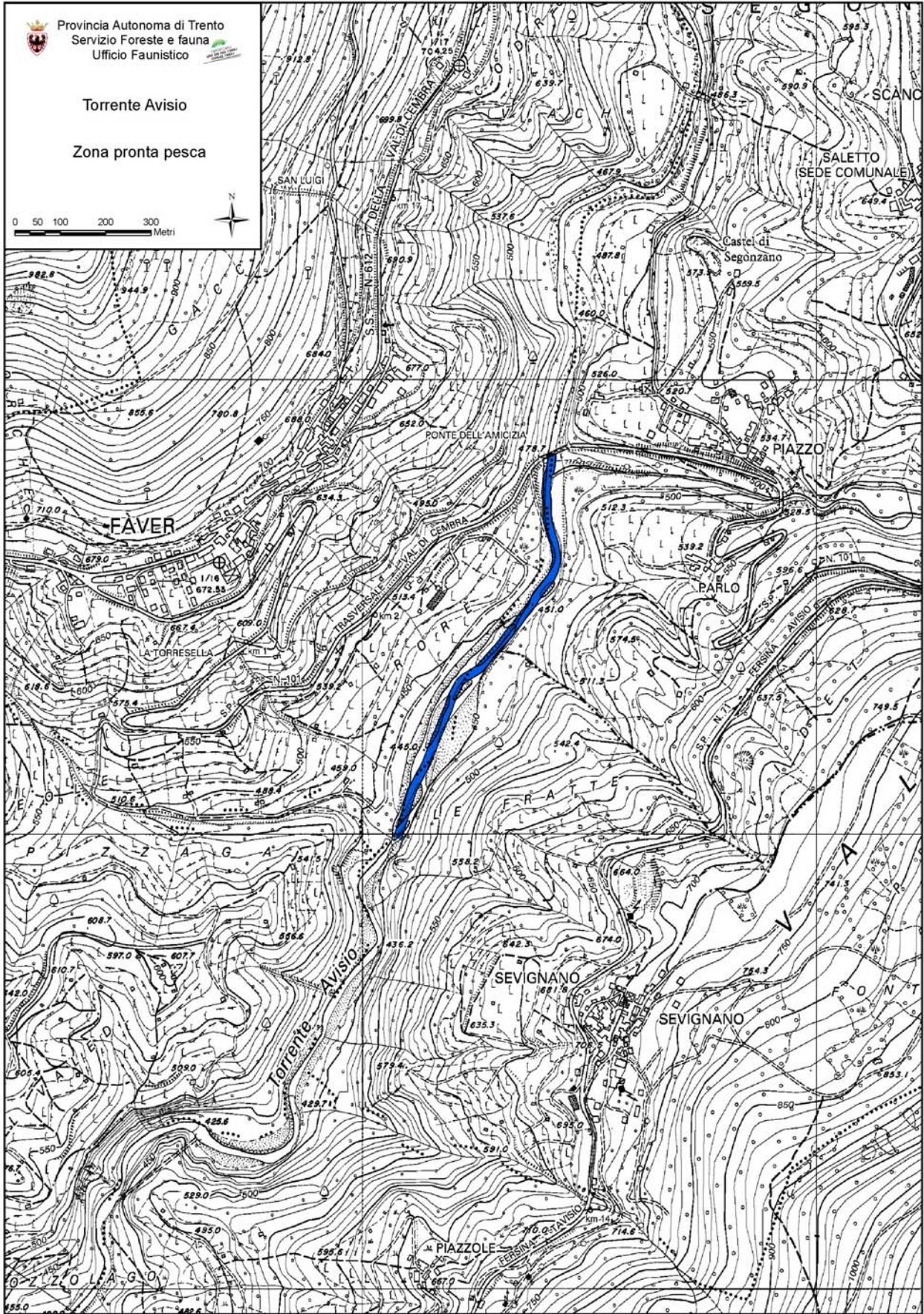


Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini


 Provincia Autonoma di Trento
 Servizio Foreste e fauna
 Ufficio Faunistico

Torrente Avisio
Zona pronta pesca

0 50 100 200 300
 Metri

SITUAZIONE

Il biotopo protetto "Foci dell'Avisio" è un'importante zona di riproduzione per i ciprinidi reofili (soprattutto barbo e cavedano) in risalita dall'Adige. La qualità dell'ambiente acquatico, rilevata a Lavis, è collocabile fra la II e la III Classe IBE. Soprattutto a causa delle arginature, il giudizio IFF è mediocre.

● Campionamento ittico 2005

Dominano il cavedano e il barbo comune, con popolazioni ben strutturate e biomasse decisamente elevate (oltre mille esemplari catturati). Sono state osservate anche la trota fario e la sanguinerola.

● Campionamento ittico 2009

E' confermata la prevalenza numerica del barbo comune (54,9%) e del cavedano (36,6) con popolazioni ben strutturate; seguono il barbo canino e l'"ibrido" fra il barbo comune e il barbo canino (2,4% complessivamente). Sono stati trovati anche 1 esemplare di trota fario, 2 di trota marmorata e 2 di "ibrido" marmorata per fario (6% complessivamente). La densità rilevata è pari a 0,14 ind/m². Biomassa pari a 25,68 g/m². Si segnala la cattura di una trota marmorata di 53,5 cm di lunghezza totale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il rilascio del DMV dalla diga di Stramentizzo ha comportato, oltre al notevole aumento della portata, anche una lieve diminuzione della temperatura dell'acqua nei mesi estivi. Il calo dei pesci in quantità può ricondursi alla predazione dell'avifauna ittiofaga (soprattutto cormorani) che da alcuni anni si concentra in questa zona.

Lunghezza: 3,7 km

Larghezza media in periodo di magra: 25 m

Superficie del tratto campionato: 630 m² (2 passaggi, su una sponda, per una larghezza di 9 m)

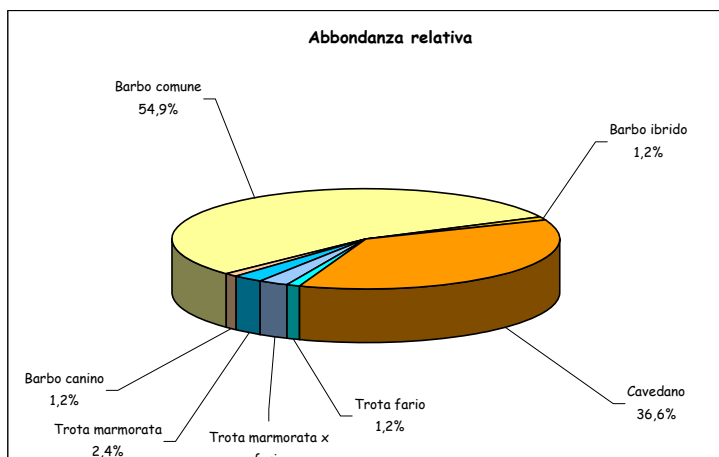
Pesci catturati: 82

Biomassa ittica rilevata: 25,7 g/m², composta per il 51,6% da barbo comune, per il 36,7% da cavedano e per il 9,9 da trota marmorata (quest'ultima rappresentata da due esemplari, uno dei quali avente LT = 535 mm e W = 1595 g). Le altre specie trovate rappresentano una parte trascurabile della biomassa.

Data del rilevamento: 16 luglio 2009

Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Barbo canino	1	0	1	1	0,00	56	56,0	0,1
Barbo comune	34	11	45	49,7	0,08	167,9	8345,2	13,2
Barbo ibrido	1	0	1	1	0,00	72	72,0	0,1
Cavedano	24	6	30	31,7	0,05	187,4	5941,1	9,4
Trota fario	1	0	1	1	0,00	153	153,0	0,2
T. marm. x fario	2	0	2	2	0,00	4,8	9,5	0,0
Trota marmorata*	1	1	2	2	0,00	799,5	1599,0	2,5
TOTALE			82	88,4	0,14		16175,8	25,7

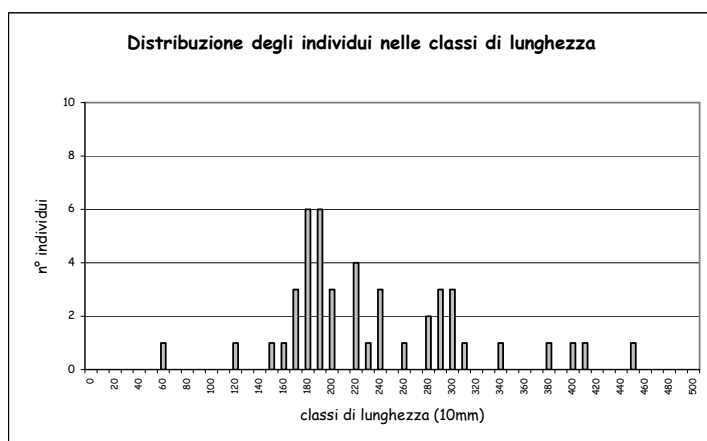
* Densità osservata, non stimata con Zippin



BARBO COMUNE

Fattore di corposità (K)

K	
media	0,94
dev.st	0,08



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	0	0,0	0,0	0,0	0,0
2	0,003	20,5	0,03	1+	12	94,0	45,3	10,3	10,3
20	0,032	1244,5	1,98	2+	24	185,6	14,2	62,2	12,6
18	0,029	3281,1	5,21	3+	36	266,4	34,0	180,3	65,9
1	0,002	445,0	0,71	4+	48	342,0		445,0	
1	0,002	556,0	0,88	5+	60	387,0		556,0	
3	0,005	2016,0	3,20	6+	72	425,0	24,3	672,0	141,7

CAVEDANO

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Ritenuto in alcune zone più evidente il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenziano: alterazione dell'alveo, alterazione chimico-fisica e biologica dell'ambiente acquatico, variazione artificiale della portata), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione "pronta pesca" limitata al seguente tratto: dalla serra di S.Giorgio a valle, fino a 100 metri prima del confine orientale del biotopo "Foci dell'Avisio" (4).

3. Il tratto "pronta pesca" va contrassegnato in maniera distinta sul libretto-catture (5).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,23 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

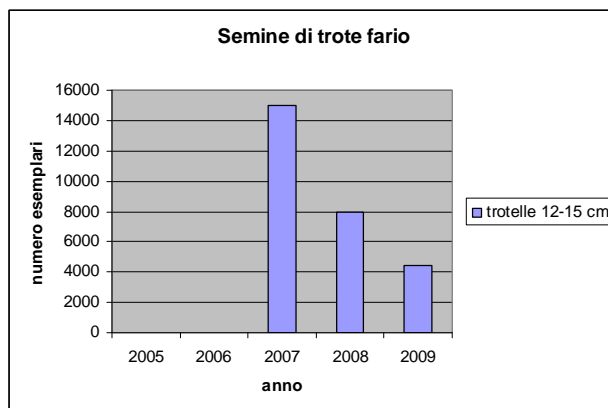
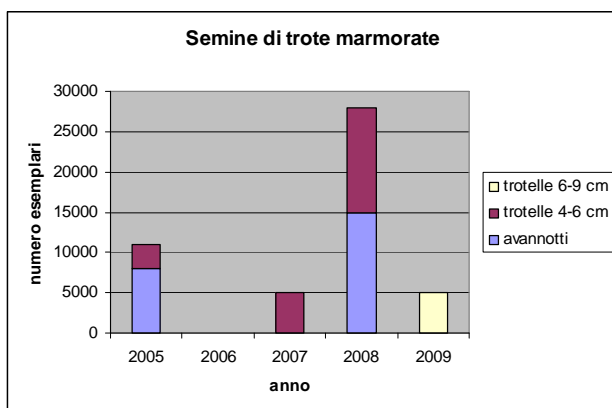
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

● Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

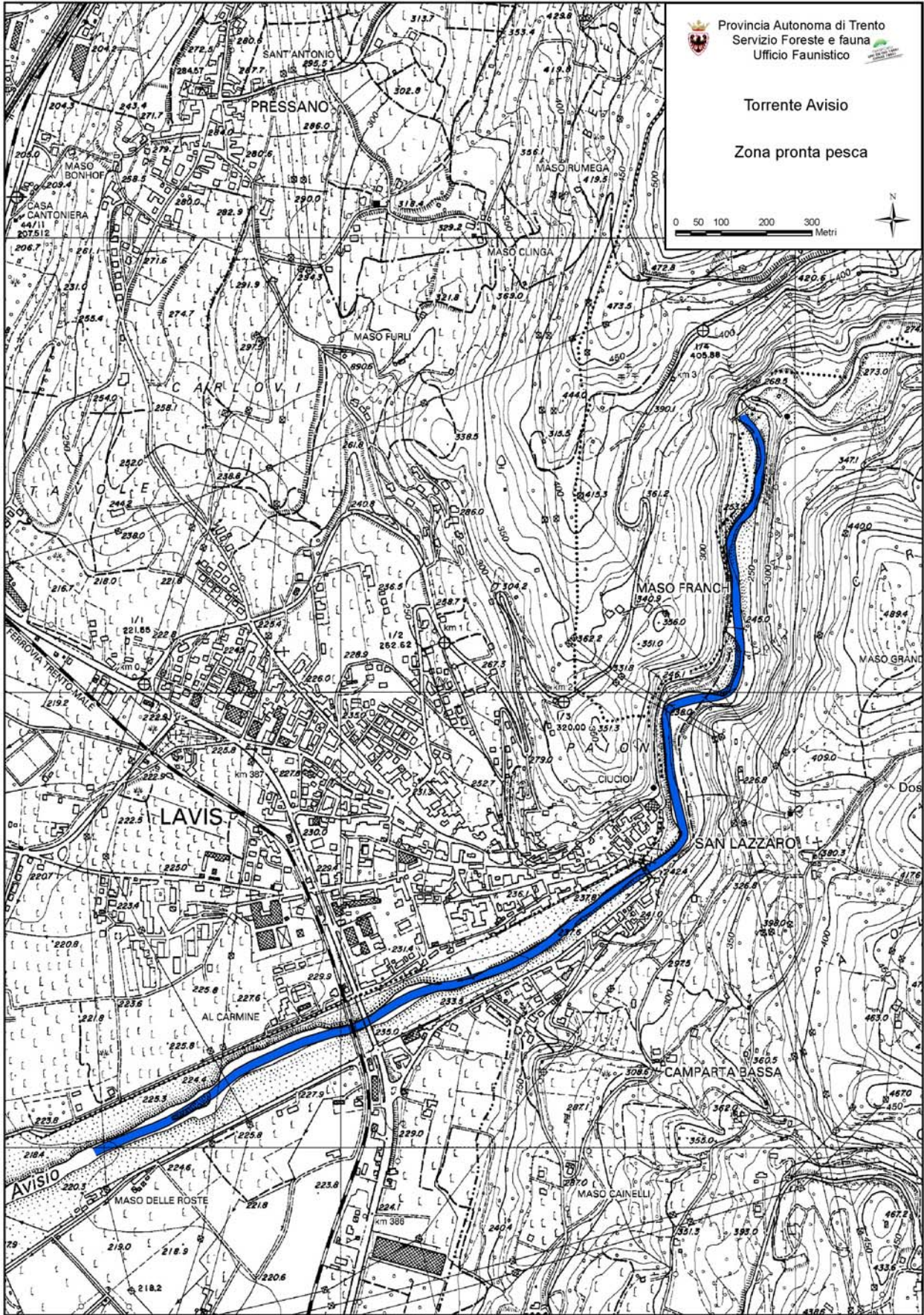
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti. Oltre a quanto sotto esposto, nel 2005 sono state immesse 150 trotelle marmorate 15-20 cm. Mancano dati sul pescato. I dati sul pescato raccolti con regolarità, potrebbero costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini



SITUAZIONE

Scorre sistemato con briglie in direzione nord, in ambiente tipicamente alpestre, su vulcaniti riolitiche a tratti coperte da depositi detritici quaternari, con copertura vegetale costituita prevalentemente da abete rosso e pino silvestre e fascia riparia di ontano e salice. La confluenza col Rio Spruggio è a 1.100 m.s.m.. Conserva, per l'intero tratto, la I Classe di qualità I.B.E..

● Campionamento ittico 2011

E' presente la trota fario, rappresentata nel campione da esemplari appartenenti a 4 classi d'età (da 1+ a 4+). Un sesto degli individui supera l'età di 3 anni e la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

L'imponente scalinata di briglie, costruita dopo l'alluvione del 1966, è oggi meno evidente in seguito allo sviluppo rigoglioso della fascia riparia di ontano e salice. Il campionamento ittico è stato effettuato a cura dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente.

Lunghezza: 6 km (+ affl.)

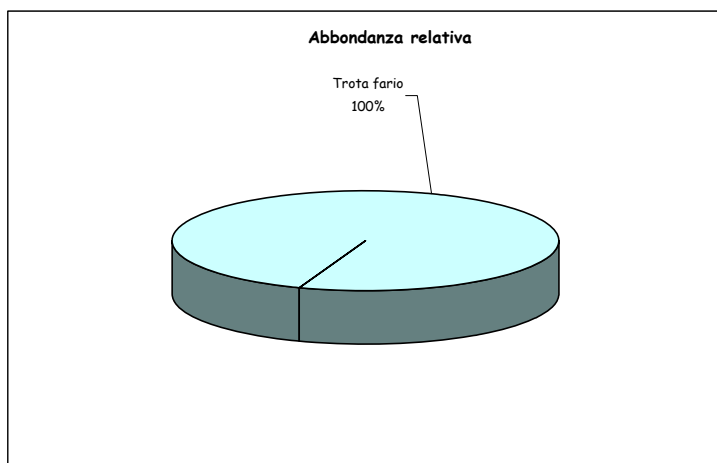
Larghezza media in periodo di magra: 6 m

Superficie del tratto campionato: 600 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 36

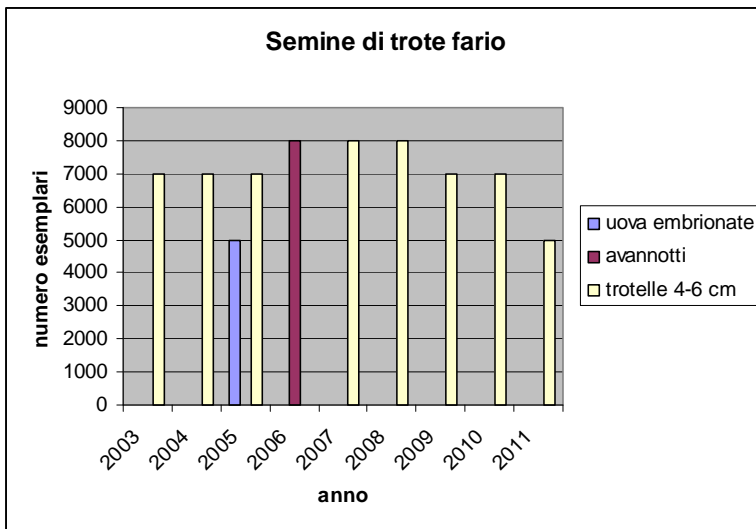
Biomassa ittica rilevata: 3,5 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 22 giugno 2011



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	29	7	36	37,9	0,06	55,33	2097,1	3,5

sono riportati in quel Piano di gestione. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti. Dati distinti sul pescato di trota, raccolti con regolarità, potranno costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Si forma dalla confluenza di ruscelli che scorrono su vulcaniti riolitiche del Permiano coperte da depositi detritici quaternari, in alvei regolati con briglie, costeggiati da ontani e salici e circondati da foreste esposte a nord ovest, di prevalente abete rosso con sottobosco di faggio. A 1.100 m.s.m. l'acqua è captata e trasferita al Lago delle Piazze, per uso idroelettrico. Il rilascio del deflusso minimo vitale consente, a valle, la sopravvivenza dei pesci e l'autodepurazione naturale delle acque, interessate dai reflui dell'abitato di Brusago. Il torrente prosegue il suo tragitto sempre regolato con briglie ma realizzate, in parte, con tecniche di minor impatto paesaggistico (massi ciclopici disposti "a corda molla"); riceve in destra orografica il Rio delle Casare — che incide un imponente accumulo morenico — e raggiunge l'Avisio in I Classe di Qualità I.B.E..

● Campionamento ittico 2005

E' presente la trota fario, con bassi valori di densità e biomassa media. La popolazione, composta da giovanili prevalentemente d'età 1+, risulta modificata dalle semine di novellame. Nessuno degli esemplari esaminati raggiunge la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 5,4 km (+ affl.)

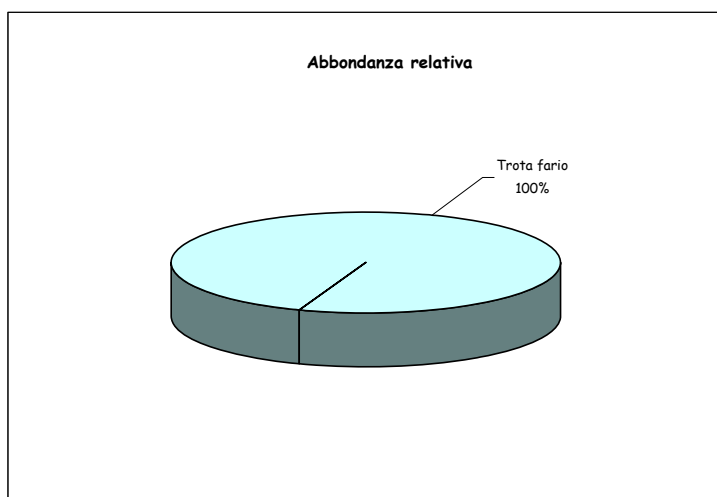
Larghezza media in periodo di magra: 6 m

Superficie del tratto campionato: 450 m² (2 passaggi)

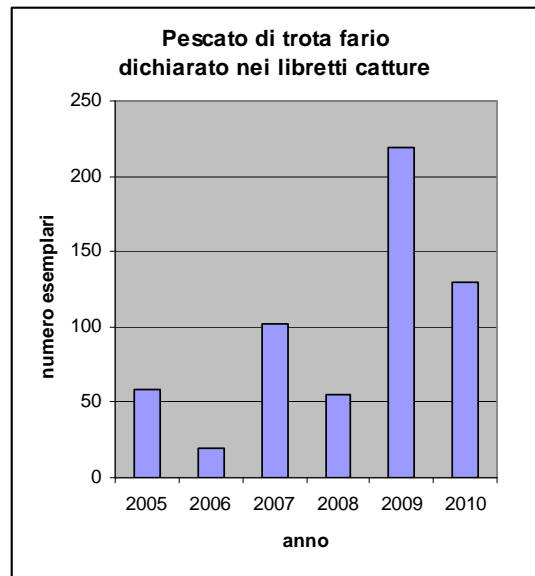
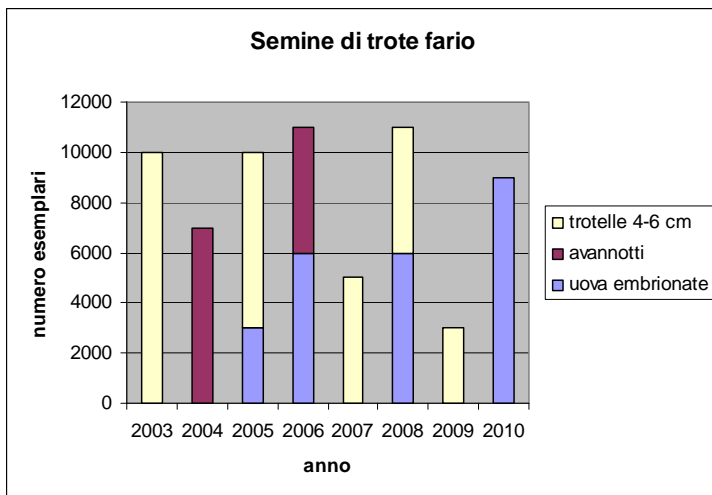
Pesci catturati: 41

Biomassa ittica rilevata: 2,09 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 26 maggio 2005.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	35	6	41	42	0,093	22,4	939,4	2,09



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Dopo breve percorso con esposizione favorevole, in alveo naturale circondato da bosco ceduo, il Rio del Molino raggiunge il Torrente Avisio in destra orografica, presso Grumes. Il tratto prossimo all'Avisio viene da alcuni anni utilizzato come ruscello vivaio dalla locale Associazione pescatori, con buoni risultati.

● Campionamento ittico 2004

Si osservano la trota fario (96,4% in numero) e la trota iridea (3,6%). Il valore di biomassa media è buono in rapporto al tipo di ambiente. La popolazione di trota fario appare strutturata in 4 classi d'età (da 0+ a 3+) ma solamente 3 esemplari sui 106 del campione appartengono alla classe 3+ e superano la lunghezza totale di 20 centimetri. La trota iridea è presente con una piccola popolazione acclimatata da decenni, ben insediata nella parte alta del rio.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 4,5 km (+ affl.)

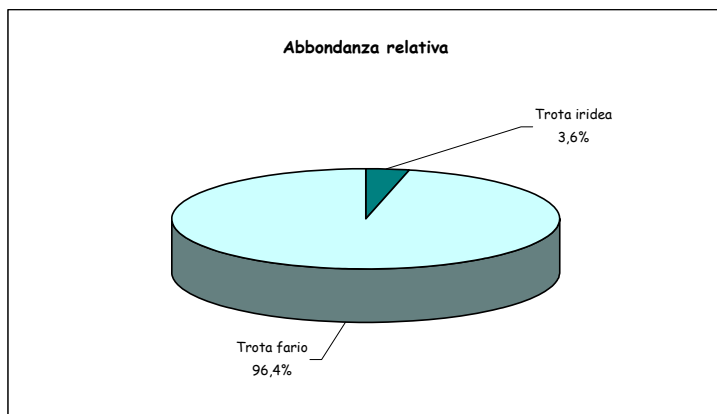
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 175 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 110

Biomassa ittica rilevata: 8,9 g/m², composta per il 78,4% da trota fario e per il 21,6% da trota iridea.

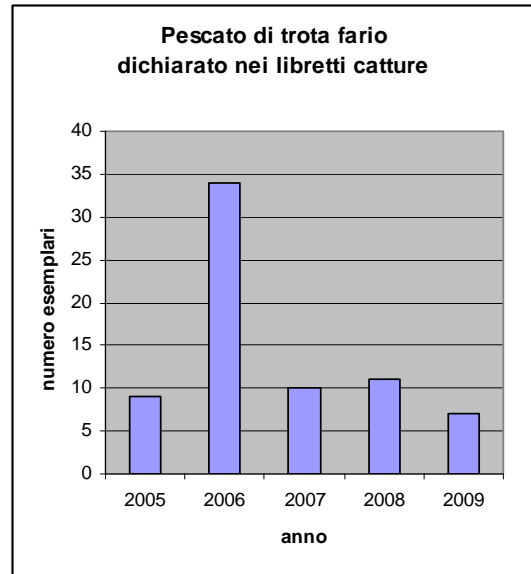
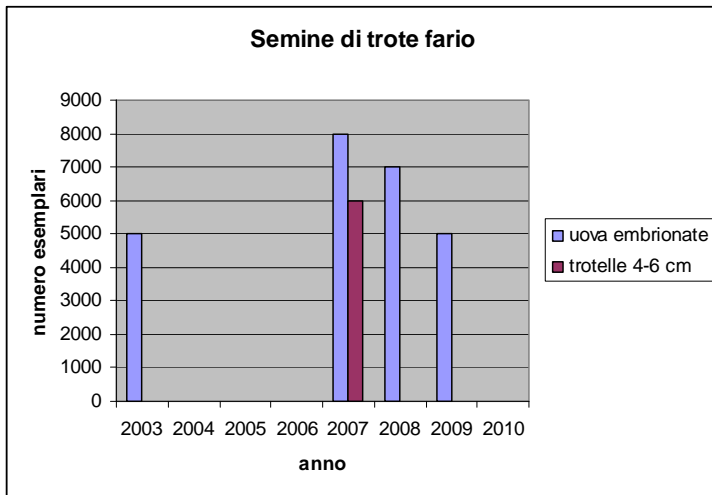
Data del rilevamento: 24 giugno 2004.



Specie	catture totali N	Densità* (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media* (g/m2)
Trota iridea	4	0,023	84	336,0	1,92
Trota fario	106	0,606	11,5	1218,0	6,96
TOTALE	110	0,6286		1554	8,88

*densità e biomassa osservata, non stimata con metodo Zippin

TROTA FARIO



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Il torrente incide depositi morenici quaternari (notevoli le piramidi di terra presso Segonzano) sovrastanti vulcaniti riolitiche, circondato da pascoli e boschi di abetine con esposizione nord-ovest. A metà del suo percorso, parte dell'acqua è captata ed inviata al Lago delle Piazze per uso idroelettrico. Tratti di alveo naturale si succedono ad altri regolati con briglie, fino all'Avisio, che il Rio Regnana raggiunge dopo aver raccolto alcuni scarichi organici poco depurati. La qualità biologica dell'ambiente acquatico, discreta fino a Segonzano (II Classe IBE), regredisce in IV Classe alla confluenza con l'Avisio.

● Campionamento ittico 2004

La sola specie catturata è la trota fario (216 esemplari), con un buon valore di biomassa ittica unitaria (20,35 g/m²), influenzato però dalla semina di novellame: la struttura di popolazione è alterata dalla presenza eccessiva di esemplari di 1 anno. Solamente un individuo su 36 raggiunge l'età di 3 anni (riproduttori) e nessuno la supera. Una trota su otto oltrepassa la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2009

E' confermata la presenza della sola trota fario, con elevati valori di densità (1,37 ind/m²) e biomassa riconducibili alle semine di novellame. Solamente 12 esemplari (3,9%) superano la taglia minima legale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto al 2004, nel 2009 il valore della biomassa, già piuttosto alto in rapporto alle caratteristiche dell'ambiente, risulta ulteriormente accresciuto in conseguenza delle semine effettuate in eccesso, con conseguenze negative sull'accrescimento. Si confermano, con poche modifiche di dettaglio, le indicazioni del precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 8,6 km (+ affl.)

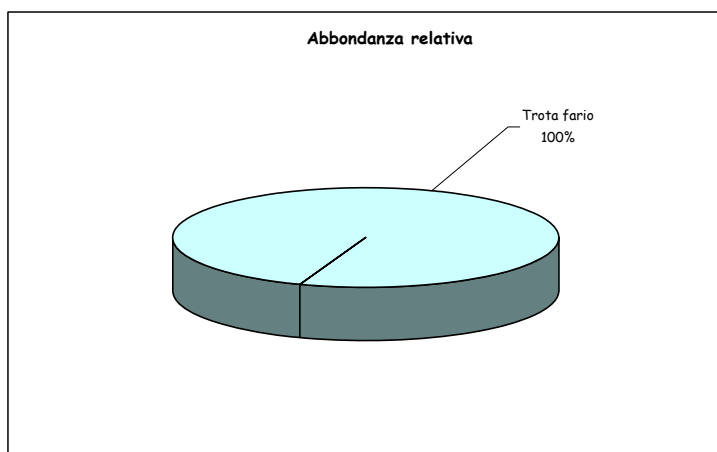
Larghezza media in periodo di magra: 4 m

Superficie del tratto campionato: 225 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 304

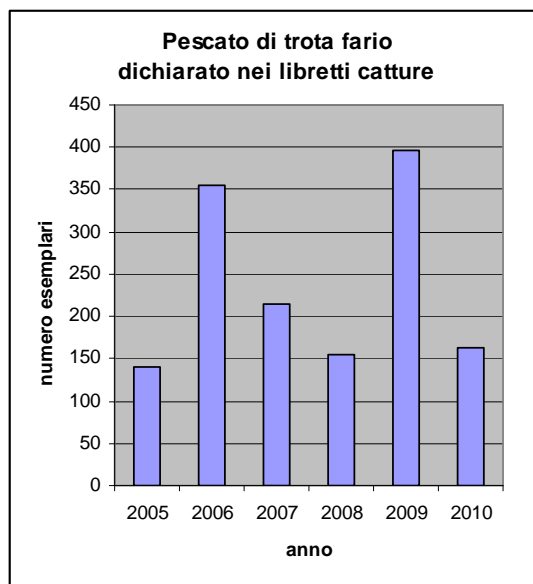
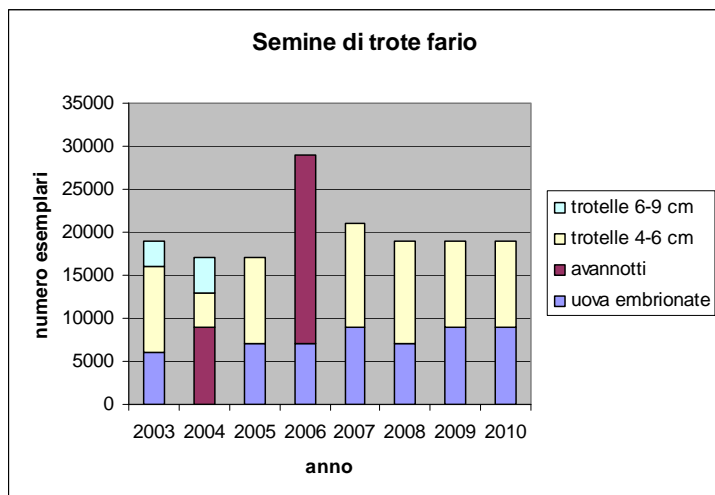
Biomassa ittica rilevata: 43,6 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 19 agosto 2009



INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Piccolo affluente di sinistra dell’Avisio, nasce dalle torbiere dell’altipiano del Calisio e risente di alcuni prelievi idrici, saltuari intorbidamenti (dovuti anche alla presenza delle cave di porfido) e qualche scarico organico che in passato ha causato morie di pesci.

● Campionamento ittico 2004

Nonostante le condizioni ambientali precarie, la trota fario è ben rappresentata, con biomassa e densità numerica piuttosto elevate. Solamente 6 trote su 484 raggiungono o superano l’età di 3 anni. La lunghezza totale di 20 centimetri è raggiunta da 1 esemplare su 40.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 2,1 km (+ affl.)

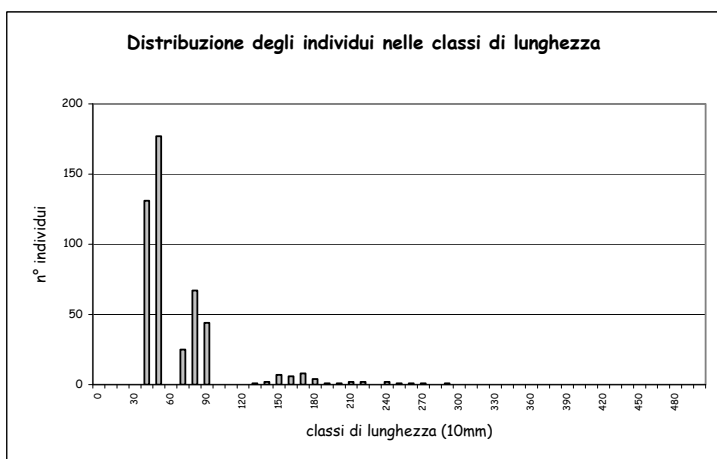
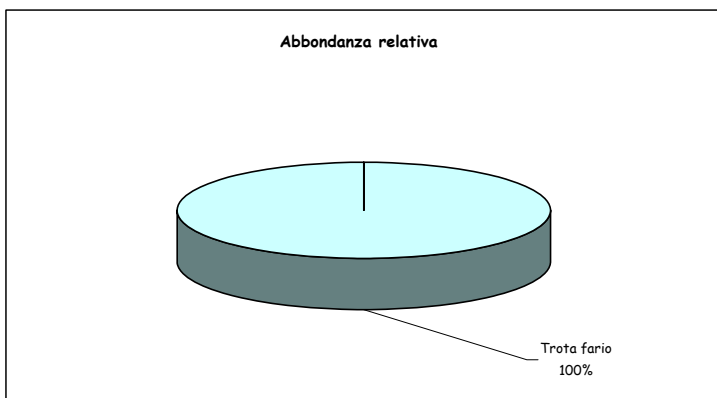
Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 280 m² (1 passaggio)

Pesci catturati: 484

Biomassa ittica rilevata: 17,8 g/m², composta interamente da trota fario.

Data del rilevamento: 24 giugno 2004.



Specie	catture totali N	Densità* (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media* (g/m ²)
Trota fario	484	1,729	10,3	4977,5	17,78

*densità e biomassa osservata, non stimata con metodo Zippin

catture totali N	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
376	1,343	1056,5	3,77	0+	3	53,6	12,9	2,8	2,1
71	0,254	712,0	2,54	1+	15	92,6	10,9	10,0	4,4
31	0,111	1939,0	6,93	2+	27	175,6	20,8	62,5	26,0
5	0,018	1004,0	3,59	3+	39	257,4	15,4	200,8	26,6
1	0,004	266,0	0,95	4+	51	291		266	

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s. = deviazione standard
-----------------------	-------------------	----------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

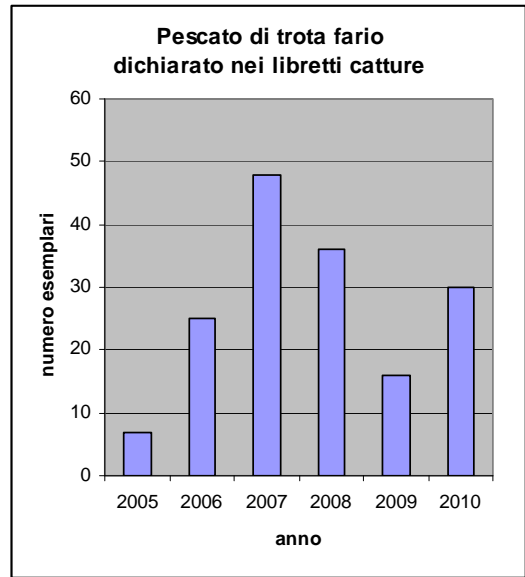
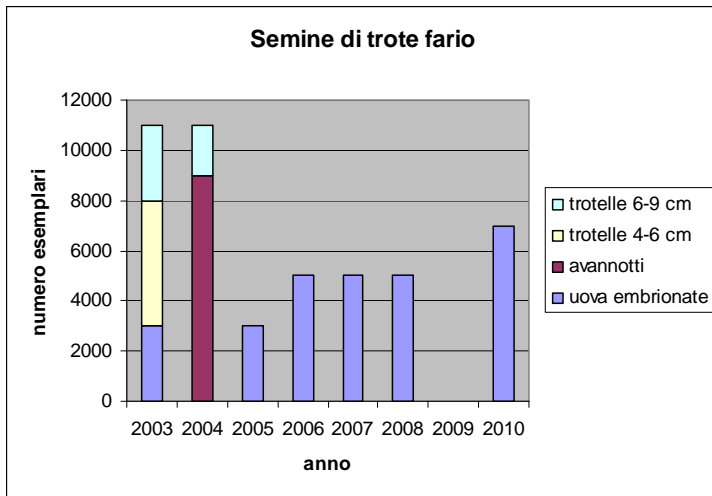
● Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.

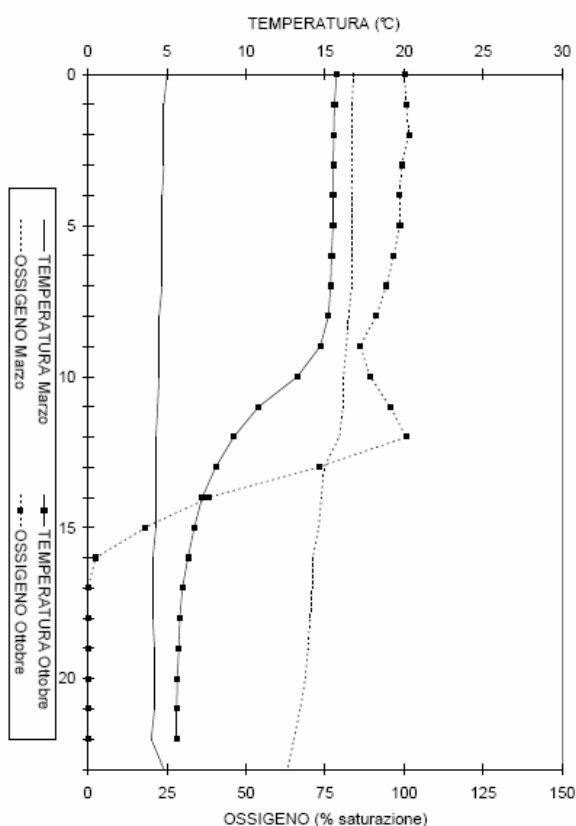


Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Originato da sbarramento morenico, giace sullo spartiacque fra l'Avisio e il Fersina. Le sponde sono ripide, tranne che verso il paese di Lases. La parte meridionale del lago, soggetta a tutela (biotopo), si prolunga in palude fino al lambire la base degli enormi accumuli di detriti porfirici provenienti dalle sovrastanti cave. Il livello dell'acqua è soggetto a oscillazioni in conseguenza degli eventi meteorologici. Due sorgenti, di portata modesta, affluiscono sulla riva orientale; l'emissario esce dalla spiaggia settentrionale attraverso depositi ghiaiosi e dopo breve percorso si versa nell'Avisio; a meridione, acque sotterranee defluiscono anche verso il Lago di Valle. Il colore delle acque è verdastro e corrisponde al 3-4° della scala Forel; la trasparenza è di 4,50 metri. Nel 1983 è stato messo a dimora un sifone per asportare le acque povere d'ossigeno negli strati profondi e migliorare di conseguenza la produzione ittica. Il lago gela ogni anno da gennaio a marzo.



- Campionamento ittico 2004

I 43 pesci catturati comprendono: scardola (46,5%), coregone lavarello (18,6%), triotto (14,0%), persico reale (7,0%), persico sole (7,0%), tinca (2 esemplari) e luccio (1 esemplare). Le due tinche superano ampiamente la taglia minima legale, così come il luccio. Scardola e coregone mostrano una soddisfacente struttura di popolazione e discreto accrescimento. Nel campione, cinque coregoni su otto superano l'età di 3 anni e la taglia minima legale di 30 cm; un esemplare raggiunge i 7 anni. L'osservazione dei contenuti stomacali ha messo in evidenza che in tutti i coregoni catturati l'alimentazione era composta prevalentemente da larve e pupe di chironomidi.

- Campionamento ittico 2009

Si osservano: persico reale (33,3%), triotto (25,5%), scardola (17,6%), coregone (15,7%) e, in minor quantità, anguilla, luccio e persico sole. Rispetto al campionamento 2004, il calo della presenza percentuale della scardola appare compensato da un incremento del triotto e del persico reale.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Nel popolamento ittico, che pare adeguato alle buone caratteristiche qualitative dell'ecosistema lacustre, finora fortunatamente non compaiono alcune specie alloctone (rodeo, pseudorasbora, leucisco rosso) recentemente rinvenute in altri laghi del Trentino. La bottatrice, segnalata in occasione di passati rilevamenti, non è stata trovata. La popolazione di coregone lavarello, acclimatata da decenni, contribuisce con il persico reale ad accrescere in pregio la produzione ittica naturale. Sono confermate le principali indicazioni contenute nel precedente Piano pesca.

Altitudine: 632 m.s.m.

Superficie: 115.000 m²

Profondità massima: 26 m

Immissari: un piccolo ruscello vicino al paese; una sorgente verso la metà della riva orientale

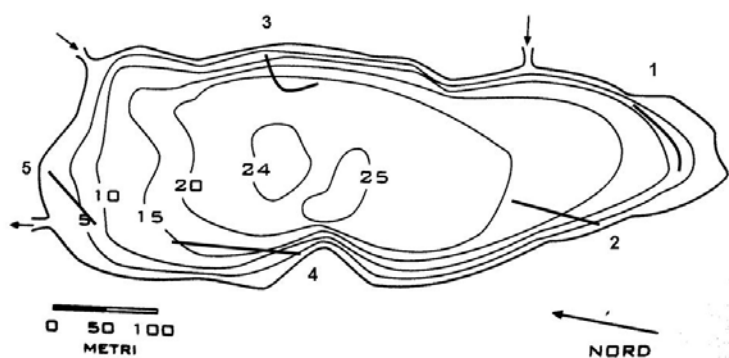
Emissari: l'emissario superficiale esce a settentrione e confluisce in Avisio. Ciononostante il lago va ascritto al bacino idrografico del Fersina, per la costante emissione di acque sotterranee che alimentano il sottostante lago di Valle

Data del rilevamento ittico: 20-21 maggio 2009

Reti utilizzate: 10 pale con maglie da 30 mm (in posizione 1, 2, 3, 4, 5); 5 pale con maglie da 50 mm (in posizione 2, 3, 4); 1 pala con maglie da 15 mm (in posizione 5); 1 spigonza con maglie da 10 mm (in posizione 1); 1 trimaglio con maglie da 30 mm (in posizione 5); per una lunghezza totale delle reti di 290 metri

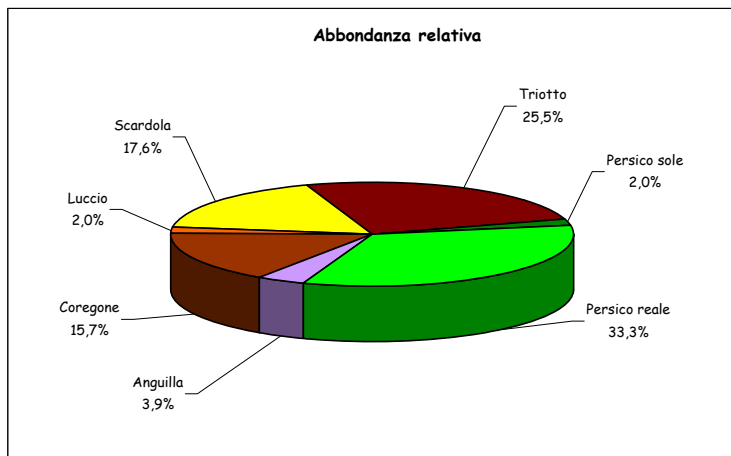
Pesci catturati: 51

Composizione della fauna ittica trovata: persico reale 33,3%, triotto 25,5%, scardola 17,6%, coregone 15,7%, anguilla (2 esemplari), luccio e persico sole (1 esemplare).



Posizione delle reti nel lago

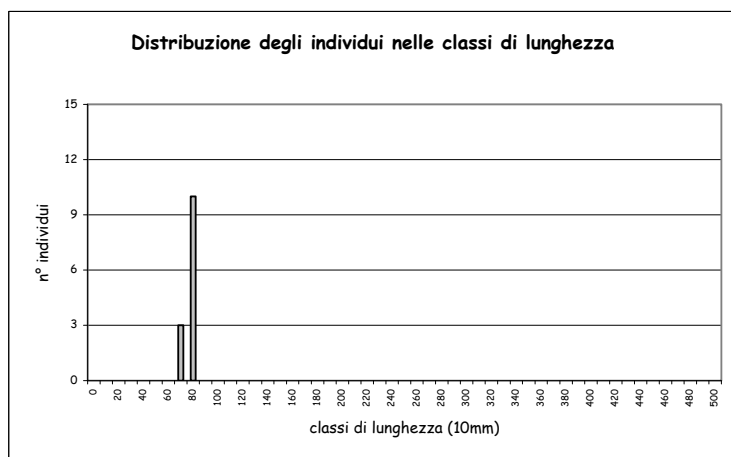
FAMIGLIA	SPECIE	NOME ITALIANO	N. catture	%
Anguillidae	<i>Anguilla anguilla</i>	Anguilla	2	3,9
Salmonidae	<i>Coregonus sp.</i>	Coregone	8	15,7
Esocidae	<i>Esox lucius</i>	Luccio	1	2
Cyprinidae	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	9	17,6
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	13	25,5
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	1	33,3
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	17	2



TRIOTTO

Fattore di composità (K)

media	1,0
dev.st	0,2



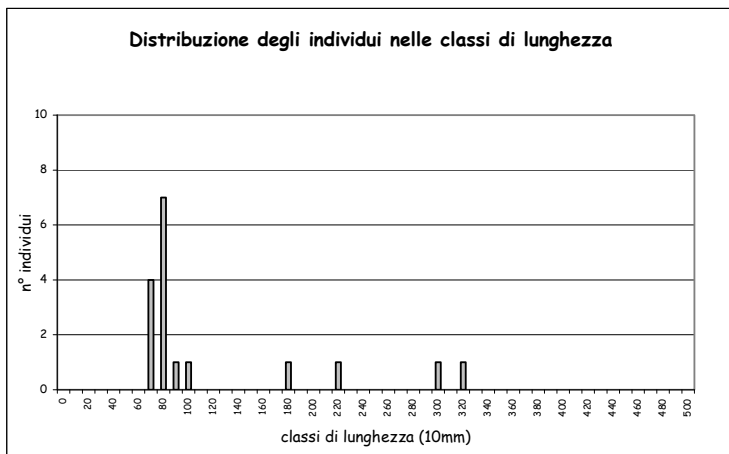
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	10					
1+	22					
2+	34	79,5	3,5	5,8	1,8	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

PERSICO REALE

Fattore di composità (K)

media	1,1
dev.st	0,2



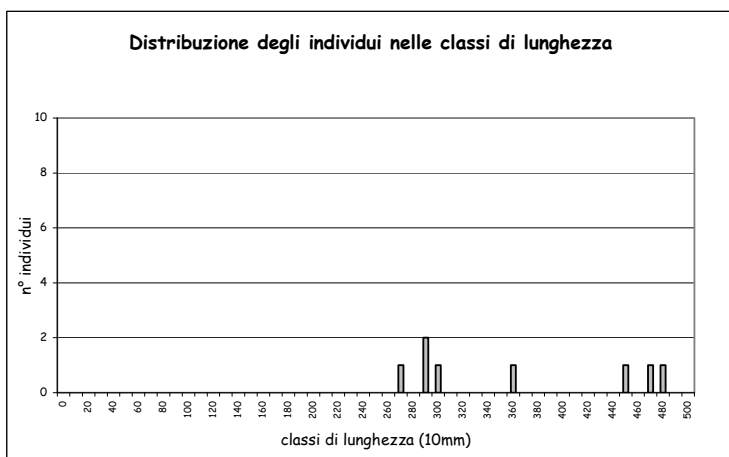
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	10	70,0	0,0	3,5	0,0	2
1+	22	88,5	9,2	7,5	0,7	2
2+	34	102,0		9,5		1
3+	46	182		68		1
4+	58	226,0		110,0		1
5+	70	301,0		261,0		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

COREGONE

Fattore di corposità (K)

media	0,8
dev.st	0,1



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	2					
1+	14					
2+	26	280,5	14,8	186,5	33,2	2
3+	38	320	40	250	73	3
4+	50	470,7	13,7	924,0	65,4	3

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2004 - 2009

	mag-04	mag-09
Anguilla		2
Coregone	8	8
Luccio	1	1
Scardola	20	9
Triotto	6	13
Tinca	2	
Persico sole	3	1
Persico reale	3	17

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s. = deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Valutare la possibilità di migliorare i siti riproduttivi dell'alborella su parte dei bassi fondali ghiaiosi nel periodo primaverile-estivo, anche avvisando i bagnanti con appositi cartelli di astenersi dall'entrare in acqua in quelle zone per la breve durata del periodo della riproduzione e dello sviluppo embrionale.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Lases è un lago a ciprinidi. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).
3. Sul libretto catture vanno segnalate le specie più pregiate, fra le quali: luccio, carpa, tinca, anguilla, persico reale e coregone lavarello.

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

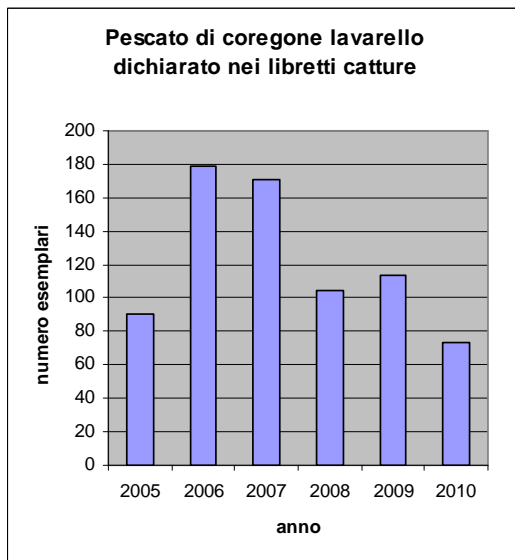
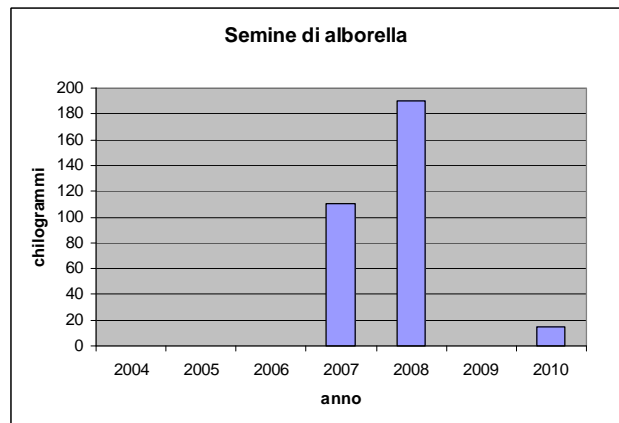
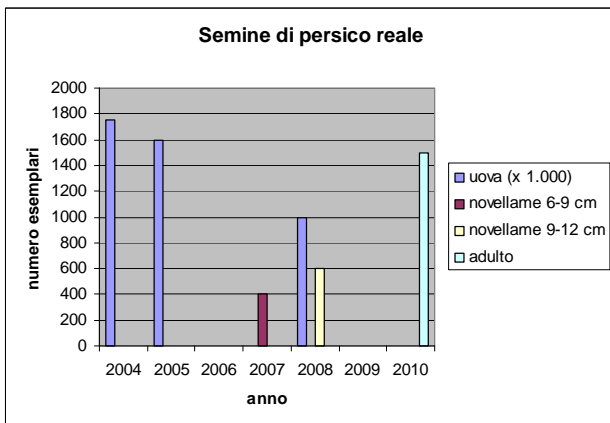
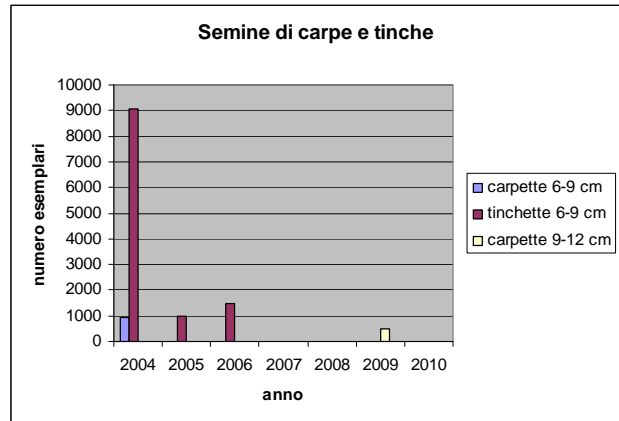
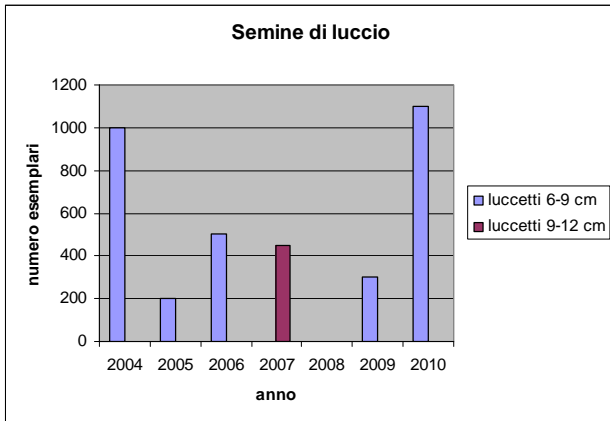
- Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittiologici e ai dati del pescato.
- E' consentita l'immissione di avannotti di coregone lavarello, in quantità commisurate a compensare eventuali significative riduzioni della popolazione non dipendenti dalle dinamiche naturali dell'ecosistema.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. Oltre a quanto sotto riportato, sono stati immessi 30 kg di tinche adulte nel 2005, 500 trotelle lacustri 9-12 cm nel 2008 e 1.000 anguille 20-30 cm nel 2010. I dati del pescato risultano incompleti. I dati sul pescato delle specie più pregiate quali luccio, carpa, tinca, anguilla, persico reale e coregone lavarello, raccolti con regolarità, potranno costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

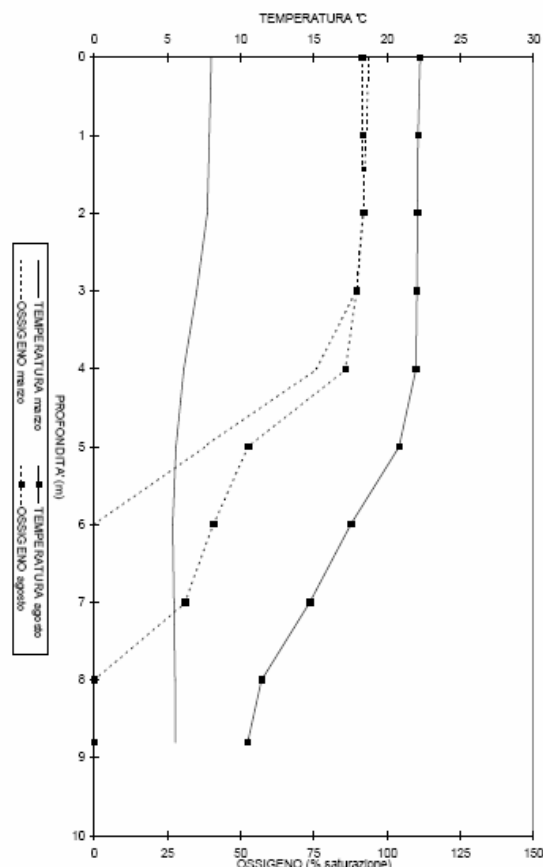


Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Situato sullo spartiacque fra l'Avisio e l'Adige, originato dall'escavazione glaciale, è alimentato da sorgenti subacquee; il colore dell'acqua è verde chiaro e la trasparenza elevata. Le sponde sono a dolce declivio, occupate in parte da canneto; le zone circostanti sono coperte da un fitto bosco misto, con ceduo ed abetine. Il fondo del lago è cosparso di tronchi d'abete. D'inverno gela da novembre a marzo e il ghiaccio raggiunge lo spessore di 50 centimetri. Poco distanti dal lago si trovano zone umide e torbiere di rilevante interesse naturalistico.



- Campionamento ittico 2002

Nel campione si osservano 7 specie ittiche; largamente dominante è la scardola (80% in numero). Si segnala la presenza di due esemplari di salmerino di fonte e di trote fario "pronta pesca", queste ultime oggetto di semine continue. Il persico reale, rappresentato anche da esemplari d'età elevata (8 anni), mostra buoni valori di accrescimento e corposità.

- Campionamento ittico 2009

Sono classificate 10 specie ittiche (più l'ibrido fra il rutilo e il triotto); le più rappresentate sono la trota fario (frutto di semine), la scardola, il persico reale e il persico sole. Presenti in quantità minore sono l'alborella, il cavedano, il triotto, la trota iridea e il carassio. E' stato trovato per la prima volta l'alloctono leucisco rosso (o rutilo) e il suo ibrido con il triotto.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto a quello del 2002, il campione del 2009 contiene un numero maggiore di specie: 4 su 10, però, sono aliene. Tra queste ultime si segnala la comparsa del leucisco rosso (chiamato anche rutilo, o *gardon*), originario del centro Europa. La sua presenza nel lago è frutto d'immissione

accidentale: acquistato probabilmente come pesce – esca dai pescatori dilettanti per la pesca “col vivo” alla trota o al persico, è stato successivamente gettato nel lago, dove si è acclimatato. Il caso del leucisco rosso, segnalato in espansione anche in altri laghi del Trentino, conferma il rischio di acclimatemento di specie ittiche estranee con possibili danni per quelle stanziali, compreso l’inquinamento genetico. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni del precedente Piano di gestione della pesca.

Altitudine: 1.194 m.s.m.

Superficie: 32.000 m²

Profondità massima: 15 m

Immissari: sorgenti

Emissari: Rio Mercar

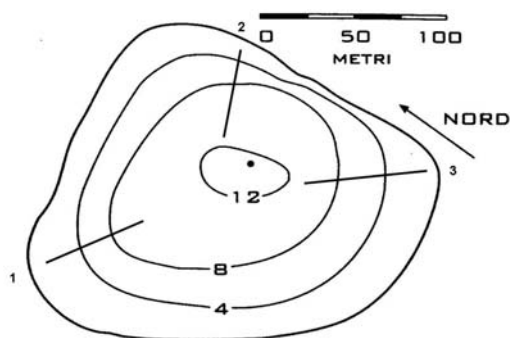
Data del rilevamento ittico: 21-22 ottobre 2009

Reti utilizzate: 8 pale con maglie da 27 e 40 mm (in posizione 1, 2, 3); 1 trimaglio da 30 mm e 1 spigona da 10 mm (in posizione 3), per una lunghezza complessiva delle reti di 180 metri.

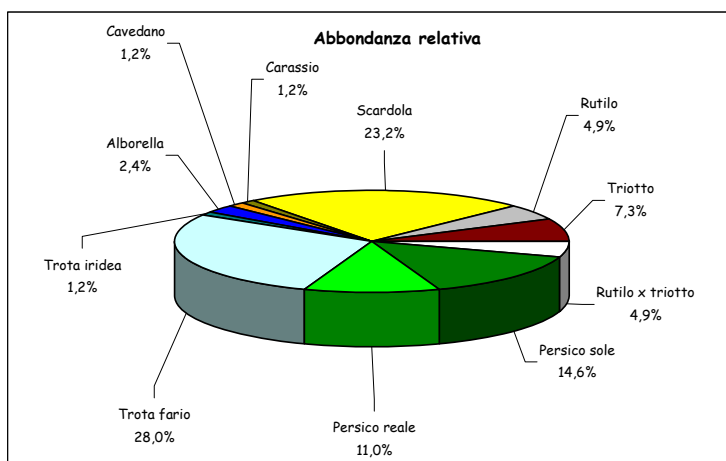
Pesci catturati: 82

Composizione della fauna ittica trovata: trota fario 28%, scardola 23,2%, persico sole 14,6%, persico reale 11%, triotto 7,3%, rutilo ed ibrido tra rutilo e triotto 4,9%, alborella 2,4%, cavedano, carassio e trota iridea 1,2%.

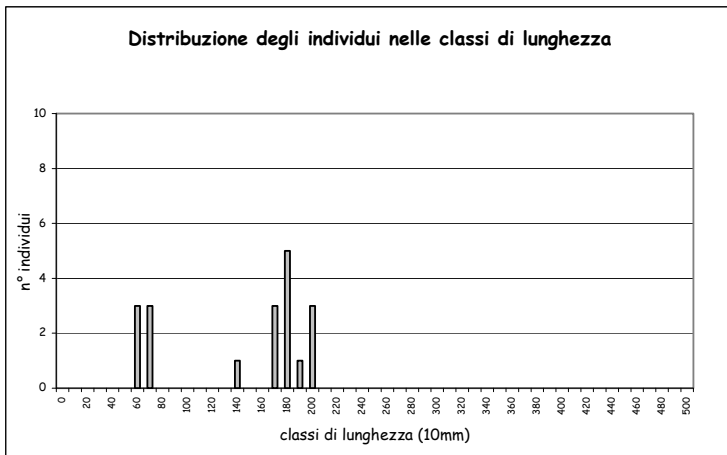
Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Trota fario	23	28,0
	Oncorhynchus mykiss	Trota iridea	1	1,2
Cyprinidae	Alburnus alburnus	Alborella	2	2,4
	Leuciscus cephalus	Cavedano	1	1,2
	Carassius sp.	Carassio	1	1,2
	Scardinius erythrophthalmus	Scardola	19	23,2
	Rutilus rutilus	Rutilo	4	4,9
	Rutilus erythrophthalmus	Triotto	6	7,3
	Rutilus erythrophthalmus x rutilus	Rutilo x triotto	4	4,9
Centrarchidae	Lepomis gibbosus	Persico sole	12	14,6
Percidae	Perca fluviatilis	Persico reale	9	11,0



Posizione delle reti nel lago



SCARDOLA



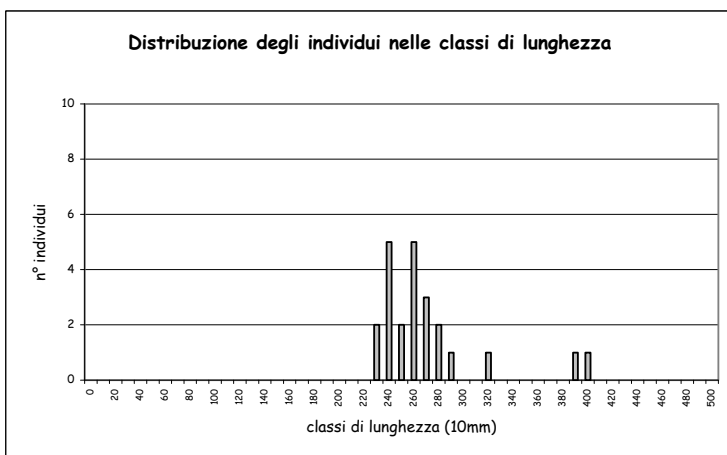
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	3					
1+	15	68,0		4,0		1
2+	27					
3+	39	142		30		1
4+	51	171,0		71,0		1
5+	63	203,5	3,5	99,5	6,4	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,2
dev.st	0,1

TROTA FARIO



Fattore di corposità (K)

media	1,03
dev.st	0,08

età		LT		W	
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0+	7				
1+	19				
2+	31				
3+	43	258,5	15,5	176,4	29,0
4+	55	308,0	24,0	331,5	72,8
5+	67	395,5	7,8	675,0	0,0

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2002 - 2009

	ago-02	ott-09
Trota fario	15	23
Trota iridea		1
Salmerino di fonte	2	
Alborella		2
Cavedano	5	1
Carassio		1
Scardola	256	19
Rutilo		4
Triotto	2	6
Rutilo x triotto		4
Persico sole	6	12
Persico reale	34	9

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s. = deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Contenere gli effetti della presenza antropica, conservando le caratteristiche naturali.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago Santo di Cembra è un lago a ciprinidi. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Considerate le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica (uso consolidato), è consentita l'immissione di trota fario "pronta pesca", secondo un programma prestabilito e approvato dal SFF (4).

2. Sul libretto catture, oltre alle trote, vanno segnalate anche le specie più pregiate tipiche del lago, fra le quali la tinca.

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

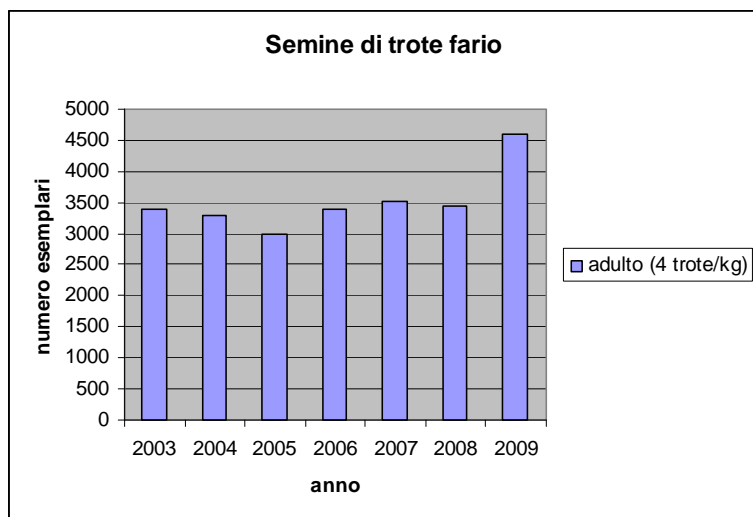
- Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittiologici e ai dati del pescato.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. Oltre ai dati illustrati, si segnala l'immissione di 500 esemplari 6-9 cm di tinca nel 2004 e di 15 kg di tinche adulte nel 2005. I dati sul pescato risultano carenti ed incompleti. I dati sul pescato delle specie più pregiate, raccolti con regolarità, potrebbero costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini



Valle del Fersina

Il Fersina percorre la Valle dei Mocheni, attraversa Pergine Valsugana e prosegue verso Trento passando da un substrato di tipo porfirico ad uno di tipo calcareo – dolomitico, profondamente inciso dal torrente.

La qualità dell'acqua permane in I Classe IBE fin quasi a Trento, dove passa in II-III Classe. Superficie di bacino: 170 km².

Laghi: 12 laghi naturali, di cui 10 a prevalenti ciprinidi e 1 a salmerino alpino.

Zona a trota marmorata: 15,9 chilometri di corso d'acqua.

Principali aree di frega: Torrente Fersina presso Roncogno.

Associazioni pescatori: Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina-Alto Brenta; Società Pescatori Canzolino e Madrano; Associazione Pescatori FALC; Associazione Pescatori Dilettanti Trentini.

Pagina precedente: il Torrente Fersina a Civezzano.

SITUAZIONE

Il torrente nasce dal lago di Erdemolo e percorre, con esposizione sud-ovest, la Valle dei Mocheni, fra boschi e pascoli, su substrato di tipo porfirico. Tre centrali idroelettriche in successione (centrali di Palù, di S.Orsola e di Canezza) captano la maggior parte dell'acqua in condotte forzate parallele all'alveo naturale. Nella portata residua in alveo fra S.Orsola e Canezza aumenta la concentrazione di nutrienti, in seguito agli apporti di origine civile e agricola. Ciò nonostante, l'IBE si mantiene fra la I e la II Classe di Qualità.

● Campionamento ittico 2001

L'unica specie trovata è la trota fario (428 esemplari osservati), con popolazione strutturata in quattro classi d'età (da 0+ a 3+) e la classe 0+ composta da esemplari in buona parte provenienti da semina. Solamente tre individui superano l'età di tre anni; un esemplare su nove raggiunge o supera la taglia minima legale (20 cm). I ripopolamenti con giovanili e la pressione di pesca appaiono notevoli.

● Campionamento ittico 2008

La trota fario si conferma unica specie; dei 281 esemplari del campione, i 9 di taglia maggiore sono di semina. Come nei rilievi precedenti, non si osservano individui d'età superiore a 3+; la mancata cattura di giovanili 0+ è da mettere in relazione al periodo, corrispondente alla schiusa delle uova.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

I dati 2008 sono simili a quelli osservati negli anni precedenti: abbondano i giovanili di trota fario, mentre scarseggiano gli esemplari di taglia superiore alla minima legale. Anche nel campionamento 2008, effettuato all'inizio e non alla fine della stagione di pesca, è confermato il giudizio complessivo: la pressione di pesca appare elevata in rapporto alle capacità produttive dell'ambiente, depauperato della maggior parte della portata. Le indicazioni del precedente Piano di gestione, con alcuni aggiornamenti, sono confermate.

Lunghezza: 13,9 km (+ affl.)

Larghezza media in periodo di magra: 6,5 m

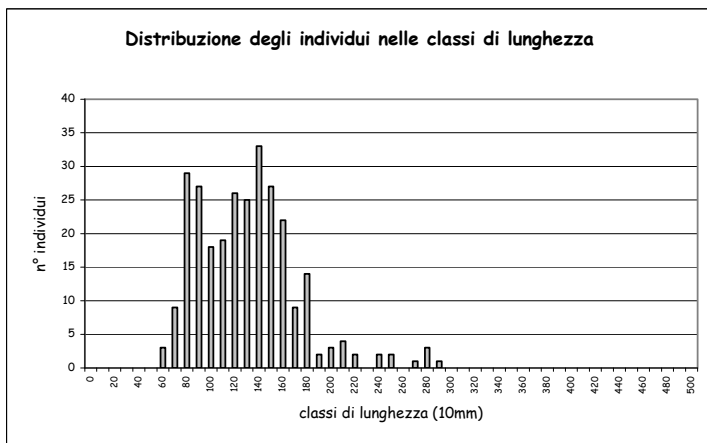
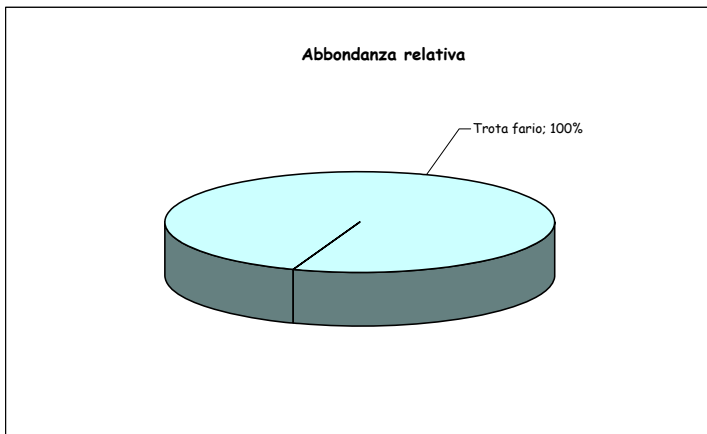
Superficie del tratto campionato: 640 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 281

Biomassa ittica rilevata: 14,6 g/m², composta per il 100% da trota fario

Data del rilevamento: 3 aprile 2008

Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	239	42	281	288,7	0,45	32,4	9359,6	14,6



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,0	0+	1	0,0	0,0	0,0	0,0
162	0,261	2307,1	3,6	1+	13	105,8	20,9	13,8	7,4
100	0,161	4300,3	6,7	2+	25	159,6	14,7	41,7	11,6
10	0,016	844,0	1,3	3+	37	208,8	9,4	84,4	10,7
9	0,014	1885,7	2,9	semina		267	20	207,2	45,9

Fattore di corposità (K)

media	1,04
dev.st	0,11

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2001 - 2008

	ott-01	apr-04	apr-08
Trota fario	428	221	281

	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	n° specie
2001	0,74	1895,04	3,29	1
2004	0,31	6741,4	8,78	1
2008	0,45	9337,1	14,5	1

LT = lunghezza totale W = peso corporeo d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni irrigue ed idroelettriche, al fine di garantire il rispetto del DMV.
- Controllo della depurazione dei reflui di origine civile e agricola.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Ritenuto in alcune zone più evidente il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenzia la riduzione artificiale della portata), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione "pronta pesca" limitata ai seguenti tratti: dalla centrale di Palù a valle, fino alla confluenza con la Valle del Redebus; dalla confluenza col Rio Prighel a valle, fino al ponte sotto l'abitato di S.Orsola (4).

3. I tratti "pronta pesca" vanno contrassegnati in maniera distinta sul libretto-catture (5).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca. In particolare: dalla confluenza col Rio Val Battisti a monte, per 500 metri; dalla centrale di Palù a monte, fino alla confluenza col Rio Valcava; dalla confluenza col Rio Prighel a monte, per 500 metri; dalla confluenza col rio Rigolor a monte, fino alla confluenza col Rio dei Steffani; infine, nell'affluente Rio Molini, a valle della strada tra Frassilongo e Fierozzo (7).

● Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

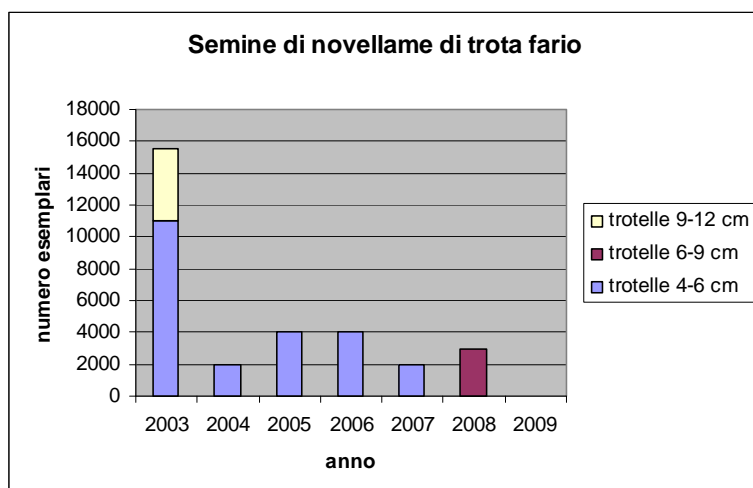
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

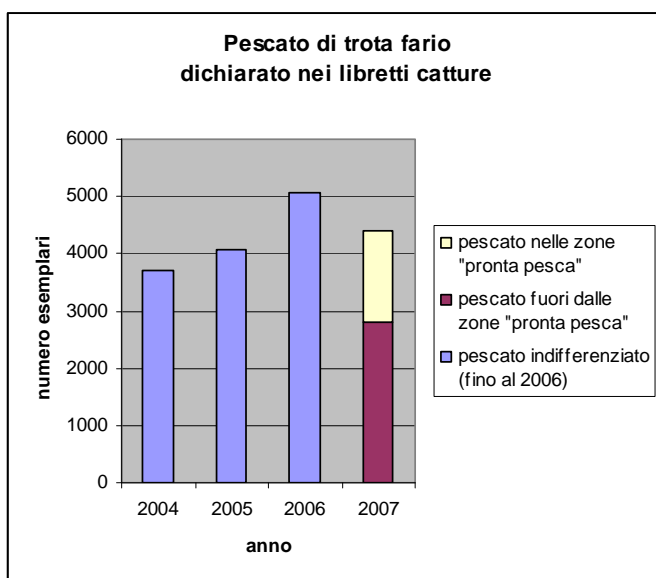
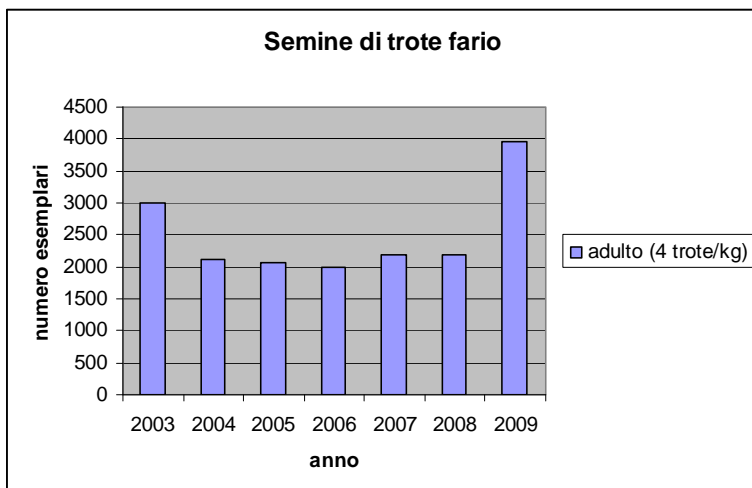
● Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

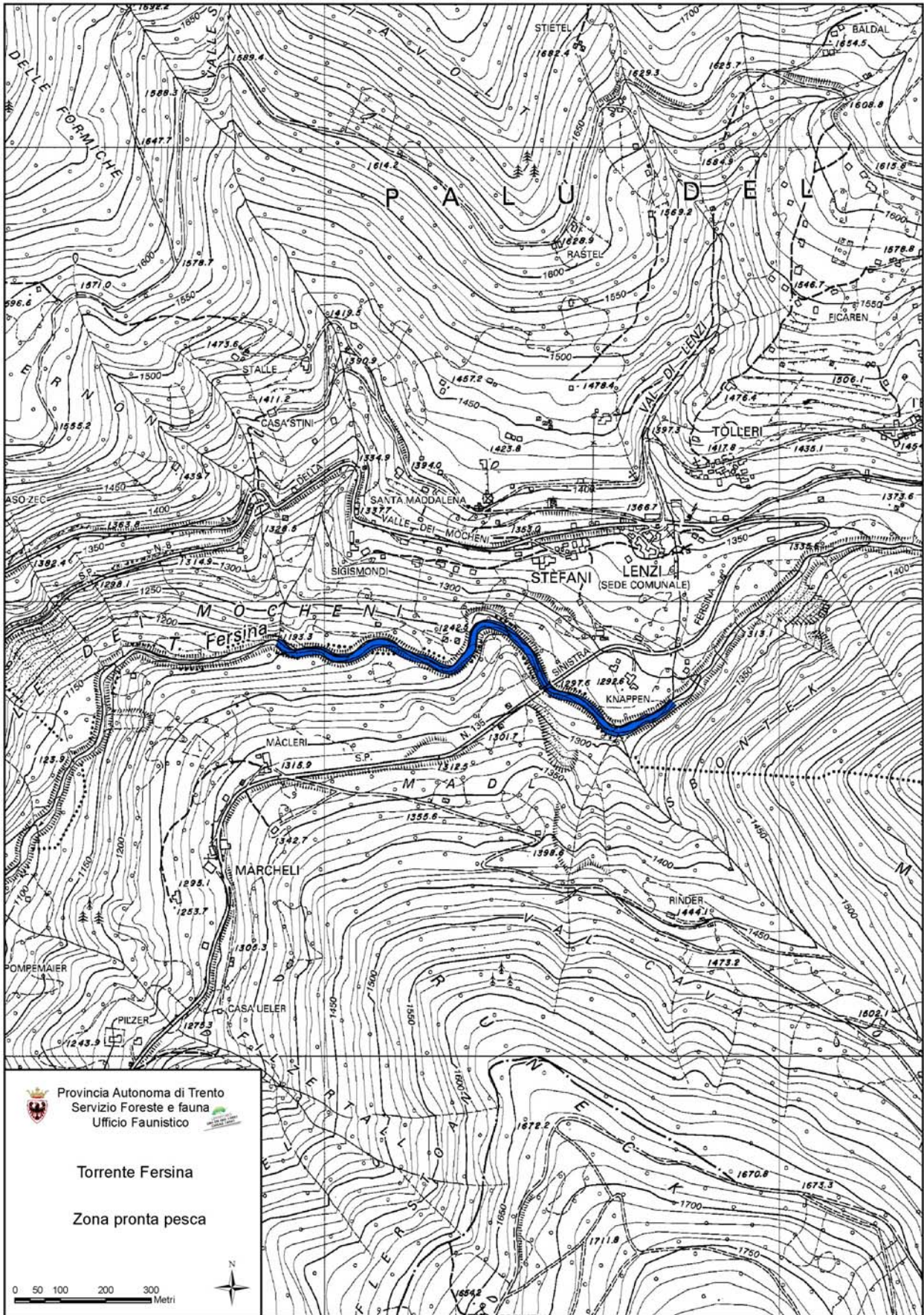
L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.

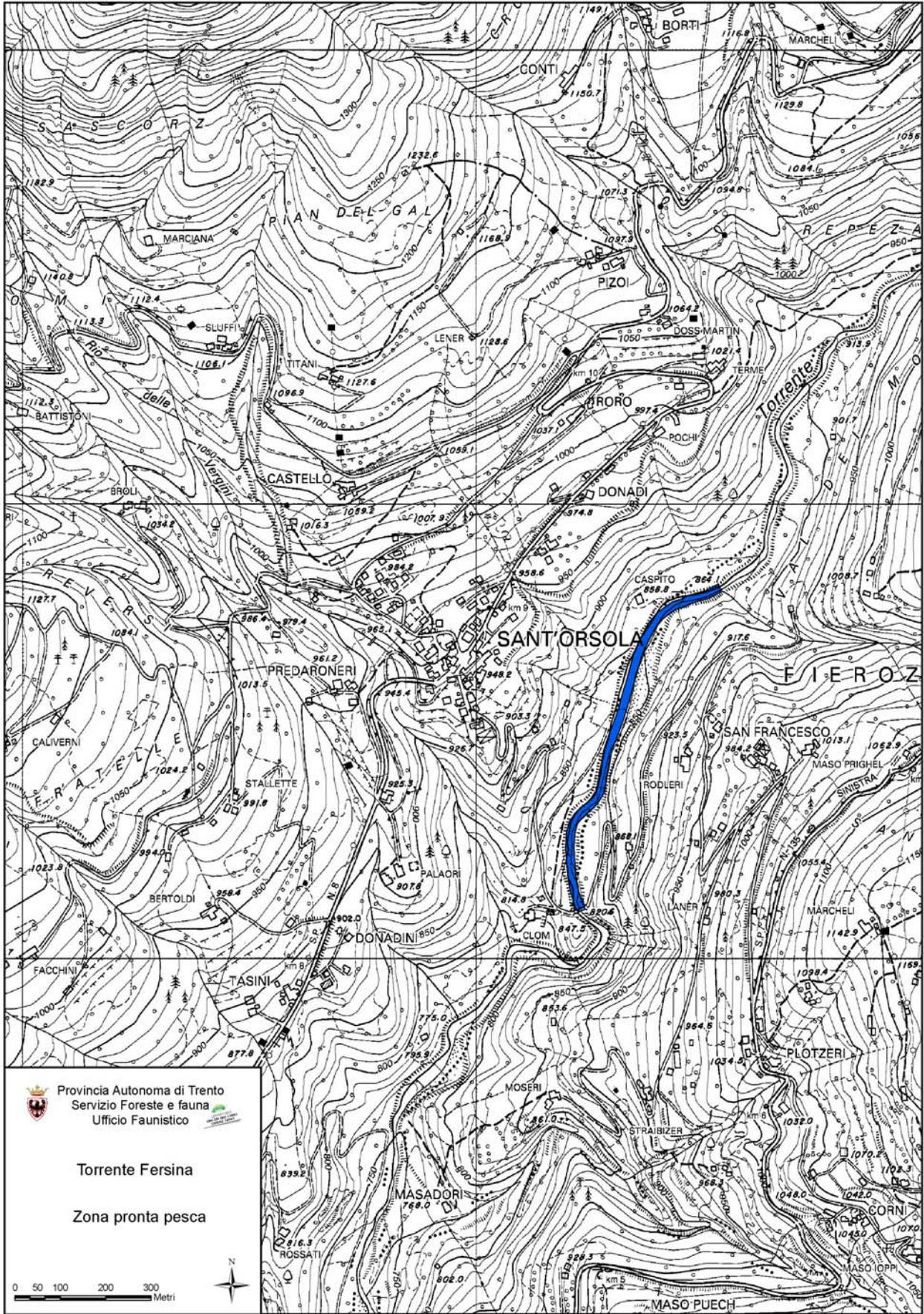




Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta





SITUAZIONE

Il Fersina attraversa in alveo rettificato la zona industriale di Pergine Valsugana e risente negativamente degli apporti discontinui della centrale idroelettrica di Canezza. Solamente alla confluenza con la Roggia di Roncogno il torrente ritrova il proprio alveo naturale e un po’ d’acqua di buona qualità, cui però si aggiungono, all’altezza di Civezzano, gli apporti piuttosto inquinati del rio Silla e del rio Farinella. La qualità biologica dell’acqua, rilevata a Pergine in prossimità del ponte Regio, è in II Classe IBE. Fra la confluenza col Rio Roncogno e la località “Slacche” si segnala un intervento di diversificazione morfologica dell’alveo abbinato alla difesa idraulica, realizzato con massi ciclopici dal Servizio Bacini Montani della PAT.

● Campionamento ittico 2004

I 103 esemplari catturati (4,5 g/m²) appartengono alle seguenti specie ittiche: trota fario (60% in numero, in parte di semina), “ibrido” marmorata per fario (24,5%), trota iridea (11,3%), trota marmorata e persico reale (un solo esemplare). Il 37,5% delle trote catturate raggiunge l’età riproduttiva (3 anni). La popolazione di trota fario è articolata in 5 classi di età (da 1 a 5 anni), con la maggior parte degli esemplari che supera la taglia minima legale di 20 cm e l’età di due anni. Gli “ibridi” marmorata per fario, in aumento rispetto al precedente campionamento del 2001, appartengono soprattutto alla classe d’età 3+. Dieci su tredici superano la taglia di 20 centimetri.

● Campionamento ittico 2008

Il 94,5% dei pesci del campione è rappresentato dalla trota fario e il 4,6% dall’“ibrido” marmorata per fario. Riguardo la trota fario, 19 esemplari sui 103 catturati (18,4%) hanno taglia superiore alla minima legale (20 cm). Rispetto al 2004 si rileva la riduzione della presenza relativa dell’“ibrido” marmorata per fario. Inoltre i valori della biomassa media risultano in progressiva diminuzione: 6,1 g/m² nel 2001, 4,5 g/m² nel 2004, 2,9 g/m² nel 2008.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il funzionamento discontinuo della centrale di Canezza, che determina la presenza in alveo di gran parte della portata, penalizza le potenzialità ittogeniche di questo tratto del Torrente Fersina. A ciò si aggiunge la predazione ad opera dell’avifauna ittiofaga (soprattutto aironi), che appare piuttosto consistente. A valle della confluenza con la Roggia di Roncogno, la migliore qualità biologica e le condizioni dell’alveo naturali, recentemente migliorate con la creazione di nicchie d’acqua profonda grazie alla posa dei massi ciclopici, certamente favoriscono la presenza della trota marmorata. Sono sostanzialmente confermate le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 8,3 km

Larghezza media in periodo di magra: 10 m

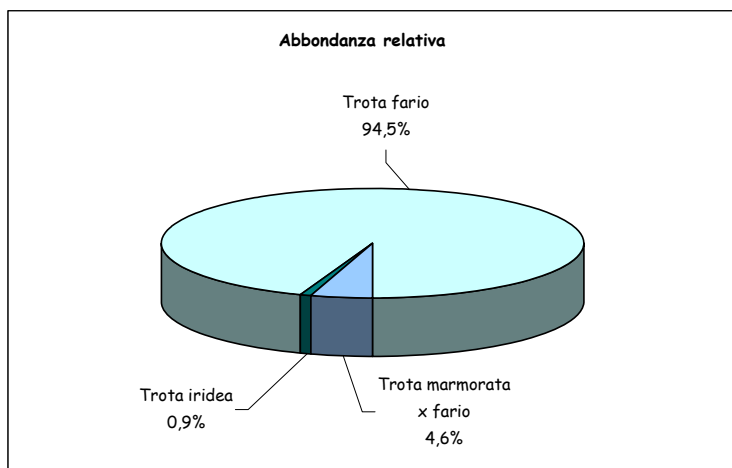
Superficie del tratto campionato: 2210 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 109

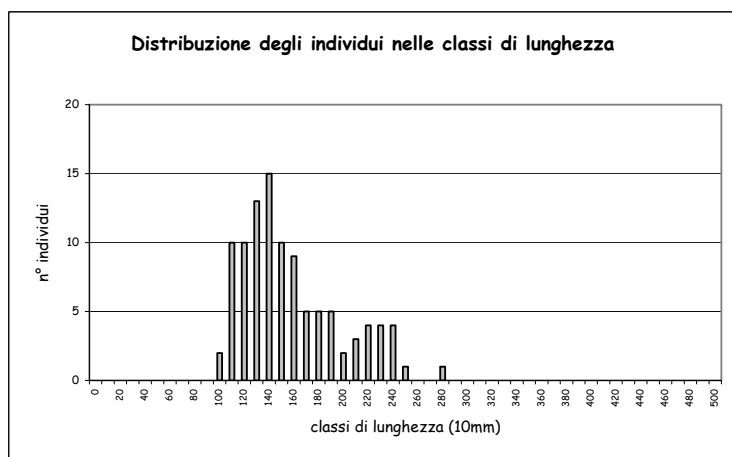
Biomassa ittica rilevata: 2,9 g/m², composta per il 89,6% da trota fario, per il 9,4% da ibrido fra trota marmorata e fario, per l’1% da trota iridea.

Data del rilevamento: 3 aprile 2008

Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	98	5	103	103,2	0,05	55,0	5676,0	2,6
T. marm. x fario	5	0	5	5	0,00	118,9	594,5	0,3
Trota iridea	1	0	1	1	0,00	66,5	66,5	0,0
TOTALE			109	109,2	0,05		6337,0	2,9



TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,0	0+	1	0,0	0,0	0,0	0,0
55	0,025	1400,6	0,6	1+	13	130,8	13,2	25,3	7,6
34	0,015	2196,0	1,0	2+	25	177,4	18,4	64,6	22,4
13	0,006	1849,5	0,8	3+	37	235,5	10,1	142,3	17,2
1	0,000	229,0	0,1	4+	49	286,0		229,0	

Fattore di corposità (K)

media	1,10
dev.st	0,09

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2001 - 2008

	ott-01	apr-04	apr-08
Trota fario	80	32	103
Trota marmorata x fario	1	13	5
Trota marmorata		1	
Trota iridea		6	1
Persico reale		1	

	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	n° specie
2001	0,1	5503	6,1	2
2004	0,03	6981,6	4,48	5
2008	0,05	6337	2,9	3

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.
- Valutare la possibilità di contenere le variazioni artificiali di portata causate dall'uso idroelettrico.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Ritenuto in alcune zone più evidente il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenziano: alterazione dell'alveo, variazione artificiale della portata, alterazione chimico-fisica e biologica dell'ambiente acquatico), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione "pronta pesca" limitata al seguente tratto: dallo scarico della centrale di Canezza alla prima briglia a monte del Ponte Regio (3,6 km) (4).

3. Il tratto "pronta pesca" va contrassegnato in maniera distinta sul libretto-catture (5).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

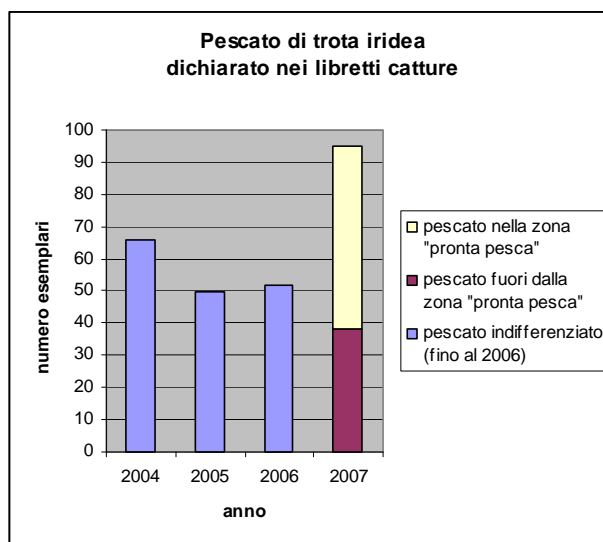
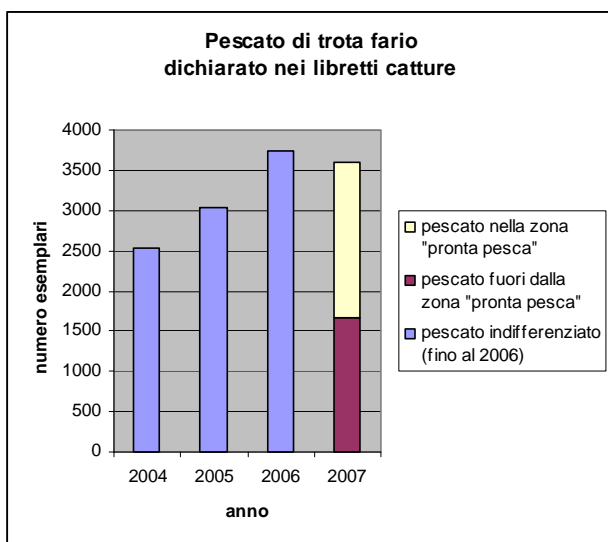
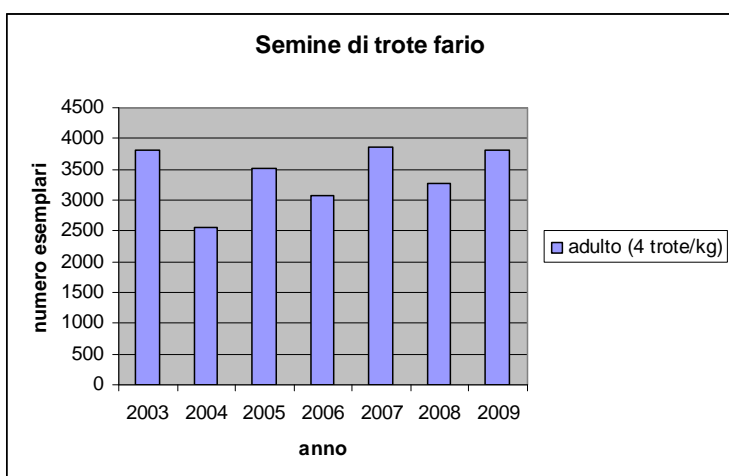
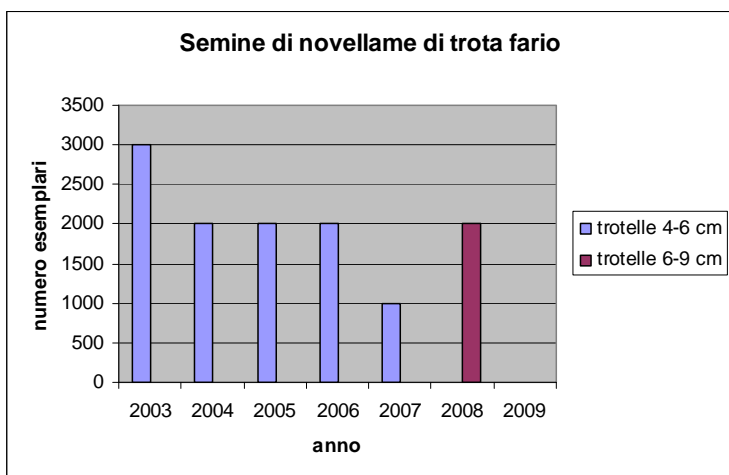
- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca. In particolare: il tratto a valle della confluenza con la Roggia di Roncogno, fino alla confluenza col Rio Silla (7).
- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,32 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

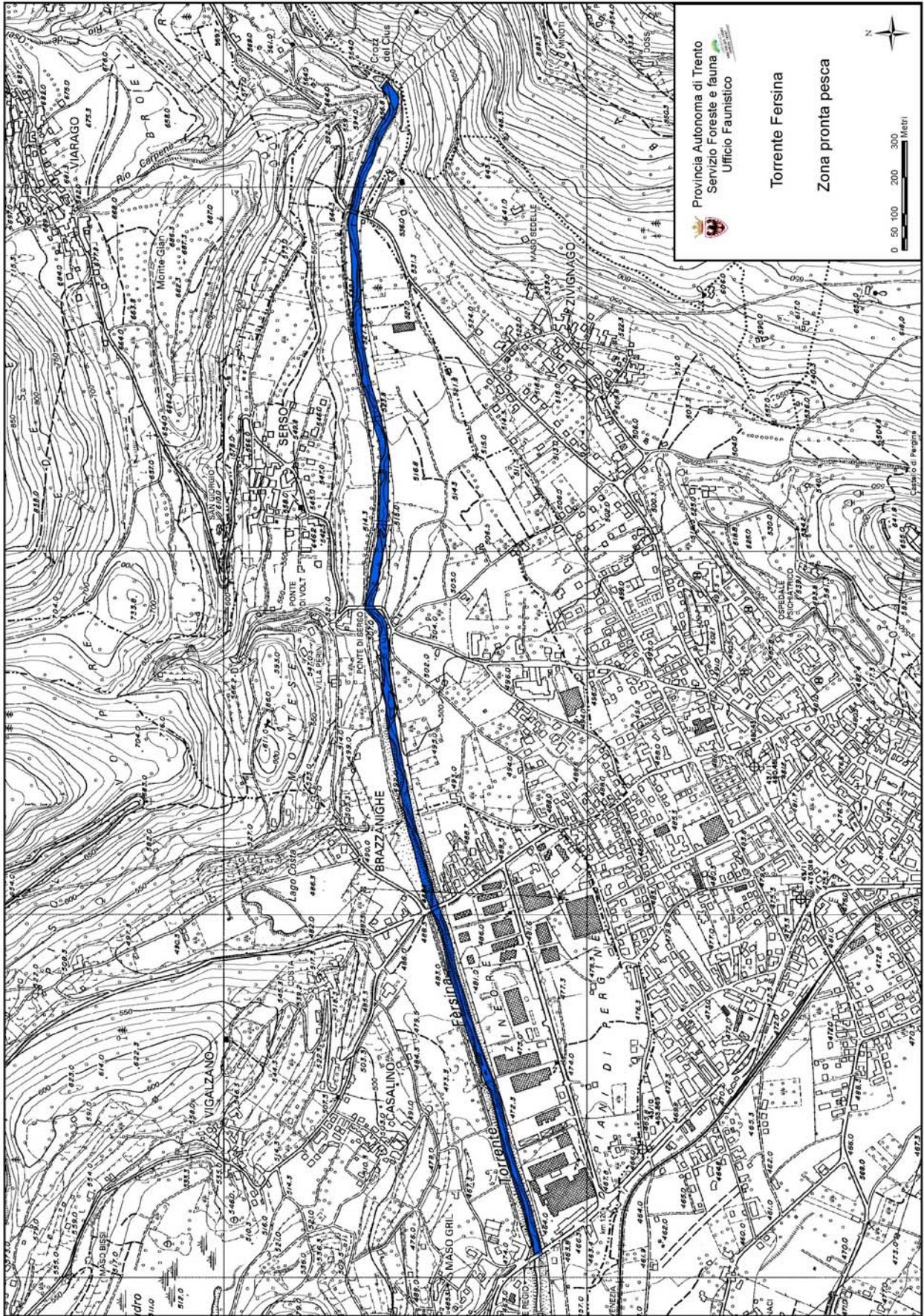
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta



SITUAZIONE

Superato lo sbarramento in località Cantanghel, il torrente percorre la pittoresca e selvaggia gola dei “Crozi”, incisa nei calcari giurassici, fino a Ponte Alto. Dopo la captazione ENEL, l’acqua residua s’inabissa in un tormentato budello scavato nella scaglia rossa cretacea, antica attrazione turistica conosciuta dai trentini come “Orrido”. La qualità dell’ambiente acquatico è in II Classe I.B.E..

● Campionamento ittico 2004

Fra i 22 pesci del campione si osservano l’“ibrido” fra la trota marmorata e la trota fario (50% in numero), la trota fario (23%), la trota marmorata (14%), il barbo canino (9%) e il persico sole (4,5%). La biomassa media stimata è bassa per il tipo di ambiente. Gli esemplari trovati di trota marmorata e del suo ibrido con la fario hanno età comprese fra 2 a 4 anni. La struttura di popolazione della trota fario comprende individui fino a 6 anni d’età; quattro esemplari su cinque raggiungono l’età riproduttiva (3 anni) e tutti quelli del campione superano la taglia di 20 cm. Rispetto al rilevamento fatto nel 2001, le catture sono diminuite.

● Campionamento ittico 2008

Il campione comprende la trota fario (47,6%), la trota marmorata (1,9%), l’“ibrido” marmorata per fario (36,9%), il barbo comune (4,9%), l’“ibrido” fra il barbo comune e il barbo canino (7,8%), e il ghiozzo padano (1%). La trota marmorata (con l’“ibrido”) è rappresentata da esemplari d’età compresa tra 1+ e 5+. La trota fario comprende individui d’età compresa tra 1+ (la maggior parte) e 4+ (1 solo esemplare): 15 individui su 49 superano la lunghezza di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

I prelievi idrici a monte, gli apporti piuttosto inquinati di alcuni affluenti (Rio Farinella, Rio Silla) e il funzionamento discontinuo della centrale di Canezza penalizzano le potenzialità ittiogeniche di questo tratto del torrente Fersina. Le condizioni naturali dell’alveo consentono, d’altra parte, una parziale autodepurazione dell’acqua. La predazione ad opera dell’avifauna ittiofaga (soprattutto aironi) è in parte limitata dalla naturalità dell’alveo. Sono confermate nella sostanza le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 4,5 km

Larghezza media in periodo di magra: 10 m

Superficie del tratto campionato: 1625 m² (2 passaggi)

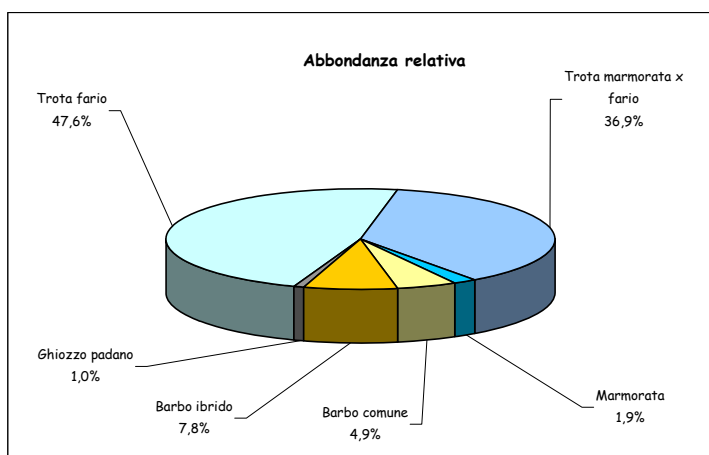
Pesci catturati: 103

Biomassa ittica rilevata: 4,9 g/m², composta per il 38,4% da trota fario, per il 31,5% da ibrido fra trota marmorata e fario, per il 6,9% da trota marmorata, per il 10,6% da barbo comune e per il 12,5% da barbo ibrido.

Data del rilevamento: 2 aprile 2008

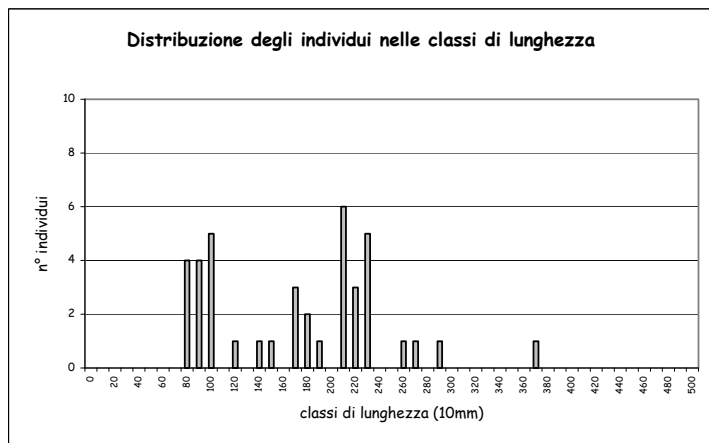
Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Trota fario	37	12	49	54,1	0,03	56,4	3049,5	1,9
T. marm. x fario	35	3	38	38,2	0,02	65,5	2502,6	1,5
T. Marmorata	2	0	2	2	0,00	274,5	549,0	0,3
Barbo comune*	2	3	5	5	0,00	168,8	844,0	0,5
Barbo ibrido*	4	4	8	8	0,00	123,8	990,0	0,6
Ghiozzo padano	1	0	1	1	0,00	2,5	2,5	0,0
TOTALE			103	108,3	0,07		7937,6	4,9

* numero osservato, non stimato con Zippin



TROTA MARMORATA

catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	1	0,0	0,0	0,0	0,0
14	0,009	147,0	0,09	1+	13	95,9	11,0	10,5	3,6
14	0,009	1082,2	0,67	2+	25	191,3	24,3	75,7	27,6
8	0,005	906,0	0,56	3+	37	228,6	8,7	113,3	20,1
3	0,002	635,7	0,39	4+	49	274,3	16,3	163,0	36,3
1	0,001	437,0	0,27	5+	61	371,0		437,0	



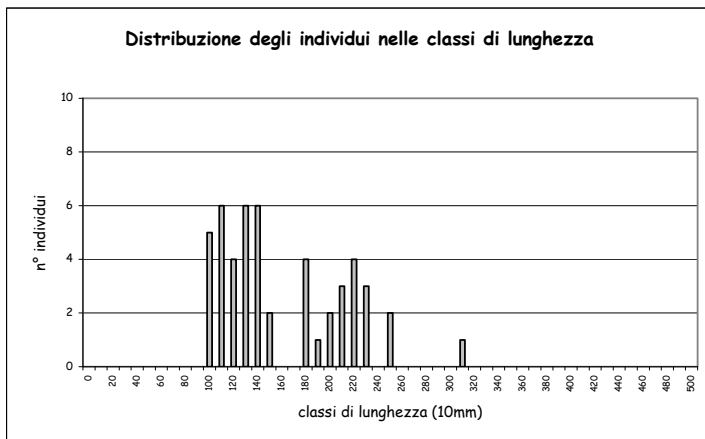
Fattore di corposità (K)

media	1,04
dev.st	0,23

TROTA FARIO

catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	1	0,0	0,0	0,0	0,0
28	0,022	738,1	0,45	1+	13	124,7	15,5	20,9	7,9
14	0,009	1216,6	0,75	2+	25	198,6	19,9	81,1	26,1

6	0,004	757,0	0,47	3+	37	239,2	11,3	126,2	22,2
1	0,001	284,0	0,17	4+	49	315,0		284,0	



Fattore di corposità (K)

media	1,01
dev.st	0,09

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2001 - 2008

	set-01	mar-04	apr-08
Trota fario	29	5	49
Trota marmorata x fario	49	11	38
Trota marmorata		3	2
Barbo canino	14	2	
Barbo comune	1		5
B. canino x B. comune			8
Persico sole		1	
Ghiozzo padano			1

	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	n° specie
2001	0,05	5413,5	4,1	4
2004	0,01	3920,9	2,41	5
2008	0,07	7937,6	4,9	6

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s.= deviazione standard
-----------------------	-------------------	---------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

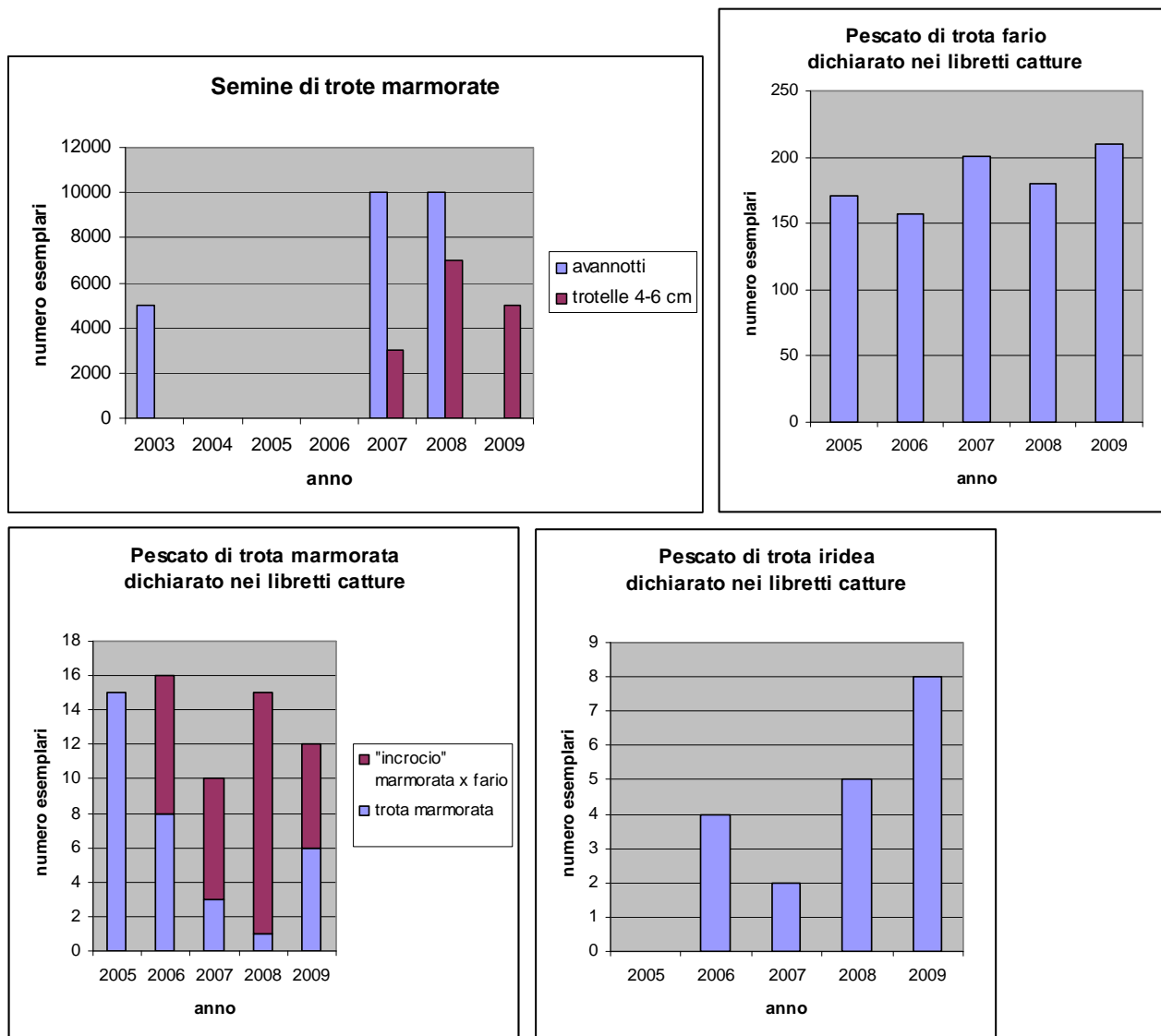
- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca. In particolare: tra la località Cantanghel e Ponte Alto (7).
- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,29 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Il Fersina attraversa da est a ovest la città di Trento in alveo rettificato, fra muri d'argine collegati da briglie; raccoglie alcuni scarichi non sufficientemente depurati, responsabili dell'oscillazione della qualità dell'ambiente acquatico fra la II e la IV Classe IBE e di sporadiche morie della fauna ittica. Le briglie sono state recentemente oggetto, ad opera del Servizio Bacini Montani, di una risagomatura che consente la risalita delle trote dall'Adige; inoltre la morfologia dei fondali è stata diversificata con l'introduzione di massi che hanno aumentato, fra una briglia e l'altra, la quantità di nicchie, colonizzate da pesci di diverse taglie. I pescatori praticano il "catch & release".

● Campionamento ittico 2004

Sono catturati 53 pesci. Le specie rilevate sono la trota fario (77% in numero), l'ibrido fra trota marmorata e la trota fario (11%) e il barbo canino (11%). Quasi tutte le trote fario raggiungono o superano sia l'età riproduttiva (3 anni) sia la taglia minima legale di 22 centimetri.

● Campionamento ittico 2008

Nel campione si osservano la trota fario (50,6%), l'ibrido marmorata per fario (29,6%), il barbo comune (6,2%), l'ibrido fra il barbo comune e il barbo canino (8,6%), lo scazzone (3,7%) e il ghiozzo padano (1,2%). Riguardo la trota fario, il 65,9% degli individui catturati ha taglia superiore alla minima legale (questo tratto è "zona no kill"). Anche nel caso dell'ibrido marmorata per fario prevalgono gli esemplari adulti (uno d'età 6+) e i giovanili scarseggiano. L'accrescimento dei pesci è conforme alle attese per questo tipo di ambiente. La presenza dello scazzone, non trovato nel 2004, confermerebbe un certo miglioramento della qualità dell'acqua.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto ai campionamenti del 2001 e del 2004 si evidenzia la presenza di un maggior numero di specie, probabilmente collegato al miglioramento della qualità dell'acqua. Il valore di biomassa ittica media, che dal 2001 al 2004 è passato da 26,3 g/m² a 8,7 g/m², nel 2008 è risalito a 11,7 g/m². Su alcuni esemplari di trota sono evidenti i segni delle beccate degli aironi, stanziali lungo l'intero tratto di torrente. Converrebbe diminuire la quantità di giovanili di trota immessa ogni anno a cura della locale Associazione pescatori. Si confermano, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni del precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 3,1 km

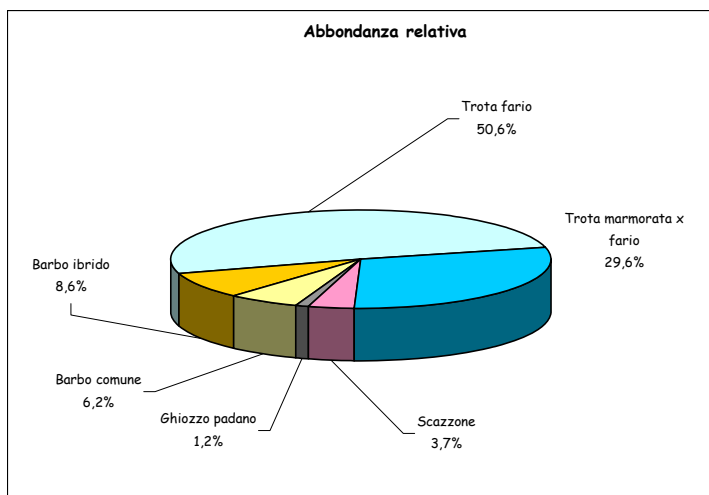
Larghezza media in periodo di magra: 11 m

Superficie del tratto campionato: 1117,5 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 81

Biomassa ittica rilevata: 11,7 g/m², composta per il 12,4% da barbo comune, per il 6,8% da barbo ibrido, per il 53% da trota fario, per il 27,5% da ibrido fra trota marmorata e fario e per lo 0,3% da scazzone.

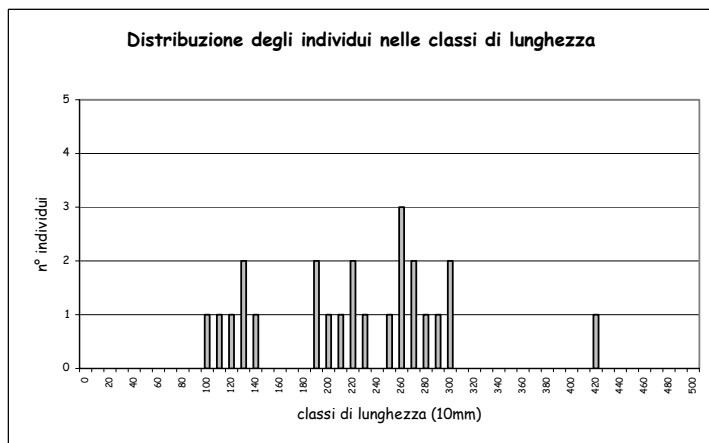
Data del rilevamento: 2 aprile 2008



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)
Barbo comune	5	0	5	5	0,00	323,6	1618,0	1,4
Barbo ibrido	7	0	7	7	0,01	127,3	891,0	0,8
Trota fario	35	6	41	42	0,04	164,8	6919,8	6,2
T. marm. x fario	22	2	24	24,1	0,02	149,1	3592,9	3,2
Scazzone*	1	2	3	3	0,00	12,7	38,0	0,0
Ghiozzo padano	1	0	1	1	0,00	4,0	4,0	0,0
TOTALE			81	82,1	0,07		13063,7	11,7

* Numero osservato, non stimato con Zippin

TROTA MARMORATA

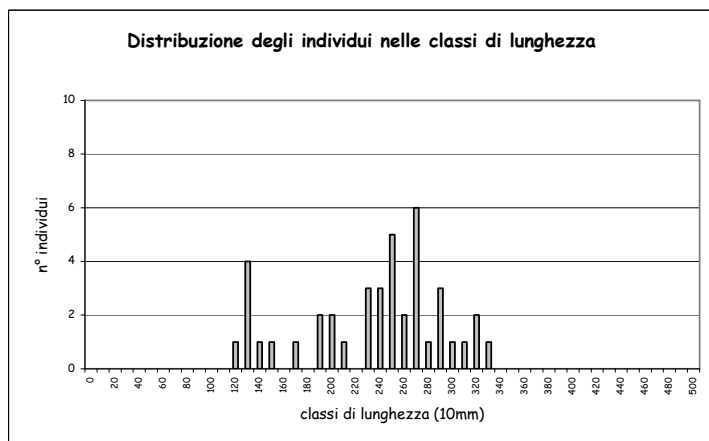


catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
1	0,001	11,0	0,01	0+	1	104		11	
5	0,005	114,5	0,10	1+	13	127,0	11,4	21,6	4,3
4	0,004	349,0	0,31	2+	25	203,8	11,9	87,3	16,3
5	0,004	681,0	0,61	3+	37	235,8	20,8	136,2	30,3
8	0,007	1757,7	1,57	4+	49	282,0	17,5	217,0	40,1
0	0,000	0,0	0,00	5+	61	0,0	0,0	0,0	0,0
1	0,001	693,0	0,62	6+	73	425		693	

Fattore di corposità (K)

media	1,00
dev.st	0,07

TROTA FARIO



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0+	1	0,0	0,0	0,0	0,0
7	0,006	185,0	0,17	1+	13	135,6	9,0	26,4	5,7
7	0,006	660,3	0,59	2+	25	202,4	18,7	91,7	22,6
18	0,019	3755,6	3,36	3+	37	257,3	13,5	180,6	27,3
9	0,008	2678,0	2,40	4+	49	304,6	16,5	297,6	52,5

Fattore di corposità (K)

media	1,06
dev.st	0,09

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2001 - 2008

	set-01	mar-04	apr-08
Trota fario	134	41	35
Trota marmorata x fario	31	6	22
Trota marmorata	4		
Scazzone	1		1
Barbo canino		6	
Barbo comune	18		5
Barbo comune x canino			7
Ghiozzo padano			1

	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	n° specie
2001	n.d.	n.d.	n.d.	5
2004	0,04	9680,2	8,66	3
2008	0,07	13063,7	11,7	6

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione e degli scarichi.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota marmorata. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

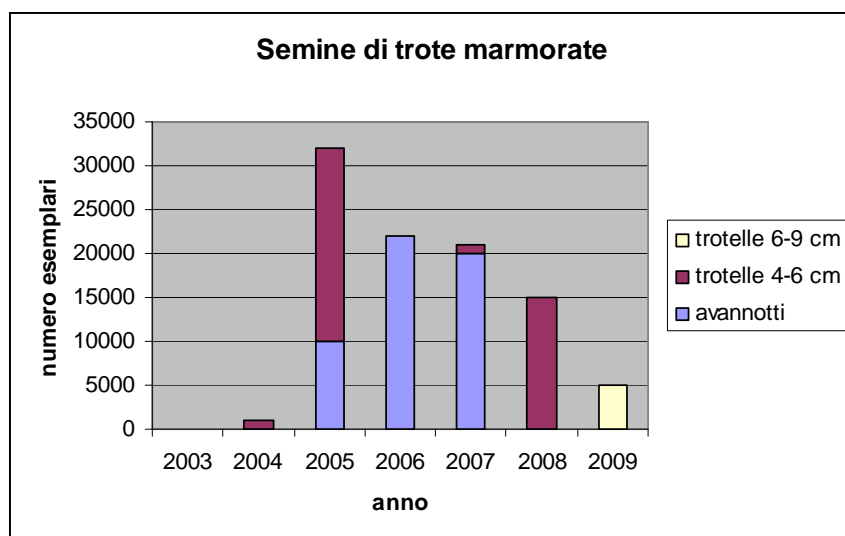
- Sono individuate alcune zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandita di pesca lungo l'intero tratto, previo risanamento definitivo degli scarichi che causano talvolta morie di pesci (7).
- Gli eventuali ripopolamenti annui con giovanili di trota sono quantificati in 0,18 uova embrionate o avannotti per metro quadrato di alveo bagnato. Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore (9).

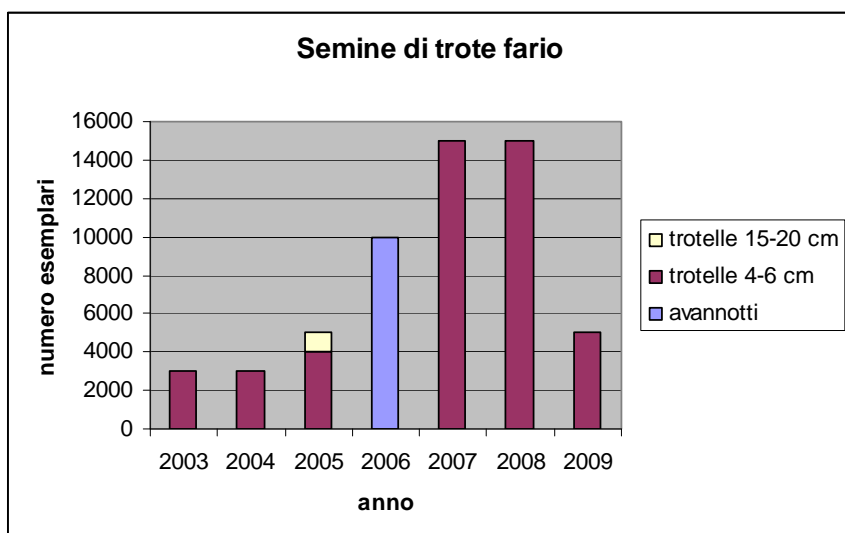
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.





Proprietario del diritto di pesca:
 Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
 Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Principale affluente del Fersina in Val dei Mocheni, scende dal versante occidentale della Panarotta in un'area ben conosciuta dagli appassionati di minerali: le rocce porfiroidi e le filladi quarzo-albitiche sono intercalate da frequenti filoni idrotermali a quarzo, fluorite, baritina, calcite e solfuri vari. Il torrente scorre in alveo naturale, ben ombreggiato da ceduo di ontano bianco, carpino e nocciolo, sostituito alle quote superiori da bosco misto di abete rosso, larice e betulla, con presenza di prati falciabili. La qualità dell'ambiente acquatico è in I Classe I.B.E..

● Campionamento ittico 2002

E' stata rilevata la presenza della sola trota fario. La popolazione si presenta strutturata in 3 classi d'età (0+, 1+, 2+), con buona presenza di novellame. Solamente 2 dei 45 esemplari catturati superano la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 4,7 km (+ affl.)

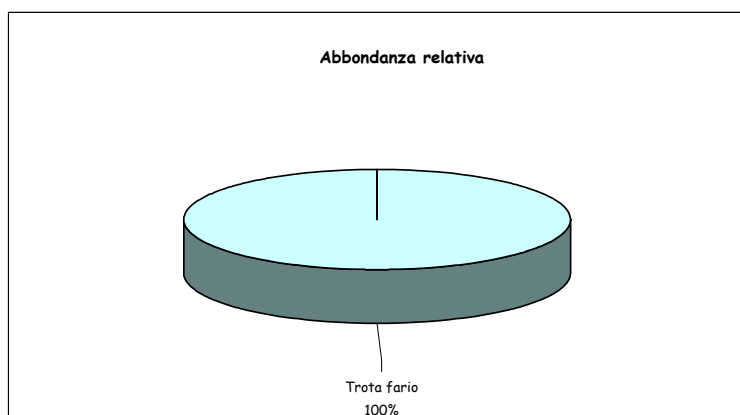
Larghezza media in periodo di magra: 3 m

Superficie del tratto campionato: 360 m² (2 passaggi)

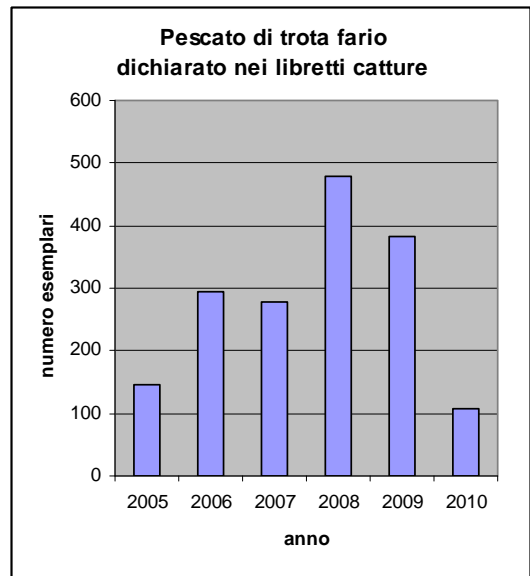
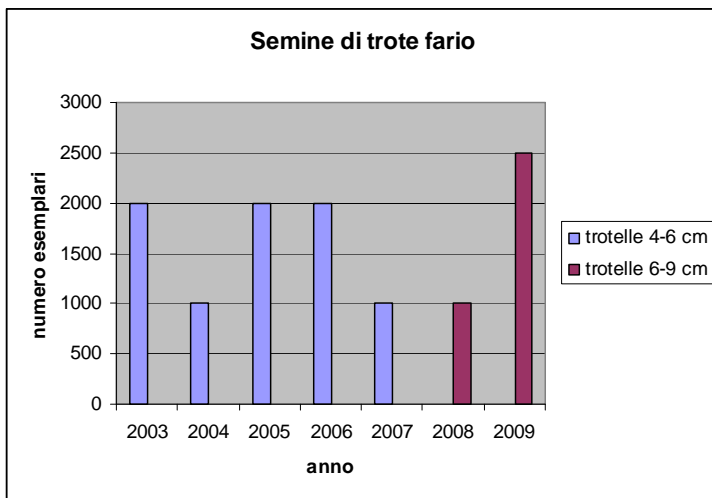
Pesci catturati: 45

Biomassa ittica rilevata: 3,37 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 6 novembre 2002



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
T. Fario	35	10	45	48,5	0,135	25,0	1213,0	3,37



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Scorre su porfidi riodacitici in alveo naturale ben ombreggiato, circondato da prati da falcio alternati a un ceduo di nocciolo, orniello, ontano, castagno, robinia e qualche faggio. In sinistra orografica, a quote superiori, è insediato un misto di abete rosso, larice, faggio e betulla. La qualità biologica dell'ambiente acquatico, che fino al 2004 risultava in III Classe I.B.E., è migliorata fino alla I – II Classe I.B.E. in seguito all'allacciamento delle fognature presso Montagnaga. In località "Riposo" la pendenza del torrente aumenta e la portata è captata per uso idroelettrico dalla centrale di Serso, con restituzione alla confluenza col Fersina.

- Campionamento ittico 2006

Nel campione si osservano la trota fario (56 esemplari) ed il suo "ibrido" con la trota marmorata (1 solo esemplare). Il valore di biomassa ittica unitaria è calcolato in $5,8 \text{ g/m}^2$. La popolazione di trota fario comprende esemplari appartenenti a 3 classi d'età (1+, 2+, 3+). Solamente tre individui raggiungono i 3 anni d'età; uno su dieci supera la taglia minima legale di 20 centimetri.

- Campionamento ittico 2008

E' stata trovata solamente la trota fario: gli esemplari appartengono a 4 classi d'età (da 0+ a 3+) con forte prevalenza di giovanili (0+ e 1+). Il 7,6% supera la taglia minima legale di 20 centimetri. Aumentano la densità e la biomassa, passate rispettivamente da $0,145$ a $0,30 \text{ ind/m}^2$ e da $5,8$ a $10,8 \text{ g/m}^2$. Pare migliorato anche l'accrescimento degli esemplari.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il miglioramento dei parametri ittologici osservati sembra collegato, oltre che al buon recupero della qualità chimico-fisica e biologica dell'ambiente acquatico, anche ad una pressione di pesca meglio commisurata all'esiguità della portata. Sono confermate, con alcuni adeguamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione.

Lunghezza: 6,5 km (+ affl.)

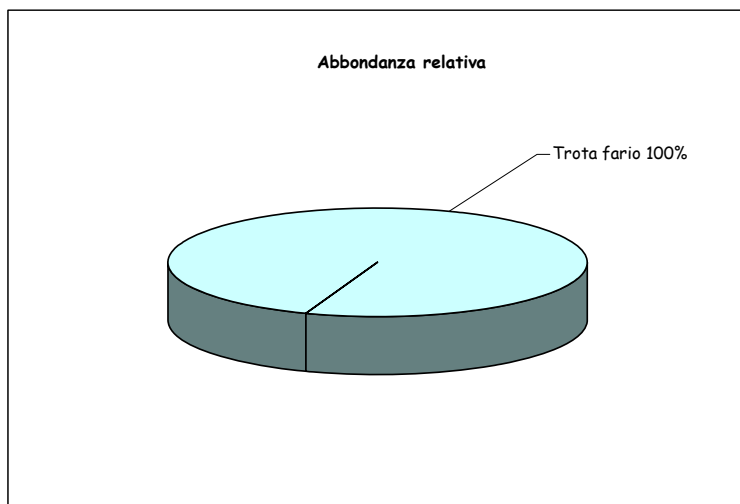
Larghezza media in periodo di magra: 3,5 m

Superficie del tratto campionato: 400 m^2 (2 passaggi)

Pesci catturati: 119

Biomassa ittica rilevata: $10,8 \text{ g/m}^2$, composta per il 100% da trota fario

Data del rilevamento: 31 luglio 2008

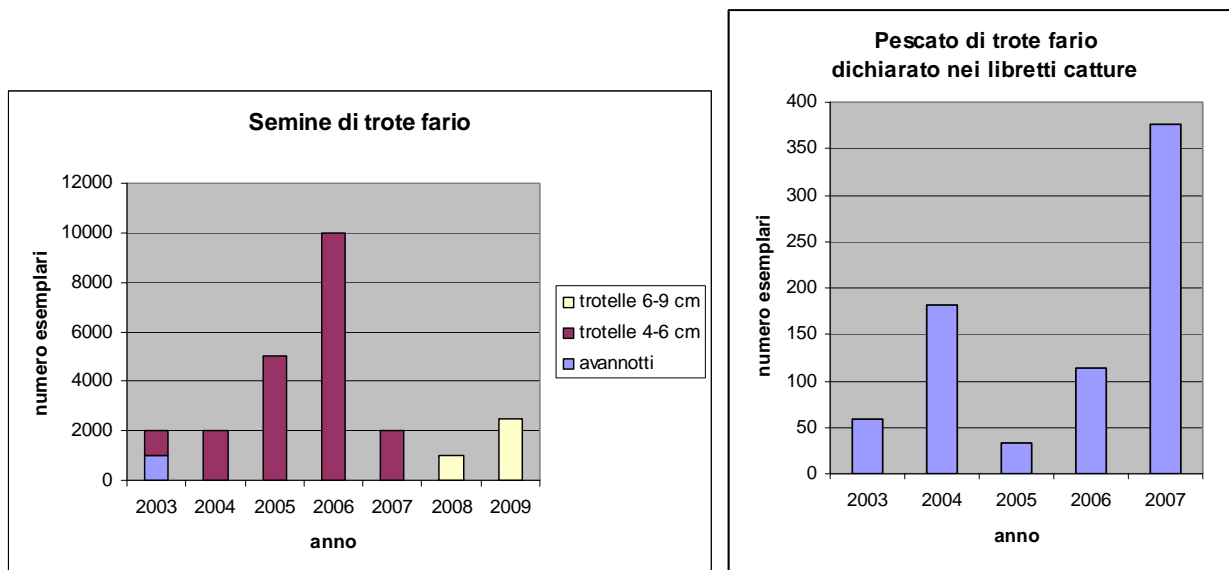


INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Nasce dal Lago di Serrai e scorre in direzione sud ovest su substrato porfirico. Il torrente è circondato da coltivi in destra orografica e, in sinistra, da una fustaia di larice, pino nero e pino silvestre cui si sostituisce, più a valle, un ceduo di robinia, ontano e latifoglie minori. Dopo la cascata nella gola di S.Mauro, il Torrente Silla riceve l'emissario del Lago di Valle, attraversa la zona artigianale di Ciré e raggiunge il Fersina in II Classe di Qualità IBE.

● Campionamento ittico 2001

Sono rilevate 27 trote fario, con un valore di biomassa media unitaria piuttosto basso (2,2 g/m²). Un individuo su 9 raggiunge la lunghezza totale di 20 centimetri; nessuno supera l'età di 3 anni.

● Campionamento ittico 2007

E' confermata la presenza della sola trota fario, con popolazione strutturata in quattro classi d'età (da 0+ a 3+): sei esemplari sui 173 del campione superano l'età di 3 anni e la taglia minima legale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto al 2001, nel 2007 si osserva un aumento della densità e della biomassa media della trota fario; gli attuali valori di biomassa (7,7 g/m²) risultano in linea con le caratteristiche trofiche dell'ambiente. Inoltre si rileva il miglioramento della qualità biologica dell'ambiente acquatico, che passa dalla III alla II Classe bassa di Qualità I.B.E.. Questo miglioramento, certamente positivo per il pescato di trota, non pare ancora sufficiente per consentire l'insediamento di specie più sensibili, come lo scazzone. Sono confermate, con alcuni aggiornamenti, le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Lunghezza: 7,6 km (+ affl.)

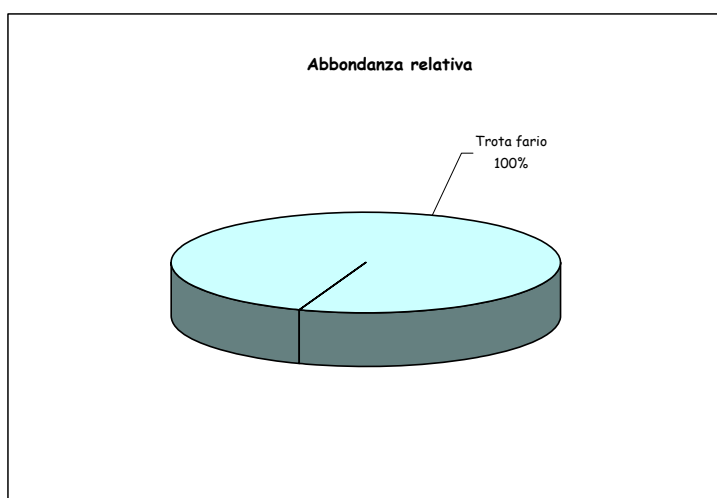
Larghezza media in periodo di magra: 4,5 m

Superficie del tratto campionato: 450 m² (2 passaggi)

Pesci catturati: 173

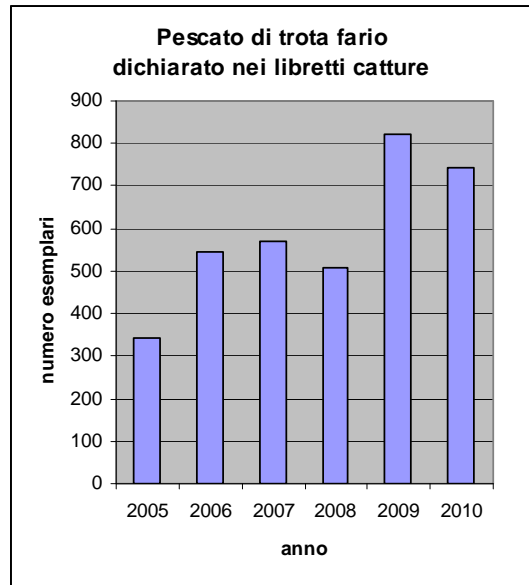
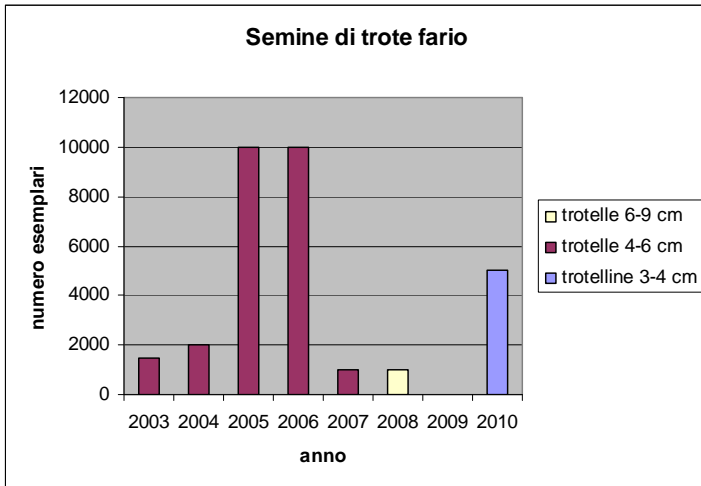
Biomassa ittica rilevata: 7,7 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 31 luglio 2007.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	142	31	173	180,5	0,40	19,19	3464,0	7,7
TOTALE			173	180,5	0,40		3464,0	7,7

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Scende dalle formazioni calcaree dell'altopiano del Calisio e scorre con dolce declivio su suoli bruni lisciviati esposti a sud, coperti da bosco ceduo, prati da falcio e coltivati. A valle dell'abitato di Civezzano riceve il Rio S.Colomba, suo principale affluente, e raggiunge il Fersina in III^a Classe di Qualità I.B.E.. L'alveo è naturale e ben ombreggiato, tranne il tratto che attraversa Civezzano, sistemato con briglie e compreso fra muri d'argine. Le captazioni idriche lo riducono quasi in secca nei mesi estivi.

- Campionamento ittico 2002

Si osservano la trota iridea, largamente dominante (97,4% dei 193 pesci del campione) e la trota fario (2,6%). La popolazione di trota iridea, ben insediata e acclimatata da lungo tempo, non è sostenuta da immissioni: solo un esemplare su 100 supera l'età di tre anni, mentre il 6% raggiunge i due. Pochissimi individui superano la lunghezza totale di 18 centimetri. Si rilevano peraltro un'elevata densità (0,7 individui/m²) e un buon valore di biomassa media (14 g/m²).

- Campionamento ittico 2007

E' confermata la presenza della trota fario (16,5%) e della trota iridea (83,5%), quest'ultima con popolazione strutturata in 3 classi d'età. L'analisi dei parametri relativi all'accrescimento descrivono una situazione più favorevole alla trota iridea che alla fario. Si osserva inoltre la presenza di gamberi *Orconectes limosus*, specie originaria del New England (U.S.A.), introdotta in numerosi paesi dell'Europa centrale.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Rispetto al 2002, il calo delle catture (da 193 a 97 esemplari nel campione) e del valore di biomassa media (da 14 g/m² a 8,5 g/m²) appaiono riconducibili soprattutto alla riduzione delle portate in alveo, soggette a captazioni prevalentemente per uso irriguo. Insediata da più di trent'anni nel Rio S.Colomba, la popolazione di trota iridea si è successivamente diffusa anche nel tratto inferiore del Rio Farinella, e pare oggi stabilizzata. Questa trota ha dimostrato, rispetto alla fario, una migliore capacità di adattarsi alle precarie condizioni dei due ruscelli, causate dal depauperamento delle portate che impedisce, tra l'altro, una sufficiente diluizione degli scarichi di origine civile e agricola. Riguardo la gestione ittica, risulta prioritario un intervento atto a tutelare le portate. Sono sostanzialmente confermate le indicazioni del precedente Piano pesca.

Lunghezza: 4 km (+ affl.)

Larghezza media in periodo di magra: 2 m

Superficie del tratto campionato: 240 m² (1 passaggio)

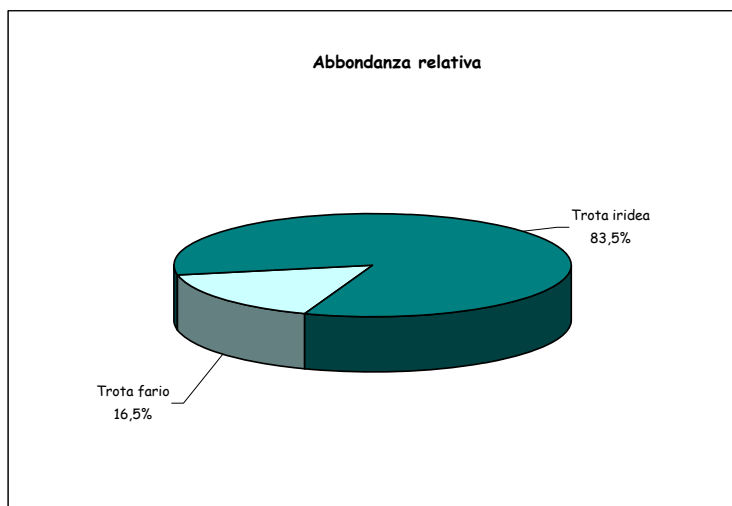
Pesci catturati: 97

Biomassa ittica rilevata: 8,5 g/m², composta per il 90,1% da trota iridea e per il 9,9% da trota fario

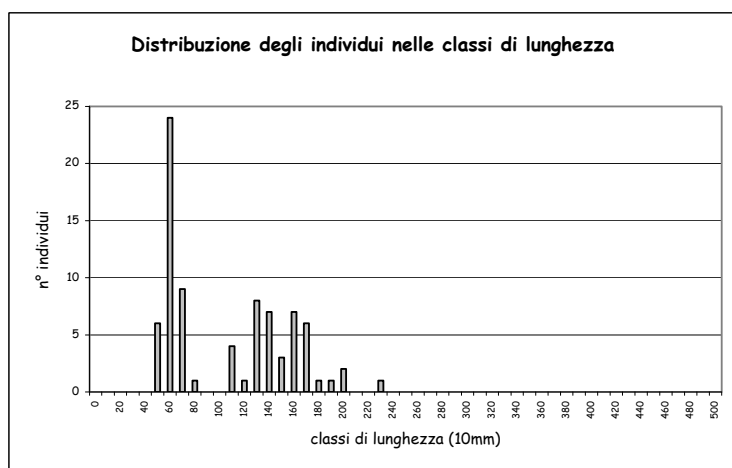
Data del rilevamento: 31 luglio 2007

Specie	catture totali N	Densità* (ind/m ²)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media* (g/m ²)
Trota fario	16	0,07	12,69	203,0	0,8
Trota iridea	81	0,34	22,77	1844,5	7,7
TOTALE	97	0,40		2047,5	8,5

*densità e biomassa osservata, non stimata con metodo Zippin



TROTA IRIDEA



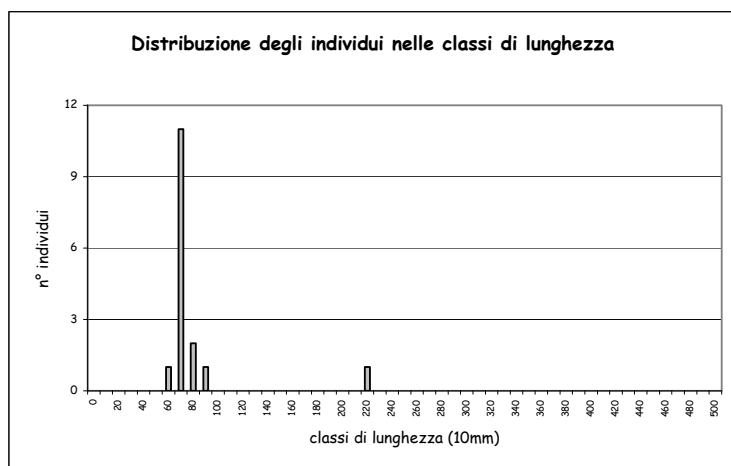
catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
40	0,167	151,5	0,63	0+	5	64,7	6,8	3,8	1,2
36	0,150	1255,0	5,23	1+	17	147,2	18,5	34,9	12,7
5	0,021	436,0	1,82	2+	29	203,2	17,0	87,2	29,5

Fattore di corposità (K)

media	1,2
dev.st	0,2

TROTA FARIO

catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
				0+	5				
15	0,063	75,0	0,31	1+	17	74,9	6,4	5,0	1,3
0	0,000	0,0	0,00	2+	29				
1	0,004	128,0	0,53	3+	41	226,0		128,0	



Fattore di corposità (K)

media	1,3
dev.st	0,3

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo delle captazioni d'acqua a garanzia del rispetto del DMV, soprattutto nel periodo estivo, quando le derivazioni mettono quasi in secca alcuni tratti di ruscello.
- Controllo degli scarichi di origine civile e agricola.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite, che saranno limitate a questa specie, sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

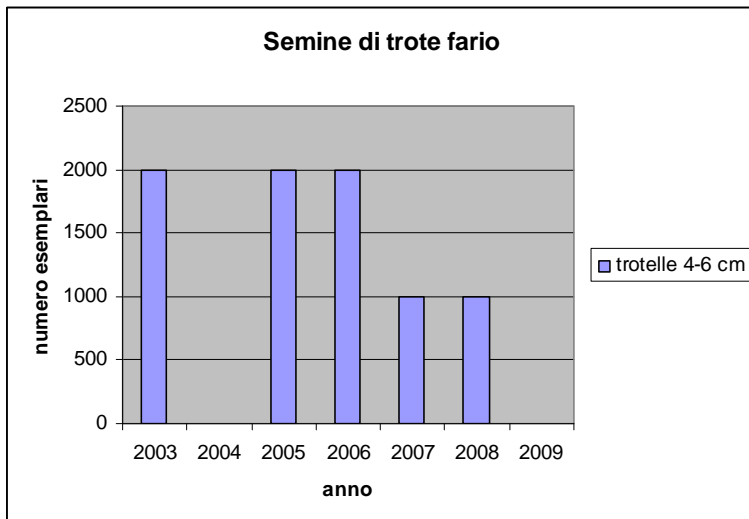
- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.
- La popolazione di trota iridea acclimatata appare stabile e limitata al Rio Farinella e all'affluente Rio S.Colomba. La sua eliminazione, tentata in passato con elettropesca, non ha avuto successo; il ricorso a sostanze piscicide si ritiene sconsigliabile.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. Mancano dati distinti sul pescato: si raccomanda la raccolta, d'ora in poi, di questi dati, tenendoli separati da quelli di altre acque correnti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
 Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
 Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Raccoglie le sorgenti che scorrono sui substrati calcarei delle pendici nord occidentali della Marzola e attraversano la zona coltivata e fortemente antropizzata compresa fra i sobborghi di Povo e Villazzano. Il ruscello giunge a Trento, al Parco di Gocciadoro, in III Classe di Qualità IBE e prosegue il suo percorso in città in un cunettone di calcestruzzo, fino alla confluenza col Fersina.

● Campionamento ittico 2003

La sola specie rinvenuta è la trota fario, che presenta una popolazione ben articolata (classi d'età da 1 a 6 anni) con accrescimento piuttosto lento. Un esemplare su 10 raggiunge o supera l'età di 3 anni, mentre il 6 % supera la lunghezza totale di 20 centimetri.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Valutate le condizioni dell'ecosistema acquatico, considerate anche le segnalazioni della locale Associazione pescatori, i contenuti del precedente Piano di gestione sono sostanzialmente confermati.

Lunghezza: 2 km (+ affl.)

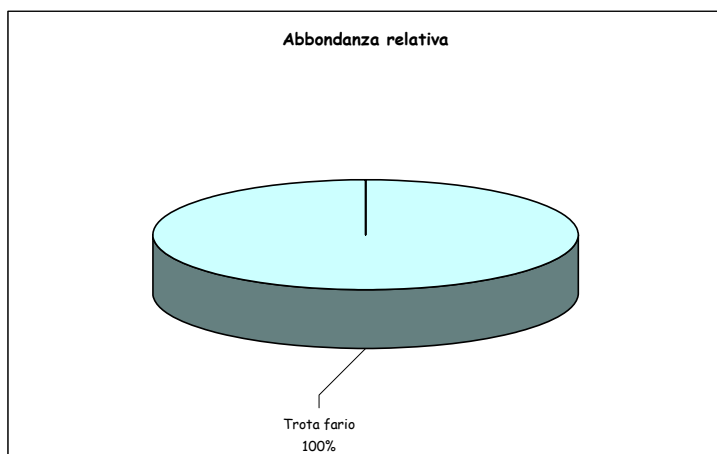
Larghezza media in periodo di magra: 3 m

Superficie del tratto campionato: 585 m² (2 passaggi)

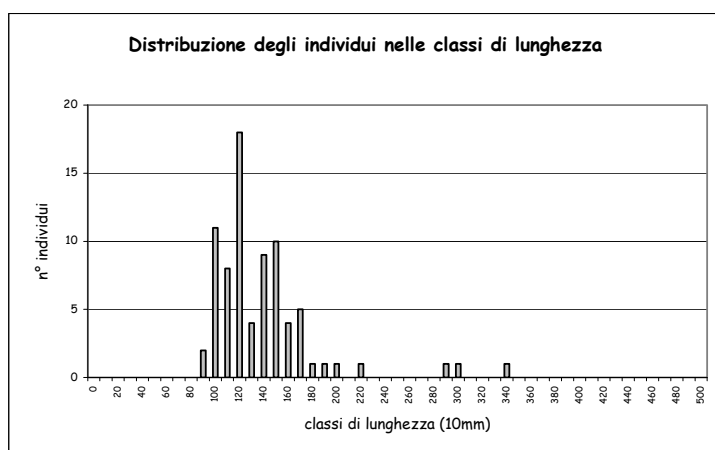
Pesci catturati: 78

Biomassa ittica rilevata: 5,22 g/m², composta interamente da trota fario

Data del rilevamento: 20 marzo 2003.



Specie	Cattura 1° passaggio	Cattura 2° passaggio	catture totali	Stima effettivi	Densità (ind/m2)	W medio (g)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m2)
Trota fario	67	11	78	79,8	0,136	38,3	3055,4	5,22



catture totali	Densità (ind/m ²)	Biomassa totale (g)	Biomassa media (g/m ²)	età		LT		W	
				anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.
0	0,000	0,0	0,00	0	0				
42	0,076	715,1	1,22	1	12	114,7	10,5	16,2	5,2
29	0,050	1190,1	2,03	2	24	154,5	11,3	40,9	9,6
4	0,008	368,5	0,63	3	36	199,75	14,7	83,75	17,2
0	0,000	0,0	0,00	4	48				
2	0,003	702,0	1,20	5	60	296,0	8,5	351,0	46,7
1	0,002	244,0	0,42	6	72	340		244	

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s.= deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Controllo della depurazione.
- Controllo delle captazioni d'acqua, a garanzia del rispetto del DMV.
- Valutare la possibilità di rinaturalizzare l'alveo del tratto che scorre nel Parco di Gocciadoro.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Considerate le caratteristiche dell'ecosistema, il suo stato di conservazione e le possibilità di miglioramento o di ripristino in rapporto alle diverse forme di utilizzo da parte dell'uomo, la coltivazione ittica riguarderà in particolare la trota fario. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita. (4).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

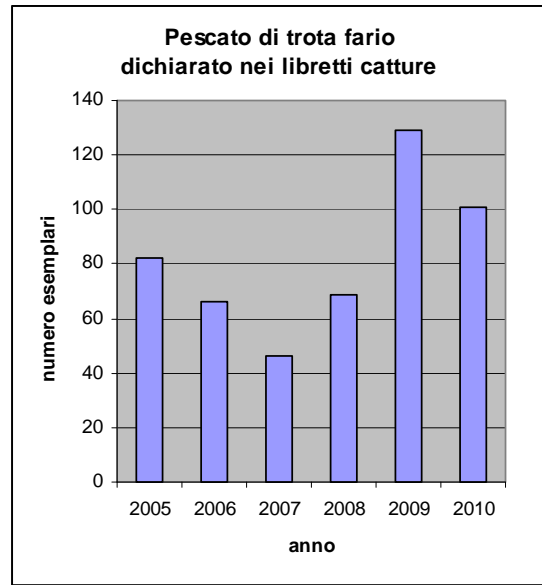
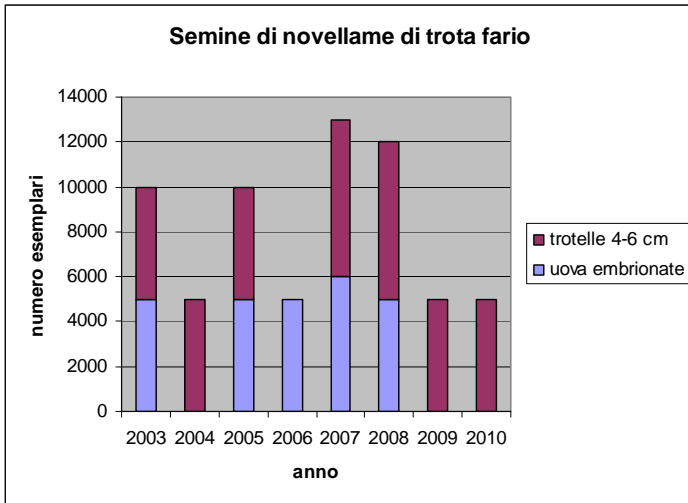
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Considerate le caratteristiche ambientali, è consigliabile aprire la pesca non prima del mese di aprile (10).
- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. Oltre a quanto sotto riportato, nel 2006 sono stati immessi 7.000 avannotti e, nel 2010, circa 500 esemplari di trota fario

adulta. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.



Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

La conca che lo accoglie è formata dall'azione erosiva dei ghiacciai sulle vulcaniti andesitiche ovunque affioranti sotto il detrito; alla base della sponda sud-orientale la neve permane in grossi cumuli anche in estate. Il livello delle acque è soggetto a forti oscillazioni stagionali; il popolamento planctonico è piuttosto monotono, rappresentato da poche specie con molti individui. Il lago è frequentato da numerosi escursionisti. Emissario è il Torrente Fersina.

- **Campionamento ittico 2002**

Sono rilevati il salmerino alpino e la sanguinerola. Gli esemplari di salmerino alpino catturati sono compresi tra i 9 e i 17 centimetri di lunghezza totale, con indice di corposità compreso fra 0,8 e 1,3; nel campione, un esemplare su due supera la taglia minima legale di 15 centimetri. Le catture effettuate durante l'anno dai pescatori hanno evidenziato anche la presenza di salmerini di lunghezza totale fino a 50 centimetri.

- **Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)**

La popolazione di salmerino alpino originaria del Lago di Erdemolo si estinse alla fine degli anni '70 in seguito alle continue semine "pronta pesca" di trota iridea. Constatato il danno, con l'entrata in vigore della Carta ittica del 1983 queste semine furono vietate. Seguì la reintroduzione del salmerino alpino: 3.000 avannotti provenienti dall'incubatoio del Lago di Molveno nel 1983; 18 esemplari adulti provenienti dal Lago di Tovel nel 1985. Nel 1986 è stato effettuato anche un ripopolamento con 70 esemplari di sanguinerola, provenienti dal Torrente Fersina. L'attuale pressione di pesca, limitata con oculatezza dalla locale Associazione pescatori, appare compatibile con la conservazione della risorsa ittica del lago.

Altitudine: 2.006 m.s.m.

Superficie: 15.500 m²

Profondità massima: 10 m

Immissari: -

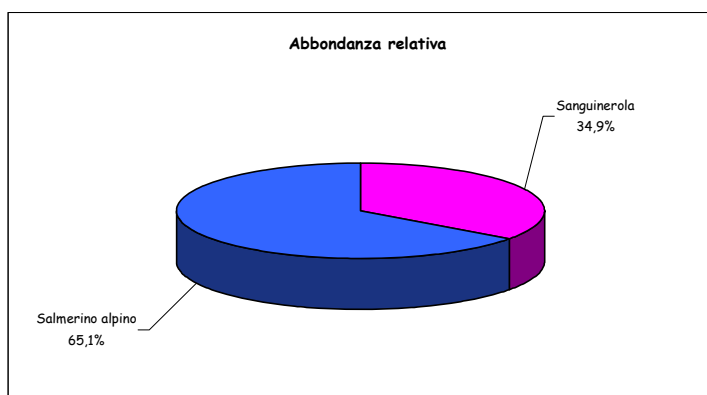
Emissari: Torrente Fersina

Data del rilevamento ittico: 27 settembre 2002

Reti utilizzate: prelievo effettuato col metodo dell'elettropesca

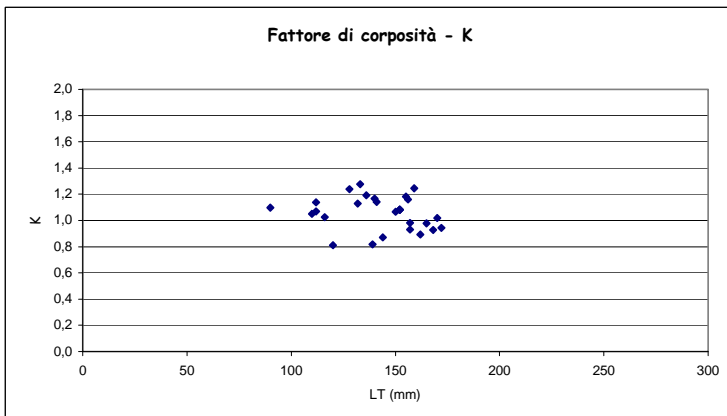
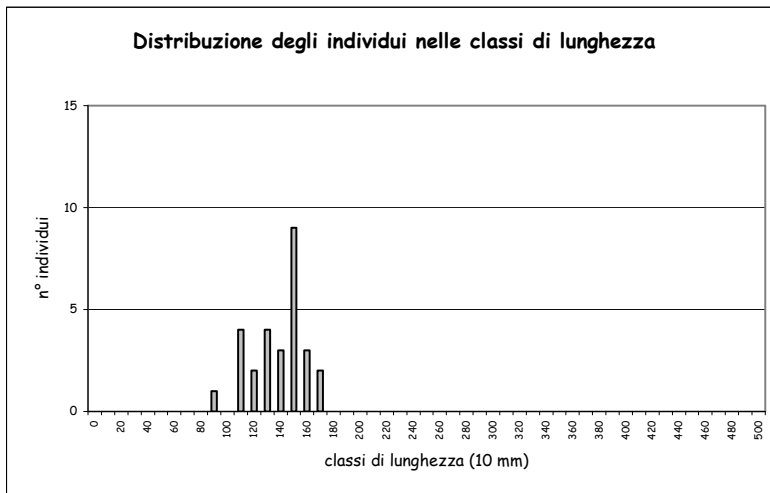
Pesci catturati: 43

Composizione della fauna ittica trovata: salmerino alpino 65,1%, sanguinerola 34,9%.



Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Cyprinidae	Phoxinus phoxinus	Sanguinerola	15
Salmonidae	Salvelinus alpinus	Salmerino alpino	28

SALMERINO ALPINO



Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	90	8
massimo	172	50
medio	142,1	31,9

SANGUINEROLA

Parametri individui catturati

	LT (mm)	W (g)
minimo	55	3,8
massimo	105	15
medio	85,5	8,5

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s. = deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Conservazione delle condizioni naturali attuali.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Erdemolo è un lago a salmerino alpino. Le immissioni ittiche eventualmente consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

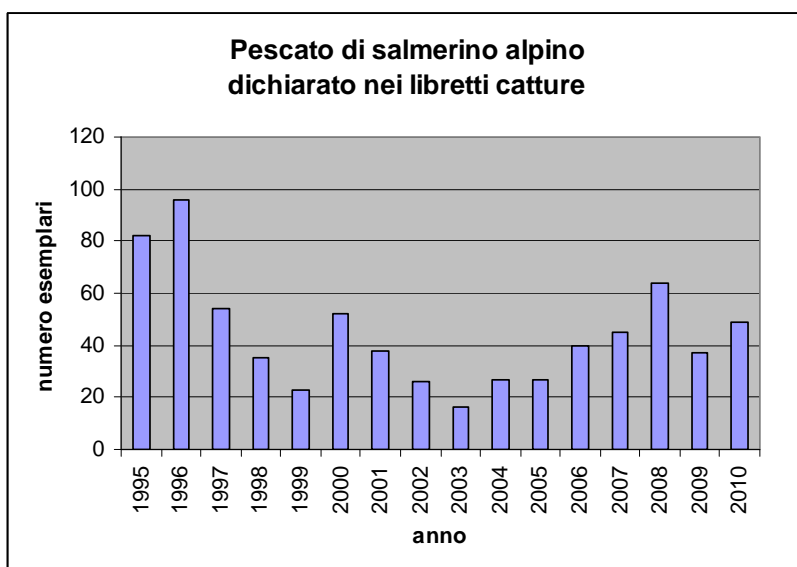
- La popolazione di salmerino alpino appare ben insediata. Si ritiene conveniente conservare l'attuale equilibrio.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).
- A maggior tutela della popolazione di salmerino alpino, si consiglia di tenere chiusa la pesca anche nei quaranta giorni immediatamente successivi al disgelo. Dovrebbe inoltre essere limitato il numero complessivo delle uscite a pesca.

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento del pescato è riassunto nell'istogramma seguente. Non sono state fatte immissioni ittiche recenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con elettropesca sopra riferiti.

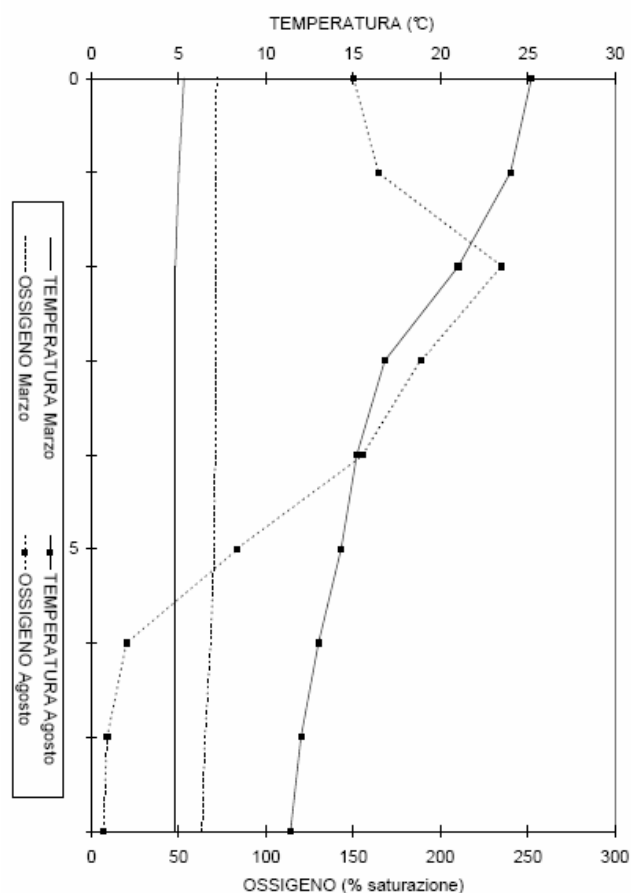


Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Nella medesima valletta del Lago di Canzolino, poco a monte, separato dalla strada e dal canneto, si trova il piccolo Lago di Madrano, anch'esso originato da sbarramento da conoide. E' alimentato da una sorgente che sgorga presso il lago sotto grandi massi. Il colore dell'acqua è giallo verdastro; lo scarso ricambio idrico e talune immissioni troppo ricche di sali nutrienti hanno determinato l'eutrofizzazione delle acque.



- Campionamento ittico 2003

Fra i 28 pesci del campione si osservano: scardola (64,3%), savetta (14,3%), alborella, persico reale e persico sole (7,1% ciascuno). Sono stati avvistati anche esemplari di tinca e cavedano. Le scardole hanno lunghezze totali comprese tra i 15 e 29 centimetri.

- Campionamento ittico 2009

E' confermata la presenza scardola (48,8%), tinca, alborella, savetta e persico sole, cui si aggiunge una nuova specie alloctona: il rodeo amaro, rappresentato da individui di 60–70 mm, (32,6% delle catture). Le scardole hanno lunghezze totali comprese tra 17 e 27 centimetri, con valori di corposità ed accrescimento piuttosto modesti, analoghi a quelli del 2003.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il dato più significativo è la comparsa del rodeo, probabilmente conseguente all'uso di esche vive per la pesca sportiva. Rispetto ai rilevamenti pregressi, non è confermata dai campionamenti la presenza del luccio: moderate immissioni di giovanili dell'esocide potrebbero contribuire, con una maggiore predazione, al riequilibrio del popolamento a ciprinidi.

Altitudine: 548 m.s.m.

Superficie: 7.800 m²

Profondità massima: 8 m

Immissario: sorgente

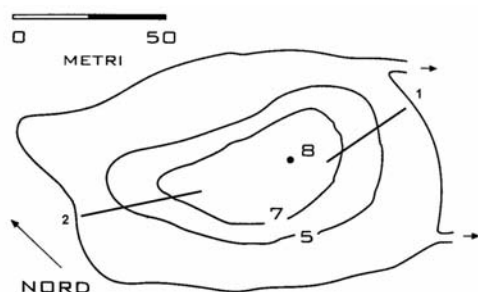
Emissario: ruscello verso il Lago di Canzolino

Data del rilevamento ittico: 10-11 giugno 2009

Reti utilizzate: 4 pale con maglie da 27 e 30 mm (in posizione 1 e 2), 2 antane con maglie da 40 e 50 mm (in posizione 1 e 2), 1 spigonza con maglia da 10 mm (in posizione 1); per una lunghezza complessiva di 95 metri

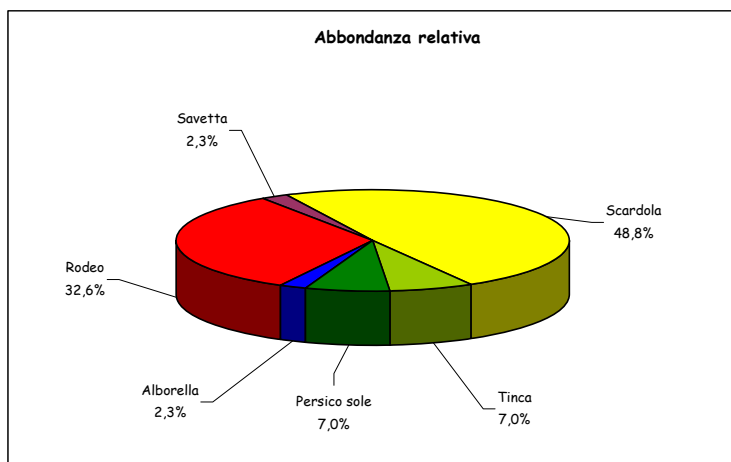
Pesci catturati: 43

Composizione della fauna ittica trovata: scardola 48,8%, rodeo 32,6%, tinca e persico sole 7,0%, alborella e savetta 2,3%.

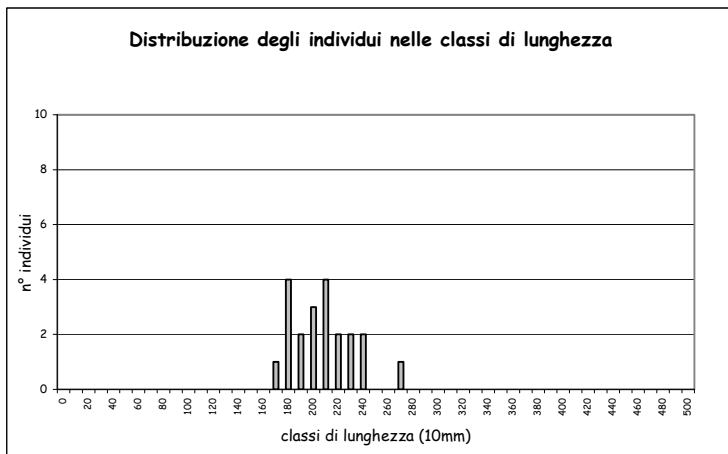


Posizione delle reti nel lago

Famiglia	Specie/semispecie	Nome italiano	n. catture	%
Cyprinidae	<i>Alburnus alburnus</i>	Alborella	1	2,3
	<i>Rhodeus sericeus</i>	Rodeo	14	32,6
	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta	1	2,3
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	21	48,8
	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	3	7
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	3	7



SCARDOLA



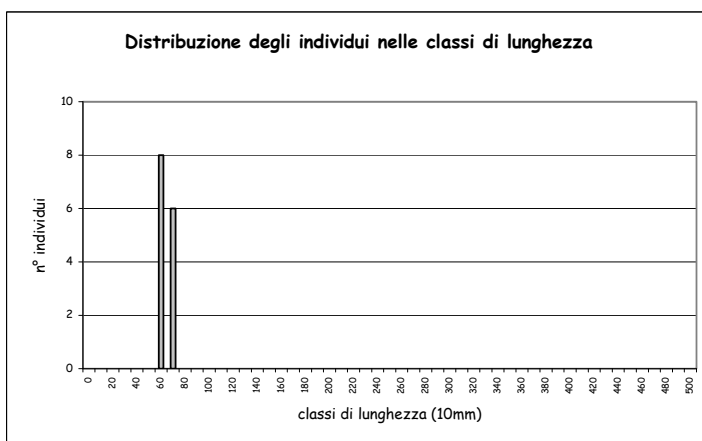
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	9					
1+	21	176,0		63,0		1
2+	33	184,5	4,9	83,5	12,0	2
3+	45	204	3	108	8	3
4+	57	226,5	13,4	148,0	31,1	2
5+	69	241,0		175,0		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,3
dev.st	0,1

RODEO



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35	69,5	4,9	4,5	0,7	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di composità (K)

media	1,3
dev.st	0,1

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2003 - 2009

	mag-03	giu-09
Alborella	2	1
Rodeo		14
Savetta	4	1
Scardola	18	21
Tinca		3
Persico reale	2	
Persico sole	2	3

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s. = deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Contenere gli apporti organici provenienti dal territorio circostante.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Madrano è un lago a ciprinidi. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).
2. Sul libretto catture vanno segnalate le specie più pregiate tipiche del lago, fra le quali: luccio, carpa, tinca, anguilla e persico reale.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

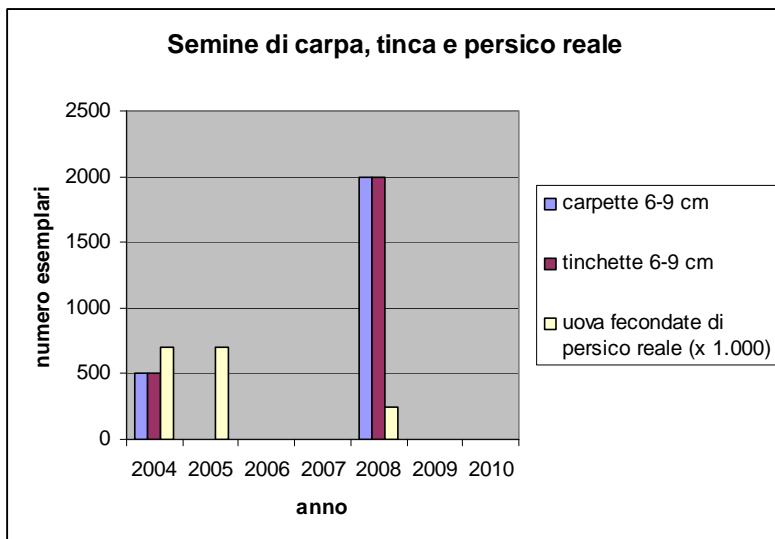
- Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittiologici e ai dati del pescato.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. Oltre a quanto sotto riportato, si segnala l'immissione di scardole (100 kg nel 2009) e di alborelle (60 kg nel 2009 e 50 kg nel 2010). Si evidenzia che i dati del pescato sono stati raccolti sommandoli con quelli del vicino Lago di Canzolino e sono perciò contenuti in quel Piano di gestione. I dati sul pescato delle specie più pregiate quali luccio, carpa, tinca, anguilla e persico reale, raccolti con regolarità distintamente per il Lago di Madrano, potranno costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

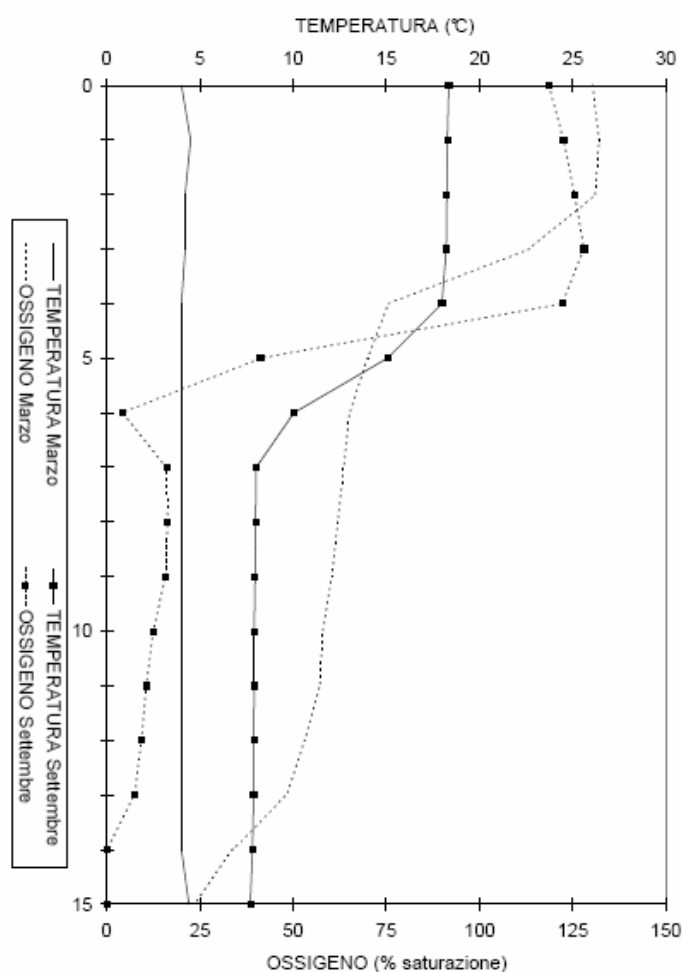


Proprietario del diritto di pesca:
Comune di Pergine Valsugana

Concessionario:
Società Pescatori Canzolino Madrano

SITUAZIONE

Originato da sbarramento alluvionale, occupa una conca della valletta di Costa, tre chilometri a nord di Pergine. Le sponde sono circondate da vigneto a nord, da bosco a sud. Il livello dell'acqua è piuttosto incostante. Un piccolo immissario proviene dal laghetto di Madrano distante poche centinaia di metri. L'emissario temporaneo esce dalla parte meridionale del bacino, dove la valle diviene angusta. Il colore dell'acqua è azzurro verdastro, corrispondente al 5° della scala Forel; la trasparenza è inferiore ai 3 metri. Il lago gela ogni anno completamente verso la seconda metà di dicembre, fino alla fine di febbraio.



- Campionamento ittico 2003

Nel campione si osservano: persico reale (76,9% in numero), scardola (19,2%), alborella (2,3%), savetta e anguilla (1 esemplare). Sono stati avvistati anche esemplari di carpa, tinca, cavedano e persico sole. Il persico reale mostra un accrescimento nella norma. La scardola è rappresentata da esemplari di lunghezza totale compresa tra i 19 e i 26 centimetri.

- Campionamento ittico 2009

Appaiono in diminuzione il persico reale e la scardola (che nel 2003 rappresentavano il 96% delle catture), mentre l'alborella risulta essere la specie più abbondante (54,4% in numero) con lunghezze totali comprese fra 60 e 80 millimetri. Si osservano alcune specie alloctone: al persico sole, già trovato in occasione di precedenti indagini, si aggiungono il rodeo amaro e il leucisco rosso. Nel campione compaiono anche la tinca e cinque esemplari di gambero americano. Sono state avvistate alcune carpe.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Il rodeo amaro e il leucisco rosso (detto anche rutilo o *gardon*) sono originari del centro Europa, probabilmente arrivati nel lago assieme ad altri “pesci esca” portati dai pescatori sportivi per catturare il luccio e il persico. Il medesimo problema ha interessato anche altri laghi del Trentino. Al fine di contenere il rischio d’introduzione e acclimatamento di specie aliene indesiderate, sarebbe consigliabile utilizzare, per la pesca “col vivo”, solamente pesciolini pescati sul posto. L’incremento dell’alborella può considerarsi indicativo delle migliorate condizioni del lago, come confermerebbe anche l’aumento del pescato di luccio.

Altitudine: 540 m.s.m.

Superficie: 70.800 m²

Profondità massima: 15 m

Immissario: ruscello proveniente dal Lago di Madrano

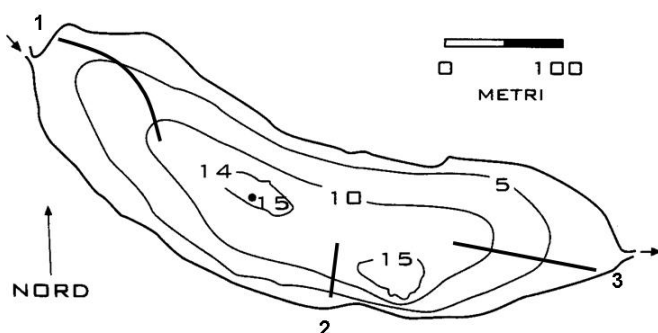
Emissario: temporaneo, verso il Lago di Costa

Data del rilevamento ittico: 10-11 giugno 2009

Reti utilizzate: 6 pale con maglie da 27 e 30 mm (in posizione 1, 2, 3), 3 antane con maglie da 50 mm (in posizione 1, 2, 3), 1 spigonza con maglia da 10 mm (in posizione 1) un trimaglio con maglie da 30 mm (in posizione 3); per una lunghezza complessiva di 180 metri.

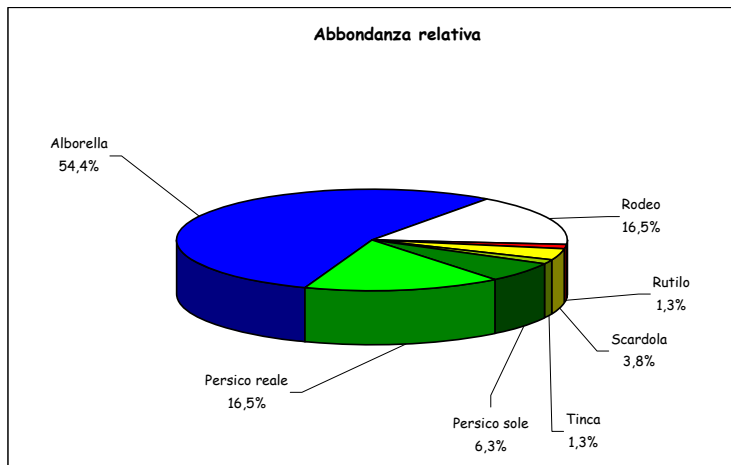
Pesci catturati: 79

Composizione della fauna ittica trovata: alborella 54,4%, rodeo e persico reale 16,5%, persico sole 6,3%, scardola 3,8%, rutilo e tinca 1,3%.



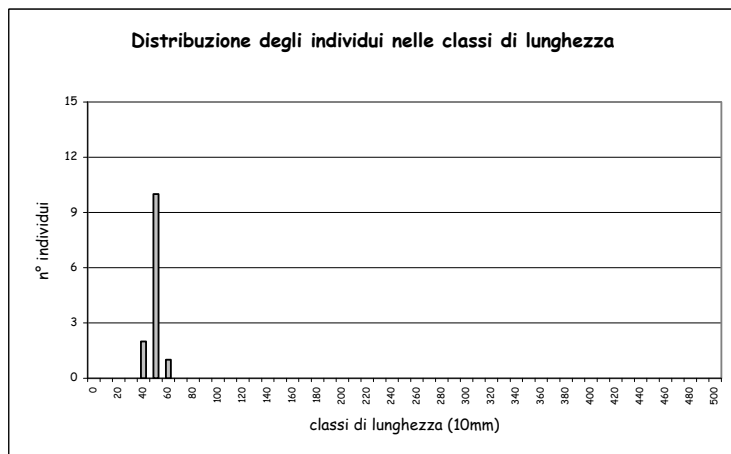
Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Cyprinidae	<i>Alburnus alburnus</i>	Alborella	43	54,4
	<i>Rhodeus sericeus</i>	Rodeo	13	16,5
	<i>Rutilus rutilus</i>	Rutilo	1	1,3
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	3	3,8
	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	1	1,3
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	5	6,3
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	13	16,5



RODEO

età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23	57,0		2,5		1



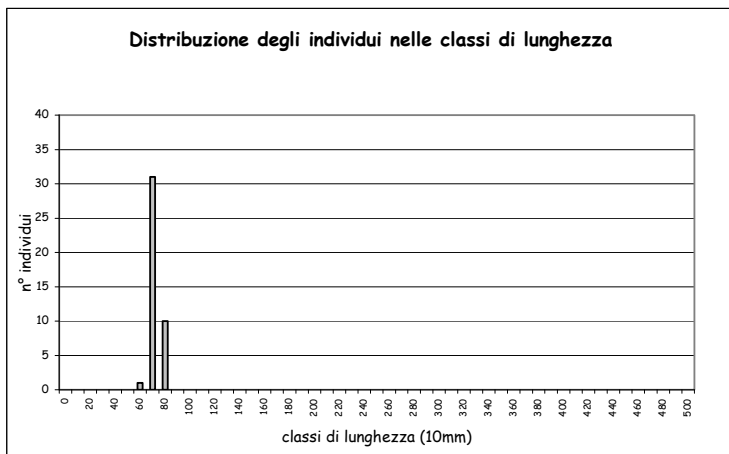
Fattore di corposità (K)

media	1,5
dev.st	0,5

ALBORELLA

età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.	
0+	11	75,5	0,7	3,3	0,4	3
1+	23	82,0		4,5		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica



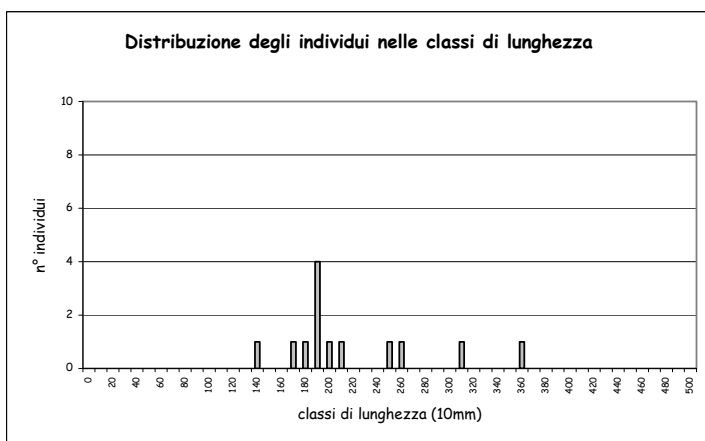
Fattore di corposità (K)

media	0,9
dev.st	0,1

PERSICO REALE

età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35	176,0		55,5		1
3+	47	197	4	83	14	3
4+	59					
5+	71	260,0	5,7	110,5	115,3	2
6+	83	311,0		335,0		1
7+	95	366,0		574,0		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica



Fattore di corposità (K)

media	1,0
dev.st	0,3

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2003 - 2009

Alborella	3	43
Rodeo		13
Rutilo		1
Scardola	25	3
Tinca		1
Savetta	1	
Persico sole		5
Persico reale	100	13
Anguilla	1	

LT = lunghezza totale

W = peso corporeo

d.s. = deviazione standard

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Contenere gli apporti organici provenienti dal territorio circostante e favorire, ove è possibile, la ricolonizzazione delle rive da parte del canneto.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Canzolino è un lago a ciprinidi. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).
2. Sul libretto catture vanno segnalate le specie più pregiate tipiche del lago, fra le quali: luccio, carpa, tinca, anguilla e persico reale.

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittiologici e ai dati del pescato.

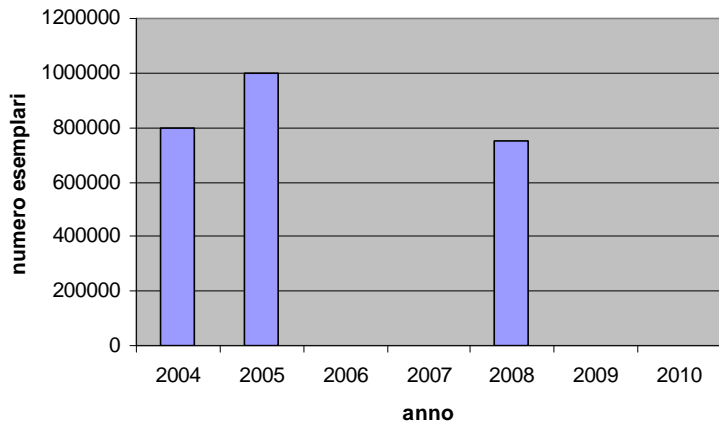
INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

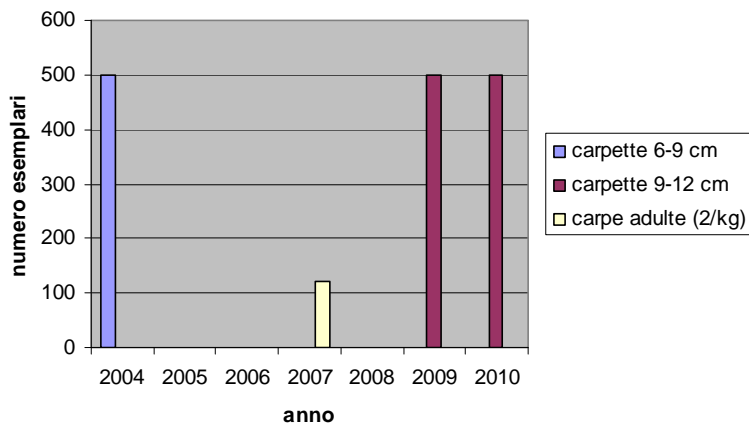
INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. Oltre a quanto sotto riportato, si segnala l'immissione di scardole (25 kg nel 2004 e 200 kg nel 2009) e di alborelle (90 kg nel 2009 e 100 kg nel 2010). Si evidenzia che i dati del pescato sono stati raccolti sommandoli con quelli del vicino Lago di Madrano. I dati sul pescato delle specie più pregiate quali luccio, carpa, tinca, anguilla e persico reale, raccolti con regolarità distintamente per il Lago di Canzolino, potranno costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

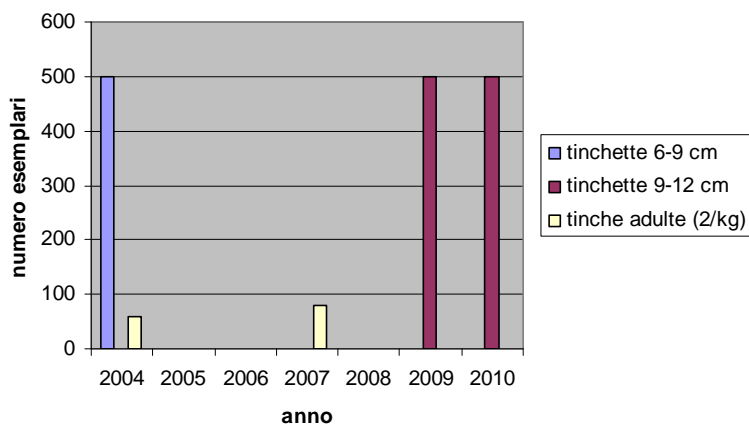
Semine di uova di persico reale

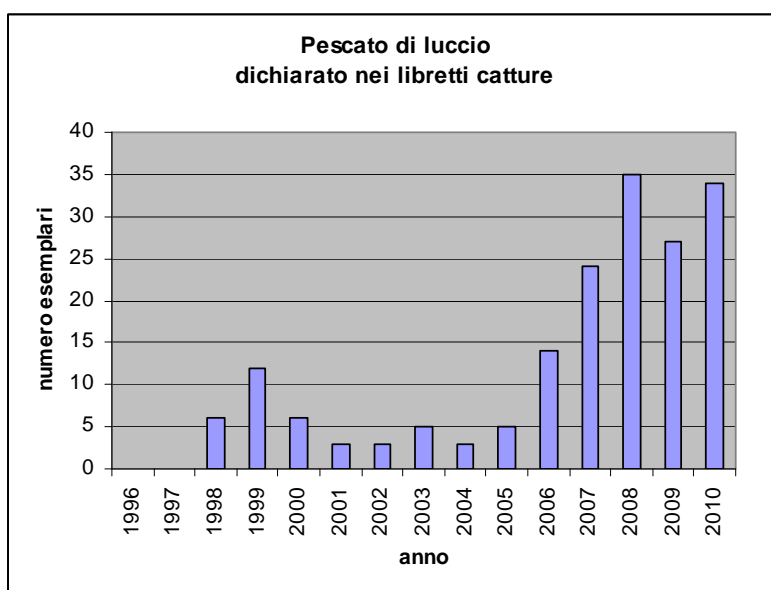
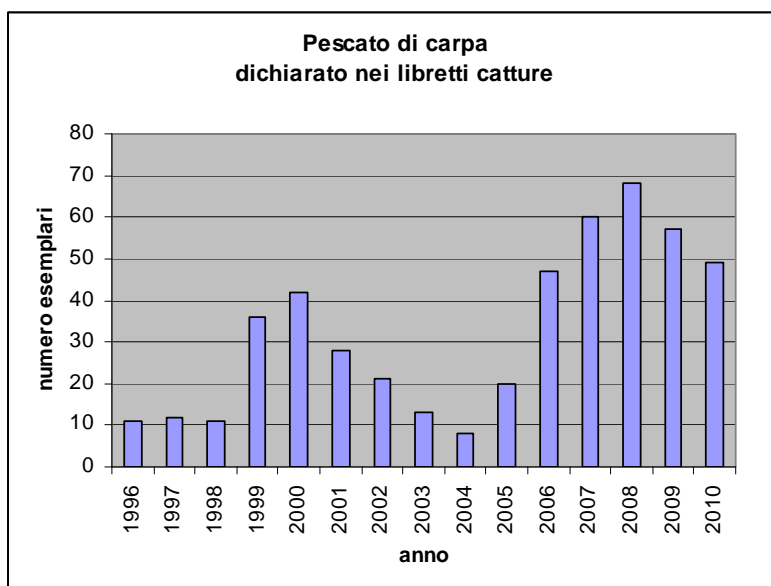
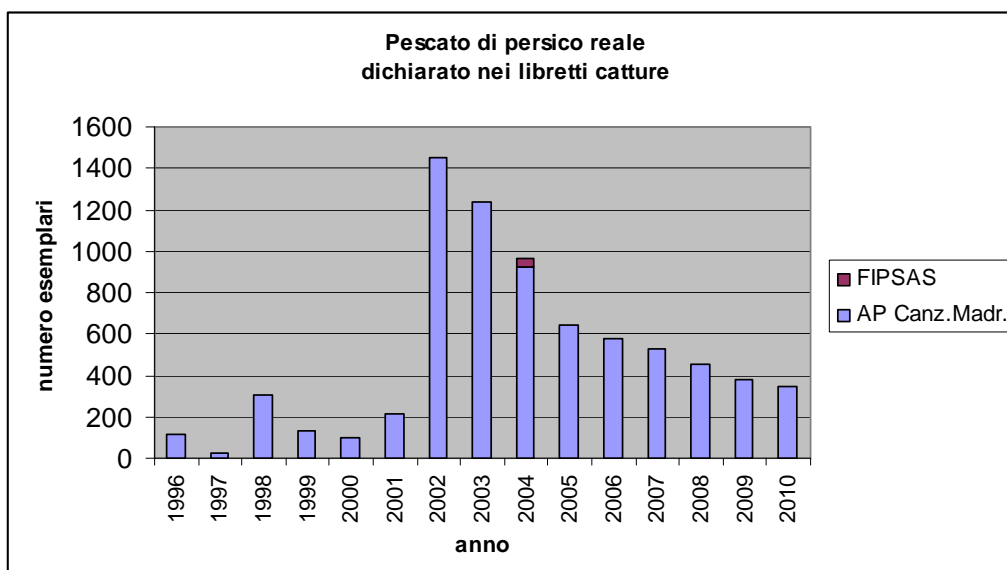


Semine di carpe



Semine di tinche





Proprietario del diritto di pesca:
Comune di Pergine Valsugana

Concessionario:
Società Pescatori Canzolino Madrano

SITUAZIONE

E' quasi interamente invaso da canneto. Le circostanti colture agrarie hanno influito negativamente sull'ecologia del lago, aumentandone l'eutrofizzazione e contribuendo alla rarefazione del gambero (*Austropotamobius pallipes*). Il Lago Costa è Biotopo d'interesse provinciale.

- Campionamento ittico 2003

Sono state rilevate 6 specie ittiche: scardola, persico sole, triotto, persico reale, tinca e luccio. E' osservato qualche esemplare di gambero. La scardola, numericamente dominante nel campione, mostra buoni valori di accrescimento e corposità.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono sostanzialmente confermate le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Altitudine: 480 m.s.m.

Superficie: 10.600 m²

Profondità massima: 2 m

Immissario: Rio della Varda

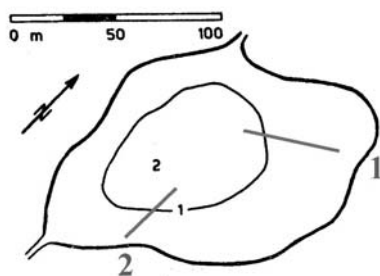
Emissario: la Roggiola

Data del rilevamento ittico: 10-11 giugno 2003

Reti utilizzate: 1 antana con maglie da 27 mm (in posizione 1), 1 trimaglio con maglia da 40 mm (in posizione 2); per una lunghezza complessiva delle reti di 60 metri

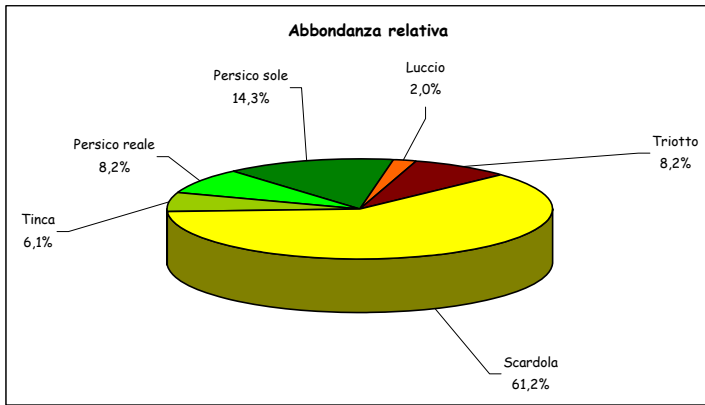
Pesci catturati: 49

Composizione della fauna ittica trovata: scardola 61,2%, persico sole 14,3%, triotto 8,2%, persico reale 8,2%, tinca 6,1%, luccio 2,0%

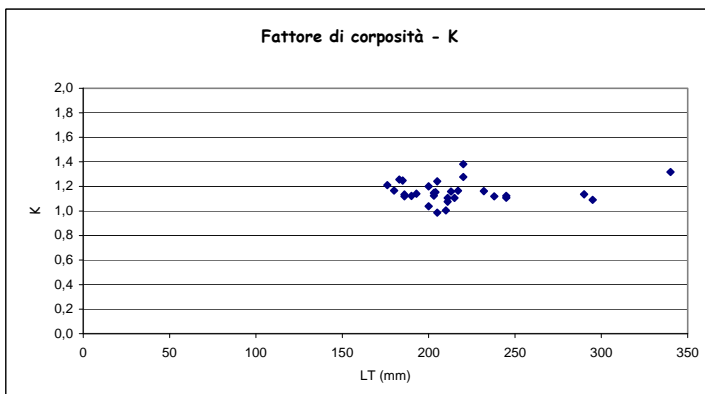
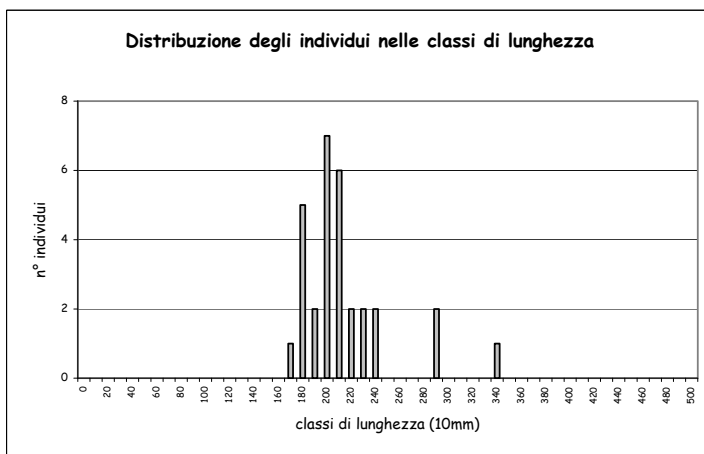


Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Esocidae	<i>Esox lucius</i>	Luccio	1
Cyprinidae	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	4
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	30
	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	3
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	4
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	7



SCARDOLA



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35					
3+	47	178,0	2,8	67,0	1,4	2
4+	59	225,8	15,4	136,8	24,7	6
5+	71					
6+	83	292,5	3,5	278,5	2,1	2
7+	95	340		518		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- L'asporto periodico di una parte delle macrofite acquatiche e del canneto contribuirebbe a rallentare l'evoluzione naturale del lago verso la palude. Un eventuale intervento mirato di questo tipo, auspicabile dal punto di vista della conservazione della fauna ittica, andrebbe valutato in rapporto alla gestione e alla tutela complessiva del biotopo.

PRESCRIZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago Costa è uno stagno popolato prevalentemente da ciprinidi. Nell'ottica della conservazione del popolamento ittico nel rispetto delle dinamiche naturali, considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali ripopolamenti, concordati con l'Ufficio Biotopi della P.A.T., saranno consentiti solamente nei casi di comprovata necessità.

3. La pesca è vietata salvo diverso accordo con l'Ufficio Biotopi della P.A.T..

4. Qualora la pesca sia consentita, sul libretto catture vanno segnalate le specie più pregiate tipiche del lago, fra le quali: luccio, tinca e persico reale.

INDICAZIONI ITTIOTENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Sono ammessi eventuali prelievi controllati di materiale ittico ai fini scientifici, così come eventuali spostamenti limitati di pesci all'interno del bacino idrografico a scopo di ripopolamento e rinsanguamento.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Non risultano immissioni ittiche effettuate negli ultimi 10 anni. Qualora la pesca sia consentita, i dati sul pescato delle specie più pregiate quali luccio, tinca e persico reale, raccolti con regolarità, potrebbero costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

Proprietario del diritto di pesca:

Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:

Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Biotopo d'interesse provinciale, sito tra Canzolino e Vigalzano. Un tempo era praticata l'estrazione della torba.

- Campionamento ittico 2003

Sono state rilevate 7 specie ittiche: scardola, persico reale, persico sole, persico trota, carassio, triotto e tinca. Le due specie numericamente prevalenti, scardola e persico reale, presentano valori di corposità ed accrescimento piuttosto modesti.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Sono sostanzialmente confermate le indicazioni contenute nel precedente Piano di gestione della pesca.

Altitudine: 505 m.s.m.

Superficie: 17.000 m²

Profondità massima: modesta

Immissario: sorgente sulla sponda nord

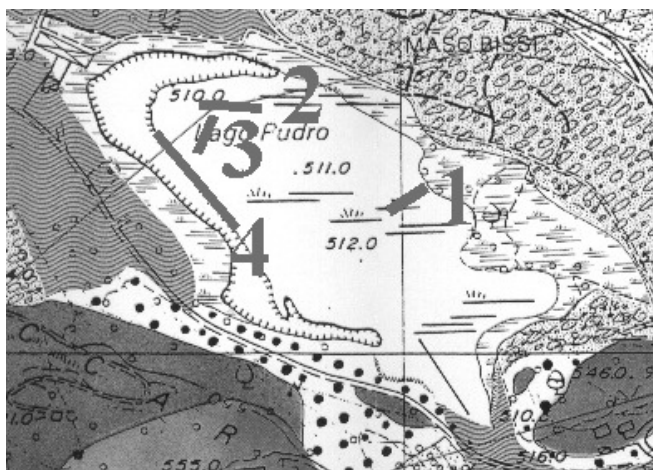
Emissario: ruscello in direzione del Rio Silla

Data del rilevamento ittico: 10-11 giugno 2003

Reti utilizzate: 2 antane con maglie da 27 mm (in posizione 2 e 3), 1 antana con maglie da 30 mm (in posizione 4), 1 spigonza (in posizione 1); per una lunghezza complessiva delle reti di 140 metri

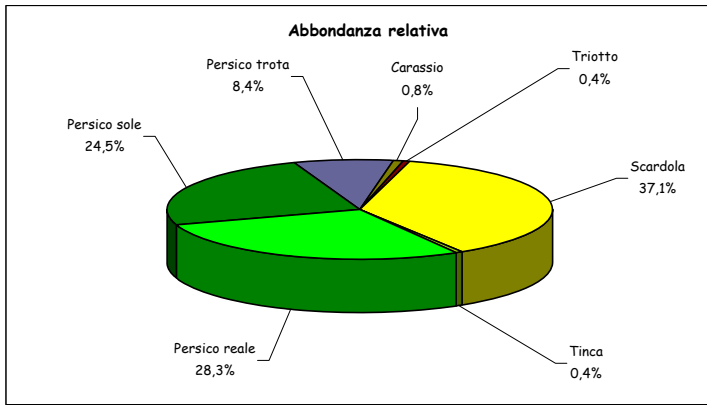
Pesci catturati: 237

Composizione della fauna ittica trovata: scardola 37,1%, persico reale 28,3%, persico sole 24,5%, persico trota 8,4%, carassio 0,8%, triotto 0,4%, tinca 0,4%.

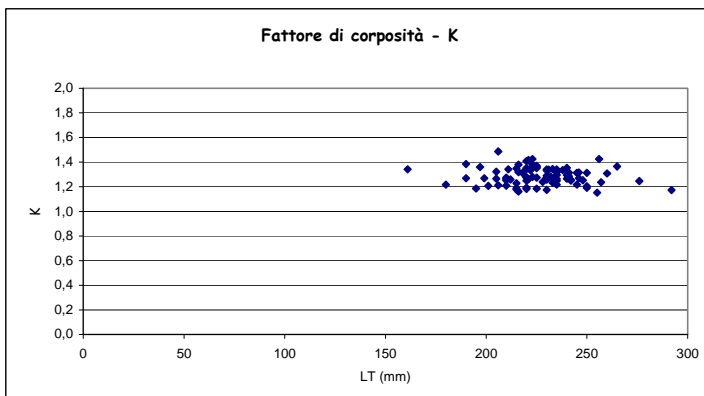
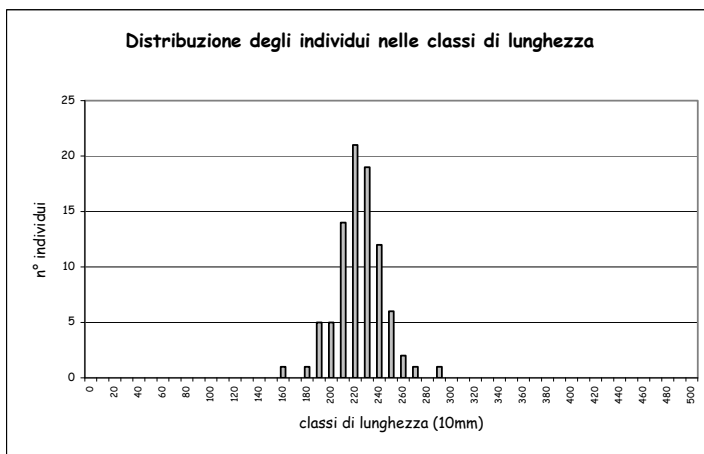


Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture
Cyprinidae	<i>Carassius carassius</i>	Carassio	2
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	1
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	88
	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	1
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	67
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	58
	<i>Micropterus salmoides</i>	Persico trota	20



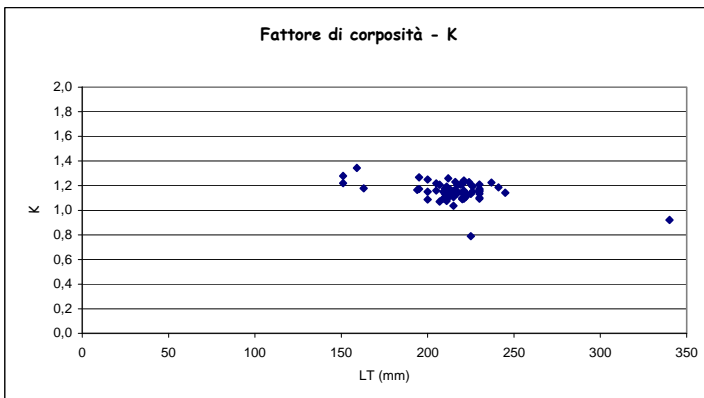
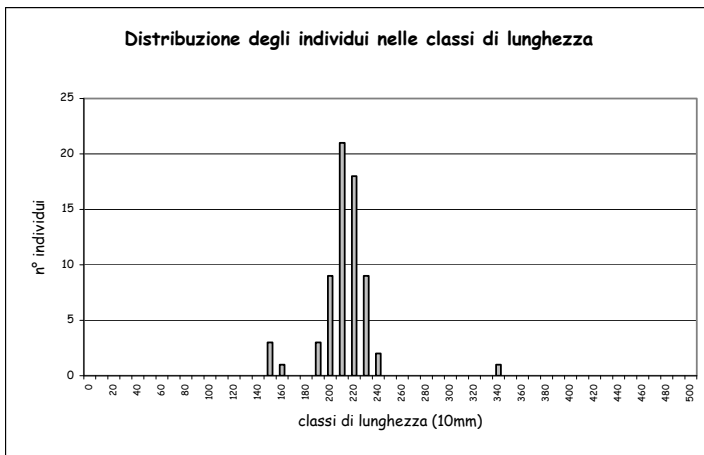
SCARDOLA



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s.	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35					
3+	47					
4+	59	188,5	12,0	87,5	23,3	2
5+	71	215,0	7,1	125,5	10,6	2
6+	83	244,7	12,1	196,0	40,0	3
7+	95	276		262		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

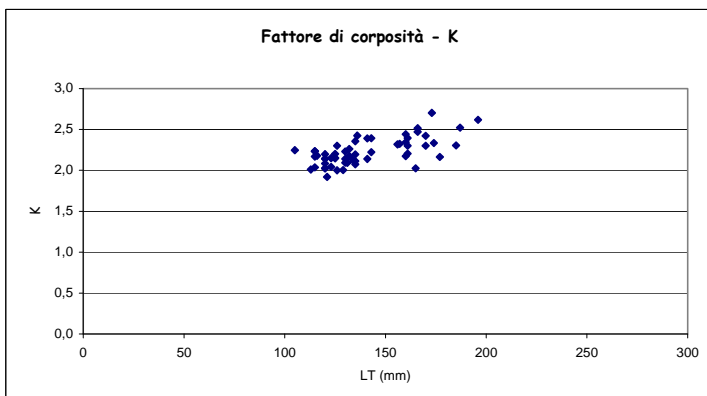
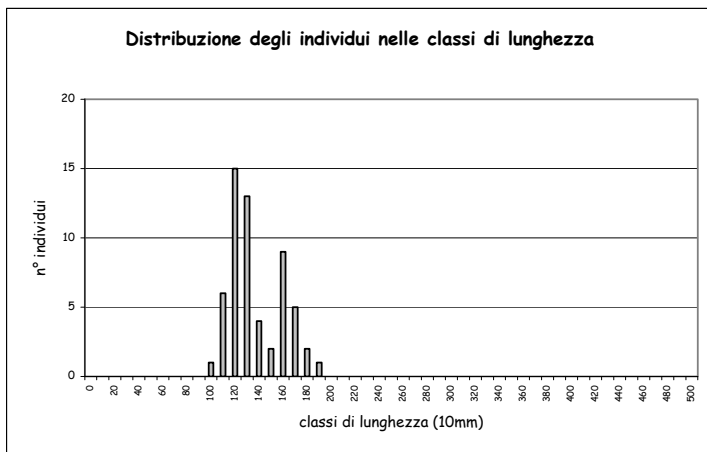
PERSICO REALE



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+						
1+						
2+		151,0	0,0	43,0	1,4	2
3+						
4+		205,5	8,2	96,3	7,0	4
5+		229,3	8,7	128,8	32,4	4
6+						
7+						
8+						
9+		340		362		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

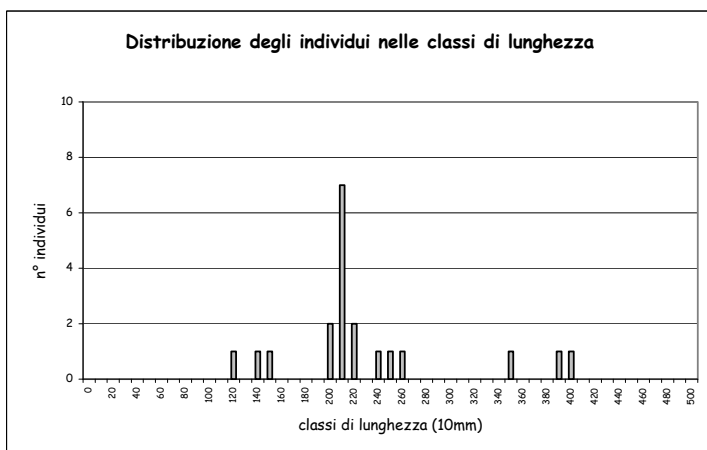
PERSICO SOLE



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+						
1+						
2+						
3+		119,7	14,5	38,0	12,5	3
4+		179,0	14,8	144,6	38,8	5

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

PERSICO TROTA



INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Non risultano immissioni ittiche effettuate negli ultimi 10 anni. Qualora la pesca sia consentita, i dati sul pescato delle specie più pregiate quali persico reale, persico trota e tinca, raccolti con regolarità, potrebbero costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

Proprietario del diritto di pesca:

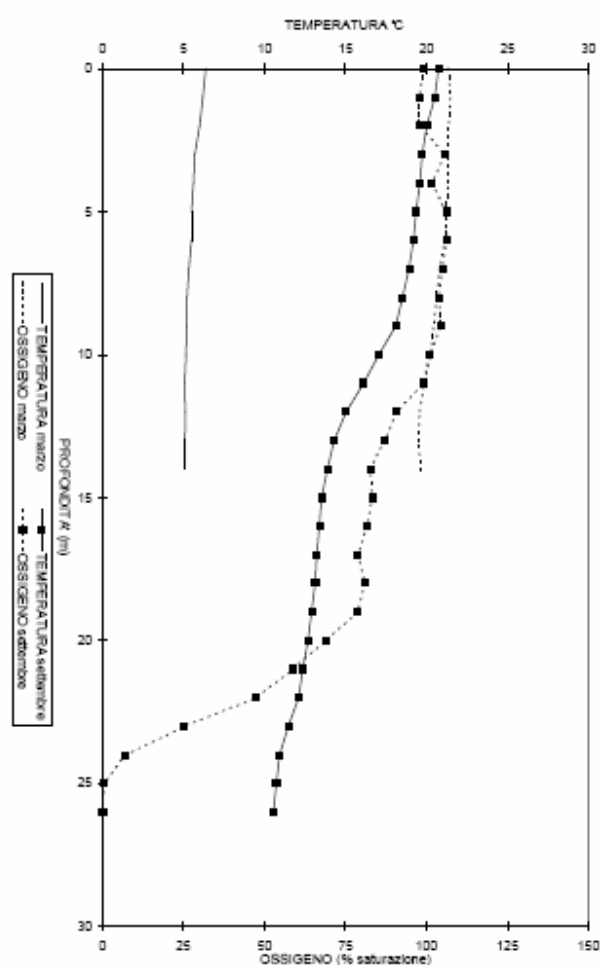
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:

Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Originato da sbarramento da conoide, ha sponde piuttosto ripide. Il colore delle acque è verdeazzurro, collocabile tra il sesto e settimo grado della scala di Forel; la trasparenza raggiunge i 4 metri. D'inverno, il lago gela completamente. Lo sfruttamento idroelettrico ha comportato, nel 1926, la costruzione della diga in muratura, l'innalzamento del livello di una decina di metri fino a raggiungere il volume di 6,5 milioni di metri cubi, il pompaggio di acque dal sottostante Lago della Serraja e la captazione artificiale dei rivi Brusago e Regnana. Tramite la condotta forzata, le acque del lago passano dal bacino imbrifero del Fersina a quello dell'Avisio e raggiungono la centrale idroelettrica di Pozzolago, che produce 15 milioni di kilowatt medi annui. Le conseguenti innaturali variazioni del livello del lago provocano un notevole impatto sull'ecosistema acquatico.



- Campionamento ittico 2006

Prevale numericamente il persico reale; nel campione si osservano anche il cavedano, il gobione, la trota fario e il persico sole. La trota iridea, unica specie ittica regolarmente immessa dai pescatori dilettanti, non è stata catturata.

- Campionamento ittico 2010

Si rilevano il persico reale (60,8% in numero), cavedano (24,3%), scardola (9,5%) e, in minori quantità, tinca, anguilla, cobite e gli alloctoni persico sole e trota iridea. Il persico reale presenta buona struttura di popolazione e accrescimento. Si osservano cavedani in frega presso le rive.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

La popolazione di persico reale appare ben insediata ed in grado di valorizzare le potenzialità produttive del lago, nelle sue attuali condizioni, meglio di altre specie ittiche. L'immissione della trota iridea, consentita in seguito alla trasformazione del Lago delle Piazze in bacino idroelettrico, può avere solamente significato ludico-ricreativo. Il persico sole, presente da lungo tempo, rimane per ora, con la trota iridea, l'unica specie non indigena. La comparsa di ciprinidi alloctoni, recentemente diffusi in altri laghi con caratteristiche simili, dovrebbe essere prevenuta con il divieto, nella pesca "col vivo", di utilizzare pesci-esca diversi da quelli reperibili nel lago stesso, nel rispetto della normativa vigente.

Altitudine: 1.025 m.s.m.

Superficie: 360.000 m²

Profondità massima: 30 m

Immissari: due piccoli ruscelli

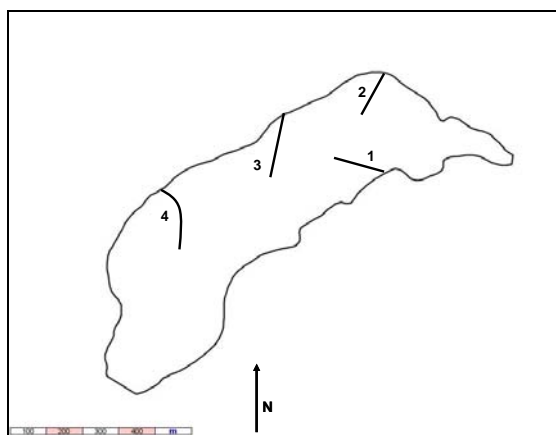
Emissari: ruscello verso il Lago della Serraia

Data del rilevamento ittico: 9-10 giugno 2010

Reti utilizzate: 4 antane con maglie da 30 e 50 mm (in posizione 1, 2, 3, 4); 1 trimaglio con maglie da 10 mm (in posizione 4); per una lunghezza complessiva delle reti di 230 metri.

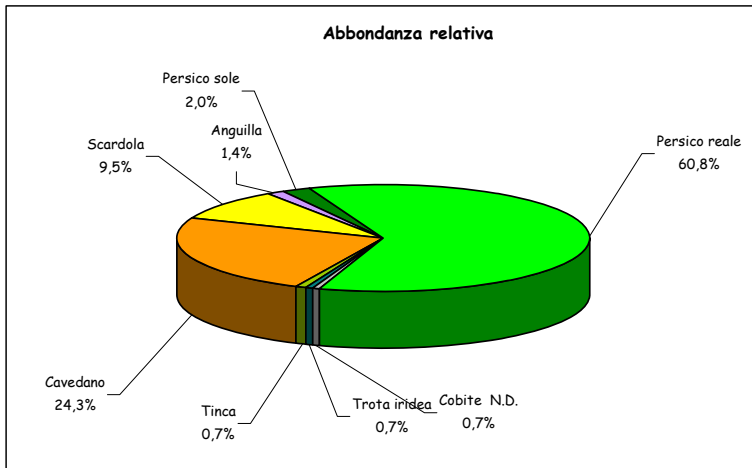
Pesci catturati: 148

Composizione della fauna ittica trovata: scardola 9,5%, anguilla 1,4%, persico reale 60,8, cavedano 24,3%, persico sole 2%, trota iridea, tinca e cobite (un esemplare).

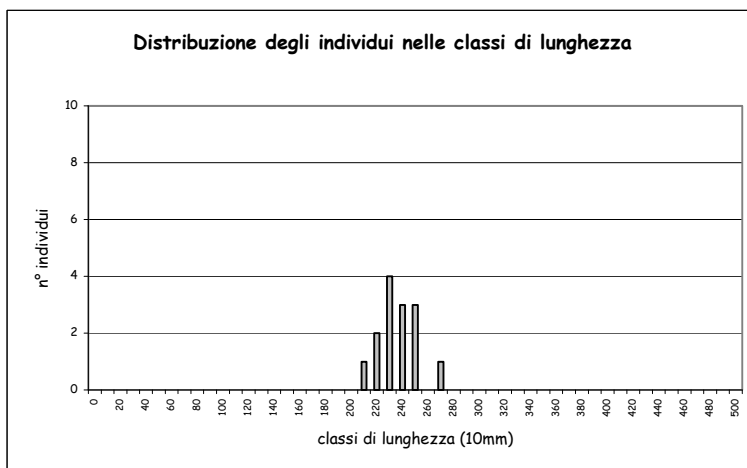


Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Salmonidae	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	Trota iridea	1	0,7
Cyprinidae	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	1	0,7
	<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano	36	24,3
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	14	9,5
Anguillidae	<i>Anguilla anguilla</i>	Anguilla	2	1,4
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	3	2,0
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	90	60,8
		Cobite N.D.	1	0,7



SCARDOLA



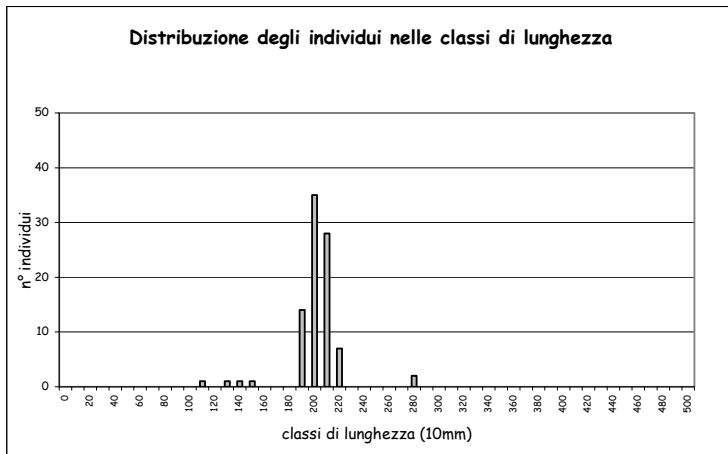
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35					
3+	47	222	5	143	16	2
4+	59	235,0		191,0		1
5+	71	243,5	7,8	205,0	1,4	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,4
dev.st	0,1

PERSICO REALE



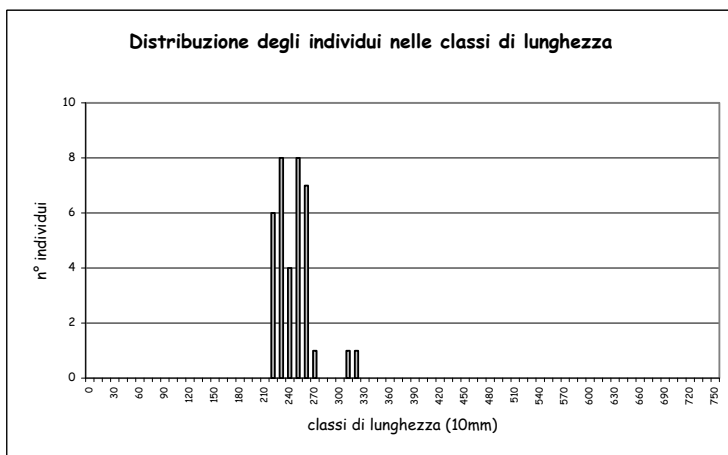
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11	122,5	10,6	19,0	7,1	2
1+	23	147,5	3,5	35,5	0,7	2
2+	35	206,0		82,0		1
3+	47					
4+	59					
5+	71	284,0	5,7	220,0	8,5	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,0
dev.st	0,1

CAVEDANO



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35					
3+	47	232		128		1
4+	59	261,0	1,4	179,0	1,4	2

5+	71				
6+	83	311,0		272,0	1
7+	95	324,0		372,0	1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

Fattore di corposità (K)

media	1,0
dev.st	0,1

RIEPILOGO CAMPIONAMENTI 2006 - 2010

	mag-06	giu-10
Trota iridea		1
Trota fario	2	
Tinca		1
Gobione	3	
Cavedano	32	36
Scardola	11	14
Persico sole	1	3
Persico reale	146	90
Cobite		1
Anquilla		2

LT = lunghezza totale	W = peso corporeo	d.s. = deviazione standard
-----------------------	-------------------	----------------------------

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Valutare la possibilità di contenere le escursioni del livello dell'acqua nel periodo primaverile, per consentire un miglior successo della riproduzione dei pesci che frequentano la zona litorale.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago delle Piazze è un lago a ciprinidi nel quale sono sensibili le modifiche indotte dall'uso idroelettrico. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).

2. Considerato il discostamento delle caratteristiche dell'ecosistema dalla situazione naturale originaria (in particolare si evidenzia la variazione artificiale del livello dell'acqua e del tempo di ricambio idrico), considerate inoltre le esigenze espresse dai pescatori in conformità all'obiettivo di valorizzazione sociale della pesca dilettantistica, è consentita l'immissione di trote "pronta pesca", secondo un programma prestabilito e approvato dal SFF (4).

2. Sul libretto catture, oltre alle trote, vanno segnalate anche le specie più pregiate tipiche del lago, fra le quali: persico reale, tinca, anguilla.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

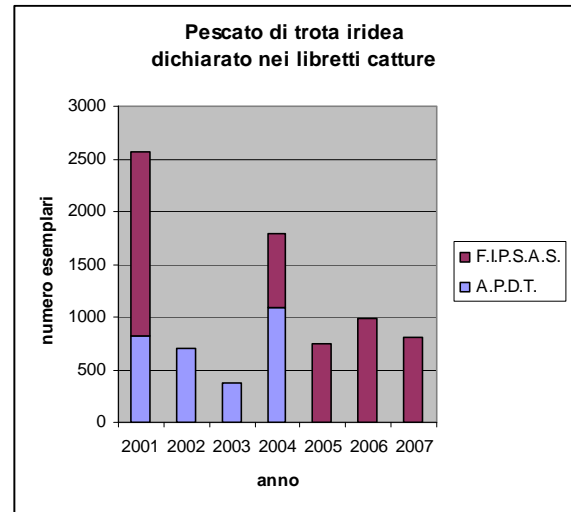
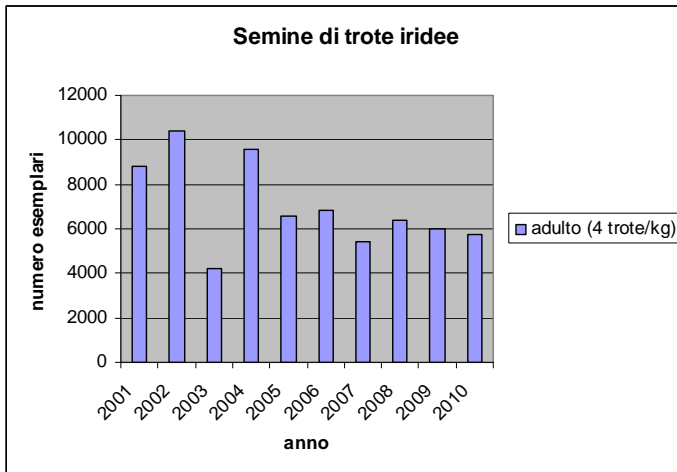
- Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittologici e ai dati del pescato.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. I dati sul pescato risultano carenti ed incompleti. I dati sul pescato delle specie più pregiate, raccolti con regolarità, potrebbero costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

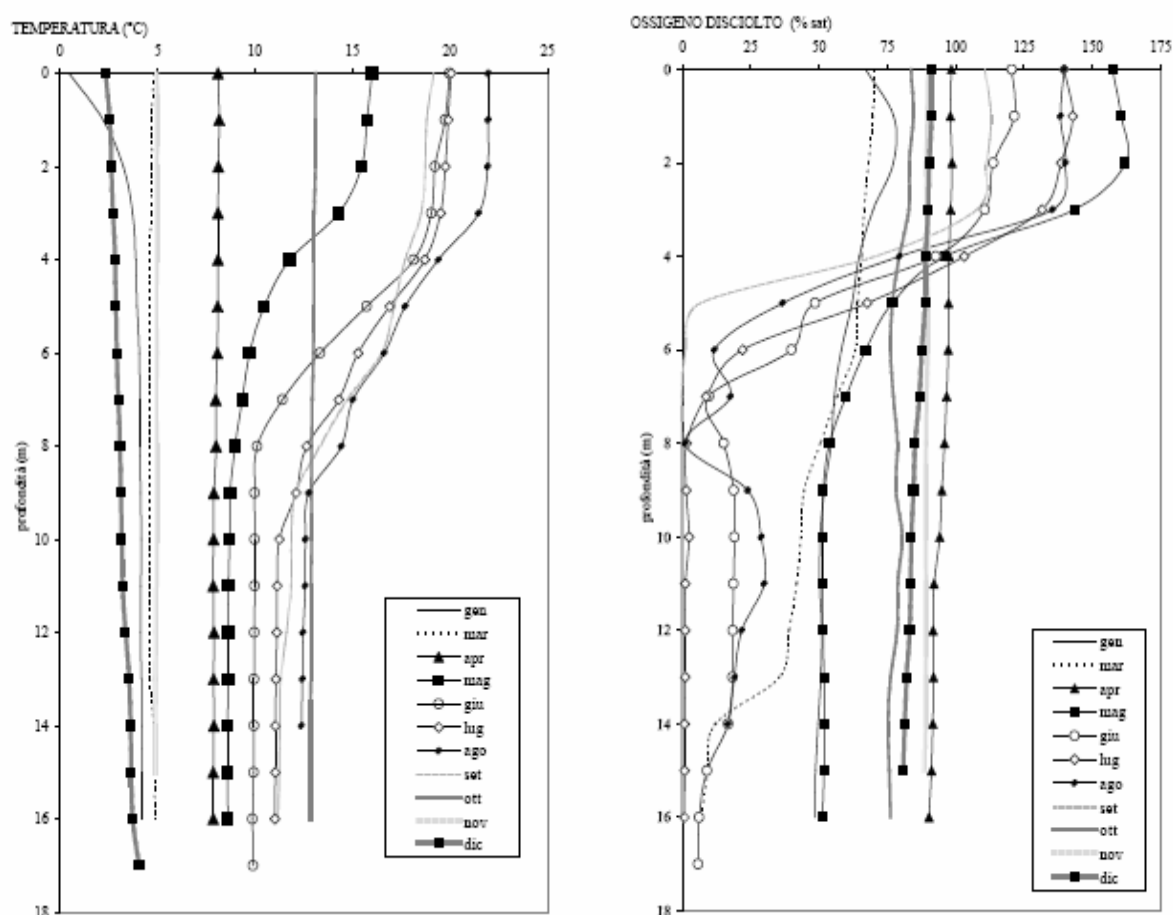


Proprietario del diritto di pesca:
Comune di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

E' l'elemento del paesaggio più caratteristico dell'importante zona turistica dell'Altopiano di Piné. Originato da sbarramento da conoide, il Lago della Serraia è alimentato da piccoli ruscelli: il principale proviene dal vicino Lago delle Piazze. Emissario è il Rio Silla, tributario del Fersina. Le sponde, prativo boschive, sono a dolce declivio e coperte da vegetazione. In inverno il lago gela completamente, con una settimana di anticipo su quello delle Piazze. Il colore dell'acqua è verde, corrispondente al 9° grado della scala Forel. La trasparenza, che un tempo arrivava a 4 metri, è molto ridotta. La tendenza all'eutrofizzazione delle acque è accentuata dalle derivazioni idriche e da scarichi organici. La concentrazione dell'ossigeno disciolto è elevata negli strati superficiali, mentre quelli sottostanti risultano anossici, nel periodo estivo, per circa due terzi del loro volume. Nel tentativo di correggere questa situazione, nel 1988 è stata installata un'apparecchiatura Limno per ossigenare le acque profonde, ed ulteriori dispositivi per l'ossigenazione sono stati attivati in tempi più recenti: pare che il lago si stia ora lentamente riprendendo.



● Campionamento ittico 2003

Il popolamento ittico è dominato dalla scardola (84,4% in numero). I predatori (lucio e persico reale) sono presenti in numero sufficiente, sostenuti dall'abbondante *pabulum*. E' confermata la presenza degli alloctoni rodeo e persico sole. Gli accrescimenti in lunghezza e peso della scardola e del persico reale (quest'ultimo con esemplari di taglia anche superiore ai 30 centimetri) appaiono nella media.

● Campionamento ittico 2006

E' confermata la netta prevalenza numerica della scardola. Oltre alle specie trovate nel 2003, nel campione compaiono anche esemplari di triotto. Il rodeo, pesce di provenienza centro europea probabilmente arrivato nel lago come "pesce-esca" per opera dai pescatori dilettanti, pare essersi acclimatato. Si constata come l'acqua ossigenata artificialmente, prelevata in superficie ed immessa in profondità dopo il trattamento, possa portare il lago verso condizioni di isotermita: nell'ipolimnio, in tarda estate, sono misurate temperature superiori ai 18°C.

● Campionamento ittico 2008

E' confermata la dominanza della scardola (66,2%) e la presenza delle altre specie ittiche trovate in precedenza, con l'alborella in sostituzione del cavedano. Non si sono notati effetti negativi riferibili all'aumento estivo della temperatura dell'ipolimnio; la riossigenazione forzata degli strati profondi del lago pare abbia invece favorito il persico reale (31,5%), una delle specie pregiate.

● Campionamento ittico 2011

Si osservano l'anguilla, il persico reale, la scardola, il triotto e il rodeo. Sono stati avvistati, ma non catturati, esemplari di luccio.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Gli interventi per favorire l'ossigenazione degli strati d'acqua profondi sembrano aver migliorato le condizioni del lago. La popolazione di persico reale appare ben insediata. Si attende la ripresa della popolazione di alborella, un tempo abbondante nel Lago della Serrai. Nei ripopolamenti ittici, cui la locale Associazione pescatori rivolge particolare impegno, va posta attenzione ad evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone. L'uso di pesci vivi come esca dovrebbe essere limitato ai piccoli ciprinidi catturati sul posto, nel rispetto del regolamento.

Altitudine: 974 m.s.m.

Superficie: 444.000 m²

Profondità massima: 18 m

Immissari: alcuni ruscelli

Emissari: Rio Silla

Date dei rilevamenti ittici: 19 giugno 2008 e 22 settembre 2011

Reti utilizzate:

nel 2008: 12 pale con maglie da 30 mm (in posizione 1, 2, 3, 4, 5, 6) e da 50 mm (in posizione 2, 3, 4, 5); 1 trimaglio (in posizione 3); 1 spigonza (in posizione 4); per una lunghezza complessiva di 350 m

nel 2011: 5 antane con maglie da 45 mm (in posizione 1, 3, 4); 5 pale con maglie da 30 mm (in posizione 1, 3, 4) e 1 spigonza con maglie da 10 mm (in posizione 2); per una lunghezza complessiva delle reti di 210 metri

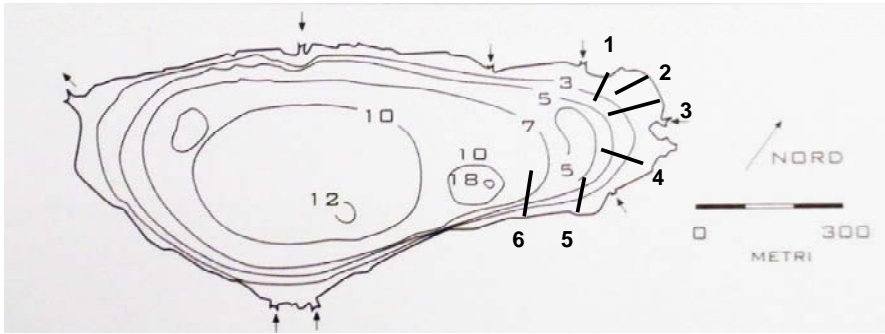
Pesci catturati: nel 2008: 346; nel 2011: 65

Composizione della fauna ittica trovata:

2008: scardola 66,2%, persico reale 31,5%, tinca 0,9%, alborella, triotto rodeo, luccio e persico sole 0,3% ciascuno;

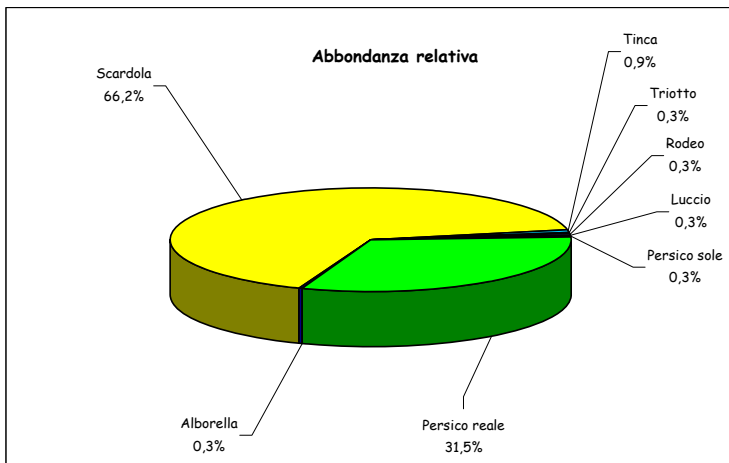
2011: scardola 69,2%, persico reale 24,6%, rodeo 3,1%, triotto e anguilla 1,5% ciascuno.

Anno 2008



Posizione delle reti nel lago

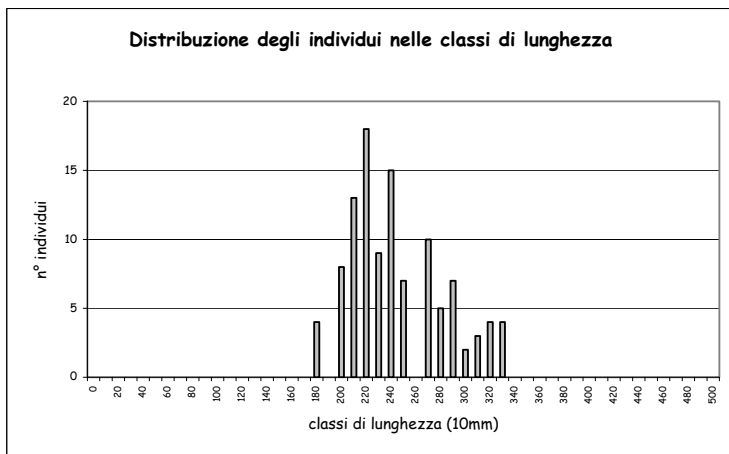
Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Cyprinidae	<i>Alburnus alburnus alborella</i>	Alborella	1	0,3
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	229	66,2
	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	3	0,9
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	1	0,3
	<i>Rhodeus sericeus</i>	Rodeo	1	0,3
Exocidae	<i>Esox licius</i>	Luccio	1	0,3
Centrarchide	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	1	0,3
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	109	31,5



PERSICO REALE

età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35					
3+	47					
4+	59	211,0	15,2	115,0	29,9	7
5+	71	316,8	21,3	460,4	89,3	5

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

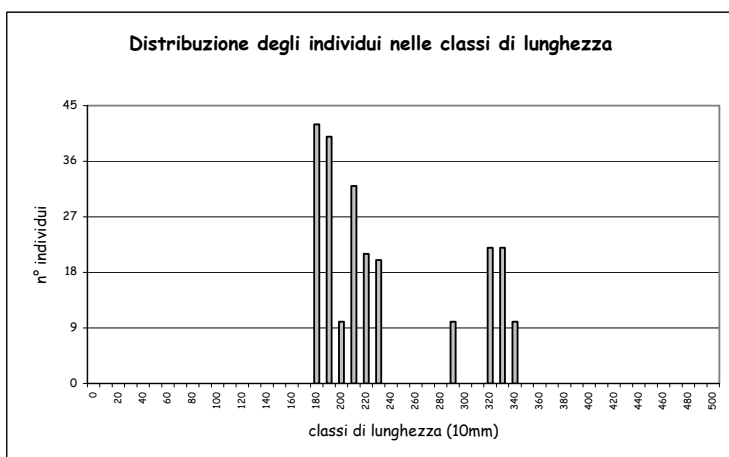


K	
media	1,3
dev.st	0,1

SCARDOLA

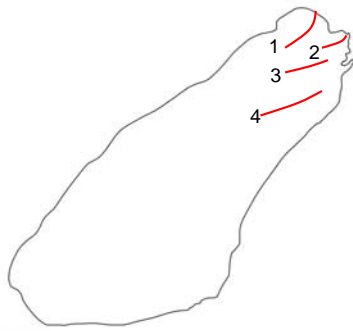
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	11					
1+	23					
2+	35					
3+	47					
4+	59	216,0	8,5	105,5	6,4	2
5+	71					
6+	83	327		552		1
7+	95	334,0	2,8	529,5	20,5	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica



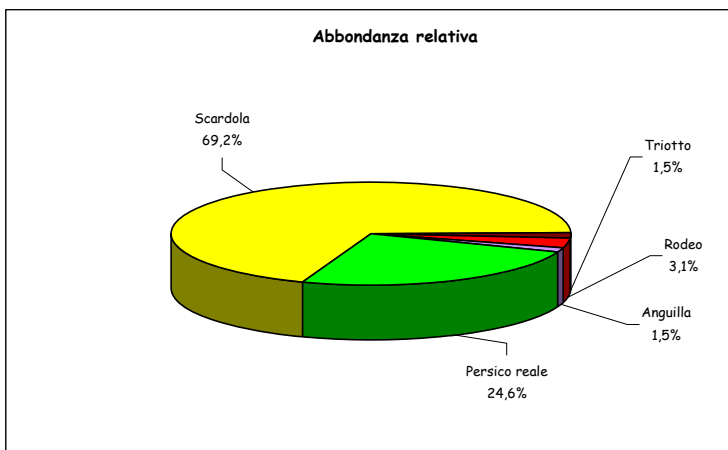
K	
media	1,3
dev.st	0,1

Anno 2011

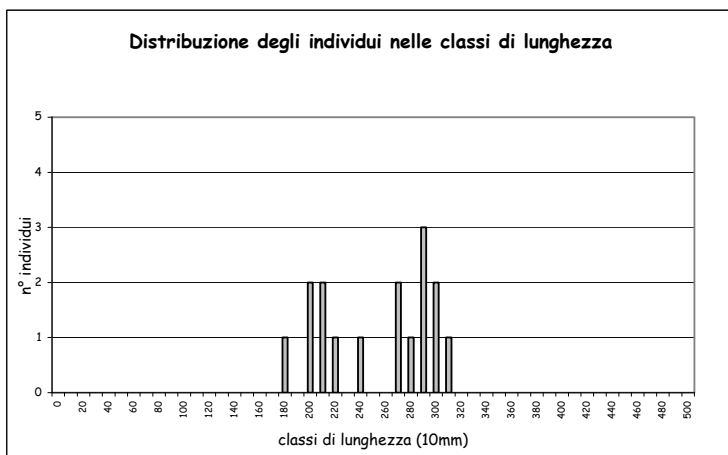


Posizione delle reti nel lago

Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Cyprinidae	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	45	69,2
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	1	1,5
	<i>Rhodeus sericeus</i>	Rodeo	2	3,1
Anguillidae	<i>Anguilla anguilla</i>	Anguilla	1	1,5
Percidae	<i>Perca fluviatilis</i>	Persico reale	16	24,6



PERSICO REALE

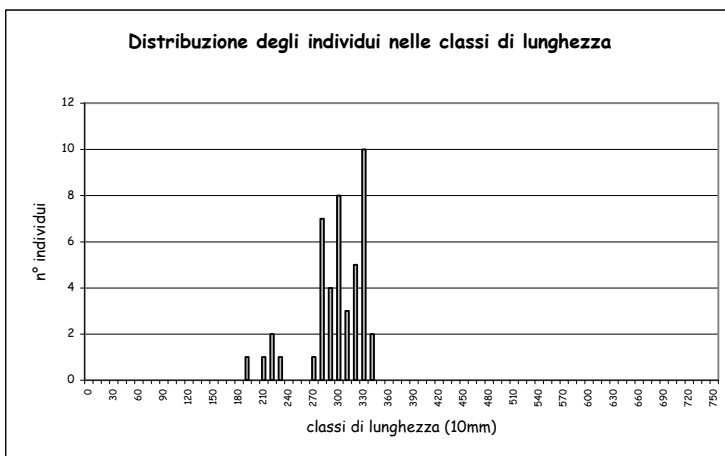


età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	2					
1+	14					
2+	26					
3+	38	180		78		1
4+	50	205		90		1
5+	62	288		288		1
6+	74	291,0	1,4	324,0	19,8	2
7+	86	305,0	7,1	315,5	0,7	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

K	
media	1,2
dev.st	0,1

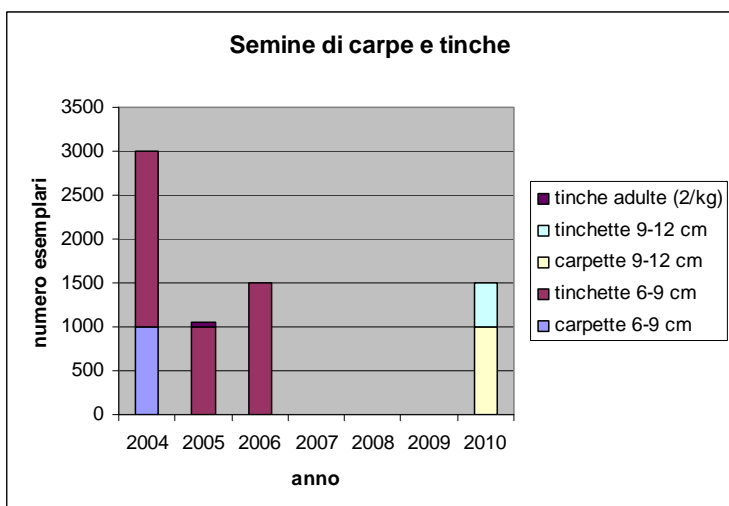
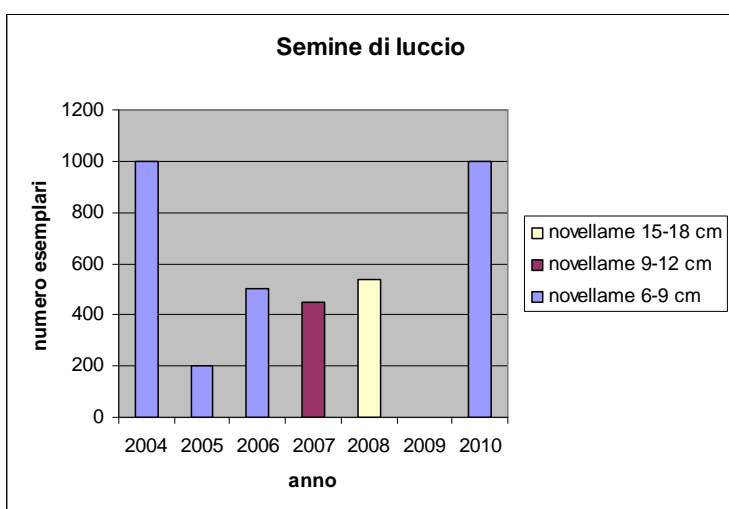
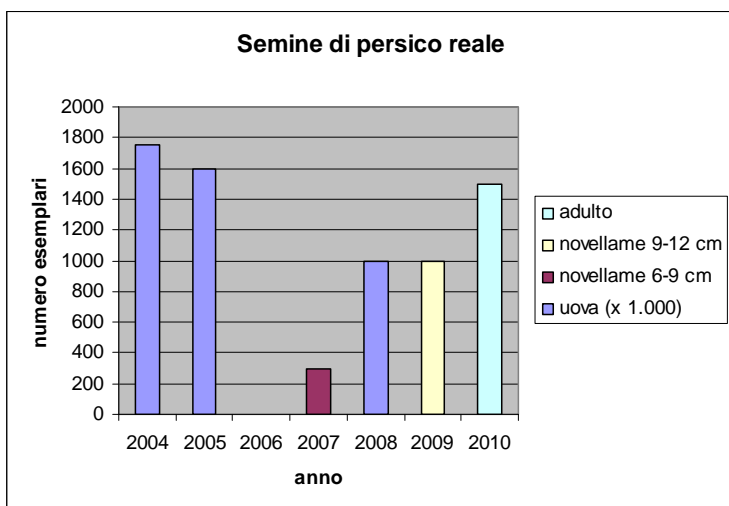
SCARDOLA

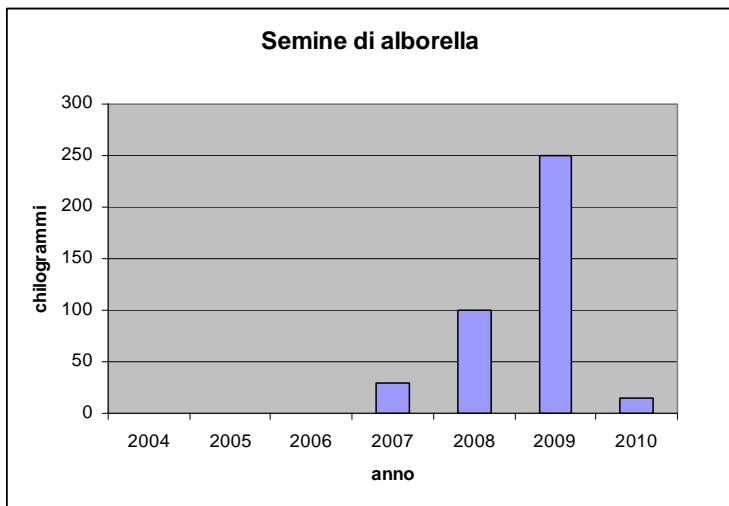


età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	2					
1+	14					
2+	26					
3+	38	193		86		1
4+	50	221		150		1
5+	62	276,0	8,5	298,5	21,9	2
6+	74	287		372		1
7+	86	299,5	3,5	406,0	41,0	2
8+	98	322,8	8,8	531,8	63,9	4

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

K	
media	1,5
dev.st	0,1



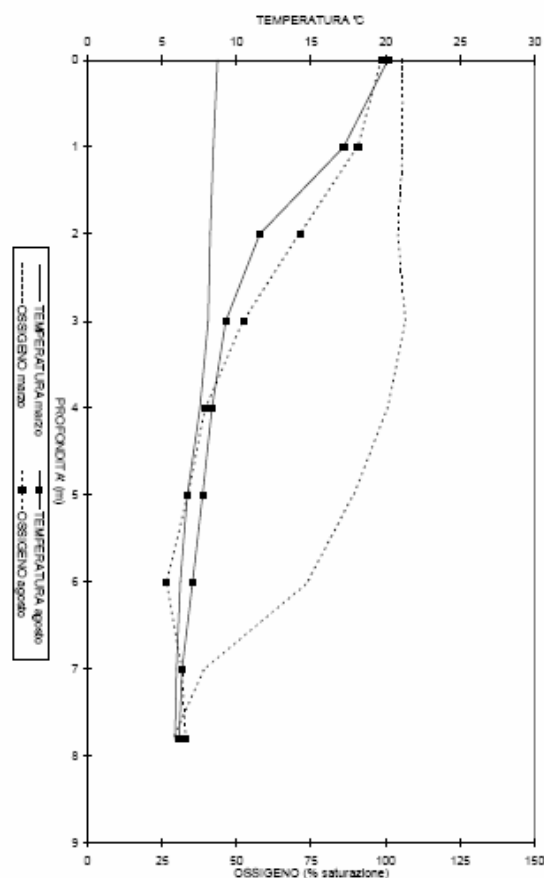


Proprietario del diritto di pesca:
Comune di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti Trentini

SITUAZIONE

Originato da sbarramento del conoide alluvionale del Rio Silla, il Lago di Valle ha sponde ripide coperte da bosco ceduo: a est passa la strada provinciale diretta in Val di Cembra, mentre la parte settentrionale è snaturata dagli accumuli di scarto della contigua lavorazione del porfido. Immissario è il Rio di Santo Stefano, talvolta intorbidato in seguito all'attraversamento della zona delle cave; emissario è un ruscello che si congiunge, dopo breve percorso, con il Rio Silla. La colorazione delle acque è verde – bruna e la loro trasparenza è inferiore a 2 metri. Gela da dicembre a marzo.



- Campionamento ittico 2009

Si osservano triotto, alborella, tinca, scardola e, in minore quantità, cavedano, carassio e persico sole. Le ultime due specie sono alloctone.

- Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Non è infrequente ritrovare il lago totalmente intorbidato dall'elevata quantità di solidi sospesi nell'acqua del piccolo immissario, che attraversa le sovrastanti cave di porfido. Il fenomeno, che si manifesta da più di trent'anni, dannoso per l'ecosistema lacustre e per le specie ittiche più esigenti, dovrebbe trovare soluzione. Il campionamento ha dato risultati in linea con altri laghi collinari aventi caratteristiche simili; il persico reale, pur oggetto di ripetute immissioni, non è stato rilevato.

Altitudine: 625 m.s.m.

Superficie: 18.000 m²

Profondità massima: 9 m

Immissario: Rio S. Stefano

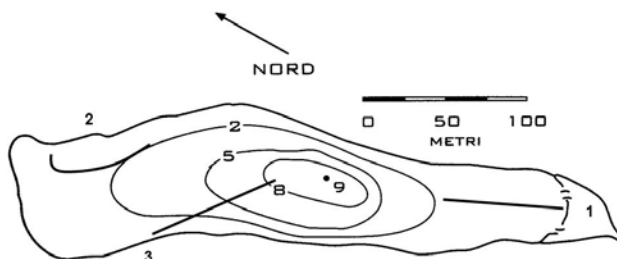
Emissario: ruscello diretto al Rio Silla

Data del rilevamento ittico: 27-28 maggio 2009

Reti utilizzate: 6 pale da 27, 40 e 50 mm (in posizione 1, 2 e 3), 4 antane da 50 mm (in posizione 1, 2 e 3), 1 spigonza con maglie da 10 mm (in posizione 1), 1 trimaglio con maglie da 30 mm (in posizione 1); per una lunghezza complessiva di 180 metri

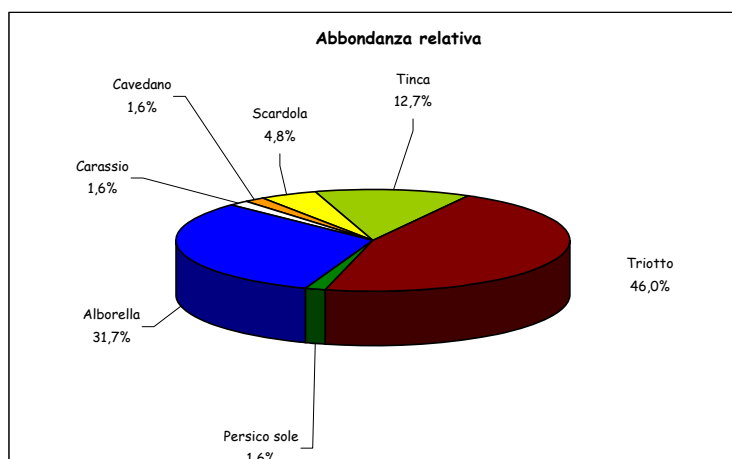
Pesci catturati: 63

Composizione della fauna ittica trovata: triotto 46%, alborella 31,7%, tinca 12,7%, scardola 4,8%, carassio, cavedano e persico sole 1,6%.



Posizione delle reti nel lago

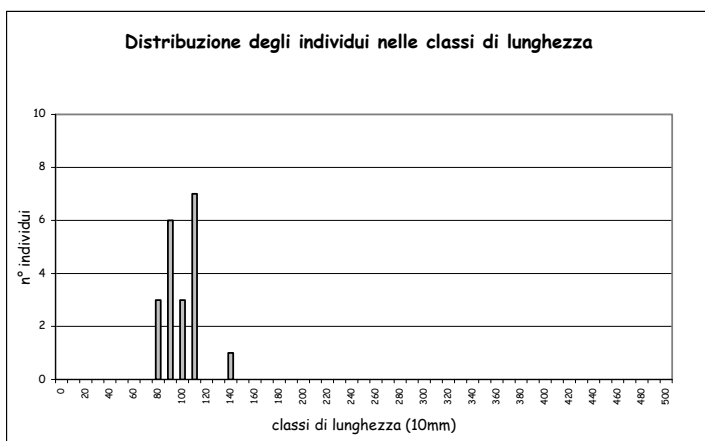
Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Cyprinidae	<i>Alburnus alburnus</i>	Alborella	20	31,7
	<i>Carassius</i> sp.	Carassio	1	1,6
	<i>Leuciscus cephalus</i>	Cavedano	1	1,6
	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	3	4,8
	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	8	12,7
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Triotto	29	46,0
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico sole	1	1,6



ALBORELLA

Fattore di corposità (K)

media	0,8
dev.st	0,1



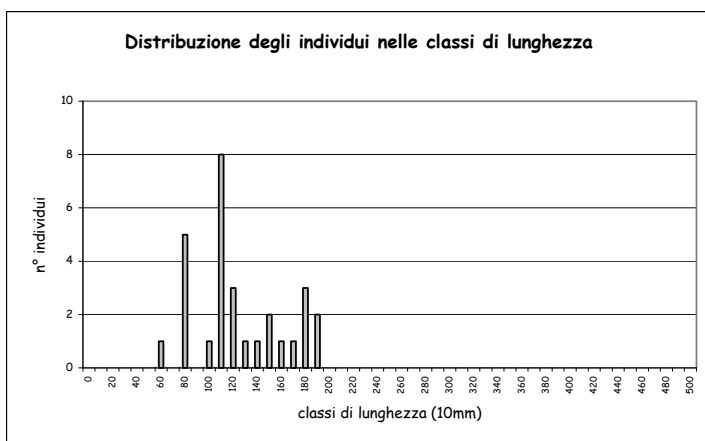
età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	10					
1+	22	92,5	4,9	5,8	1,1	2
2+	34	115,0		12,5		1
3+	46	140		23		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

TRIOTTO

Fattore di corposità (K)

media	1,1
dev.st	0,2



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	10					
1+	22					
2+	34					
3+	46	84	6	6	0	2
4+	58	110,0		14,5		1
5+	70	147,8	26,3	40,9	22,4	5
6+	82	188,0	2,8	86,5	0,7	2

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Ridurre gli intorbidamenti provenienti dalla zona delle cave di porfido.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

1. Il Lago di Valle è un lago a ciprinidi. Le immissioni ittiche consentite sono finalizzate a obiettivi di qualità (3).
2. L'immissione "pronta pesca" non è consentita (4).
2. Sul libretto catture vanno segnalate le specie più pregiate tipiche del lago, fra le quali: luccio, tinca e persico reale.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

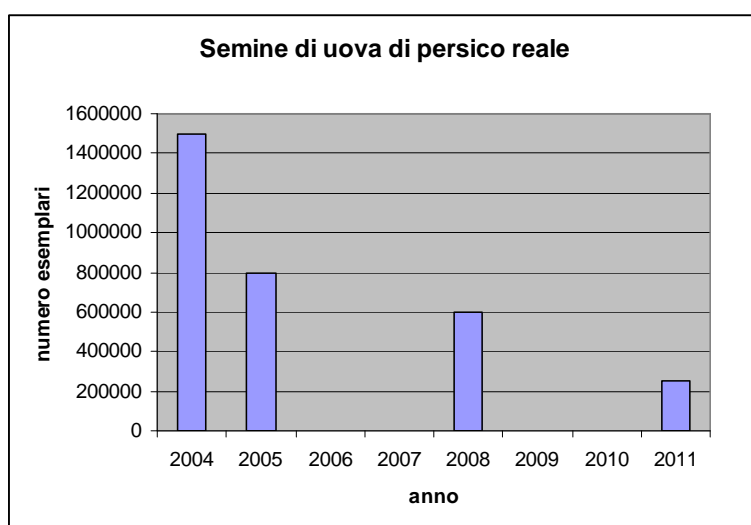
- Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittiologici e ai dati del pescato.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine è riassunto nell'istogramma seguente. Oltre a quanto sotto riportato, nel 2005 sono state immessi 15 kg di persico reale adulto e 10 kg di tinche adulte; nel 2011 sono stati immessi 110 kg di alborelle, 150 kg di scardole e triotti e 1.000 lucci 6-9 cm.. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. Non sono disponibili dati distinti riguardanti il pescato. I dati sul pescato delle specie più pregiate quali luccio, tinca e persico reale, raccolti con regolarità, potranno costituire un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.

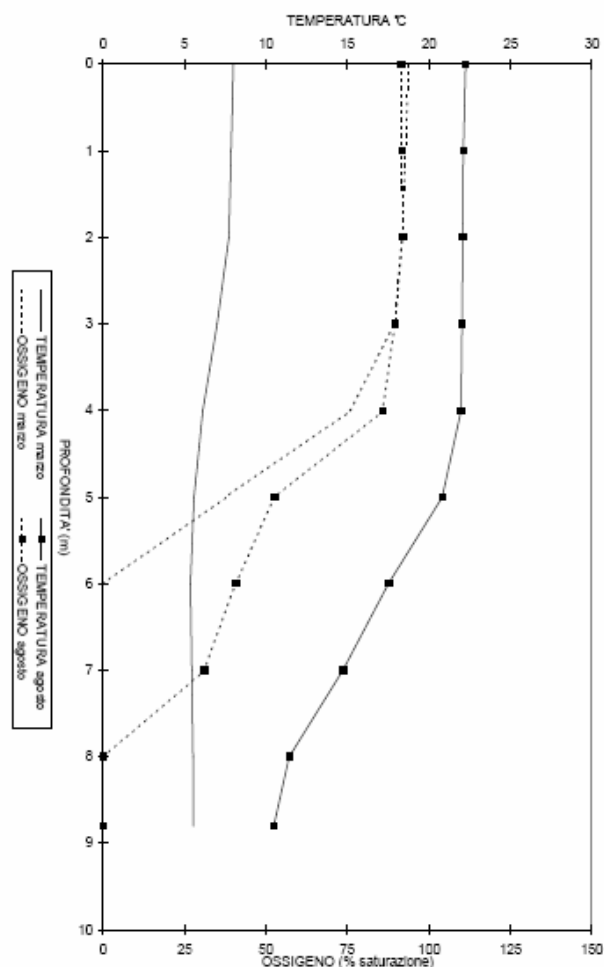


Proprietario del diritto di pesca:
Provincia Autonoma di Trento

Concessionario:
Associazione Pescatori Dilettanti del Fersina – Alto Brenta

SITUAZIONE

Occupava una depressione attraversata da una faglia (cui deve l'origine) tra i porfidi e i calcari del Permiano, circondato dalle abetine del versante nord-orientale del gruppo del Monte Calisio. Alimentato da polle subacquee, per la maggior parte dell'anno non ha emissari superficiali: qualche risorgiva proveniente dal lago sgorga a poche decine di metri di quota inferiore, tanto sul versante del Fersina che dell'Avisio. Le sponde sono ovunque degradanti con lieve pendenza.



- Campionamento ittico 2004

Nel campione si osservano 74 pesci appartenenti a sette specie ittiche: solamente tre — luccio, tinca e scardola — appartengono al popolamento originario del lago. Il rôdeo, numericamente dominante, è di provenienza mitteleuropea; la trota fario viene acquistata negli allevamenti e immessa dai pescatori dilettanti ai fini ludico-ricreativi. Sono presenti anche il persico reale e il persico sole. I pesci catturati presentano accrescimento nella norma per questo tipo di ambiente e buone condizioni generali, eccezion fatta per le trote, in cui si riconoscono i segni dell'allevamento intensivo.

- Campionamento ittico 2008

E' confermata la presenza di luccio, tinca e scardola (quest'ultima numericamente prevalente), cui si aggiunge il triotto. E' confermato anche l'acclimatamento del rôdeo. Le dieci trote fario catturate si presentano magre, con fattore di condizione (K) medio inferiore a 1 e stomaco totalmente privo di contenuto gastrico.

● Considerazioni riguardanti il MONITORAGGIO ITTIOLOGICO, gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

I pesci presenti nel lago hanno accrescimenti in linea con le modeste potenzialità produttive di questo ambiente. Le catture effettuate nel corso dei campionamenti sono comunque inferiori alle attese, considerato lo sforzo di pesca. E' confermata l'impossibilità di acclimatamento della trota. La dieta della trota, negli ambienti naturali, è in massima parte costituita da insetti, anellidi, crostacei, molluschi e pesci. Il fatto che gli stomaci di tutti gli esemplari di trota analizzati risultino vuoti, dipende dalla scarsa capacità di alimentarsi in natura dei ceppi di trota domestici, cresciuti in piscicoltura e abituati ad afferrare il mangime pellettato più che a cacciare pesci, insetti ed altri organismi viventi. Le eventuali immissioni di trote nel lago di Santa Colomba, che converrà in ogni caso limitare, potranno avere esclusivo significato ludico-ricreativo.

Altitudine: 922 m.s.m.

Superficie: 29.500 m²

Profondità massima: 8,7 m

Immissari: -

Emissari: Rio S. Colomba

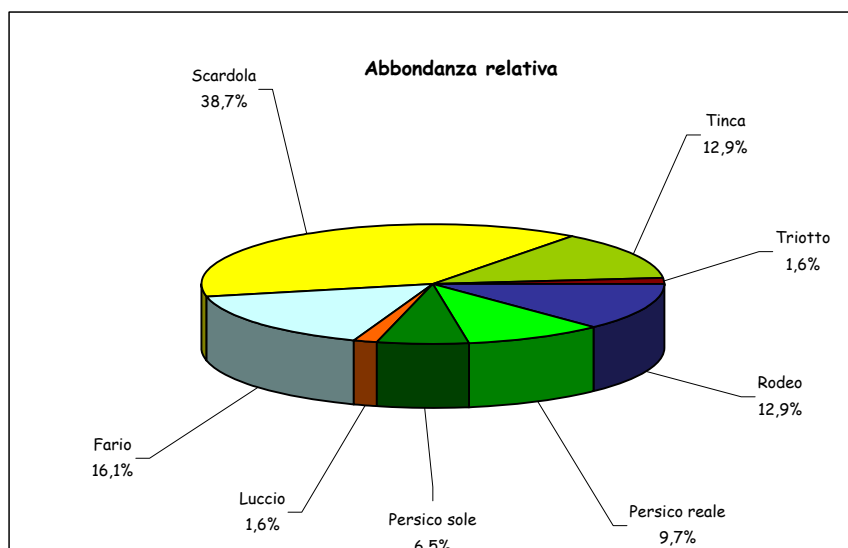
Data del rilevamento ittico: 22 maggio 2008

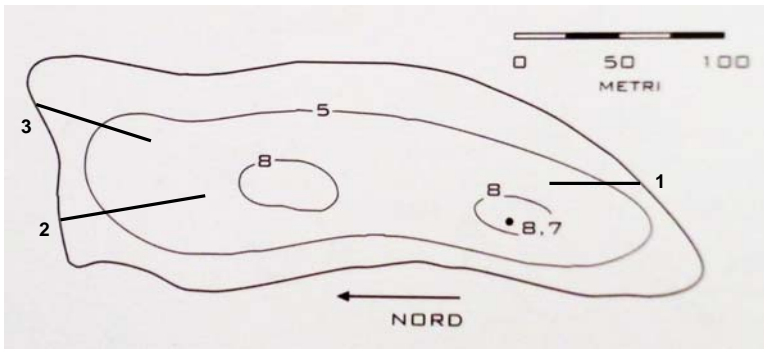
Reti utilizzate: 1 pala con maglie da 50 mm (in posizione 3); 5 antane con maglie da 30 e 50 mm (in posizione 1,2,3); 3 trimagli (in posizione 1,2) e 1 spigonza (in posizione 3); per una lunghezza complessiva di 170 m

Pesci catturati: 62

Composizione della fauna ittica trovata: scardola 38,7%, trota fario 16,1%, tinca e rodeo (12,9% ciascuno), persico reale 9,7%, persico sole 6,5%, triotto e luccio (1,6% ciascuno)

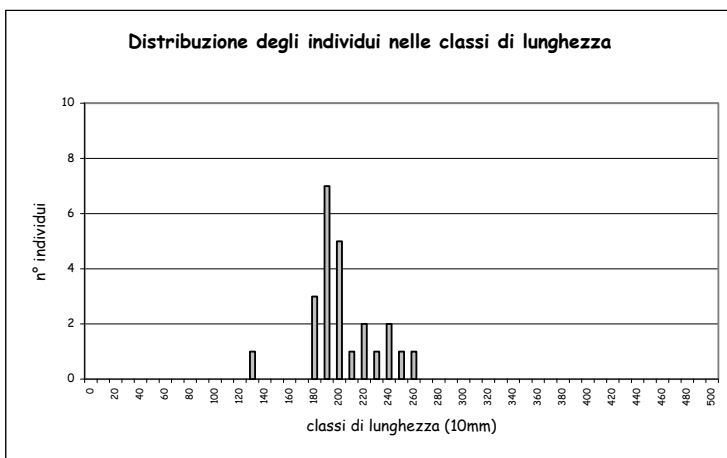
Famiglia	specie/semispecie	nome italiano	n° catture	%
Salmonidae	Salmo (trutta) trutta	Fario	10	16,1
Ciprinidae	Scardinius erythrophthalmus	Scardola	24	38,7
	Tinca tinca	Tinca	8	12,9
	Rutilus erythrophthalmus	Triotto	1	1,6
	Rhodeus sericeus	Rodeo	8	12,9
Percidae	Perca fluviatilis	Persico reale	6	9,7
Centrarchidae	Lepomis gibbosus	Persico sole	4	6,5
Exocidae	Esox lucius	Luccio	1	1,6





Posizione delle reti nel lago

SCARDOLA



età		LT		W		n° esemplari
anni	mesi	media (mm)	d.s	media (g)	d.s.	
0+	10					
1+	22					
2+	34					
3+	46					
4+	58	135		23		1
5+	70	192,7	4,7	76,3	6,8	3
6+	82	203,5	3,5	95,8	13,1	2
7+	94					
8+	106	243,0		174,0		1

dati riferiti ai soli individui per i quali è stata eseguita l'analisi scalimetrica

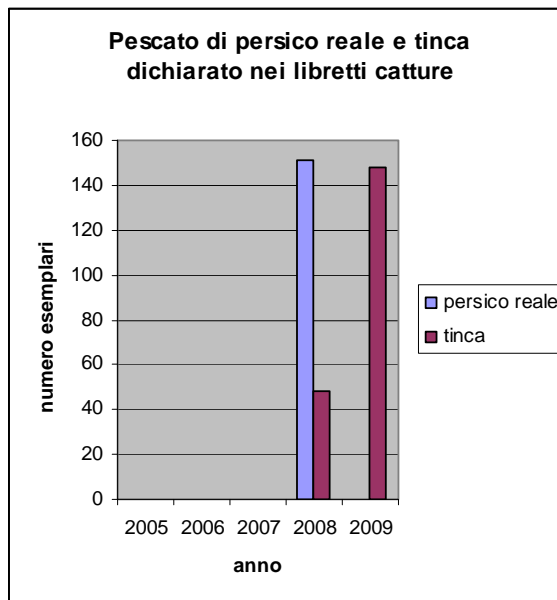
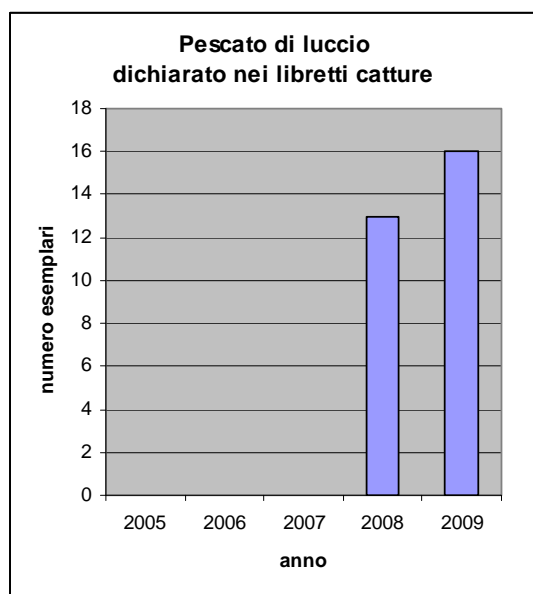
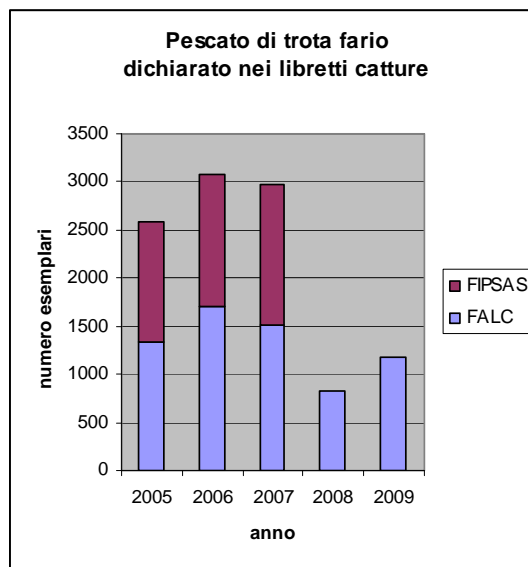
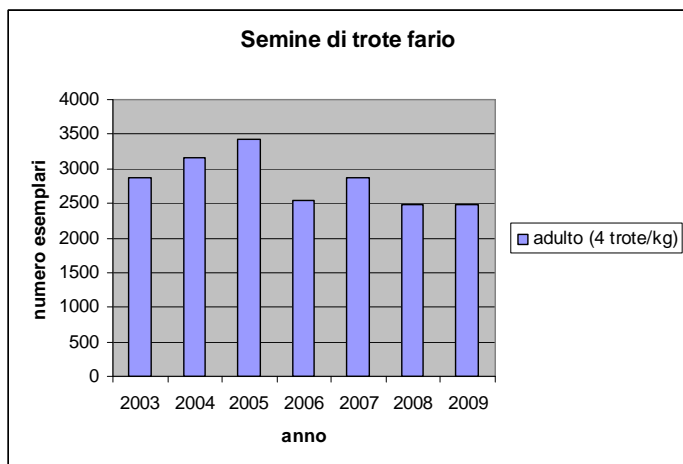
K	
media	1,5
dev.st	2,1

TINCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

L'andamento delle semine e del pescato è riassunto negli istogrammi seguenti. I dati vanno letti anche in rapporto ai risultati dei campionamenti con reti sopra riferiti. Oltre ai dati illustrati, si segnala l'immissione, da parte del SFF, di nastri di uova fecondate di persico reale (anni 2004, 2005 e 2008) e di 500 esemplari 6-9 cm di tinca (anno 2004). I dati sul pescato delle specie più pregiate quali luccio, tinca e persico reale, raccolti con regolarità, potranno costituire in futuro un utile elemento di supporto nella valutazione ittica.



Proprietario del diritto di pesca:
Comune di Civezzano

Concessionario:
Associazione Pescatori F.A.L.C.

ACQUE NON ESAMINATE

SITUAZIONE

S'intendono i corsi d'acqua di montagna, con alveo a prevalenti massi e ciottoli, bassa temperatura invernale dell'acqua (la minima è solitamente inferiore a 5°C) ed elevata escursione termica annua (solitamente maggiore di 5 °C).

● Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Valorizzare la produzione ittica naturale che il corso d'acqua è nelle condizioni di esprimere, cercando di portarla verso le condizioni ottimali con la conservazione o il miglioramento dell'ambiente, l'eventuale sostegno del ripopolamento con trota fario originaria del bacino idrografico di appartenenza, le opportune limitazioni all'attività di pesca e un'adeguata sorveglianza. Trovare un giusto equilibrio fra i diversi usi dell'acqua, che consenta di tutelare il ruscello e metterlo nella condizione di esprimere una buona produzione ittica, assicurando la rinnovabilità della risorsa ittica, nel rispetto della biodiversità e degli equilibri ecologici.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

● Verificare il rispetto del DMV a valle delle derivazioni idriche, al fine di evitare prelievi d'acqua eccessivi, incompatibili con la conservazione della produzione ittica naturale e l'autodepurazione delle acque.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Salvo casi particolari che saranno valutati dall'Ufficio competente, la coltivazione ittica riguarderà la trota fario. Le immissioni, quando consentite, riguarderanno i seguenti stadi di accrescimento: uova embrionate, avannotti, novellame dell'annata.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Vanno individuate eventuali zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca (7).
● Gli eventuali ripopolamenti annui con uova embrionate o avannotti sono quantificabili sulla base delle principali caratteristiche del corso d'acqua (9). Valutate le condizioni dell'ambiente, a parità di biomassa è possibile, in alternativa, l'immissione di esemplari di taglia maggiore.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

SITUAZIONE

S'intendono i piccoli corsi d'acqua naturali pedemontani, con alveo a prevalenti ciottoli, ghiaia e sabbia, spesso colonizzato da piante acquatiche sommerse, con acqua che conserva anche in inverno temperature solitamente superiori ai 6°C, aventi escursione termica annua piuttosto contenuta (solitamente inferiore a 4 °C).

● Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Valorizzare la produzione ittica naturale che la risorgiva è nelle condizioni di esprimere, cercando di portarla verso le condizioni ottimali con le specifiche proposte di miglioramento dell'ambiente, le opportune limitazioni all'attività di pesca e un'adeguata sorveglianza. Trovare un giusto equilibrio fra i diversi usi dell'acqua, che consenta di tutelare la risorgiva con particolare riferimento alle popolazioni ittiche originarie, e metterla nella condizione di esprimere una buona produzione ittica nel rispetto della biodiversità e degli equilibri ecologici.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Evitare lo sfalcio della vegetazione sommersa nel periodo compreso fra febbraio e maggio, per salvaguardare la riproduzione delle specie ittiche tipiche della risorgiva.
- Se la risorgiva è utilizzata da una piscicoltura, installare sullo scarico della piscicoltura, se priva di vasca di decantazione, un microfiltro a cilindro rotante con maglie da 100-150µ per asportare i solidi sospesi in acqua.
- A valle delle opere di captazione d'acqua eventualmente presenti, assicurare il deflusso minimo vitale in alveo e il passaggio dei pesci.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Le immissioni di trote, quando consentite, riguardano solamente le uova embrionate e gli avannotti delle specie autoctone, tradizionalmente immesse nell'ambiente di risorgiva in quanto considerato particolarmente favorevole all'accrescimento di queste prime delicate fasi di sviluppo.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Vanno individuate eventuali zone ospitanti aree di riproduzione delle trote stanziali in quantità significativa, che si ritengono adatte per l'istituzione di bandite di pesca (7).

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

SITUAZIONE

S'intendono le fosse e i canali realizzati artificialmente, a scopo di drenaggio e bonifica dei terreni agrari di fondovalle.

● Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Valorizzare la produzione ittica naturale che la fossa è nelle condizioni di esprimere, cercando di portarla verso le condizioni ottimali con le specifiche proposte di miglioramento dell'ambiente, le opportune limitazioni all'attività di pesca e un'adeguata sorveglianza. Compatibilmente con la funzione della bonifica, trovare un migliore equilibrio fra i diversi usi dell'acqua che metta la fossa nella condizione di esprimere una buona produzione ittica, con particolare riferimento alle specie stanziali e caratteristiche delle zone palustri che un tempo costeggiavano i fiumi e contribuivano alla biodiversità, agli equilibri ecologici e alla rinnovabilità della risorsa ittica.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Verificare la consistenza delle concessioni di derivazione esistenti, al fine di prevenire i prelievi d'acqua eccessivi, che in alcuni periodi dell'anno possono arrivare a mettere in secca la fossa.
- Controllare gli scarichi che confluiscono nella fossa e che possono causare mortalità di pesci. Qualora sia impossibile risalire alla fonte ed eliminare eventuali scarichi inquinanti, valutare la possibilità di contenerne gli effetti realizzando lungo la fossa delle lagune per la depurazione biologica, sentite le Strutture Organizzative provinciali competenti.
- Evitare il taglio delle piante acquatiche nelle fosse perlomeno nel periodo primaverile, al fine di consentire la riproduzione delle specie ittiche più tipiche di questi ambienti; in generale adottare, se possibile, un sistema di taglio a scacchiera o a settori. Per contenere l'eccessivo sviluppo delle piante acquatiche sommerse, favorire in alcuni tratti, in alternativa al taglio frequente, l'ombreggiamento della superficie bagnata, consentendo un maggiore sviluppo della vegetazione riparia che dovrebbe essere composta soprattutto da canneto, salici e ontani.
- Nei tratti ove è possibile, valutare la possibilità di rendere più naturale l'alveo, seguendo altri esempi realizzati in ambito locale.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Le immissioni di trote, quando consentite, riguardano solamente le uova embrionate e gli avannotti delle specie autoctone, tradizionalmente immesse nell'ambiente di risorgiva in quanto considerato particolarmente favorevole all'accrescimento di queste prime delicate fasi di sviluppo.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Prima di procedere con eventuali immissioni di giovanili di trota, valutare con attenzione l'effettiva situazione biologica della fossa di bonifica: questo tipo di ambiente può esser soggetto a repentine ed impreviste variazioni della quantità e qualità dell'acqua.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

Laghi che non ospitano fauna ittica

Codice CI: (GEN 1)(GEN 6)

SITUAZIONE

S'intendono i laghetti glaciali o di sbarramento nei quali l'origine recente, la profondità ridotta o l'alimentazione irregolare non consentono l'insediamento stabile di fauna ittica.

- Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Salvo casi particolari che saranno valutati dal Servizio Foreste e Fauna, conviene rispettare la naturale evoluzione del lago e lasciare l'ambiente così com'è.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

- Lasciare il lago alla sua naturale evoluzione. La possibilità di correggere eventuali alterazioni dell'ambiente sarà valutata dalle Strutture Organizzative competenti.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

La possibilità di effettuare attività ittiogenica sarà valutata dal Servizio Foreste e Fauna.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- Eventuali immissioni ittiche potranno essere consentite purché non interferiscano con i cicli vitali di altri organismi.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

- Le eventuali limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali saranno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Eventuale raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

Laghi d'alta quota che ospitano fauna ittica

Codice CI: (GEN 2)(GEN 3)

SITUAZIONE

S'intendono i laghi naturali situati ad altitudine superiore ai 1.500 m.s.m. che ospitano il salmerino alpino. S'intendono anche i laghi naturali abitati da altri salmonidi immessi – come la trota o il salmerino di fonte - ma potenzialmente idonei per l'acclimatemento del salmerino alpino.

● Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Conservare o riportare la produzione ittica naturale alle condizioni ottimali attraverso le opportune limitazioni dell'attività alieutica e un'adeguata sorveglianza. Attingere alla produzione naturale che questi laghi possono esprimere, spesso caratterizzata dalla pregiata presenza del salmerino alpino, conservando o ripristinando il popolamento ittico e assicurando la rinnovabilità della risorsa ittica, nel rispetto della biodiversità e degli equilibri ecologici.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

●. Conservazione dell'assetto ambientale naturale. Prelievi d'acqua, eventualmente presenti, dovrebbero essere strettamente vincolati e controllati, con particolare attenzione al periodo invernale. La possibilità di correggere le eventuali alterazioni antropiche dell'ambiente sarà valutata facendo riferimento alle Strutture Organizzative competenti.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Le immissioni ittiche, quando consentite, riguardano solamente le specie autoctone comunemente presenti nei laghi d'alta quota del Trentino (salmerino alpino, sanguinerola, cobite barbatello), discendenti da ceppi evolutisi in detti laghi, possibilmente del medesimo bacino idrografico.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Qualora il salmerino alpino già popoli il lago con una comunità sufficientemente consistente e strutturata, valutare con attenzione l'effettiva necessità di ulteriori immissioni, cui può risultare preferibile un adeguato regime di tutela.
● In seguito ad accertamenti condotti *in loco* dal Servizio Foreste e Fauna, può essere consentita l'immissione di uova, avannotti o giovanili delle specie indicate nel paragrafo precedente.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).
● A maggior tutela della popolazione di salmerino alpino, è consigliabile tenere chiusa la pesca anche nei quaranta giorni immediatamente successivi al disgelo. Dovrebbe inoltre essere limitato il numero complessivo delle uscite a pesca.

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

SITUAZIONE

S'intendono i laghi o stagni naturali situati ad altitudine inferiore ai 1.200 m.s.m., in fase più o meno marcata di senescenza (impaludamento), con limitato ricambio idrico e popolamento ittico a prevalenti ciprinidi.

● Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Conservare o riportare la produzione ittica naturale alle condizioni ottimali, con gli interventi sull'ambiente, ripopolamenti mirati, le opportune limitazioni dell'attività alieutica e un'adeguata sorveglianza. Attingere alla produzione naturale che il lago può esprimere, favorendo lo sviluppo armonico delle popolazioni stanziali e assicurando la rinnovabilità della risorsa ittica, nel rispetto della biodiversità e degli equilibri ecologici.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

●. Eventuali interventi mirati, volti a rallentare l'evoluzione naturale del lago verso la palude, possono essere auspicabili dal punto di vista della conservazione della fauna ittica e realizzabili sentite le Strutture Organizzative competenti. Ad esempio, l'asporto periodico di una parte delle macrofite acquatiche e del canneto può, in alcuni casi, contribuire a rallentare l'impaludamento del lago.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Le immissioni ittiche, quando consentite, riguardano solamente le specie stanziali presenti nei laghi collinari o stagni del Trentino.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

● Considerata l'elevata prolificità della maggior parte delle specie autoctone tipiche dei laghi a ciprinidi, considerato inoltre il rischio d'introduzione accidentale di specie alloctone, gli eventuali interventi finalizzati al riequilibrio del popolamento ittico del lago saranno rapportati ai risultati dei rilevamenti ittiologici e ai dati del pescato.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

SITUAZIONE

S'intendono i bacini artificiali realizzati mediante scavo o sbarramento, per lo più a scopo idroelettrico o irriguo

● Considerazioni riguardanti gli OBIETTIVI ITTIOGENICI TRANSITORI e FINALI, la DURATA DEL PIANO (1)

Portare la produzione ittica del lago artificiale verso le condizioni ottimali, con gli interventi sull'ambiente, ripopolamenti mirati, le opportune limitazioni dell'attività alieutica e un'adeguata sorveglianza. Attingere alla produzione ittica che il lago artificiale può esprimere, favorendo le popolazioni stanziali e la rinnovabilità della risorsa, per quanto è consentito dal prioritario utilizzo idroelettrico o irriguo cui il bacino è destinato.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE (2)

● Cercare di contenere le escursioni di livello nel periodo primaverile – estivo, per consentire un miglior successo della riproduzione dei pesci che frequentano la zona litorale.

PRESCRIZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE E VINCOLANTI

Le eventuali semine “pronta pesca” sono permesse solamente nel bacino, senza sconfinamenti nelle acque correnti eventualmente collegate al bacino stesso.

INDICAZIONI ITTIOGENICHE TRANSITORIE NON VINCOLANTI

- E' consentita l'immissione delle specie ittiche autoctone comunemente presenti anche nei laghi naturali con caratteristiche simili, senza escludere il rinsanguamento delle popolazioni eventualmente acclimatate di persico reale (con i nastri di uova) e di coregone (con avannotti).
- Considerata l'origine artificiale del lago, è consentita l'immissione di trote “pronta pesca” secondo le esigenze ludico-ricreative dei pescatori, nel rispetto delle prescrizioni sopra elencate.

INDICAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE DELLA PESCA

● Le limitazioni riguardanti le tecniche di pesca, il numero massimo di catture giornaliere e le taglie minime legali vanno correlate fra loro e stabilite considerando le caratteristiche dell'ambiente (11).

INFORMAZIONI GESTIONALI E PROSPETTIVE (12)

Raccolta dei dati relativi alle immissioni ittiche e al prelievo alieutico.

BIBLIOGRAFIA

- AAS Ø., ARLINGHAUS R., DITTON R.B., POLICANSKY D., SCRAMM H.L.jr., 2008 – *Global challenges in recreational fisheries*. Ed. by Øystein Aas, Blackwell Publishing Ltd, 364 pp.
- AA.VV., 1982 – *Carta ittica*. Stazione Sperimentale Agraria Forestale di S.Michele all'Adige (TN). 11 volumi.
- AA.VV., 1993 – *Piano generale forestale*. Provincia Autonoma di Trento, Servizio Foreste, Caccia e Pesca, 3 volumi.
- AA.VV., 1996 - Atti del Convegno: "*Tecniche di ingegneria naturalistica e rinaturalizzazione in ambito fluviale applicate alla gestione ittica e alla pesca*". APDT - AIPIN. Istituto Agrario di S.Michele all'Adige, 19 ottobre 1996. A cura di L. Betti. Ed. Associazione Pescatori Dilettanti Trentini, 127 pp.
- AA.VV., 2000 – Atti del convegno: "*Ecologia e gestione del temolo Thymallus thymallus. Esperienze italiane ed europee a confronto*". 14 ottobre 2000, Parco del Ticino, Pontevecchio di Magenta (MI). Ass. Thymallus e Graia s.r.l., 205 pp.
- AA.VV., 2003 - Atti del Convegno "*Salmonidi alpini, gestione delle popolazioni autoctone e qualità dei ripopolamenti*". Rovereto (TN), suppl. n. 3/2003 de "Il Pescatore Trentino", a cura di L. Betti. Ed. Ass. Pesc. Dil. Trentini, 127 pp.
- AA.VV., 2004 – Atti del convegno: "*I cormorani e il loro impatto sulla fauna ittica*", Trento, 9 ottobre 2004, a cura di L. Betti. I quaderni de Il Pescatore Trentino. Ed. Associazione Pescatori Dilettanti Trentini, 66 pp.
- ARRIGNON J., 1976 - *Aménagement écologique et piscicole des eaux douces*. Gautier-Villars, III ed., Paris, pp. 336.
- BALON, E.K.(ed), 1980 - *Charrs, salmonid fishes of the genus Salvelinus*. The Hague: dr.W.Junk. 928 pp.
- BARALDI F., GANDOLFI A., CIUTTI F., 2006 – *Diversità genetica e ipotesi sull'origine di alcune popolazioni di salmerino alpino (Salvelinus alpinus) a sud delle Alpi (Trentino, Italia)*. Quaderni ETP/34/2006: 55-61.
- BEHNKE, R.J., 2002 - *Trout and Salmon of North America*. Illustrated by J.R. Tomelleri. The Free Press, New York, 359 pp.
- BERG A., GRIMALDI E., 1967 - *A critical interpretation of the scales structures used for determination of annuli in fish growth studies*. Mem. Ist. Ital. Idrobiol., 21: 225-239.
- BERNARDI C., 1956 – *Considerazioni sulla paleodiffusione nelle nostre acque alpine di alcune rare specie di Salmo e sulle ragioni che impongono l'adozione di misure protettive idonee ad impedirne il prevedibile prossimo annientamento*. Boll. di Pesca, Piscic. e Idrob., X, 3-47.
- BETTI L., 2004 – *Ragioni zoogeografiche, autoecologiche e storiche a sostegno dell'autoctonia delle popolazioni di Salmerino alpino (Salvelinus alpinus L.) delle Alpi centromeridionali*. Biologia Ambientale, 2006, 20(1):247-251.
- BETTI L., 2006 – *Lista rossa dei pesci della provincia di Trento*. Biologia Ambientale, 20(1): 1-5.
- C.I.R.F., 2006 – *La riqualificazione fluviale in Italia*. Mazzanti Editori, Venezia, pp. 832.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione di *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2006/88/CE del Consiglio, del 24 ottobre 2006 relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali d'acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie.
- FORNERIS G, PASCALE M., PEROSINO G.C., 1996 – *Idrobiologia*. EDA, Torino, 372 pp.
- FORNERIS G., 2005 – *Caratterizzazione morfologico – genetica di Salmo trutta marmoratus della Provincia di Trento per l'attuazione di un piano di recupero e ricostituzione delle popolazioni d'origine*. Relazione finale dell'Università degli Studi di Torino al Servizio Foreste e Fauna della PAT.
- GANDOLFI A., 2010 – *Progetto Fario PAT*. Relazione finale. Ricerca svolta per il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento (non pubbl.), 13 pp.
- GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991 - *I pesci delle acque interne italiane*. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma, 616 pp.

- GANDOLFI G., 2003 – *Problemi aperti sulla tassonomia delle trote italiane*. Atti Workshop: “Selezione e recupero della trota fario di ceppo mediterraneo: esperienze a confronto”. Terni, Villalago di Piediluco, 6 giugno 2003, 3-8.
- GHETTI P.F., 1997 – *Indice Biotico Esteso (I.B.E.). Manuale di applicazione*. Provincia Autonoma di Trento, Agenzia Provinciale per la Protezione dell’Ambiente. Tip. Bertelli (TN), 222 pp.
- GHITTINO P., 1983 e 1985 – *Tecnologia e patologia in acquicoltura*. Vol. 1° e 2°. Ed. Bono, Torino, 532 e 444 pp.
- GRIMALDI, E., MANZONI, P., 1990 - *Specie ittiche d’acqua dolce*. Istituto Geografico De Agostini, Novara, 142 pp.
- HELLER C., 1871. *Die Fische Tirols und Vorarlbergs*. Innsbruck, 77 pp.
- HUET M. 1954. *Biologie, profils en long et en travers des eaux courantes*. Bull. Fr. Piscic., 175: 41-53.
- ILLIES J. , BOTOSANEANU L. 1963. *Problèmes et méthodes de la classification et de la zonation écologique des eaux courantes, considérées surtout du point de vue faunistique*. Vehr. Intern. Verein. Limnol., 12: 1-57.
- KOTTELAT M., FREYHOF J., 2007 - *Handbook of European Freshwater Fishes*. Kottelat, Cornol, Switzerland and Freyhof, Berlin, Germany. 646 pp.
- LADIGES W. & VOGT D., 1979 - *Die Süßwasserfische Europas*. Parey, Hamburg, 2 ed., 231 pp.
- LAGLER K.F. 1956 - *Freshwater Fishery Biology*. WMC Brown Company publishers, 421 pp.
- LARGAIOLLI V., 1902 - *I pesci del Trentino* (Vol. 2). Trento, 122 pp.,
- Legge 4 aprile 1887, concernente la tutela della pesca nelle acque interne del Tirolo, eccettuato il Lago di Garda.
- LUCARDA A.N., D’ISEP E., FORNERIS G., 2004 – *Utilizzo dell’analisi d’immagine per uno studio morfometrico su Salmo trutta trutta, Salmo trutta marmoratus e sul loro “ibrido”*. Biologia Ambientale, 18(1):167-179.
- MARCONATO A., 1990 - *Calcolo della produzione ittica in popolazioni naturali*. Riv. Idrobiol., 29, 1: p. 329-341.
- MERANER A., GANDOLFI A., 2012 - *Phylogeography of European grayling, Thymallus thymallus (Actinopterygii, Salmonidae), within the Northern Adriatic basin: evidence for native and exotic mitochondrial DNA lineages*. Hydrobiologia (in press).
- NELSON J.S., 1994 - *Fishes of the World*. John Wiley & Sons, inc., New York, 600 pp.
- PENNEL W., BARTON B.A., 1996 – *Principles of Salmonid culture. Developments in Aquaculture and Fisheries Science*. 29, Elsevier.
- PHILIPPART J.C., 1975 - *Dynamique des populations de poisson d’eau douces non exploitées*. In LAMOTTE M. e BOURUERE E.: “Problèmes d’écologie: la démographie des populations de Vertèbrés”. Masson et C.ie, Paris.
- PITCHER T.J., HOLLINGWORTH C.E., 2002 – *Recreational Fisheries. Ecological, economic and social evaluation*. Blackwell Science Ltd, pp.271.
- PONTALTI L., VITTORI A., 1999 - *Miglioramento della qualità di un corso d’acqua del Trentino mediante lagunaggio*. Atti VII Convegno nazionale AllAD, Quaderni ETP, 28: 49-58.
- PONTALTI L., BARUCHELLI G., COLLIER D., GANDOLFI G.L., VITTORI A., 2006 – *Impatto ambientale e sussistenza delle trote di montagna nel Trentino*. Atti X Convegno nazionale AllAD, Biologia Ambientale, 20(1):117-126.
- PONTALTI L., 2008 – *Scelta dei criteri e dei parametri per un protocollo d’allevamento delle trote destinate all’immissione nelle acque libere*. Atti XII Convegno nazionale AllAD, Studi Trent. Sci. Nat., 87(2010): 39-46.
- PONTALTI L., 2009 - *Protocollo di conduzione degli impianti ittiogenici per il ripopolamento delle acque libere*. (Approvato con determinazione del dirigente del Servizio Foreste e Fauna n. 647 del 22 dicembre 2006). Provincia Autonoma di Trento, 52 pp.
- PONTALTI L., 2011 – *Biodiversità e immissioni ittiche nella “Zona della trota” in provincia di Trento*. Natura alpina, n. 3-4 2009 (60), 53-62.
- PONTALTI L., 2011 – *La trota fario Salmo trutta L. nella provincia di Trento: cenni storici e gestione ittica*. Dendronatura, n. 1/2011, 48-52.
- PONTALTI L., 2012 – *Il temolo, indicatore della buona qualità dei fiumi: situazione nel Trentino*. Dendronatura, n.2/2012, 90-104.

- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, 1978 – Legge Provinciale 12 dicembre 1978, n. 60, sulla Pesca.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, 1979 – Regolamento della pesca. DPGP 3 dicembre 1979, n.22-18/Leg.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, 1990 – 2000 – *Qualità delle acque superficiali. Monitoraggio dei corsi principali in provincia di Trento*. A cura dall'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente. 11 volumi. Lit. Effe e Erre, Trento.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, 2001 - *Carta ittica del Trentino*. Servizio Faunistico, 255 pp.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, 2007 - *Piani di gestione della pesca 2007 - 2011*. D.G.P. n. 1468 del 21 luglio 2006 (I° stralcio), D.G.P. n. 2934 del 29 dicembre 2006 (II° stralcio), D.G.P. n. 1052 del 25 maggio 2007 (III° stralcio), D.G.P. n. 2415 del 9 novembre 2007 (IV° stralcio). Servizio Foreste e Fauna, Ufficio Faunistico. 654 pp.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, 2010 - *Articolo 31, comma 4, della L.P. n. 24/91 e s.m. (Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia): applicazione del regime di deroga di cui all'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE del parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 nei confronti del Cormorano (Phalacrocorax carbo L.) e relativa disciplina*. D.G.P. n. 2218, di data 1 ottobre 2010.
- RICKER W.E., 1975 - *Computation and interpretation of biological statistics of fish populations*. Bull. Fish.: Res. Bd. Can. 191, pp. 382.
- RINNE J.N., TURNER P.R., 1991 - *Reclamation and alteration as management techniques, and a review of methodology in stream renovation*. In: *Battle against extinction. Native fish management in the American West* (Minckley W.L. & Deacon J.E. eds.):14, 219-244. Tucson. The University of Arizona Press.
- SOMMANI E., 1961 – *Il salmo marmoratus Cuv.: sua origine e distribuzione nell'Italia settentrionale*. Boll. pesca, piscic. e idrob.. XV, 1, 40-47
- SOMMANI E., 1967 – *Variazioni apportate all'ittiofauna italiana dall'attività dell'uomo*. Boll.Pesca, Piscic., Idrob., XXII, f.2, 1967 (1969): 149-166.
- TOMASI G., 2004 – *I trecento laghi del Trentino*. Ed. Artimedia – Temi, Trento, 535 pp.
- TORTONESE E., 1970 - *Osteichthyes*. Fauna d'Italia, vol. X e XI. Edizioni Calderini, Bologna, 565 e 636 pp.
- TURIN P., ZANETTI M., BILO' M.F., 2006 – *Distribuzione e stato delle popolazioni di trota marmorata nelle acque del bacino dell'Alto Adriatico*. Biol. Amb. 2006, 20 (1): 39 - 44.
- VIBERT L., LAGLER K.F., 1961 - *Pêches continentales, biologie et aménagement*. Dunod, Paris, 720 pp.
- VITTORI A., 1966 - *Due specie dell'ittiofauna alpina in progressiva diminuzione: Salvelinus alpinus Sch. e Salmo marmoratus Cuv.* Natura Alpina, 2: 39-44.
- VITTORI A., 1980 - *Pesci. Biologia, morfologia, distribuzione delle specie ittiche che popolano le acque del Trentino*. Provincia Autonoma di Trento, 88 pp.
- VITTORI A., 1981 - *Sperimentazione pluriennale sulla fecondazione artificiale e l'incubazione dei salmonidi autoctoni*. Staz. Sperim. Agr. Forest. di S.Michele a/A. Esperienze e Ricerche, Nuova Serie, X: 193-199.
- ZERUNIAN S., 2002 – *Condannati all'estinzione? Biodiversità, biologia, minacce e strategie di conservazione dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia*. Edagricole, 220 pp.
- ZIPPIN C., 1958 - *The removal method of population estimation*. J. Wildl. Mgmt, 22: 82-90.